Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 12 marzo 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 600
N. 51 Fondazione 1881

IMMEDIATA SOSTITUZIONE DELL'ANZIANO LEADER MORTO DOMENICA

Gorbacev erede di Cernenko

La notizia della scomparsa del malatissimo capo del Pcus data con venti ore di ritardo - Domani i funerali, con Pertini
La pronta riunione del Politburo: cambio generazionale al Cremlino - Nessun rinvio delle trattative di Ginevra

Un prigioniero?

Tre segretari generali, Stalin, Kruscev e Breznev, nei primi sessant'anni del regime sovietico (il posto fu creato solo nel 1922 e non venne mai occupato da Lenin). Altri tre segretari generali, due dei quali morti nel giro di tre anni. Dobbiamo credere a una accelerazione della storia? Certamente no, in ogni modo non fino a oggi. Quel che abbiamo visto svolgersi da due anni sulla scena del Cremlino è piuttosto un balbettio della storia, una successione a ripetizione, in effetti mai iniziata davvero, un percorso politico trasformato in cronaca e bollettino medico. Tutto ciò non si è prodotto per caso: il desiderio (che non si ha il coraggio di definire morboso) della vecchia guardia di conservare nelle proprie mani il potere, il ripiegamento su sé stessa della «nomenclatura», non poteva non condurre prima o poi a questa situazione.

Lo spettacolo di questa paralisi ha giocato a favore di Mikhail Gorbacev, beniamino del Politburo. Dopo tanti anni di impotenza, l'efficienza della diplomazia e il semplice prestigio esigevano il ritorno a un dirigente supremo «normale», capace di svolgere le proprie attività come la maggior parte dei suoi pari grado stranieri.

Ma davanti a lui quanti ostacoli si ergono ancora! Ha torto chi considera che una successione sia regolata il giorno in cui un segretario generale del partito viene eletto. A differenza del presidente o dal capo di governo di una democrazia che, forte del responso uscito dal suffragio universale, forma come vuole la sua «équipe», il capo del partito al Cremlino non è che il portavoce designato provvisoriamente dalla direzione collegiale: i membri (dieci attualmente) che compongono il Politburo. E' così, almeno, dalla morte di Stalin e dal siluramento di Kruscev; e il fatto che il segretario generale sia anche, dopo Breznev, il capo dello Stato, non cambia in nulla le cose.

La vecchia generazione che ha in mano le redini da vent'anni e passa, è ancora solidamente al suo posto: ha la maggioranza non solo in seno a ciò che resta del Politburo, dove solo quattro membri a pieno titolo non hanno ancora raggiunto l'età legale della pensione (65 anni), ma anche fra i 300 membri con diritto di voto del comitato centrale. In questo gruppo, che rappresenta tutta la «élite» del partito, gli uomini al di sotto dei 50 anni sono soltanto il 6 per cento.

E' per questo che Gorbacev non potrà praticamente muovere un dito, prima di aver ripulito questa struttura sclerotizzata; il che richiederà un lungo lavoro. Come in ogni impresa in difficoltà, i responsabili dell'Urss a tutti i livelli sono probabilmente ben coscienti delle difficoltà contro le quali cozza il loro sistema, e temono le conseguenze che ne possono derivare in futuro. Ma temono ancora di più il cambiamento...

Ne abbiamo un ottimo esempio nei tentativi per riformare la gestione economica. Questo tema è all'ordine del giorno dopo Kruscev e perfino dopo Stalin, poiché le critiche contro la burocratizzazione, l'assenza di iniziativa, eccetera, erano formulate praticamente negli stessi termini già cinquant'anni fa. Tuttavia niente di serio è stato fatto, meno ancora con Breznev e Cernenko. Il motivo è che qualunque distorsione nel principio nella gestione centralizzata dell'economia rischia di rimettere in causa le basi del potere del partito, la cui essenza è totalitaria nel senso proprio del termine: o un partito di questo genere esercita la totalità del potere, o perde tutto. Che cosa diverrebbero gli innumerevoli segretari di regioni, di quartieri e di repubbliche, se non dovessero sorvegliare e dirigere la produzione sia nelle fabbriche sia nelle campagne?

Si attribuisce a Gorbacev e alla generazione di giovani quadri che egli rappresenta una preoccupazione di modernismo e di efficienza, più che l'ansia di compiere riforme in profondità. L'uomo che succede a Cernenko sarà sicuramente più dinamico di lui — e non è difficile — ma si può supporre che impiegherà la sua energia, all'inizio, nel rendere il sistema più efficiente nelle strutture attuali, e soltanto in seguito nel riformarle. E' un po' la strada che aveva seguito Andropov nelle prime settimane del suo corto mandato, quando aveva lanciato una campagna ispirata alla disciplina (guerra agli assenteisti e alla corruzione), di cui i moscoviti si ricordano ancora. E' dubbio però che questo metodo sia sufficiente. Il problema si porrebbe di nuovo qualche mese dopo anche se la campagna fosse sorretta da una repressione «muscolosa».

La sola cosa certa è che, dopo le «toppate» che sono state successivamente gli episodi Andropov e Cernenko, la direzione sovietica se i suoi «vecchioni» si sono comunque decisi a fare un primo passo verso il cambio di generazione Gorbacev sarà tutto fuorché un «papa di transizione». E scegliendo lui ci si è assunti qualche rischio.

Michel Tatu

MOSCA — Constantin Cernenko, l'anziano e malatissimo capo del Pcus, è morto nel pomeriggio di domenica. La notizia è stata data dalla «Tass» ufficialmente venti ore dopo, esattamente alle 12 di ieri. E appena quattro ore dopo le agenzie hanno diffuso nel mondo la notizia che il giovane delfino di Cernenko (ma in realtà grande protetto di Andropov, il precedente capo sovietico), il cinquantaquattrenne Mikhail Gorbacev era stato eletto segretario generale del Pcus.

Per la prima volta, dunque, nella storia dell'Unione Sovietica tra la notizia ufficiale della morte del capo del partito e quella dell'annuncio dell'elezione del nuovo potentissimo segretario generale sono intercorse soltanto quattro ore.

Gorbacev, così, raccoglie oggi i frutti che sembrava destinato a prendere già al momento della morte di Andropov. Ora resta solo da sapere chi sarà il suo numero due. Un uomo della vecchia guardia (e in tal caso il favorito potrebbe essere il potente ministro degli esteri Gromiko) oppure il «nemico» di Gorbacev, il capo del partito di Leningrado, Gregori Romanov? I prossimi giorni lo diranno.

Quello che sicuramente la nomina di Gorbacev significa è un cambiamento radicale nell'economia dove imperano l'assenteismo, il disordine amministrativo e la cattiva gestione. Osservatori sovietici sottolineano che a rendere ancor più tesa la situazione economica dell'Unione Sovietica hanno contribuito i disagi derivanti da un inverno particolarmente rigido, soprattutto nelle Repubbliche del Sud, a prevalente conduzione agricola. Insomma una svolta per migliorare il basso tenore di vita della popolazione col ritorno alla disciplina e allo sfruttamento più razionale dell'enorme potenziale economico.

La nomina di Gorbacev è stata proposta da Gromiko: ovviamente è stata accolta all'unanimità. Il nuovo eletto, accettando la nomina, ha «espresso la sua gratitudine profonda per la fiducia accordatagli dal comitato centrale» e ha detto di comprendere «benissimo la grande responsabilità legata a questa nomina». Ha assicurato che farà del suo meglio «per servire il nostro partito, il popolo e la grande causa leninista, allo scopo di realizzare instancabilmente il programma del Pcus, di assicurare continuità nelle decisioni e di assolvere al compito di rafforzare ulteriormente la potenza economica e la difesa dell'Urss, di elevare il benessere del popolo sovietico, consolidare la pace, di incarnare con costanza la politica leninista interna ed estera del partito comunista nello Stato sovietico».

I funerali del defunto segretario generale del Pcus si svolgeranno domani nella Piazza Rossa che è già stata chiusa per permettere i preparativi. Cernenko verrà sepolto nel piccolo cimitero che si trova a ridosso delle mura del Cremlino, dietro al mausoleo di Lenin. In questa piazza i massimi dirigenti del Pcus, del Soviet supremo, del governo e gli ospiti stranieri daranno l'estremo saluto al defunto leader del Pcus.

Numerose, come sempre, le delegazioni straniere. Per l'Italia parteciperà personalmente il Presidente della Repubblica Pertini che lascerà oggi l'Argentina. Pertini fu il primo Capo di Stato occidentale che ebbe un colloquio con l'appena eletto capo del Pcus. Vi sarà anche una delegazione del Pci, guidata dal segretario Natta.

Dagli Stati Uniti arriverà una delegazione di tutto rispetto: la guiderà il vicepresidente Bush e ne farà parte il segretario di Stato Shultz mentre la delegazione inglese sarà guidata dal premier Thatcher.

Nell'Unione Sovietica per la morte di Cernenko sono stati decretati tre giorni di lutto nazionale. Per i funerali è stato deciso che al momento in cui il corpo di Cernenko sarà calato nella fossa saranno sparate salve di artiglieria a Mosca, nelle capitali delle Repubbliche dell'Unione, nelle «città eroiche» di Leningrado, Volgograd, Odessa, Sebastopoli, Novorossisk, Kerch, Tula, nella «eroica fortezza» di Brest e anche nelle città di Kaliningrad, Lvdov, Rostov sul Don, Kuibysshev, Vladivostock. Il lavoro — meno che nelle imprese in cui si effettuano lavorazioni a ciclo continuo — sarà sospeso per cinque minuti.

Valery Simonson

L'annuncio ufficiale

MOSCA — Ecco i due comunicati ufficiali trasmessi dalla «Tass» sulla morte di Cernenko.

«Il comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica, il presidium del Soviet supremo e il consiglio dei ministri — dice il comunicato della Tass — annunciano con profondo cordoglio al partito e all'intero popolo sovietico che Constantin Ustinovich Cernenko, segretario generale del comitato centrale del Pcus e presidente del presidium del Soviet supremo dell'Urss, è morto alle 19.20 del 10 marzo dopo una grave malattia». E poi il consueto epitaffio: «Il nome di Constantin Ustinovich Cernenko, un leader di primo piano del partito comunista e dello Stato sovietico e un instancabile combattente per gli ideali del comunismo e della pace, rimarrà per sempre nei cuori del popolo sovietico e dell'intera umanità progressista».

Subito dopo è stato diramato il bollettino medico: «La morte — vi si legge — è avvenuta per arresto cardiaco, dopo fenomeni di crescente insufficienza epatica e cardio-polmonare. Cernenko — prosegue il bollettino — ha sofferto a lungo di enfisema polmonare complicato da insufficienza cardio-polmonare. La gravità del suo stato si era inasprita per una epatite cronica collaterale che si era tramutata in cirrosi. Nonostante le cure somministrate, le alterazioni ipossiche e distrofiche dei tessuti si erano intensificate in questi ultimi giorni».



Mikhail Gorbacev, già nominato nuovo segretario generale del Pcus *(Telefoto Epa)*

LA SUCCESSIONE ERA STATA DECISA DA TEMPO DICONO IN OCCIDENTE

Punterebbe tutto sull'economia il nuovo leader del Cremlino

BONN — La nomina di Mikhail Serghiejevic Gorbacev — una volta tanto — non ha sorpreso nessuno. Non gli astrologi del firmamento sovietico, fissatisi da tempo sulla stella nascente, un giovanotto con i suoi 54 anni rispetto ai gerontocrati del Politburo, che già presiedeva le commissioni per l'economia e l'ideologia del comitato centrale del Pcus. Come a dire Kossighin e un Suslov, in un colpo solo.

Non sono rimasti sorpresi nemmeno i sovietologi, che a Washington, a Parigi o a Londra sono soliti ricavare da sintomi, indizi, sfumature quelle informazioni politiche, che in un sistema democratico fanno parte della pubblicità quotidiana. Avevano notato che, in piena malattia di Cernenko, Gromiko, ministro degli esteri, aveva mantenuto il suo appuntamento italiano; Cerbiski, membro del Politburo e capo del partito dell'Ucraina, si era recato negli Stati Uniti e infine Vorotnilov, anch'egli membro del Politburo, aveva accettato l'invito del partito eretico, ma sempre fratello, della Jugoslavia. La triplice circostanza — dice il prof. Voslenski, il notissimo autore di «Nomenklatura», ora direttore dell'istituto di studi sovietici di Monaco di Baviera — dimostra che «la questione della successione era già stata regolata da settimane se non da mesi».

La tesi appare confermata dalla sconcertante rapidità della designazione, sconcertante per l'elefantiaco apparato che guida questa superpotenza per tanti versi, ma non militare, sottosviluppata. Per Kruscev, Breznev, Andropov, lo stesso Cernenko c'erano voluti giorni. Per Gorbacev poche ore.

Speranze sembrano nutrire anche l'atteggiamento «pragmatico», come scrive Woldek Goldkorn, il «look» occidentale, la disinvoltura, i sorrisi, sfoggiati in dicembre, durante la famosa visita a Londra. La Thatcher, che non ha certo debolezze distensionistiche, ne rimase piacevolmente colpita. Il suo interlocutore non aveva solo un linguaggio diverso e una maggiore elasticità di dialogo.

Gorbacev a Londra si mostrò «aperto al mondo». Che sia lui l'uomo della flessibilità contrattuale? Quello con il quale sarà possibile mettersi d'accordo e «convivere» poi senza pressioni, ricatti, «guerre di liberazione»? A Londra emerse una disponibilità a trattare su tutto, una disponibilità certo indicativa delle preoccupazioni di Mosca di fronte al recupero strategico americano in terra e soprattutto nello spazio. Ma la forma, se non la sostanza, delle argomentazioni è pur sempre diversa da quella di Cernenko o di Andropov o di Breznev. La sua affabilità l'opposto della gelida durezza di Gromiko o delle esplosioni di rabbia di Ustinov, anch'egli nel frattempo deceduto, il grande protettore di Romanov, il concorrente naturale di Gorbacev.

A botta calda, i sovietologi gelano con il loro motivato scetticismo le attese dell'opinione pubblica occidentale. Un'opinione pubblica, che anima per la distensione e attende un leader sovietico che non arriva mai. Che leader? Uno che si riveli disponibile a un'onesta coesistenza, affidabile negli impegni, riformista quel tanto che consenta all'Unione Sovietica di alleggerire le sclerotiche strutture del potere e di confrontarsi con l'Occidente al di fuori di una lotta di classe, nella quale nemmeno la gerontocrazia del Cremlino crede più.

Ora arriva Gorbacev con «idee non propriamente fresche ma esposte in maniera fresca» è stato scritto. Idee, basate sempre sul «patriottismo sovietico» e sui molti anniversari che in questo 1985 lo celebrano. Idee che, proiettate verso una «decentralizzazione economica, autonomia finanziaria delle aziende, sperimentazione del lavoro per squadre» sembrano dedicare maggiore attenzione al livello di vita di una popolazione scontenta e per converso contenere la spinta psico-imperialista all'espansione.

All'economia rimarrebbe sempre il compito primario di sostenere gli armamenti, ma in una misura meno ossessiva che sotto i duri, i dogmatici alla Ustinov, alla Gromiko, alla Romanov. Se le idee suesposte sono attendibili, come risulta da un recente discorso di Riskov, uno dei fedelissimi del nuovo numero uno, ci sarebbe maggiore spazio per il negoziato con l'Occidente.

Il prof. Leonhardt invita a non farsi illusioni. Il professor Leonhardt è uno stimato conoscitore di cose sovietiche. «L'Occidente aspetta un Godot che non arriva mai» dice. Come nella nota commedia di Beckett, a ogni attesa segue una delusione. Gorbacev certo è più «moderno» e «flessibile» fra tutti i possibili capi sovietici. Ha una formazione giuridica, ha un'esperienza amministrativa «manageriale» nella remota regione di Stavropol, dove lo scoprì Andropov, il suo grande «padrino». Ha viaggiato all'estero e infine «conosce le buone maniere».

Un po' di storia. Nel 1953, alla morte di Stalin, l'Occidente ripose le speranze in Malenkov. Poi in Kruscev. Nel 1964, alla caduta di Kruscev, sul «pragmatico» Kossighin e — chi se ne ricorda più? — su un certo Dimitri Polianski. Quindi si sperò nel vecchio Breznev che, come affermava Brandt, «tremava per la pace» mentre l'armata rossa invadeva l'Afghanistan e si moltiplicavano le «guerre di liberazione» in Africa e Asia. A Breznev fece seguito Andropov, finalmente un liberale si disse, uno che ascoltava jazz e che beveva whisky anziché vodka. Ma Andropov sbattè la porta in faccia agli americani a Ginevra. Poi Cernenko, un uomo di transizione, in attesa dell'uomo nuovo che riaccenda le speranze occidentali, si disse.

A questo punto bisogna chiedersi quanto sia ragionevole, trattando dell'Unione Sovietica, riferirsi alle persone e non al sistema. In un sistema dalle strutture illiberali può esserci posto per politici liberali? Seconda domanda: per un'ideologia che mira all'imposizione del comunismo mondiale può esserci spazio a rinunce volontarie? Molti sovietologi lo escludono. Il sistema crollerebbe e l'ideologia smentirebbe sè stessa.

Cesare De Carlo

Questo numero de «Il Piccolo» esce incompleto per l'agitazione dei giornalisti, impegnati nelle trattative per il rinnovo del contratto.

Ce ne scusiamo con i lettori.

Il primo discorso

MOSCA — Una «svolta decisiva» nel trasferimento dell'economia nazionale sui binari di uno sviluppo intensivo, è stata chiesta dal nuovo segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, nel suo discorso di investitura, davanti al comitato centrale del partito, riunito ieri in seduta plenaria per decidere la successione al defunto leader Constantin Cernienko.

Per risolvere nel più breve tempo possibile l'obiettivo di raggiungere «i massimi livelli mondiali di produttività del lavoro» — ha detto Gorbacev, che ha dedicato all'economia la parte più importante del suo discorso — è necessario applicare «in maniera creativa» i principi fondamentali dell'economia socialista, «aumentando l'indipendenza delle imprese, elevando il loro interesse nel prodotto finale del loro lavoro».

Affrontando, infine, il tema del negoziato che si apre a Ginevra tra Urss e Usa per il controllo delle armi nucleari e spaziali, Gorbacev ha detto che «la posizione dell'Urss è nota a tutti. Io posso solo ribadire chè noi non volgiamo una superiorità unilaterale sugli Stati Uniti e sui paesi della Nato, vogliamo l'interruzione e non il proseguimento della corsa agli armamenti. Per questo — ha concluso — proponiamo di congelare gli arsenali nucleari e di arrestare l'ulteriore installazione di missili».

A PAGINA 2
Le reazioni italiane e internazionali
* * *
Il Papa ha pregato per l'anima del defunto
A PAGINA 3
La biografia di Cernenko
* * *
Economia a pezzi durante la gestione del vecchio leader

REAGAN SVEGLIATO PER L'ANNUNCIO UFFICIALE

A New York concordi Non cambierà nulla

WASHINGTON — Reagan non andrà a Mosca per i funerali di Cernenko. Non appena informato della morte del Presidente sovietico, ieri mattina alle sei, il Presidente americano aveva discusso con i suoi collaboratori l'idea di partecipare ai funerali, ma alla fine del dibattito la decisione unanime era stata negativa. «Per ragioni logistiche» ha spiegato più tardi il portavoce Larry Speakes, l'America sarà rappresentata alle cerimonie di mercoledì al Cremlino dal vicepresidente Bush che guiderà una delegazione della quale faranno parte il segretario di Stato Shultz e l'ambasciatore a Mosca Hartman.

La «logistica» di Speakes si riferisce alle difficoltà di organizzare in meno di 48 ore una delegazione presidenziale, operazione sempre incredibilmente macchinosa che comprende numerose persone del seguito, dei servizi di sicurezza, della stampa, collegamenti di ogni genere, eccetera. La spiegazione corrisponde almeno in parte a verità. L'altra parte della verità sulla decisione di non andare è l'opportunità di non dare ai russi, e al mondo, un senso di «fretta» da parte della Casa Bianca, di «ansia» di migliorare le relazioni, qualcosa che potrebbe essere scambiato per debolezza nel momento in cui si appare a Ginevra il negoziato nucleare. Così la ragione principale per la quale l'idea di assistere ai funerali era stata presa in considerazione — il «cambiamento di atmosfera» che aveva consentito la ripresa dei colloqui di Ginevra — è stata la ragione principale per non andare.

Nel febbraio del 1984, Reagan fu sollecitato da alcuni membri del Congresso ad assistere ai funerali di Andropov, ma rifiutò. La campagna elettorale in corso e il gelo nei rapporti fra i due governi fu quella volta all'origine del rifiuto.

È stata una notte movimentata alla Casa Bianca. Il primo sentore della notizia giunse nel pomeriggio della domenica quando una delegazione sovietica ad alto livello in visita negli Stati Uniti, guidata dal membro del Politburo Shcherbitsky (che aveva incontrato due giorni prima Reagan) da San Francisco chiese alla Casa Bianca di aiutarla di rientrare immediatamente a Mosca tagliando corto il programma. Non furono date spiegazioni ma il segnale, connesso a voci giunte nel frattempo da Mosca, appariva chiaro. L'assistente per la sicurezza nazionale, McFarlane, informava alle quattro del pomeriggio Reagan della richiesta giunta da San Francisco. Continuava a tenerlo informato per il resto della serata. Poco prima della mezzanotte la conferma della morte di Cernenko veniva data a fonti americane da «fonti diplomatiche» sovietiche a Washington, privatamente. Con ogni probabilità dallo stesso ambasciatore Dobrynin. Alle quattro della mattina di lunedì McFarlane svegliava Reagan per informarlo che un annuncio da Mosca era imminente. Alle sei lo stesso McFarlane tornava a svegliare il Presidente per dargli la notizia ufficiale. Reagan convocava i collaboratori più vicini.

La scomparsa di Cernenko era attesa e non ha suscitato sorpresa. Anche la nomina di Mikhail Gorbacev non ha costituito una novità; né suscita, in genere, l'attesa di drastici cambiamenti nella condotta del Cremlino. Almeno per il periodo che sarà necessario al nuovo leader di assumere il controllo e consolidare il potere.

Interessante il fatto che Gorbacev è il primo della «nuova generazione» del dopoguerra, e quindi, si presume, porterà con sé idee nuove. Ma nessuno giudica il personaggio un «liberal», come qualcuno vorrebbe. Gorbacev, si ritiene, segue nella traccia di Andropov; la direzione del Cremlino è collegiale. Per quanto riguarda la politica estera nel periodo di transizione Gromiko assumerà un potere anche superiore a quello che ha attualmente.

In quanto al negoziato di Ginevra, non sarà influenzato dal cambio della guardia a Mosca, almeno nella sua fase di apertura. La posizione sovietica è stata decisa da tempo, è stata presa collegialmente cioè anche dallo stesso Gorbacev, d'altra parte nelle prime settimane le due parti si limiteranno a esporre e spiegare le rispettive posizioni, senza entrare nel vivo dello scambio negoziale.

Girolamo Modesti

PER UNA SERIE DI INTERVENTI E DI VOCI DI ESPONENTI USA

Brusco calo del dollaro (—39 lire)

ROMA — Chi aveva previsto una nuova brusca discesa del dollaro ha indovinato: ieri mattina, al «fixing» di Milano, la valuta americana è stata quotata 2096,50 contro le 2135 di venerdì. Una perdita secca di trentanove lire, il livello più basso dall'inizio del mese. La lira si è anche rafforzata sul marco: 623,52 contro 624.

Nessuna spiegazione è stata fornita per il ribasso del dollaro (ininfluente, ovviamente, l'annuncio della morte di Cernenko) che potrebbe essersi indebolito in seguito a una leggera flessione dei tassi dei fondi federali decisa venerdì scorso, oppure per le dichiarazioni del governatore della Federal reserve Volcker che ha espresso timore in merito alla possibilità di una brusca caduta del biglietto verde e pronosticò un tasso di crescita nettamente più lento per l'economia americana. Venerdì, così, a New York il dollaro cominciò a scendere.

Ma c'è anche chi sostiene che possa trattarsi di un proseguimento delle vendite delle banche commerciali (che però non sono state citate): secondo alcuni, infatti, le vendite potrebbero essere l'inizio di un cauto tentativo di disimpegno, visti gli altissimi livelli raggiunti dal dollaro che sono considerati ormai poco remunerativi e molto rischiosi.

In Italia, ieri, la giornata era cominciata male col dollaro che è sceso fino a 2087 lire per risalire poi e chiudere a 2096,50. Lo stesso è avvenuto alle borse di Francoforte, Parigi e Londra: in tutte e tre la moneta americana ha chiuso con notevoli ribassi.

C'è anche da segnalare che gli Stati Uniti hanno venduto 373 milioni di dollari contro marchi negli ultimi sette mesi. Lo ha annunciato il vicepresidente della Banca di New York della Federal reserve, Sam Cross. Gli interventi, equamente ripartiti tra Riserva e Tesoro, ha detto, sono stati praticamente uguali, in valore, a quelli condotti nel semestre precedente e ha confermato che da gennaio la politica della Federal reserve è indirizzata più a frenare il dollaro che non a riportare soltanto l'ordine sui mercati. La modifica di atteggiamento, come si sa, fu decisa a fine gennaio dalle autorità monetarie Usa in seguito agli accordi in sede di «gruppo dei cinque».

Sul fronte del dollaro c'è anche attesa per quanto potrà emergere dalla riunione mensile dei governatori delle banche centrali presso la Banca dei regolamenti internazionali (Bri) a Basilea. Inoltre, non si esclude che nella riunione in programma per giovedì il consiglio della Bundesbank possa varare un aumento dei tassi tedeschi: si parla di un eventuale aumento di mezzo punto del tasso Lombard.

Gorbacev erede di Cernenko alla guida dell'Urss

LA MORTE DI CERNENKO NON HA COLTO DI SORPRESA IL MONDO POLITICO ITALIANO

Da Mosca un segnale di continuità

Commenti favorevoli alla nomina del «giovane» Gorbacev - Craxi: «Non cambierà l'atteggiamento dell'Urss»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La morte di Cernenko non ha colto di sorpresa il mondo politico italiano. La nomina del giovane Gorbacev alla guida dell'Unione Sovietica viene generalmente considerata di buon auspicio per una ripresa del dialogo tra Est e Ovest. Quello che più ha sorpreso è stata la rapidità con cui è avvenuta la nomina di Gorbacev, poche ore dopo l'annuncio ufficiale.

L'impressione prevalente è che con la scelta di un giovane, l'Urss intenda avviare un periodo di stabilità dopo la fase di transizione seguita alla morte di Breznev.

Il Presidente della Repubblica Pertini, in visita in Argentina e in Brasile, dove avrebbe assistito all'insediamento del presidente Tancredo Naves, appena appresa la notizia della scomparsa del leader sovietico, ha annunciato l'immediata partenza per Roma per presenziare domani, accompagnato dal ministro degli Esteri Andreotti, alle esequie di Cernenko.

Pertini, che aveva incontrato il leader scomparso in occasione dei funerali di Andropov, ha ricordato che ne aveva tratto l'impressione di «un uomo molto serio, molto pacato» che tuttavia gli era apparso già seriamente malato. Nel suo messaggio Pertini rende omaggio a Cernenko, al quale riconosce «alte qualità morali, la dedizione al bene del suo paese e l'impegno politico per mantenere e consolidare la pace nel mondo».

A giudizio del presidente del Consiglio Craxi «la morte di Cernenko non porterà grossi mutamenti in Unione Sovietica» in quanto «nell'atteggiamento dell'Unione sovietica in campo internazionale è in atto da qualche tempo un percettibile cambiamento che ha già avuto qualche effetto se non altro ha portato all'avvio dei negoziati di Ginevra».

Cordoglio per la morte di Cernenko è stato espresso in un messaggio del ministro degli Esteri Andreotti del presidente Craxi, mentre alla Camera i lavori sono stati interrotti in segno di lutto e i presidenti dei due rami del Parlamento Iotti e Cossiga hanno espresso il cordoglio del Parlamento italiano.

Tutti i commenti dei politici italiani, pur considerando quella di Cernenko un'esperienza troppo breve alla guida dell'Urss per essere giudicata, hanno però voluto mettere in risalto che proprio in questo periodo è stata possibile la ripresa del negoziato Est-Ovest.

Questo fatto è stato posto in particolare rilievo dal segretario della Dc De Mita e dal segretario del Pri Spadolini. Restano però le incognite per il futuro, anche se la immediata nomina di Gorbacev ha allontanato il rischio di un pericoloso periodo di vuoto di potere o peggio ancora di una guerra di successione che avrebbe avuto delle conseguenze negative sul negoziato di Ginevra.

Per il responsabile della sezione esteri del Psi, Spini, «il fatto che Gorbacev era stato prescelto per una importante missione internazionale in Inghilterra che tendeva a inquadrarsi in una ripresa del dialogo Est-Ovest ci fa presumere che il nuovo leader del Pcus dovrebbe attenersi alla stessa linea che ha favorito la riapertura del negoziato di Ginevra».

Il capogruppo comunista Napolitano ritiene la nomina di Gorbacev un segnale importante di stabilità. Per il vicesegretario del Pli, Battistuzzi, con Gorbacev termina la provvisorietà del dopo Breznev e si apre un'epoca che potrebbe essere improntata a un maggior efficientismo interno. «Sul piano internazionale — rileva invece Battistuzzi — in un paese governato da apparati rigidi non parrebbe probabile un sostanziale cambiamento di rotta. Ma per il grande mistero sovietico i condizionali sono d'obbligo».

Nel Pci si guarda con fiducia all'insediamento di Gorbacev che, in occasione dei funerali di Berlinguer, si era incontrato con i dirigenti comunisti. La delegazione comunista ai funerali di Cernenko sarà guidata dal segretario Natta che compirà così la sua prima visita, da segretario del Pci, nell'Unione sovietica.

Giuseppe Sanzotta

Interrotta per la terza volta una visita all'estero



Buenos Aires — Il Presidente argentino Alfonsin nell'incontro di ieri mattina con il Presidente Pertini, che rientra oggi a Roma per poi recarsi a Mosca per i funerali *(Tel. Afp)*

BUENOS AIRES — È la terza volta che il Presidente della Repubblica annulla una visita all'estero nel corso del suo settennato. La prima fu nel settembre 1980. Pertini effettuò un lungo viaggio in Cina, al termine del quale avrebbe dovuto recarsi in visita di stato in Giordania su invito di Re Hussein.

Sulla via del ritorno dalla Cina, durante una breve sosta a Hong Kong, Pertini fu raggiunto dalla notizia della caduta del secondo governo Cossiga e decise di rientrare immediatamente in Italia. La visita in Giordania subì poi, sempre per la difficile situazione politica in Italia, altri rinvii e Pertini potè recarsi ad Amman solo un paio d'anni dopo.

La seconda volta fu nella primavera dell'81. Pertini fece un viaggio in America Latina, toccando quelli che allora erano i soli tre paesi in cui esistesse una democrazia per lo meno formale, cioè il Messico, la Colombia, e il Costa Rica. Rientrando in Italia avrebbe dovuto recarsi in visita ufficiale in Portogallo.

Durante il volo da Cartagena a Lisbona, Pertini fu informato via radio della morte a Genova della sorella Marion. Rientrò pertanto in Italia dopo una brevissima sosta a Lisbona per scusarsi con il Presidente Eanes, andato ad accoglierlo all'aeroporto e a fargli le condoglianze.

Le prime voci di una morte di Cernenko o comunque di una sua prossima fine erano arrivate al ministero degli esteri, che ne aveva informato Andreotti e Pertini, il giorno dopo la partenza da Roma per Buenos Aires, durante lo scalo a Rio de Janeiro.

La notizia ufficiale della morte si è diffusa quando a Buenos Aires era notte. Il segretario generale della Presidenza della Repubblica Maccanico ha informato il capo dello stato appena questi si è svegliato.

Avrebbe dovuto tornare in Italia il 16; oggi era prevista l'inaugurazione a Buenos Aires della filiale della Banca nazionale del lavoro. Domani Pertini doveva recarsi di nuovo a Rio e giovedì raggiungere Brasilia per assistere, il giorno dopo, alla cerimonia di insediamento del Presidente Tancredo Neves.

Invece, a sostituirlo alla cerimonia di insediamento di Neves sarà il presidente del Senato Francesco Cossiga. Pertini rientra oggi a Roma, dove il suo arrivo è previsto per le 12.30. L'aereo presidenziale atterrerà a Ciampino. Due ore dopo il capo dello stato partirà per Mosca.



MOSCA NON HA CHIESTO IL RINVIO DELLA RIPRESA DEI COLLOQUI USA-URSS

A Ginevra non cambierà nulla Stamane il «via» alla trattativa

GINEVRA — I negoziati tra Stati Uniti e Unione Sovietica sul controllo delle armi nucleari, la cui prima seduta è fissata per oggi a Ginevra, si svolgeranno regolarmente nonostante la morte di Konstantin Cernenko.

La decisione — annunciata da un portavoce americano — è stata presa nel corso di un incontro tra Warren Zimmermann, collaboratore del capo della delegazione statunitense Max Kampelman e Vladimir Alekandrov, uno dei componenti della delegazione di Mosca. L'incontro — come previsto — inizierà alle 11 nei locali della missione sovietica a Ginevra.

Al primo incontro della mattina seguirà un secondo colloquio giovedì mattina nella sede della missione statunitense. E per oggi è anche previsto un incontro con la stampa, nel pomeriggio, del capo della delegazione americana Kampelman.

Oggi — ha detto il portavoce statunitense — si decideranno questioni di ordine procedurale. Poi, da giovedì, partirà il negoziato vero e proprio. Per otto settimane gli incontri si svolgeranno alternativamente nelle sedi delle due missioni, al ritmo di due volte alla settimana. Le otto successive settimane vedranno incontri nelle rispettive capitali, a Washington e a Mosca. Ma il primo ciclo di incontri — ha osservato sempre il portavoce — durerà probabilmente meno di otto settimane.

I negoziatori americani a Ginevra sono convinti che la morte di Cernenko non inciderà sui negoziati, anche se sono pronti «ad accogliere eventuali esigenze della delegazione sovietica». L'indicazione viene da diplomatici occidentali presenti, ieri a Bruxelles, all'incontro tra i negoziatori americani e il Consiglio atlantico, a livello di ambasciatori dei «sedici» presso la Nato.



Ginevra — L'arrivo all'aeroporto dei senatori Usa in veste di osservatori ai colloqui Usa-Urss: da sinistra Robert Dole, Edward Kennedy, Richard Lugar *(Telefoto Ap)*

Quando Max Kampelman, capo della delegazione Usa a Ginevra e responsabile delle trattative sulle «guerre stellari», John Tower, responsabile per gli armamenti strategici, e Maynard Glitman, responsabile per le armi tattiche a raggio intermedio (euromissili), si sono presentati al previsto incontro con gli alleati Nato, essi hanno dato l'impressione di essere già al corrente della morte di Cernenko e di avere già considerato le ipotesi sulle conseguenze che essa potrebbe avere sull'avvio del negoziato, anche sulla base delle esperienze del recente passato, al momento della scomparsa di Breznev e di Andropov.

Nella consultazione alla Nato, Kampelman e i suoi colleghi hanno ricordato la posizione degli Stati Uniti su ciascuno dei «capitoli» del negoziato e hanno indicato gli obiettivi di fondo delle trattative, senza voler avanzare ipotesi sulle mosse d'apertura e sulle intenzioni dell'Urss.

A Washington si ribadisce intanto che questa potrebbe essere la volta buona per togliere dal mondo l'incubo dell'olocausto atomico. E potrebbe, al tempo stesso, essere l'ultima occasione — come ha osservato il segretario di stato Shultz — per affrontare con qualche speranza di successo il problema della riduzione (e forse, alla distanza, dell'eliminazione) delle armi nucleari.

L'idea — la nuova idea — alla base di questo negoziato di Ginevra è di creare un mondo che per mantenere la pace non usi il precario «equilibrio del terrore», il «patto del suicidio nucleare»: armi offensive nucleari pronte a scatenare una rappresaglia contro un attacco di altre armi offensive nucleari. Nel «nuovo mondo» prospettato dai negoziatori americani, il concetto di «difesa» dovrà gradualmente prendere il posto del concetto di «offesa» fino a eliminarlo, rendendo le armi offensive antiquate e inutili.

L'obiettivo fondamentale dei negoziatori americani a Ginevra è di convincere i sovietici ad accettare quanto meno tale idea, alla cui realizzazione si potrà arrivare per gradi. In un periodo di transizione durante il quale si ridurranno, in stadi successivi, le armi nucleari delle due parti. La difesa verrebbe assicurata dal nuovo programma spaziale americano, quello dello «scudo stellare»: non è un programma inteso a portare armi nucleari nello spazio, bensì a realizzare nello spazio una rete non nucleare di difesa da un attacco nucleare.

A Ginevra, i negoziatori sovietici tenteranno invece di rallentare e magari di bloccare il programma «stellare» americano attraverso accordi che riducano o impediscano gli esperimenti e i test di preparazione. «Qualsiasi riduzione, per non parlare di eliminazione, delle armi nucleari offensive — ha dichiarato Gromiko — resta fuori discussione fino a quando gli Stati Uniti continueranno nel loro programma di difesa». I sovietici condizionano quindi la riduzione degli arsenali esistenti alla rinuncia americana dello «scudo stellare».

«Qualsiasi richiesta intesa a bloccare il programma strategico di difesa — ha dichiarato d'altro canto Reagan — è improponibile. Il nostro programma non è una moneta di scambio». Ma potrebbe naturalmente diventarlo se i sovietici accetteranno sostanziali riduzioni degli attuali arsenali. In ogni caso, lo «scudo stellare» non potrà essere un'efficace moneta di scambio fino a quando le ricerche non saranno ultimate e il sistema non sarà dichiarato fattibile,

Al momento della partenza, dunque, le posizioni a Ginevra non potrebbero essere più diametralmente opposte. Da un lato la potenza più forte al mondo (nonostante i vantaggi numerici sovietici in alcuni settori) propone di denuclearizzare il pianeta e lancia un'idea nuova e rivoluzionaria. Dall'altro una potenza imperialistica rimasta allo stile e agli schemi del diciannovesimo secolo, è ancorata a quella potenza nucleare che — unica — le dà un apparente status di superpotenza: davanti a una sfida tecnologica ed economica — la «corsa» alla difesa spaziale — sa infatti di non poter vincere.

I DIFFICILI RAPPORTI TRA VATICANO E URSS

Il Pontefice ha pregato per l'anima di Cernenko

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa ha pregato per l'anima di Cernenko: lo ha fatto ieri mattina, prima ancora che la Tass desse l'annuncio ufficiale della morte del premier sovietico. A informarlo è stato il suo segretario, don Stanislao Dziwisz, che ha appreso la notizia da fonti che non sono state precisate. Avuta la notizia, Giovanni Paolo II si è ritirato in preghiera di suffragio per lo scomparso e subito dopo ha fatto stilare un telegramma di cordoglio inviato, in tarda mattina, al primo vicepresidente del Presidium del Soviet supremo, Vasily Kuznetsov.

«Apprendendo la morte del Presidente del Soviet supremo signor Costantin Cernenko, che ha esercitato le più alte cariche nell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche — si legge nel telegramma — prego vostra eccellenza e i suoi compatrioti di accettare l'espressione delle mie condoglianze e le do assicurazione di un pensiero particolare per la memoria dell'illustre defunto».

Il telegramma è in lingua francese, la stessa usata per il messaggio inviato in occasione della morte di Andropov. Anche il contenuto è, praticamente, uguale al testo trasmesso lo scorso anno. La Santa Sede sarà rappresentata ai funerali da una delegazione, quasi certamente di laici, la cui composizione sarà resa nota oggi.

La presidenza di Cernenko ha segnato un periodo di difficoltà nei rapporti tra l'Unione Sovietica e la Santa Sede. In due momenti tali difficoltà sono divenute palesi: quando è stato reso noto il diniego al viaggio del Papa che voleva recarsi in Lituania e quando sono stati conosciuti i problemi che hanno preceduto la recente visita di Gromiko in Vaticano. Questa è stata decisa praticamente il giorno prima dell'incontro, dopo una lunga trattativa che ha impegnato in prima persona il «ministro degli esteri» del Papa, il segretario del consiglio degli affari pubblici della Chiesa, mons. Achille Silvestrini, il quale insistette e ottenne che sul tavolo della trattativa, oltre ai problemi della pace, ci fosse anche la situazione dei cattolici in Unione Sovietica. Con Cernenko, infatti, erano aumentati i processi a causa della religione, stando a quanto si è saputo in Occidente dalla stampa clandestina sovietica.



Roma — L'incontro tra il Papa e il ministro Gromiko alla fine di febbraio *(Tel. Ansa)*

La possibilità di un viaggio di Giovanni Paolo II in Lituania, cioè in uno degli Stati dell'Urss, era stata ipotizzata nel 1983 e poi nel 1984 in relazione alle celebrazioni per il quinto centenario della morte di San Casimiro, patrono di quella Repubblica baltica. Il 22 aprile 1983 i vescovi lituani avevano anche rivolto un invito a Giovanni Paolo II, che però non ebbe il permesso del governo. «Non ci è stato dato — disse egli stesso il 25 agosto dell'anno scorso — di prendere parte a questa celebrazione e neanche al nostro legato, il cardinale segretario di Stato, ma speriamo — aggiunse — che ci sarà ancora la possibilità di compiere questa missione e questo ministero tra i fratelli lontani». Vivente Cernenko, la speranza del Papa sembrava destinata a restare tale. «La questione non è stata posta», rispose Gromiko al termine della visita in Vaticano, il 27 febbraio di quest'anno, ai giornalisti che gli chiedevano se fosse possibile un viaggio del Papa in Unione Sovietica.

L'«OPERA OMNIA» DI CERNENKO «POLITICO ED ECONOMISTA»

Quasi quattrocento pagine di scritti in un libro appena fresco di stampa

Quasi 400 pagine fresche di stampa, la foto dell'autore in copertina (i tratti del viso un po' asiatici, i capelli candidi, le decorazioni appuntate sulla giacca scura), sotto il titolo e il nome in rosso: ecco gli «Scritti politici ed economici» di Costantin Cernenko appena pubblicati dalla Mondadori in edizione italiana (la stessa cosa hanno fatto nei loro paesi gli editori inglesi, francesi e tedeschi). Quando il volume è arrivato nelle nostre librerie, le voci sulla salute del segretario generale del Pcus non lasciavano spazio alla speranza. La gravità della sua malattia era stata confermata dall'ultima apparizione pubblica del leader sovietico: le telecamere, che lo riprendevano mentre votava per la rielezione dei soviet in una sezione sconosciuta, esibivano una sorta di automa intento a recitare con penosa fatica quello show voluto dalla ragion di Stato.

Gli scritti di Cernenko, la sua opera omnia, sono preceduti da un «messaggio personale» ai lettori italiani che termina col seguente auspicio: «Desidero esprimere l'augurio che la lettura della rac-



colta dei miei articoli e discorsi possa aiutare i lettori italiani a capire meglio la vita odierna dei cittadini sovietici, le loro aspettative e aspirazioni». In realtà, si tratta di una «summa» della politica interna ed estera dell'Urss. Come tale, il carosello di articoli e discorsi redatti e tenuti in circostanze ufficiali, va considerato per il suo valore documentario, non certo per i suoi pregi narrativi e meno che mai per le sue novità. Il lettore comune corre il rischio di assopirsi dopo i primi due capitoli.

Qualche scampolo del Cernenko-pensiero? «Nella società socialista avanzata si amplia e approfondisce costantemente la democrazia all'interno del partito, e si incrementa l'attività dei comunisti. Questi processi sono indissolubilmente legati al rafforzamento del centralismo e della disciplina di partito». «Un altro fattore nella guida della società sovietica da parte del Pcus è dato dal suo diritto di intervenire d'autorità nello svolgimento della normale politica interna, ogniqualvolta sia necessario e per motivi fondati». «Lavorando mano nella mano con la classe operaia e i contadini, gli scrittori, i cineasti, gli artisti, gli architetti, i compositori e i lavoratori teatrali sovietici contribuiscono alla causa dell'edificazione comunista». «Nessun sistema nella storia dell'uomo ha mai avuto un'unità morale e politica così salda come la società sovietica. I cittadini sovietici sono patrioti ferventi del loro paese comunista». «Ora la vita in Afghanistan sta tornando alla normalità...».

Malgrado gli ottimi propositi del defunto Costantin, i lettori italiani hanno scarse possibilità di approfondire la conoscenza e le aspirazioni del popolo sovietico su questo noiosissimo panegirico di stile brezneviano. Nel Cernenko-pensiero c'è il compatto grigiore di un burocrate che era giunto alla vetta dopo aver salito i gradini della scala gerarchica, in perfetta sintonia con la filosofia del regime e senza l'ombra di quel riformismo, forse velleitario, che aveva caratterizzato le prime mosse di un tecnocrate come Andropov. Qual è allora il senso dell'operazione editoriale? Perché la Mondadori ha pubblicato gli «Scritti» di Cernenko?

Dice Paolo Caruso, direttore della mondadoriana collana «Ingrandimenti»: «Più che al lettore generico, i volume si rivolge e un mercato dai profili più definiti e, diciamo così, dalle palesi affinità politiche... Mi riferisco in particolare, per fare un esempio, alle centinaia di migliaia di persone che frequentano i festival dell'"Unità", ai numerosi organismi che per svariate ragioni intrattengono regolari rapporti con l'Urss, gli studiosi della politica sovietica, ai giornalisti, eccetera». Magari c'è anche il legittimo desiderio dell'editore di mantenere buone relazioni con Mosca. D'altro canto, i leader del Cremlino, si suppone, cominceranno a guardare con preoccupata curiosità al tempismo della Mondadori. Se gli «Scritti» di Cernenko appaiono da noi anticipando di poche settimane la morte dell'autore, quelli di Yuri Andropov, «Sulla strada del socialismo», uscirono dalla tipografia dell'editore milanese poche settimane dopo la scomparsa del predecessore di Cernenko: Yuri spirò il 9 febbraio 1984, il suo libro uscì il 27 marzo. Sono coincidenze utili per la diffusione della lettura grazie ai ben noti, e talvolta impietosi, meccanismi che governano l'andamento di un prodotto nelle società occidentali. Ma anche tra i figli di una cultura materialistica come quella del «socialismo realizzato» non passerà inosservata la rapidità con cui le opere dei sue statisti sovietici in versione italiana sono diventate postume. E, anche al Cremlino, qualcuno comincerà a «toccarsi».

Fausto Pezzato

I FUNERALI OCCASIONE DI UN SECONDO INCONTRO CON L'«UOMO NUOVO» DI MOSCA

La Thatcher sulla Piazza Rossa

LONDRA — Il primo ministro Margaret Thatcher ha annunciato al Parlamento che guiderà personalmente la delegazione governativa britannica ai funerali di Cernenko.

Con lei viaggeranno il ministro degli esteri Sir Geoffrey Howe e i leader degli altri partiti: il laborista Neil Kinnock, il socialdemocratico David Owen e il liberale David Steel. Anche tredici mesi orsono la «lady di ferro» si era recata nella capitale sovietica per le esequie di Juri Andropov. Ma in quella circostanza il successore Cernenko costituiva per lei un'entità politica del tutto ignota.

Questa volta la Thatcher troverà insediato al potere Mikhail Gorbacev, l'esponente della cosiddetta «nuova generazione» del Cremlino, che era stato suo ospite a novembre nella residenza di campagna di chequers. «Il signor Gorbacev mi piace — aveva dichiarato Maggie in quella circostanza — perché parla chiaro a sostegno delle sue convinzioni: penso che con lui sia possibile intavolare fruttuosi negoziati».

Definito dalla stampa britannica «l'orso sorridente», Gorbacev aveva avuto il merito di cancellare dalla memoria le immagini stereotipe della gerontocrazia del Cremlino sempre ostinata nell'opporre i suoi «niet».

Ma dietro una facciata di apparente affabilità, l'uomo «nuovo» del Cremlino aveva saputo manifestare anche nel novembre scorso una dura intransigenza ideologica. Durante il suo incontro con le rappresentanze dei vari gruppi parlamentari in una sala attigua alla Camera dei Comuni, aveva replicato con acredine al deputato conservatore Stevas che tentava di interrogarlo sulle persecuzioni religiose in atto nell'Urss: «Potrei risponderle che il governo britannico viola i diritti dei cittadini disoccupati. La verità è che ciascuno stato ha le sue leggi che vanno rispettate. Noi sovietici non interferiamo nella gestione dei vostri affari interni e abbiamo il diritto di esigere lo stesso comportamento».

Nei circoli governativi di Londra ci si domanda se la designazione di Gorbacev alla carica di primo segretario del Pcus possa preludere all'istituzione di una «diarchia» al vertice della gerarchia sovietica, qualora la carica di Capo dello Stato venga assegnata a uno dei superstiti esponenti della gerontocrazia, che potrebbe essere l'ideologo Grischin o il veterano ministro degli esteri Gromiko.

Luigi Forni

La Cee non invia alcun messaggio

BRUXELLES — La Commissione europea non invierà messaggi di cordoglio ufficiali all'Unione Sovietica, per la morte del segretario generale del Pcus Constantin Cernenko. È quanto si apprende da fonti vicine all'esecutivo Cee. L'Urss non riconosce la Comunità europea e non ha accreditato ambasciatori presso la commissione Cee.

In occasione della morte del predecessore di Cernenko, Yuri Andropov, l'allora presidente del Parlamento europeo, Pieter Dankert, aveva inviato un messaggio personale alle autorità sovietiche.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura dell' 11 marzo 1985 è stata di 84.350 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

LA SCALATA DI UN GRIGIO UOMO DELL'APPARATO

Un «siberiano tranquillo»

Dopo gli anni di servizio all'ombra di Breznev, un breve regno nel solco del conformismo



Una sola grande sorpresa ha caratterizzato l'esistenza — tutta consacrata al Pcus — di Constantin Ustinovic Cernenko: quella di un'ascesa al potere che era stata esclusa in precedenza da tutti i cremlinologi, non tanto per l'imperscrutabilità abituale degli equilibri al vertice dell'Urss, ma perché la candidatura stessa sembrava priva dei necessari requisiti di attendibilità.

Già battuto da Andropov nell'82, Cernenko — affermavano 13 mesi fa gli osservatori smentiti dalla sua designazione — non l'avrebbe mai fatta, se l'ex capo del Kbg fosse sopravvissuto più a lungo, portando a termine l'incubazione del cambio generazionale.

Perché tanto scetticismo? Cernenko incarnava l'inerzia istituzionale del sistema sovietico ed esprimeva l'essenza stessa del totale adeguamento alle esigenze dell'apparato. Su di lui, a Mosca, non circolavano neppure le solite barzellette — sottolinea Arkadi Shevcenko, il diplomatico sovietico, ex consigliere di Gromiko, fuggito in Occidente nel 1978 — era, infatti, troppo scialbo. Non aveva altri assi nella manica, in apparenza, che il favore personale di Breznev. Non essendo questi riuscito a dargli la spinta risolutiva prima di morire, tre anni oro sono, il «protégé» sembrava destinato a un inesorabile declino.

E invece, nel febbraio 1984, il colpo di scena della sua nomina, che sembrava preludere alla restaurazione neobrezneviana dopo il tempuscolo del primato degli «innovatori». Oggi è chiaro che non si è trattato di un ripristino, ma solo d'una transizione, atta a diluire l'impatto della campagna efficientistica e moralizzatrice di Andropov, che non escludeva l'attiva permanenza in posti-chiave di uomini nuovi cone Gorbacev.

Paradossalmente, il breve regno del «siberiano tranquillo», del leader apparso malato e inabile, anche fisiologicamente, ai compiti di governo fin dal primo momento, ha fatto sì che, per un periodo limitato, la dirigenza dell'Urss fosse veramente collettiva, di fatto e non solo di nome.

Oltre che a tale collegialità contingente e forzata, il nome di Cernenko resterà legato alla riapertura del dialogo con gli Stati Uniti, dopo il drastico irrigidimento voluto dal predecessore. Forse, al di là dell'incalzare di un'America ridestatasi con Reagan alla competizione planetaria, è stata la mancanza di fantasia dell'uomo che aveva assistito Breznev durante la distensione degli anni Settanta a facilitare l'attuale cauto ammorbidimento tattico della politica estera di Mosca.

Resta il fatto che la pur fatiscente presenza alla guida del Cremlino d'una personalità sviluppatasi nelle pieghe del partito, in chiave così unidimensionale, pareva escludere ogni colpo d'audacia o sortita avventuristica. In un certo senso, era una garanzia per chi aveva assistito con sgomento alla crescita frenetica della potenza militare dell'impero comunista.

Nato il 24 settembre 1911 nel villaggio di Bolshaia Tes, nella regione siberiana di Krasnoyarsk, Cernenko amava definirsi russo, nonostante l'origine palesemente ucraina del cognome. I genitori, contadini impoveriti, erano venuti dall'Ovest all'inizio del secolo, nell'ambito d'una migrazione di massa volta a colonizzare le terre vergini.

Rimasto orfano a 12 anni, si offriva come bracciante nella fattoria di un «Kulako» (proprietario terriero). Ventenne, si iscriveva alla gioventù comunista, il «Komsomol», che irregimentava allora una generazione sradicata dalla rivoluzione, dalla guerra civile e dalla carestia.

Nel 1929 era propagandista, promotore della sanguinosa campagna di collettivizzazione dell'agricoltura, costata milioni di vittime con la liquidazione di piccoli e grandi proprietari. Unico dei leader sovietici a mancare dell'esperienza bellica, risultava aver trascorso gli anni della guerra mondiale a Krasnoyarsk, in un primo tempo, e successivamente, dal 1943 al 1945, nella capitale, dove frequentava una scuola di formazione ideologica dei quadri del Pcus.

Nel 1948, era in Moldavia, capo del dipartimento agitazione e propaganda. Strappata alla Romania e annessa all'Urss alla fine del conflitto, la regione era teatro di una feroce campagna di sovietizzazione (etnica e ideologica). In quella sede avveniva il fatale incontro con Leonid Breznev, segretario del locale partito. Questi dimostrava di apprezzare non poco lo zelo dell'instancabile agit-prop durante le purghe staliniane. E se lo portava al seguito nell'ascesa ai gradini più alti del potere: nel 1956, Cernenko era a Mosca, nel dipartimento propaganda del comitato centrale; più tardi presiedeva il dipartimento generale per l'apparato del comitato centrale, un incarico che gli assicurava il controllo della distribuzione di prebende e incarichi. Una piattaforma ideale per il ruolo, successivo di fedelissimo aiutante di campo del leader.

Per anni e anni «alter ego» di Breznev, era Cernenko — per esempio — a regolare il suo apparecchio acustico o a fare cenni agli interlocutori, anche autorevoli, perché alzassero o abbassassero il tono della voce.

«È il mio blocco d'appunti», diceva compiaciuto Breznev, che si serviva della sua memoria prodigiosa. Dossier, nomi, circostanze o disgrazie personali erano infallibilmente — e per gli avversari, pericolosamente — immagazzinate in un instancabile meccanismo mnemonico.

Le velleità di teorico del partito, con cui cercava di adornare la capacità manovriera, venivano tempestivamente frenate dal «grande sacerdote» del Pcus, il gelido custode dell'ortodossia Mikhail Suslov, il quale rifiutava, più d'una volta, contributi non richiesti all'organo dottrinario «Kommunist».

Superando l'ostacolo della mancanza di cultura spesso rimproveratagli, egli poteva tuttavia rivalersi dopo la morte di Suslov, pubblicando plumbee titrate contro l'arte contemporanea («scopo dell'arte è presentare esempi positivi di eroismo comunista») o lasciando agli annali scomposte esaltazioni dell'Urss come «modello» di garanzia... dei diritti umani.

A differenza di Andropov che non si era mai recato in paesi non comunisti, Cernenko viaggiava parecchio in Occidente, accompagnando Breznev o presenziando a congressi di partiti comunisti. Ma la sua non era certo un'apparizione tale da lasciare il segno: chi lo ha visto, lo ricorda sbiadito e privo d'umorismo (unica «perla» registrata: al premier francese Mauroy che gli menzionava il paradiso replicava che era già abitato dai cosmonauti sovietici).

Fonti informate moscovite assicurano che egli era assai inviso agli altri dirigenti. Gli astemi, in particolare, come Kossighin, Suslov e Gromiko, ricordavano con disprezzo le orge bevitorie giovanili che lo avevano affratellato a Breznev. Rari, anche durante i viaggi all'estero, i momenti di genuino entusiasmo. Solo al Dipartimento di Stato a Washington, si era mostrato curioso di conoscere il funzionamento dei computer applicati a movimenti o trasferimenti di personale.

Shevcenko, condendo con un tocco di pettegolezzo le sue memorie di diplomatico, lo descriveva «pragmatico ed efficiente, profondo conoscitore dei labirinti del partito, brusco e tirannico, pieno di fiducia in sé, a onta dell'enfisema che lo affligge».

Erede apparente e scontato di Breznev, veniva clamorosamente sorpassato dal più sofisticato Andropov al momento della successione. Ma non per questo affondava. Dopo l'umiliazione subita (aveva dovuto indicare il rivale per la designazione), sapeva riaffiorare ancora, quale garante della vecchia guardia e dei superstiti del clan brezneviano, nel ruolo di responsabile dell'ideologia, posizione tenuta in precedenza dallo stesso Andropov. Suslov si sarebbe rivoltato nella tomba.

Alla vigilia della morte di Andropov, la Pravda pubblicava una nuova recensione dei suoi scritti e discorsi, raccolti in un volume di 670 pagine. L'edizione del 1981 pullulava ancora di lodi a Breznev; quella nuova dell'83 ne era stata opportunamente purgata.

Dopo la designazione a sorpresa, il breve regno, punteggiato di pubbliche apparizioni sempre più rare e orchestrate a effetto, all'insegna di una «leadership» continuista e diffidente verso ogni innovazione. Mentre scocca l'ora del cambiamento atteso già nell'84, Gorbacev è prematuramente celebrato come un «liberal», allo stesso modo di Andropov nei suoi primi giorni.

Ma è una facile previsione che il sistema sovietico continuerà anche in futuro a produrre i suoi Cernenko, figure sterili, — sono ancora parole di Arkadi Shevcenko — ma indispensabili per enunciare un'ininterrotta mistificazione politica».

Mario Nordio

I QUATTORDICI MESI DI POTERE DI CERNENKO

Che disastro, l'economia

Durante l'anno di Konstantin Cernenko imperatore, l'economia sovietica ha visto pochi miglioramenti. Sono emersi ancor più i drammatici mali di fondo cui Yuri Andropov, predecessore di Cernenko, aveva cercato di dare qualche soluzione ma senza osare troppo. Nel 1984 la produzione industriale è cresciuta del 4,2 per cento (3,8 l'obiettivo del piano, 4 per cento nel 1983) e la produttività industriale del 3,8 (3,4 l'obiettivo e 3,5 l'anno prima). Ma queste sono le uniche cifre positive del bilancio economico sovietico. Con un tasso di sviluppo del 2,6 per cento contro il 3,1 indicato dal piano, l'Urss ha infatti ripetuto nel 1984 la prestazione del 1982, anno di grave crisi.

La grande palla al piede è stata ancora una volta l'agricoltura, che tuttavia è solo il più noto dei mali economici sovietici. Prendendo per buone le cifre ufficiali (che gli esperti occidentali tendono a dimezzare per l'arretratezza dei metodi statistici sovietici), negli anni 50 il tasso di sviluppo dell'Urss è stato del 10 per cento, negli anni 60 del 7, nei 70 del 6, negli 80 si è ridotto a meno della metà.

L'Urss soffre di un male molto noto agli economisti occidentali, lo chiamano principio dei rendimenti decrescenti. È figlio della stasi tecnologica, si cura con forti dosi di innovazione, cambiando i dirigenti, rinnovando processi, prodotti e organizzazioni del lavoro. La cura presuppone mercato, concorrenza interna e internazionale, apertura alle comunicazioni, mobilità dei capitali e della manodopera. Nell'Unione Sovietica non c'è niente di tutto questo, è proibito.

Nei quattordici mesi in cui resse l'impero, Andropov tentò una piccola riforma (parola vietata, in Urss si dice esperimento) decentrando e lasciando maggiore autonomia ad alcuni settori industriali. Cernenko — brezneviano e conservatore, di cultura un po' ruvida — si è mosso nella stessa linea ampliando addirittura gli «esperimenti», ma con l'aria di considerarli tempo perso. La piccola riforma è già in via di fallimento: i dirigenti non intendono assumersi i rischi imprenditoriali di una politica aziendale dinamica, aggressiva, innovatrice, della quale non hanno alcuna esperienza e preferiscono attenersi al solito trantran della pianificazione; i dipendenti amano ancor meno le novità, temono che si esigano maggiore impegno e mobilità, che gli aumenti di produttività mettano in pericolo il posto; la sterminata burocrazia di partito è contraria alle riforme che le costerebbero potere e privilegi assicurati dalla pianificazione diretta dal centro.

Come risultato, la produttività, pur leggermente migliorata nel 1984 grazie alle drastiche disposizioni disciplinari volute da Andropov, resta bassissima. Da tempo il problema viene parzialmente mascherato con massicce iniezioni di investimenti e di occupazione. Ma la tecnologia, vecchia, consente solo modesti aumenti di produzione a costi elevatissimi. Lo Stato deve sovvenzionare tutti i prezzi per nascondere un'inflazione galoppante, crescono i depositi a risparmio solo perché le merci da acquistare sono scarse.

Durante il breve regno di Cernenko la questione demografica ha assunto aspetti allarmanti. L'aumento della popolazione sovietica è in declino, solo tre milioni di persone in più durante il piano quinquennale che si concluderà quest'anno, contro gli 11 milioni del piano precedente. Si va esaurendo la riserva di nuova forza lavoro che finora ha assicurato modesti aumenti di produzione. Di quei tre milioni di abitanti in più due milioni e mezzo sono asiatici, solo 500 mila appartengono alla nazionalità grande-russa, da secoli politicamente dominante. A parte il problema politico dirompente del possibile risveglio delle nazionalità dominate, come sfruttare le magre riserve di forza lavoro concentrate al di fuori della Grande Russia, trasferendo in massa le popolazioni dell'Asia?

Solo una rivoluzione tecnologica che consentisse forti aumenti di produttività, cioè di prodotto per dipendente, potrebbe salvare l'Urss da un declino economico progressivo. Ma la ricerca industriale e universitaria è tenuta in sospetto dalle burocrazie politiche perché suscettibile di creare centri autonomi insofferenti delle direttive centrali, mentre l'innovazione presuppone la concorrenza e le libertà economiche. La mancata diffusione dell'elettronica nel sistema produttivo e nella società civile è la conseguenza più clamorosa di questa compressione.

G. M.

I grandi vecchi dell'Urss





Mikhail Gorbacev, con i suoi cinquantaquattro anni, oltre a essere il più giovane segretario generale del Pcus, ha rotto anche una tradizione gerontocratica che sembrava destinata a non essere infranta. I componenti del Presidium, in maggioranza anziani, parevano destinati ancora una volta — forse l'ultima, magari — a rintuzzare gli attacchi dei giovani leoni. E invece Gorbacev ce l'ha fatta. Negli ultimi anni alla guida dell'Unione Sovietica si sono succeduti Nikita Kruscev, l'uomo del «rapporto Stalin» che denunziò i crimini del dittatore, eletto a sessant'anni ed estromesso dalla carica a settanta, unico esempio di siluramento al massimo livello; Leonid Ilic Breznev, eletto anche lui quasi sessantenne e rimasto in carica diciotto anni, fino al 1982; dopo Breznev cominciò l'epoca dei più vecchi e, soprattutto, di quelli che entrarono in carica già malati: Yuri Andropov, il potentissimo capo della polizia segreta, il Kgb, eletto a sessantotto anni, nel novembre del 1982, e, infine, Konstantin Cernenko eletto nel febbraio 1984 a settantatré anni.

UN ESORDIO NARRATIVO AUTOBIOGRAFICO: «MARO BUDA»

Il ragazzo di Trieste

«Volentieri sono nato in questa città» scrive Mario Moncalvo Buffa alla ricerca dell'infanzia vissuta negli anni tormentati della guerra

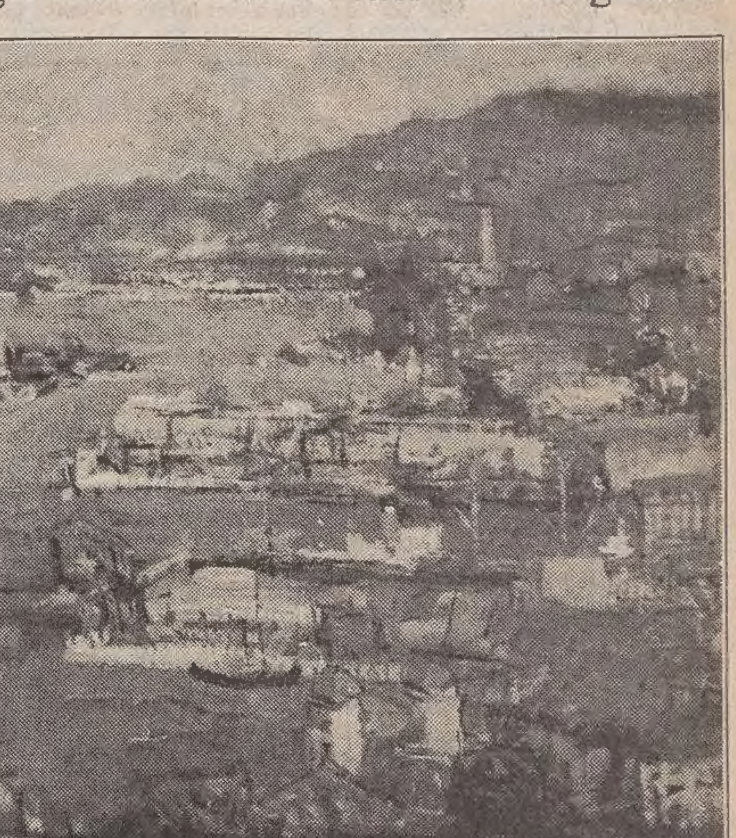
Individuata dalla «T.» iniziale e mai nominata per intero (salvo, una volta, nelle pagine finali), Trieste è la protagonista, comunque trasparente, di un romanzo che va in libreria in questi giorni: «Maro Buda» di Mario Moncalvo Buffa (editore Frassinelli, pagg. 180, lire 13.500).

«Volentieri sono nato in questa città» sono le prime parole del libro, l'avvio di una dolceamara «recherche» su un'infanzia triestina vissuta tra una bella casa, il Giardino pubblico, il bagno Ausonia e il salotto dei Gulli, insegnanti di musica. Sono dieci anni riassaporati nella memoria e nella scrittura, dal 1938 al '48: gli anni tormentati della guerra e del primo dopoguerra, le cui tristi vicende pubbliche s'incrociano con quelle, private e più rassicuranti, del piccolo Maro. Poi il distacco, il collegio, e una vita intensa (e forse dissipata) vissuta in giro per il mondo.

A un certo punto, sulla soglia «fatale» dei quaranta, lo «stop», il ripensamento, la tentazione: quella di tornare per sempre nella città «che a dispetto di tutto considero mia fino alla consumazione dei secoli». E la decisione di non farlo, spiegata in una lunga lettera finale, datata «Berlino, novembre 1984», e scritta a metà in italiano e a metà in triestino (così come tutto il libro), in una continua osmosi linguistica, gustosa, sincera e del tutto priva di affettazione.

«Trieste? È un mito che in età adulta ho finalmente trovato il coraggio di affrontare» dice Moncalvo Buffa. «L'ho fatto con questo libro, che è una sorta di analisi del mio travaglio infantile». E a Trieste, da quel lontano '48, non è mai tornato? «Sì, ma di sfuggita, sempre rasente alle case. Non ci conosco davvero più nessuno...».

Quanto Moncalvo Buffa debba a questa città, è comunque testimoniato ampiamente dal romanzo, dopo che un altro piccolo gesto d'amore egli aveva dedicato a Trieste con una canzone, la prima di due suoi album pubblicati dalla Ricordi una quindicina d'anni fa. Da musicista a narratore, un salto importante, di cui giudicheranno i lettori: ai quali intanto proponiamo, per gentile concessione, alcune pagine di «Maro Buda».



Quattro incidenti in un solo pomeriggio, oggi in Giardino Pubblico. E sì che è stata una bella giornata: di quelle che piacciono a me, con l'aria pulita, senza pioggia e senza il sole che batte negli occhi.

Innanzi tutto ho fatto una pessima figura alla pista di schettinaggio: non riesco assolutamente a tenermi in equilibrio. Non capisco perchè. Poi, anche con la bicicletta, un disastro: sono caduto vicino al grande castagno che sta di fronte al chiosco delle bibite. Gli giravo intorno e a metà di una curva sono caduto.

Stavo per evitarlo all'ultimo momento ma stupidamente mi preoccupavo di guardarmi attorno, nella speranza che nessuno mi vedesse, e così mi sono distratto dal tentativo di raddrizzarmi, che poteva anche riuscire. Mi sono sbucciato un po' un ginocchio, che ho bendato col fazzoletto. Gli altri, dal chiosco, restavano a guardarmi in un silenzio significativo.

Ma il terzo incidente è più grave e non saprò mai se è dipeso dai primi due. È successo che a un certo punto Gila ha preso ad ignorarmi: ha avuto soltanto occhi per Giuliano Barabei, che è il mio eterno rivale, e per il resto si occupava di suo cugino Tullio, verso il quale invece non aveva mai mostrato interesse.

Di Giuliano c'è da esser gelosi: è un ragazzone altissimo pettinato con l'«onda», che porta la «cavelada» dei «muli» spregiudicati, qui a T. Tullio Starac è un bambino biondo più piccolo di me, che non gioca volentieri con le bambine e per questo non mi ha mai dato preoccupazioni.

Mi sono avvicinato a Gila e le ho chiesto se era per via dei miei due capitomboli che non mi guardavà più. «Figurite...» mi ha risposto, accennando un sorriso incomprensibile mentre sollevava la testa di lato, verso la chioma del gran castagno.

Per forza ho soggezione di Gila. Non è una bambina che pianga spesso o si faccia granché proteggere dai maschi. Non è fragile né dolcissima. Lo è invece la sua sorellina minore, Mali, senz'altro più di lei innamorata di me, e ben più portata a capirmi e a farmi festa. Temo che Mali sia più furba, e però anche più sottomessa. Ma a me piace Gila: come se ogni giorno dovessi di nuovo conquistarla. Gila ha le spalle larghe e le gambe piuttosto grosse: le muove con sicurezza e sempre sa dove andare. E le ginocchia, poi, le ginocchia mi attraggono. Sono rotondeggianti, come appesantite dal benessere. Dev'essere come dice mio padre: lui dice che sono ginocchia da vera padrona, che lui non si sbaglia. Il viso di Gila è bianco e rosso: talmente diverso dal mio!

Gila si è allontanata per un po' e io sono rimasto solo. Ho ripreso la bicicletta e impugnato il manubrio, serrando forte la ruota anteriore fra le gambe per rimetterlo in linea, dato che si era storto a causa della caduta. Ma l'ho fatto per tenermi occupato, che in realtà dentro di me pensavo ad altro. Ripensavo alle mie due cadute, e continuavo a ripetermi: «Bisogna che non sia successo... Bisogna che non sia successo... ».

Ed è stato così che s'è fatto strada un pensiero tale da provocare il quarto incidente della giornata: il più serio. Ho pensato di nuovo a quella cosa a cui penso molto spesso, e cioè che di tutta le gente che frequentiamo — i Pomeranz, i Doratti, i Barabei, i de Retzky, i Lenier, gli Stolfa, i Cialtralan che vengono ogni tanto da M., l'Ingegnere e sua moglie Olga F., i Trimarchi e altri, salvo forse gli Spazzapan — noi siamo sicuramente i più poveri. Ci sono i miliardari, i milionari, e noi siamo, io dico sempre, i millenari...

Oggi, come le altre volte, mi sono consolato considerando che d'altra parte la nostra casa, in perfetto stile déco, tra quelle di città è la meglio «divisa», come dice zia Zita, e la più luminosa di tutte... che mia madre è la più ammirata per la sua bellezza... che mio padre è il più elegante e raffinato nella divisa di aviatore ed è specialmente attraente anche in abito da sera..., e che anche a casa nostra si danno splendidi ricevimenti.

⁂

Mio padre continua normalmente a volare e, noi, ad aspettarlo e accoglierlo a ogni sbarco all'idroscalo. Ci siamo andati anche oggi: mia madre s'è fatta bella e siamo andati all'Idroscalo. Io mi sono arrampicato come al solito sull'inferriata che sta a sinistra, sulla banchina, della larga vetrata dell'entrata per equipaggi, impiegati e meccanici dell'hangar.

Finché ho visto all'orizzonte comparire la sagoma panciuta e bonaria dell'idrovolante. In breve ha ammarato, si sono aperti gli sportelli, e i passeggeri sono stati calati su una scialuppa. Poi su un'altra scialuppa che aveva scaricato i meccanici in divisa bianca si è imbarcato l'equipaggio.

Intanto continuava il rito del ricevimento da parte dei gabbiani, con le loro strida in verità niente affatto accoglienti e i loro voli disordinati dai bruschi cambiamenti di rotta intorno e sopra l'aereo.

A terra, mio padre che indossava il giubbotto di cuoio ed era un po' accaldato, è venuto all'inferriata, ci ha sorriso e ha fatto un cenno di saluto. Poi ha proseguito verso gli spogliatoi, come sempre. Mia madre e io abbiamo aspettato un'altra mezz'oretta prima che uscisse di nuovo: questa volta fresco e smagliante nella sua divisa blu. Nel frattempo mia madre si è intrattenuta con le altre mogli e io con alcuni bambini della mia età: dopo un ultimo sguardo a quell'incrociare isterico dei gabbiani ed esser quindi sceso dall'inferriata. Quei bambini non li conosco, quasi: siamo rimasti, sì, per un po' insieme, ma in fondo non ci siamo detti niente.

⁂

In ogni caso l'atmosfera in città è diversa. Dev'essere cambiata dal giorno 8: sono usciti quei proclami del Fronte Liberazione Litorale Sloveno e c'è stato l'Armistizio. Da che c'è stato l'Armistizio mio padre è particolarmente teso e amareggiato. A sentirlo parlare sembra anzi offeso per qualche cosa. Lui e il suo collega Trimarchi, altissimo ufficiale dell'Ala Littoria.

Per fortuna il sindaco di T. è riuscito a non far mandar via da T. tutti gli italiani che non sono nati sul Litorale adriatico, come a un certo punto avevano deciso i tedeschi. Sennò, che succedeva? Che mandavano via mio padre e mia madre e mi lasciavano qui da solo? No, forse noi non ci mandavano via perchè mio padre è un ufficiale fascista.

In definitiva credo che, se fosse andata come volevano i tedeschi, il sindaco sarebbe venuto da me, cittadino legittimo, nato sul Litorale adriatico, e mi avrebbe chiesto di scegliere: andar via con i miei genitori, o restare.

Mario Moncalvo Buffa

Sopra, particolare di «Porto di Trieste, 1945», di Romano Rossini.

Taccuino

Occhio alla penna

VENEZIA — Manca la Parker! Orrore e amarezza accompagnano l'estensore di queste note lungo le calli deserte, in un giorno qualsiasi del dopo/Carnevale. Ma come, ci sono tutte, perfino quelle di Dunhill e di Cartier (nomi che con le penne stilografiche c'entrano invero pochino) e non c'è la Parker! Eppure, nello pseudocatalogo che accompagna la mostra «Storia, sviluppo ed epopea della penna a serbatoio» c'è scritto: «Partecipano le Case che maggiormente hanno inciso nella storia universale delle penne a serbatoio...».

In attesa di capire i come e i perché di queste e di altre assenze, godiamoci pure le salette wagneriane di Ca' Vendramin Calergi (la sede invernale del Casinò) e questa rassegna — di indubbio interesse, stante anche l'inusualità del tema — aperta fino al 24 marzo prossimo.

La prima penna col pennino che non avesse bisogno di essere continuamente intinta nel calamaio nacque, pare, in Inghilterra nel '700; ma la prima vera «stilografica» in senso moderno risale al 1884; in quell'anno un certo Waterman, americano, trovò il modo di fabbricare una penna con serbatoio (fountain pen) in grado di assicurare un flusso costante di liquido per un certo periodo di tempo.

Da quel momento è tutto un succedersi di scoperte e di brevetti: il pennino flessibile, poi intercambiabile, il caricamento dell'inchiostro a pompetta, a stantuffo, a pressione, a vite e infine, giusti cinquant'anni fa, a cartuccia, innovazioni in parte firmate dallo stesso Waterman e in parte da altri, europei e americani in ugual misura.

Per la verità, in questa mostra, la storia e la fortuna della penna stilografica in senso stretto sono appena accennate, sia pure grazie a interessantissimi esemplari; in compenso c'è la storia delle grandi marche: Aurora e Omas (italiane), Montblanc e Pelikan (tedesche) Sheaffer e Waterman (americane), Pilot (giapponese), oltre alle già citate, Dunhill (inglese) e Cartier (francese).

Ci sono delle penne francamente bruttine, sgraziate o pacchiane, ma ci sono anche pezzi d'alta classe per design e per materiali — si è usato di tutto, dal legno al platino —, benché a volte poco maneggevoli, come ad esempio certe penne in acciaio inossidabile «dernier cri» perfettamente lucide e cilindriche che non consentono una reale presa, con il risultato che è facile immaginare: dalle imprecazioni al lancio fuori della finestra...

Ma ci sono anche, per fortuna, le care vecchie penne «di famiglia», che sono entrate nelle case di tutti grazie alla scolarizzazione di massa: una per tutte, la Pelikan 120 verde e nera, prodotta in Germania sino alla fine degli anni Sessanta e poi misteriosamente scomparsa, forse nell'America del Sud. La Pelikan 120 è ricomparsa un paio d'anni fa esteriormente identica ma priva di quel peso, anche fisico, che l'aveva resa così popolare un tempo. Per non dire del prezzo: la stilografica per la scuola è diventata uno status symbol per le tasche di pochi.

Questa piccola mostra profumata di ricordi avrebbe, comunque, altro e miglior senso se allestita stabilmente al Museo della scrittura di Tel Aviv; oltre a tutto, nella storia della penna stilografica ci sono parecchi ebrei, da Isaia Levi, inventore dell'Aurora, a Rotschild, co-fondatore della Montblanc...

Marilì Cammarata

Con l'arte sacra successi di Trovato

Dopo aver vinto per il secondo anno di seguito il prestigioso premio bandito dal Centro San Fedele di Milano, il giovane artista triestino Carmelo Nino Trovato è stato prescelto per essere compreso nel limitato numero di artisti italiani invitati a partecipare alla Biennale nazionale d'arte sacra di Venezia. La commissione selezionatrice era formata da Guido Perocco, Paolo Rizzi, Giorgio Mascherpa e Sandra Orienti.

Recentemente il pittore triestino è stato prescelto dallo storico dell'arte veneziano, prof. Perocco, quale artista segnalato sul «Catalogo dell'arte moderna italiana "Bolaffi" n. 20», attualmente distribuito nelle librerie.

La Biennale d'arte sacra verrà ospitata nelle sale del Museo diocesano d'arte sacra di Venezia, sito nell'ex convento di Sant'Apollonia, limitrofo alla basilica di San Marco. L'esposizione delle opere avrà luogo nel mese di giugno, dopodichè alcune di esse verranno incluse in collezioni pubbliche o entreranno a far parte dell'arredo liturgico di edifici sacri.

Già in passato due grandi pale d'altare di Trovato sono state accolte in una chiesa cinquecentesca della provincia di Viterbo e nel nuovo tempio di San Francesco a Rieti.

F. B.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
	16.15	21.50
Bari	07.30	13.50
	11.25	18.00
	18.55	22.50
Brindisi	11.25	18.05
	18.55	22.30
Cagliari	07.30	10.30
	11.25	15.35
	18.55	22.45
Catania	07.30	10.40
	11.25	17.35
	18.55	21.55
Genova	07.15	*09.10
Lametia Terme	07.05	12.20
	18.55	21.50
Lampedusa	07.30	12.00
Milano	07.05	07.55
	16.15	17.05
Napoli	07.30	10.10
	11.25	17.05
	18.55	21.45
Olbia	18.55	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	15.00
	18.55	22.45
Pantelleria	07.30	14.25
Reggio Calabria	18.55	22.15
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.30
	18.55	20.00
Torino	07.15	°10.10
Trapani	07.30	13.15
Venezia	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.45
	13.00	15.35
Bari	06.55	10.45
	15.00	18.15
	18.50	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	18.45	22.00
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.45
	14.55	18.15
	18.20	22.00
Genova	19.45	*21.40
Lametia Terme	07.15	10.45
	11.00	18.15
	16.30	21.35
Lampedusa	12.35	18.15
Milano	14.45	15.35
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.45
	18.05	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	06.55	10.45
	14.30	18.15
Pantelleria	14.55	22.00
Reggio Calabria	07.15	10.45
	14.15	18.15
Roma	09.35	10.45
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Torino	18.45	°21.40
Trapani	16.05	22.00
Venezia	21.15	*21.40

* eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI collaboratrice domestica tel. 757309 o pulitrice uffici. 533%4/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA stabile con dormire referenziata per villa Miramare cerco tel. 422595. 5334/2

PER villa pressi Miramare cercasi coppia moglie governo casa marito manutenzione giardino e casa con patente, regolarmente assicurabili. Scrivere a cassetta n. 12/G Publied 34100 Trieste. 53331/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DATTILOGRAFA esperta conoscenza video Ibm offresi anche part-time. Tel. 767839 ore pasti. 58798/3

4 Impiego e lavoro Offerte

INTERNISTA esperta cercasi ristorante alle Bandierette riva Nazario Sauro 2. T.A. 86/4

MECCANICO-motorista esperto coniugato trova occupazione presso locale ditta disponibilità alloggio esente spese conduzione. Dettagliata offerta con stato famiglia e posti occupati a cassetta n. 35/E Publied 34100 Trieste. 1244/4

SPA assume pensionati giovani dinamici, per svolgimento attività finanziaria esterna: guadagni elevati seppur commisurati capacità individuali. Scrivere dettagliando proprio curriculum a cassetta n. 46/E Publied 34100 Trieste. 1278/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 53200/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 52618/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti di riscaldamento acqua gas tel. 912490 910537. 1228/6

PARCHETTI Lafont raschiatura verniciatura posa lavori accurati serietà telefonare 766644. 53183/6

PITTORE: camere, cucine, appartamenti, applicazione carta parati tel. 51563 ore pasti.

9 Vendite d'occasione

VENDO usati apparecchi elettrici e lettino per estetista tel. 53018. 53308/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe bigiotteria, purché antichi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1217/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano soprammobili italiani, viennesi del 1900, libri, curiosità, lampade, tappeti. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1217/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi del 1900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1217/11

LA clessidra antichità acquista vende mobili soprammobili rame ori argenti sculture. Monfalcone 43039. 1/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 956/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

OREFICERIA Ghega compera oro via Ghega 8/D tel. 60044. 1106/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 180/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 23 marzo: birra Forst 2/3 var 650 2/3 vap 790 1/3 vap 470 lattina 550 Kronen 1/2 690, Brandy Renè Briand 4.700, rhum fantasia 1/1 4900, oliva extra vergine De Santis 3950, pelati delizia Massalombarda 450. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 1194/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 53298/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 1340/14

AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 vende nuovo e usato garantito senza anticipi. Renault 5 Alpine 81, 5TL 78; 4 GTL 82, Giulietta 1.8 81, Giulietta 1.6 80, Alfetta 1.8 75, Alfasud 1.1 82, Mini Clubman, 81, A112 79, Delta 1500 82, 131 83, Fiat 127 3p 79, Ritmo 60 CL 80, 131 1300 77, 131 1600, Supermirafiori 81. 123/14

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia Panda 45 80, A 112 E 75, Peugeot 104 74, 126 81, Renault RSTL 77, Citroen GS 1220 78, R14 TL 82, Alfetta 2000 imp. gas 79, Renault R5GTL 81. Renault Dagri Rotonda del Boschetto, 3/1 tel. 55511. 9/14

CERCHI una vettura d'occasione? Panauto usato service! Vuoi vendere o permutare auto o moto? Sempre Panauto usato service! Troverai alla Panauto in zona industriale splendide occasioni garantite come a esempio: Alfa Sud sprint veloce 1.5, Renault 5 Alpine, Alfasud 1.3 sc '83, Fiat 131 Racing, Lancia Beta HPE 2000, BMW 320-323i, Land Rover diesel, Giulietta 1.8, Rekord Diesel Fiat 127-126-500, furgone Bedford diesel da immatricolare superscontato tel. 820256. 1293/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Suzuki 1.1, Kawasaki 750/1.1, Maico 250, BMW 528i 320, A112, Fiesta, Golf, Dyane, R14, R.18, 126, 127, Panda 45, 850 Pulmino, Ritmo 65, 131 Racing, Murena 2.2, Sunbeam 1.0/1.6 TI, Horizon 1.1, Solara 1.3, Peugeot 104, 504, 305 Diesel/SR, 505 turbo diesel. 1247/14

DISPONGO Autovetture nuove di fabbrica marca Alfa Romeo, modelli: 33 base, 33 quadrifoglio oro e verde, Giulietta, Alfa 90, in pronta consegna, ancora per pochi giorni, con sconti fino a lire 3.000.000. Anche permute e dilazioni presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 948337. 1315/14

FIESTA 900 L 1979 e 1100 L 81 occasionissime all'Autocar Forti 4/1 828655. 81/14

GARAGE Regina s.a.s. BMW esposizione vendita assistenza ricambi credito personale, Leasing via Raffineria 6 tel. 040/725345. 1238/14

KADETT 1600 SR in garanzia vende autocar Fori 4/1 828655. 81/14

OCCASIONI: Alfetta Turbo diesel '81, Duetto 1600 spider '83, BMW 320 M60 '81, 126 P '78, 127 CL '78, Ritmo CL diesel '81, Panda 30 '81, Fiesta 1100 L '79, Porsche 924 '80, Range Rover '82, Golf GLD '82 '78, Golf Turbo diesel '83, Golf Cabriolet 1100 GL '80. Fuoristrada Suzuki accessoriato '83, Golf GTI '81, Golf Cabriolet GLI '81, moto Honda 500 Four, Vespa PK 50 S '83, Vespa P 150 X '83. Pagamento fino a 60 mesi senza anticipo. Autoccasioni, via Romagna 6, 040/61126. 1161/14

RENAULT 5 1975 Vendesi. Tel. 281022. 52792/14

RITMO 60 CL 5 marce 5 porte 47.000 km come nuovo 6.900.000 tel. 824064 ore pasti. T.A. 1/14

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

DALL'INTERNO

AL CONSIGLIO DI GABINETTO SI TENTA IL RINVIO IN EXTREMIS

Referendum, il governo gioca oggi l'ultima carta

Censurato Natta

C'è una parte del discorso pronunciato domenica a Roma da Natta che il giornale ufficiale del Pci ha evitato di riportare sia integralmente sia sinteticamente. È questa: «Non vogliamo caricare di un eccessivo significato politico le scelte nel campo amministrativo. Non siamo stati noi ma altri, già all'indomani delle elezioni europee e della grande affermazione del nostro partito, a indicare la scadenza del 12 maggio come l'occasione di una rivincita. Altri, non noi, hanno parlato di una verifica che potrebbe segnare la fine non solo del governo Craxi, ma del pentapartito».

Il carattere ufficiale, e perciò autorevole, dell'«Unità» non consente di considerare casuale un'omissione, specie quando questa riguarda un discorso del segretario generale del partito. Più che omissioni, quelle dell'«Unità» sono di solito censure, dettate o da dissenso o da opportunità politica. Questa volta si ha il sospetto che sia prevalso un certo senso del pudore, la consapevolezza di un limite oltre il quale non è lecito attendersi neppure la comprensione del militante più fedele o incallito.

Natta non è stato certamente il primo a «caricare di un eccessivo significato politico» le elezioni amministrative del 12 maggio. Non si può dimenticare il paragone enfaticamente fatto qualche mese fa dal presidente della Dc Piccoli fra il rinnovo ormai imminente delle amministrazioni locali e le elezioni politiche del 18 aprile 1948: quelle dello scontro fra democristiani e laici da una parte e il «fronte popolare» delle sinistre dall'altra. Ma Natta non è stato inferiore a Piccoli quando, di recente, ha chiesto agli elettori del 12 maggio di dare al Pci la forza necessaria per sorpassare di misura lo scudo crociato e rivendicare, conseguentemente, o le elezioni politiche anticipate o l'incarico di presidente del Consiglio, o entrambe le cose. L'enfasi di Piccoli impallidisce di fronte a quella di Natta.

Per quanto riguarda poi il fatto che «altri, non noi, hanno parlato di una verifica che potrebbe segnare la fine non solo del governo Craxi, ma del pantapartito» alla luce dei risultati elettorali di maggio, l'omissione o la censura dell'«Unità» ha risparmiato e risparmia a molti elettori-lettori del Pci una domanda. Essa è pressappoco questa: il partito comunista, che pure ha appoggiato esternamente due governi di soli democristiani presieduti da Andreotti, deve augurarsi o deve scongiurare «la fine», come dice Natta, del primo governo di coalizione a guida socialista nella storia della Repubblica?

Non si tratta di una domanda facile per un elettore e per un partito di sinistra che si dichiara alternativo alla Dc, anche se si sente autorizzato di tanto in tanto da Copernico a lanciare qualche offerta «di programma» allo scudo crociato. Non è una domanda facile soprattutto dopo le picconate che all'attuale governo hanno dato prima Berlinguer e poi Natta in una continuità d'azione e di linea politica che supera tutte le differenze di stile e di tono fra i due segretari generali del Pci.

Francesco Damato

Sempre tesi i rapporti nel sindacato sul braccio di ferro con la Confindustria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Sarà il Consiglio di gabinetto ad esaminare oggi le residue possibilità per evitare il ricorso al referendum sulla scala mobile. Il governo dovrebbe decidere in pratica quali interventi immediati sono possibili per favorire un'intesa tra le parti

Al consiglio di gabinetto verrà ascoltata la relazione di De Michelis. Ma proprio il ministro del Lavoro, parlando ieri a Milano, ha denunciato gli irrigidimenti di sindacati e imprenditori sul problema del pagamento dei decimali, che impedirebbe l'avvio concreto del confronto.

Intanto sembra rientrare la polemica all'interno della Cgil tra comunisti e socialisti. Nel corso di una riunione della segreteria, c'è stato l'atteso chiarimento e si è concordato il testo di una lettera inviata al presidente del Consiglio. Nella lettera, il segretario della Cgil, Lama, ritiene indispensabile intensificare il negoziato avviato con alcune organizzazioni imprenditoriali, ma invita il governo a fare la propria parte avviando una soluzione-ponte per il fisco a partire dal 1985, l'adempimento degli impegni assunti dal governo per favorire l'occupazione e l'immediata apertura della trattativa per il rinnovo del contratto dei pubblici dipendenti.

All'interno del sindacato i rapporti continuano però a rimanere tesi e l'ipotesi di alcuni esponenti della Cgil di avviare una serie di iniziative contro la Confindustria è stata respinta dalla Cisl, che — anzi — accusa i comunisti di strumentalizzare la campagna referendaria a fini esclusivamente di partito in vista della consultazione amministrativa di maggio.

La Uil, in una nota, non condivide l'atmosfera di rassegnato fatalismo che sovrasta la questione del referendum. La confederazione di Benvenuto accusa di irrigidimento la Confindustria, ma ricorda anche le responsabilità del Pci che ha promosso l'iniziativa referendaria.

C'è attesa, ora, per quanto farà il governo. Nei sindacati si ritiene che soltanto l'iniziativa dell'esecutivo potrà consentire l'avvio di una trattativa.

«Craxi è consapevole quanto noi — ha detto D'Antoni della Cisl — della posta in gioco. Ma da lui ci aspettiamo qualche appello in meno e qualche atto in più in direzione della piena attuazione dell'accordo del 14 febbraio, specialmente sul versante dell'occupazione».

Al momento, però, il problema da risolvere per l'avvio del confronto è legato al pagamento dei decimali. Non è da escludere in questo senso un tentativo di mediazione da parte dell'esecutivo. La Confindustria, per il momento, si rifiuta di pagare il punto maturato con i decimali e i sindacati considerano questa una pregiudiziale per un accordo.

A ostacolare la strada per un'intesa c'è anche la divergenza all'interno del sindacato. Ieri, nel corso della segreteria della Cgil, è stata ricomposta la polemica nata nella confederazione tra il socialista del Turco e il comunista Garavini. L'esponente comunista della Cgil, oltre alla Confindustria aveva rivolto critiche pesanti alla politica economica del governo. Ieri c'è stato il «chiarimento», che secondo il leader socialista della confederazione «è stato soddisfacente».

Resta invece accesa la polemica tra Cgil e Cisl, che continua ad accusare il Pci di limitare l'iniziativa del sindacato.

Giuseppe Sanzotta

Fra gli italiani dell'Argentina



BUENOS AIRES — L'instancabile Presidente italiano Sandro Pertini ha rispettato il ricco programma di incontri e di manifestazioni previsto per il suo soggiorno in Argentina. Pertini — che ha deciso di interrompere il suo viaggio ufficiale in Argentina e in Brasile per prendere parte ai funerali di Cernenko — ha dovuto subire un vero e proprio assalto da parte degli italiani che vivono a Buenos Aires.

Dopo essersi recato nella sede dell'Associazione reduci di guerra e in quella della Società Dante Alighieri, il Presidente ha anche visitato l'ospedale italiano. Qui ha firmato l'albo d'oro degli ospiti e ha consegnato due autofurgoni donati dal nostro governo.

La giornata si è conclusa con una manifestazione di tripudio degli italiani d'Argentina, che hanno gremito lo stadio coperto della società «Obras», dove avevano atteso per ore l'incontro con Pertini.

Il presidente del comitato per le accoglienze, l'imprenditore Roberto Rocca, ha rivolto a Pertini un messaggio di saluto a nome dei quindici milioni di abitanti di questo paese — oltre la metà della popolazione — che portano cognome italiano.

Migliaia di connazionali giunti da tutti i quartieri di Buenos Aires hanno scandito a lungo e in coro il nome di Pertini, hanno cantato con gli alpini le canzoni della montagna e hanno interrotto con interminabili applausi e ovazioni i passi più significativi del discorso che ha rivolto loro il Capo dello Stato.

Fra gli italiani presenti nello stadio spiccava un gruppo di madri di «desaparecidos» con la testa coperta dal fazzoletto bianco che portano in tutte le manifestazioni.

DOPO L'ACCORDO FRA IL GOVERNO E I PARTITI

Prossimo il ritocco delle pensioni Inps

In settimana il via della Camera anche all'aumento di quelle statali

ROMA — È imminente l'approvazione dello stralcio per la rivalutazione delle pensioni Inps. Contemporaneamente dovrebbe essere approvato il disegno di legge, anch'esso all'esame della camera, per l'analoga rivalutazione delle pensioni statali (ed equiparati).

Nei prossimi giorni si riunirà la commissione Cristofori, in sede deliberante per varare lo stralcio relativo ai pensionati Inps. Contemporaneamente sarà licenziato, sempre a Montecitorio, il provvedimento per gli ex statali, in modo che gli aumenti possano scattare insieme.

In cifre, sono questi gli aumenti concordati in via definitiva.

Pensioni sociali — I cittadini che hanno più di 65 anni e un reddito inferiore all'importo della pensione sociale maggiorato di 975 mila lire, beneficieranno di un aumento di 75 mila lire, a partire dal 1.o gennaio 1985. I pensionati sociali coniugati avranno diritto agli aumenti se percepiscono un reddito complessivo inferiore a quello individuale maggiorato di una pensione sociale.

Pensioni minime (per i dipendenti e gli autonomi) — Aumento di 10 mila lire dal 1.o gennaio 1985; di 20 mila lire dal 1.o luglio 1985 fino a tutto il 1986; 30 mila mensili dal 1987.

Pensioni minime riassorbite nel minimo -- Aumento mensile a regime di 100 mila lire, da corrispondere in tre rate: un terzo dal 1.o gennaio 1985; due terzi dal 1986; per intero nel 1987.

Pensioni al minimo con più di 780 contributi settimanali (minimo alto) — Sono pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1984, il cui importo è attualmente superiore di 23.200 lire rispetto al minimo. È previsto un aumento di 2000 lire per ogni anno di contribuzione più un'aliquota percentuale in relazione alla decorrenza della pensione. È garantito un aumento minimo di 20 mila lire rispetto all'importo in pagamento alla fine dell'anno scorso. L'aumento, che non può superare a regime le 80 mila lire, è così scaglionato: dal 1.o gennaio di quest'anno 20 mila fino a un massimo di 30 mila lire nell'86; fino a un massimo di 40 mila nell'87.

Pensioni superiori al minimo (pensioni d'annata) — Per le pensioni con decorrenza anteriore al 1.o luglio 1982, aumenti graduati a seconda dell'anno di decorrenza: prima del 1.o maggio 1968: 40 per cento di aumento, fino a un massimo di 75.000 lire; 1.o maggio 1968/31 dicembre 1971: 32 per cento di aumento fino a un massimo di 60.000 lire; 1.o gennaio 1972/31 dicembre 1977: 20 per cento di aumento, fino a un massimo di 30.000 lire; 1.o gennaio 1978/30 giugno 1982: 8% di aumento fino a un massimo di 15.000 lire.

Gli aumenti sono corrisposti in tre volte: un terzo dal 1.o gennaio 1985; due terzi dal 1986; per intero nell'87.

Pensioni degli ex-combattenti — Agli ex combattenti, partigiani, mutilati o invalidi di guerra, la cui pensione abbia decorrenza successiva al 7 marzo 1968, verrà corrisposto un aumento pari a 30 mila lire, scaglionate in due rate: il 50% dal 1.o gennaio 1985 e per intero dal 1.o gennaio 1987.

Per la categoria degli ex combattenti, peraltro, è possibile uno slittamento del beneficio al 1.o luglio 1985, ma con l'aumento corrisposto subito per intero.

Infine, per le pensioni dei fondi speciali gestite dall'Inps (gasisti, esattoriali, telefonici, trasporti, elettrici, ecc.) una eventuale rivalutazione è rimandata a separati disegni di legge, da predisporsi dopo aver sentito le categorie interessate e che prevedano l'onere degli aumenti a carico delle singole gestioni e delle stesse categorie.

Per i pensionati pubblici (statali) le rivalutazioni vanno da un 20,30 per cento se anteriori al 1.o gennaio '76 a un 15 e a un 19,20 per cento se liquidate dal gennaio '76 al gennaio '77 e dal '77 al '79 (si tratta dei dirigenti dello Stato). Ai magistrati gli aumenti risulterebbero rispettivamente del 17 (circa) del 15 e del 18,40 per cento.

Dichiarazione dei redditi Nuovi modelli anti-evasione

ROMA — Mini rivoluzione in vista per le denunce fiscali e contributive. Per scovare con più rapidità gli evasori, le dichiarazioni Iva e dei redditi, modelli 770 dei sostituti di imposta, modelli per le denunce annuali Inps, Inail, ecc., dovranno contenere dei dati e delle notizie che il fisco e gli enti previdenziali potranno incrociare tra loro per accertare eventuali evasioni.

L'iniziativa prende le mosse da una legge del settembre 1983 che in questi giorni è entrata nella sua prima fase di applicazione con l'emanazione, da parte del ministro delle finanze, di un decreto ministeriale che stabilisce, per ora, i dati che devono essere contenuti nei modelli di versamento delle ritenute alla fonte sui lavoratori dipendenti.

Brogli elettorali a Roma: 18 in libertà provvisoria

ROMA — Il giudice istruttore Claudio D'Angelo ha concesso la libertà provvisoria a 18 delle 31 persone arrestate nei giorni scorsi nell'ambito dell'inchiesta sui brogli avvenuti a Roma in occasione delle consultazioni politiche del giugno 1983.

Per ordine del magistrato che ha accolto le richieste formulate dai rispettivi difensori, hanno lasciato ieri mattina il carcere di Rebibbia Laura Flecchia, Giovanna Toti, Maria Antonietta Capostagno, Annamaria Iachetta, Valerio Marcucci, Giuseppe Zaini, Giuseppe Irollo, Ermanno Musso, Salvatore Corsaletti, Eugenio Perilli, Mauro Zaccagnini, Gaetano Lombardi, Rocco Tedesco, Paolo Cristilli, Maurizio Moretti e Antonio Pace.

La libertà provvisoria è stata concessa anche ai due scrutatori già da alcuni giorni agli arresti domiciliari per avere collaborato con il magistrato nelle indagini. Si tratta di Angelo Pappalardo e Dante Bevilacqua. Restano invece in carcere gli altri 13 imputati.

Tutte le persone che hanno ottenuto la libertà provvisoria, secondo quanto si è appreso al palazzo di giustizia, avrebbero ammesso le loro responsabilità e avrebbero collaborato negli accertamenti consentendo al giudice di chiarire le irregolarità avvenute nei diversi seggi.

Gli altri 13 accusati, invece, dovranno essere sottoposti a ulteriori interrogatori e confronti nei prossimi giorni.

SI RIFIUTA DI DIFENDERSI «A PORTE CHIUSE» AL CSM

Un magistrato «chiacchierato» vuole deporre davanti alla Tv

ROMA — Se il buon nome di un magistrato viene compromesso pubblicamente egli ha il diritto di difendersi dinanzi a tutti. Convinto di ciò, il sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Torino Vincenzo Ferraro, uno dei cinque magistrati per i quali è stata avviata la procedura per il trasferimento d'ufficio, ha chiesto alla prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura che il suo caso venisse discusso a porte aperte. La domanda però non è stata accolta e allora il giudice si è rifiutato di rispondere alle domande dei consiglieri. «Parlerò — ha detto uscendo dall'austero palazzo dei Marescialli — dinanzi all'assemblea generale del Csm, quando saranno presenti telecamere e giornalisti».

Vincenzo Ferraro è sdegnato per quello che gli sta capitando. A differenza di altri colleghi, finiti a lor volta nell'occhio del ciclone, il suo nome non ricorre nelle rivelazioni di qualche «pentito». Sembra che a metterlo nei quai sia stato un episodio marginale, che comunque ha fatto scattare l'articolo 2 della legge sulle guarentigie della magistratura, che consente il trasferimento d'ufficio di un giudice, anche se incolpevole, per il solo fatto che la sua presenza in una sede possa compromettere il prestigio dell'ordine giudiziario. Una norma che, proprio in occasione del «caso Piemonte», è stata messa dagli stessi magistrati sotto accusa perché, a differenza del procedimento disciplinare, non garantisce all'incolpato un'adeguata difesa. Non solo: può trasformarsi, quest'articolo 2, in un pericoloso strumento capace di condizionare qualsiasi magistrato, strappandolo, ad esempio, da qualche delicata inchiesta.

Convocato davanti alla prima commissione, Ferraro ha chiesto dunque che venissero spalancate le porte per fare entrare la stampa. Il presidente della commissione, Franco Ippolito, gli ha risposto che la domanda non poteva essere accolta: ci sono precise regole, gli ha ricordato, che impongono la segretezza ai lavori delle commissioni.

Al che Vincenzo Ferraro ha richiuso la cartella piena di documenti che aveva portato con sé per discolparsi, si è alzato, ha salutato i consiglieri e se n'è andato. «Parlerò dinanzi al "plenum"» si è limitato a dire.

Sul portone di palazzo dei Marescialli c'era un gruppetto di giornalisti e il magistrato non ha perso l'occasione per ribadire i suoi concetti. «Il mio — ha detto — non è né un atto da don Chisciotte né un gesto eroico; è soltanto la manifestazione di un senso di sgomento perché vedo che si segue una procedura "a organetto", nel senso che quando si tratta di diffondere notizie il soffietto si gonfia, quando invece tocca all'interessato discolparsi esso si chiude».

«Finora — ha aggiunto Ferraro — hanno parlato i "pentiti"; ora voglio parlare io. Hanno aperto le porte del "pleum" sostenendo che la trasparenza è di rigore; una trasparenza che però non deve appannarsi quando uno si deve difendere. Di fronte al rifiuto di aprire le porte della prima commissione, mi sono avvalso del diritto di non rispondere».

Sergio Geraldini

LA COMMISSIONE RIPRENDE L'ESAME DEL PROVVEDIMENTO

Riforma della scuola secondaria Accordo molto difficile al Senato

ROMA — Settimana importante per la riforma della scuola secondaria superiore, che dopo molti mesi di discussione al Senato ha subito una brusca battuta d'arresto in seguito alla bocciatura dell'articolo cinque che fissa gli indirizzi nei quali si articolerà il nuovo corso unico di studi.

Oggi tornerà a riunirsi la commissione pubblica istruzione (un incontro c'era già stato venerdì scorso ma senza entrare nel merito) che ha il compito di elaborare una nuova proposta che sia gradita a tutte le forze politiche. All'accordo si dovrebbe giungere entro 15 giorni ma il clima è molto agitato.

Domani pomeriggio riprenderà invece la discussione in aula degli altri articoli del testo, che sono stati stralciati in quanto non attinenti strettamente alla norma contestata. Per la commissione trovare un accordo non sarà facile e si prevedono accese discussioni.

I senatori dovranno in pratica riformulare l'articolo 5 (magari sotto forma di emendamento) e altri dodici successivi a esso attinenti, senza toccare i precedenti, già approvati dall'aula.

Di certo comunisti, indipendenti di sinistra, liberali e missini che hanno affossato con il voto contrario questa parte della riforma, torneranno a far pesare la loro opposizione. Da parte della sinistra si contesta questo articolo (che fissa complessivamente 17 indirizzi) perché esso riproporrebbe in sostanza la vecchia struttura scolastica, coprendola solo con nomi nuovi.

I liberali, che pur facendo parte della maggioranza hanno votato contro (la questione della scuola non rientrava però negli accordi di governo), insistono sulla impraticabilità della intera riforma di cui l'articolo cinque è una colonna portante. Secondo il Pli l'unitarietà è realizzabile sul piano dei programmi di studio ma non su quella istituzionale.

Il disegno di legge prevede, invece, l'unificazione di tutti gli attuali istituti scolastici in un unico corso quinquennale di studi, articolato in un biennio comune (alcune ore sono però dedicate all'insegnamento di due materie scelte dallo studente) e in un triennio differenziato

È comunque prevista la possibilità di cambiare orientamento. Nei primi due anni ciò richiede la frequenza di corsi integrativi. A partire dal terzo anno le scelte di indirizzo possono essere modificate attraverso prove integrative.

Il testo non entra nel merito degli esami di diploma, la cui normativa è definita da un'altra legge, anch'essa molto tormentata. La bocciatura dell'articolo cinque (e il conseguente ritorno del testo in commissione) è solo l'ennesimo ostacolo sulla strada della riforma della secondaria superiore. Per due volte il testo è stato approvato dalla Camera, ma poi è caduta la legislatura e tutto è tornato in alto mare.

Maria Rita Nocchi

IL LATITANTE COLPITO A MORTE SABATO SCORSO IN VIA GIULIA

Le reazioni del mondo politico italiano per l'uccisione dell'autonomo a Trieste

ROMA — *La vicenda di Pietro Maria Walter Greco, l'«autonomo» ucciso dalla polizia sabato scorso in via Giulia a Trieste, ha suscitato una eco anche nel mondo politico: alla Camera sono già arrivate alcune interrogazioni, oltre a un'interpellanza del socialista Mancini. Le interrogazioni sono state fatte dai comunisti, da Democrazia proletaria, dai radicali, dalla sinistra indipendente e dai socialisti e chiedono innanzitutto se le ricostruzioni e le testimonianze sulla morte di Greco «sono rispondenti al vero» e se è vero che l'esponente di Autonomia operaia è stato ucciso mentre fuggiva.*

In caso affermativo i radicali chiedono al ministro dell'interno quali provvedimenti intenda assumere «per individuare la responsabilità di un simile comportamento, anche per scoraggiare immediatamente una tendenza all'apertura immotivata dallo scontro a fuoco da parte delle forze dell'ordine impegnate in operazioni di ordine pubblico».

Franco Russo e Gianni Tamino, deputati di Democrazia proletaria, invece fanno presente ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia che Greco «era del tutto pmoffensivo, essendo assolutamente disarmato; nulla poteva nuocere agli agenti della Digos che lo hanno freddato, se non si vuole considerare pericoloso un ombrello».

Inoltre, i due deputati fanno notare che la sparatoria è avvenuta in pieno centro abitato «mettendo a repentaglio la vita di decine di persone», che il fatto è avvenuto in pieno giorno e quindi non è «minimamente credibile nessun equivoco tra un ombrello e un'arma».

«Pietro Grego — continua l'interrogazione di Dp — si va ad aggiungere alle centinaia di cittadini uccisi o feriti in situazioni analoghe, mai chiarite fino in fondo».

Dp chiede quindi al governo «l'esatta ricostruzione dei fatti», se non ritengono «del tutto ingiustificato» l'uso delle armi in casi come questo e «quand'anche Pietro Greco si stesse dando alla fuga, non sia più umano e civile un ricercato in fuga che assassinato».

Infine, i demoproletari chiedono l'abolizione della legge Reale «che consente una vera e propria licenza di uccidere» e che i responsabili di questo fatto di sangue «non siano sottratti alla giustizia grazie ai meccanismi» di questa legge.

Quattro deputati comunisti hanno chiesto, con una interrogazione al ministro degli interni (primo firmatario l'on. Antonino Cuffaro) che «siano completamente accertate e colpite nel pieno rispetto della legge le vere responsabilità del sanguinoso episodio».

Gli interroganti chiedono anche che siano impedite «iniziative dimostrative e di copertura di errori e di incapacità, intensificando la lotta contro i reali pericoli del terrorismo secondo una linea rigorosa che consenta un allargamento della solidarietà democratica dei cittadini verso le stesse forze di polizia».

Il deputato della Sinistra indipendente, Pierluigi Onorato, nella sua interrogazione chiede di sapere «quali informazioni aveva ricevuto la Digos triestina circa la pericolosità o non pericolosità del Greco e quali indirizzi sono stati in genere formulati per evitare che l'esecuzione di ordini di cattura o di carcerazione si risolva tragicamente con la morte del catturando oppure dell'agente di Ps».

Il sen. socialista Franco De Cataldo nella sua interrogazione cita fonti di stampa secondo le quali Greco sarebbe stato colpito a morte «da numerose pallottole esplose da agenti dell'ordine mentre si trovava per terra moribondo».

Eco in due processi

VENEZIA — La tragica vicenda di via Giulia a Trieste non ha mancato di suscitare echi nelle Corti d'assise di Venezia e Padova, i cui magistrati stanno processando brigatisti e autonomi.

Nell'aula bunker di Mestre, dov'è in corso il dibattito sull'attività delle Br nel Veneto e nel Friuli, la morte di Pietro Greco è stata oggetto d'una serie di comunicati letti dagli imputati detenuti.

Cesare Di Lenardo, dalla gabbia degli irriducibili, a nome di Picchiura, Biliato e Lo Bianco, ha definito Greco una vittima della «giustizia borghese che si regge sulla delazione, sulla tortura e l'assassinio».

Gli imputati della seconda gabbia, persone che si dichiarano estranee al terrorismo e dissociati hanno letto un comunicato nel quale la morte di Greco è stata definita «un tiro al bersaglio».

Accolto da una bordata di insulti, l'intervento del «pentito» Gianni Francescutti che, a nome di Marina Bono, ha espresso la propria «angoscia» per l'uccisione di Greco definita «un tassello che si unisce agli anni di piombo», e ha indicato l'esponente di autonomia «come una vittima della violenza che abbiamo creato». Mentre Francescutti leggeva Di Lenardo ha gridato «Greco è morto perchè esistono infami come te».

Il processo è proseguito con l'interrogatorio di Martino Serafini sull'attività della Brigata «Ferretto».

Alla Corte d'assise di Padova, la lettura di quattro comunicati di imputati detenuti e a piede libero e l'astensione degli avvocati della difesa in segno di lutto hanno caratterizzato l'udienza di ieri del processo al troncone padovano di autonomia, nel quale lo stesso Greco figurava tra i giudicandi.

L'avv. Vandelli, ha reso noto che il difensore di Greco, l'avv. Giudiceandrea avrebbe presentato una denuncia per omicidio volontario contro gli agenti che hanno partecipato all'azione nella quale ha trovato la morte l'esponente di autonomia.

Vandelli ha anche letto una lettera di Giudiceandrea indirizzata alla corte, nella quele il legale afferma che Greco era deciso a costituirsi.

Il petroliere Musselli sarà processato per bancarotta

MILANO — L'industriale Bruno Musselli, già condannato a 14 anni di reclusione dai tribunali di Milano e Torino quale protagonista di primo piano dello scandalo dei petroli, potrà essere processato anche per bancarotta fraudolenta e le altre vicende legate di una sua società, la Bitumoil.

Le autorità spagnole, che lo avevano arrestato alle Canarie il 20 aprile dell'83, sei mesi dopo lo avevano estradato in Italia per i reati connessi allo scandalo dei petroli ma non per la bancarotta. Qualche giorno fa l'Audienca Nacional ha accolto anche la richiesta del giudice istruttore di Milano, Antonio Lamanna.

Sterilizzazione: tre comunicazioni giudiziarie

PESCARA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Pescara, Mennini, ha inviato a tre medici dell'ospedale civile di Penne, altrettante comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizza il reato di lesioni personali gravi. I medici sono l'ex primario ostetrico Mario Granchelli, il primario facente funzioni, Giambattista Palombaro, e l'assistente Amerigo Del Re.

Secondo il magistrato, i medici avrebbero sterilizzato alcune donne, chiudendo loro le tube.

Il tempo che farà



Situazione: una depressione con minimo sul Tirreno meridionale interessa l'Italia.

Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo perturbato con precipitazioni sparse per lo più nevose al Nord e sui rilievi.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati intorno Est sulle zone peninsulari e intorno Nord-Ovest sulle isole.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 7; Bolzano −1, 13, Verona 4, 9; Venezia 3, 9, Milano 3, 9; Torino 3, 6; Cuneo 2, 3; Genova 6, 12; Bologna 0, 9; Firenze 4, 11; Pisa 4, 12; Falconara 5, 8; Perugia 3, 7; Pescara 4, 8; L'Aquila 2, 5; Roma Urbe 5, 7; Fiumicino 5, 10; Campobasso 0, 2; Bari 8, 10; Napoli 7, 12; Potenza 1, 7; S. Maria di Leuca 10,12; Reggio Calabria 8, 17; Messina 10, 16; Palermo 11, 16; Catania 8, 18; Alghero 7, 14; Cagliari 8, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 4, 7; Atene n. 6, 11; Bangkok s. 28, 35; Belgrado n. 0, 3; Berlino s. −1, 4; Bruxelles n. −2, 10; Buenos Aires s. 16, 31; Dublino s. 3, 11; Francoforte p. 1, 8; Lima s. 20, 26; Londra n. 4, 9; Miami s. 20, 26; Montevideo p. 13, 23; Montreal p. −7, 5; Mosca s. −10, −5; Nuova Delhi s. 16, 31; New York n. 4, 15; Oslo s. −5, 1; Parigi n. 5, 13; Pechino s. −6, 8; Perth s. 17, 26; San Francisco s. 11, 16; Santiago s. 13, 28; Stoccolma n. −5, −2; Taipei n. 12, 16; Tel Aviv n. 11, 25; Toronto s. −4, 7; Vienna n. 0, 2; Varsavia n. −3, −1.

Non è reato non versare l'assegno all'ex coniuge

ROMA — Il coniuge che non adempie all'obbligo di corrispondere uno degli assegni che periodicamente deve versare all'ex coniuge dal quale è divorziato o dal quale è diviso in base a una sentenza di cessazione degli effetti civili del matrimonio, non commette reato, ma soltanto un illecito di natura civile. Il principio è stato applicato dalle sezioni unite penali della Corte di cassazione in una sentenza nella quale è stato detto che le norme attualmente in vigore non prevedono questo inadempimento come reato.

PUBBLICI APPALTI SENZA TRUCCHI

La luce del sole su tutte le aste

Una proposta in Parlamento per evitare irregolarità

Nelle scuole d'una volta s'insegnava ai bambini l'arte dell'asta e del filetto, oggi in troppi casi chi si dà alla politica viene ben presto iniziato ai misteri dell'asta truccata. Da un capo all'altro del nostro Paese si sono avuti esempi, non di rado clamorosi, di appalti assegnati a amici o «amici degli amici» dei detentori del potere o anche soltanto d'una briciola di esso.

Favorire chi può favorirci è pratica costante, al pari della raccomandazione, della protezione, della «spintarella» nella carriera; e in Italia, dove il nepotismo è più antico del Papato, pochi son quelli che possono considerarsi, da questo punto di vista, sufficientemente incolpevoli per sentirsi autorizzati a scagliare la prima pietra.

Ma quando si varca il confine che divide i territori del privato da quelli del pubblico, il malcostume cambia nome e diventa reato. Tutto bene se la legge è in grado di perseguirlo, perché — come molte volte, per fortuna, accade — il magistrato dispone delle prove indispensabili per stroncare l'attività illecita e mandare in galera i responsabili.

In questi casi, delle aste truccate, degli intrallazzi nella concessione d'appalti e di altre più o meno ingegnose deviazioni dalla retta via politica e amministrativa, il cittadino ha notizia attraverso i giornali che, anche in prima pagina e con lusso di titoli vistosi, si occupano dello scandalo di turno. A torto o a ragione, però, il pubblico ha motivo di sospettare che quelle emerse siano solo le punte d'immensi iceberg fatti di corruzione e di connivenze delle quali non si saprà mai nulla.

Amministratori al di sopra d'ogni sospetto, anche in un Paese che deve fare i conti non solo con i politicanti famelici, ma — da secoli — con mafie, camorre e 'ndranghete, grazie al cielo, ce ne sono ancora, ma purtroppo anch'essi vengono guardati con diffidenza. Chi lo sa se hanno davvero le mani pulite o, semplicemente, son più abili di altri nel non farsi cogliere quando le mettono nel sacco?

Eppure, un sistema per scoraggiare chi è incline a vendersi e per evitare che ingiustificate ombre si allunghino sulla reputazione degli onesti, c'è ed è in grado di funzionare. Ce lo indica un gruppo di deputati appartenenti ai più diversi partiti, i quali hanno presentato la proposta di emanare «nuove norme sulla pubblicità degli appalti di opere pubbliche e delle pubbliche forniture a integrazione della legge 2 febbraio 1973, numero 14».

Che cosa propongono questi parlamentari? A guardar bene, l'uovo di Colombo. Difatti, per impedire agli aspiranti truccatori d'aste di violar le regole del gioco, occorre anzitutto dare la massima notorietà a tutti gli appalti di qualche rilievo. Sotto la luce dei proiettori è più difficile tirar fuori assi dalla manica senza che la gente se ne accorga. «Una maggiore conoscenza dei procedimenti di aggiudicazione attraverso un'adeguata pubblicità — affermano i proponenti della legge — rappresenta senz'altro una garanzia per la regolare attività della pubblica amministrazione e offre maggiore fiducia e tranquillità ad amministratori, funzionari e cittadini».

In realtà, la delicata materia ha già una sua regolamentazione nella legge di dodici anni or sono, che prevede forme di pubblicità limitatamente all'avviso di gara delle licitazioni private per gli appalti di opere che si eseguono a cura, sia delle amministrazioni e degli enti pubblici, sia dei loro concessionari. Tuttavia, le norme vigenti, oltre a non venir sempre rispettate, sono scarsamente efficaci. Da qui l'opportunità di aggiornarle e di integrarle. Ecco allora che, per esempio, si suggerisce di estendere le forme di pubblicità previste dalla legge del 1973 a tutti i casi in cui l'importo delle opere da appaltare superi i trecento milioni di lire e di dar «sempre, senza eccezione alcuna» preventivo avviso della gara sui quotidiani più diffusi nelle regioni in cui viene indetto l'appalto o dove si dovranno, in tutto o in parte, eseguire i lavori.

I deputati dai quali proviene la proposta della nuova legge moralizzatrice che, tra l'altro, ha il pregio di consistere in un unico articolo e quindi d'essere rapidamente approvabile, militano — come abbiamo detto — sotto le più varie bandiere politiche. Anche questo ci sembra rassicurante. Infatti, se è assurdo ipotizzare che l'onestà stia di casa solo in determinati partiti, sarebbe ingiusto sostenere che essa sia assente da tutti. Peccato però che, in Parlamento, non siano sempre le proposte dei migliori a essere approvate.

C'è sinceramente da augurarsi che in questo caso ci siano evitate delusioni e che l'«iter» d'una legge tale da dovere — almeno in teoria — riscuoter l'approvazione di tutti gli uomini di partito cui piace proclamarsi pensosi della «questione morale», non sia né lungo, né accidentato.

«Il fatto stesso — dicono i proponenti — di dover portare a conoscenza del pubblico l'intera vicenda dell'aggiudicazione delle aste (comprese quelle riguardanti l'esecuzione delle opere) e di dover indicare i nomi di ditte appaltatrici che magari non godono di buona fama o risultano poco affidabili può costituire un deterrente in direzione di scelte o pratiche concorsuali che contengono elementi di equivoco o di opacità». È detto in «politichese», d'accordo, ma, una volta tanto, è detto benissimo.

Lino Carpinteri

OLTRE TRE ANNI AL «PENTITO» FIORAVANTI

Nuove condanne a Roma per l'eversione di destra

ROMA — Ancora una condanna per alcuni tra i maggiori esponenti dell'eversione nera, come Francesca Mambro e Valerio Fioravanti, a conclusione del processo contro il gruppo neofascista di «Terza posizione», considerato responsabile di fatti terroristici accaduti nella capitale a cominciare dal 1979 e fino al 1981.

Dopo circa un anno di udienze, la corte di assise ha inflitto ventiquattro condanne e ha assolto sette imputati, seppur con formula dubitativa. I giudici hanno, inoltre, dichiarato non punibile il «pentito» Walter Sordi, applicando nei suoi confronti le norme che prevedono benefici per chi abbia dato una fattiva collaborazione all'autorità giudiziaria nella lotta contro l'eversione. Meno favorevole, invece, il giudizio della corte per un altro «pentito», Cristiano Fioravanti. Nonostante abbia collaborato, non è sfuggito a una condanna di tre anni e cinque mesi

Le accuse contestate andavano dall'associazione sovversiva alla banda armata, alla violazione della legge sulle armi; dalla rapina, alla ricettazione, al furto, alle lesioni personali, all'incendio doloso. Oltre a Francesca Mambro e Valerio Fioravanti, che circa un mese fa, in una pausa del processo si sono sposati nel carcere di Rebibbia, i giudici hanno condannato Stefano Soderini (quattordici anni), Gilberto Cavallini (dodici), Roberto Fiore (nove), Roberto Nistri, Giuseppe Dimitri, Marcello de Angelis e Luigi Ciavardini (sei anni ciascuno). Quest'ultimo, nonostante sia implicato in vari procedimenti e sia stato condannato, è da tempo in libertà, poiché per lui sono scaduti i termini di carcerazione cautelare.

Tra gli assolti, nomi di secondo piano dell'estremismo di destra anche se alcuni di essi, come Fabrizio Mottironi, erano stati considerati dall'accusa come capi del gruppo eversivo.

Chiamato dai teorici delle strategie neofasciste a raccogliere l'eredità del disciolto «Ordine nuovo», il gruppo di «Terza posizione» comparve sulla scena dell'eversione a cominciare dal 21 novembre del 1979. È di quel giorno il primo rapporto inviato dalla Questura all'autorità giudiziaria, per segnalare i nomi di coloro che dovevano considerarsi promotori della nuova formazione neofascista e per denunciarli quali responsabili di associazione sovversiva e banda armata.

Successivamente al gruppo venivano attribuite una serie di attività delittuose che avevano, come scopo principale, quello di raccogliere fondi per finanziarsi e reperire armi che dovevano poi essere usate nelle azioni eversive.

S. G.

Un'altra Supercinque



La Renault Supercinque messa in palio per la quinta settimana di SuperBingo Inverno, il gioco che sta facendo vincere ai lettori de «Il Piccolo» premi milionari, se l'è assicurata la triestina Marina Angelica che lavora in una tintoria e si era già augurata di poter cambiare la sua vecchia vettura.

«Normalmente non partecipiamo mai ai concorsi — ha detto la fortunata — ma per il SuperBingo è stato diverso: leggendo il giornale non ho potuto fare a meno di seguirlo e giorno dopo giorno è nata una specie di passione».

«Dal momento che avevo riempito la cartellina — ha proseguito la vincitrice — mi sono subito augurata di vincere bene». Evidentemente essere baciati dalla fortuna fa piacere anche a quelli che non vanno a caccia della dea bendata tutta la vita.

Nell'immagine la vincitrice è accanto a una Supercinque esposta dal concessionario Zagaria. *(Foto Rizzo)*

Esportazione di valuta: una condanna per Gelli

SANREMO — *Un anno e due mesi di reclusione, 180 milioni di multa e 16 milioni di sanzione amministrativa: questa la pena comminata dal tribunale di Sanremo a Licio Gelli, gran maestro della loggia «P2», processato per la prima volta da un tribunale italiano. L'accusa era quella di esportazione illegale di valuta.*

Contro la sentenza ci sono già due ricorsi in appello: quello del pubblico ministero Mariano Galiano, che aveva chiesto pene più severe (due anni di reclusione, 300 milioni di multa e 30 di sanzione amministrativa per Gelli, e un anno di reclusione, 200 milioni di multa e 20 di sanzione amministrativa per ciascuno degli altri due imputati), e quello degli avvocati difensori della famiglia Gelli, che hanno sempre negato la tesi dell'esportazione di valuta.

†

Il cuore buono, orgoglioso di

Francesca Zorovich ved. Orto

ha cessato di battere permettendole di raggiungere l'adorato figlio ITALO.

A tumulazione avvenuta l'annuncia il figlio RAMIRO che, ricordando i sacrifici e i tesori d'amore da Lei profusi per crescerlo, non potrà mai dimenticarla. Un bacio da MIRO, MAMMA.

Trieste, 12 marzo 1985

La sorella MARIA ZOROVICH ved. BRACCO unitamente al figlio DONATO con la moglie ELSIE e i nipoti MARK, ROBERT, LINDA, CELIA e PAMELA piangono la scomparsa della cara

Franca

stringendosi idealmente a REMI.

New York,
Concord (Boston) USA,
12 marzo 1985

La dott. GIULIANA SGUBIN si unisce a REMI nel suo immenso dolore.

Trieste, 12 marzo 1985

L'amica di sempre, LISA, piange la cara

Franca

Neresine (Pola), 12 marzo 1985

La famiglia D'AMICO ricorderà la bontà di

«nonna» Orto

Trieste, 12 marzo 1985

ADRIANO e LETIZIA CELATO partecipano al lutto dell'amico RAMIRO per la perdita della mamma.

Trieste, 12 marzo 1985

Si associano:
— FRANCA e VIRGILIO VISINTIN
— ADRIANA e LUCIO RANIERI

Trieste, 12 marzo 1985

Il Presidente, i Consiglieri, i Professori e gli alunni della Scuola di qualificazione operai edili di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito il direttore dott. arch. RAMIRO ORTO per la perdita della madre, signora

Francesca Zorovich ved. Orto

Trieste, 12 marzo 1985

SERGIO e MARIA FLEGAR profondamente commossi prendono parte al lutto che ha colpito l'amico RAMIRO.

Trieste, 12 marzo 1985

†

Il giorno 10 corrente si è spento dopo lunga malattia

Enzo Talocchi

Ne danno il triste annuncio la moglie BICE, i figli CARLO, VITTORIO ed EDDA, le nuore PIERINA e LICIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 12 corrente alle ore 12 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 marzo 1985

I proprietari e dipendenti tutti dell'Hotel IMPERO partecipano al lutto che ha colpito il loro direttore CARLO TALOCCHI per la perdita del padre

Enzo

Trieste, 12 marzo 1985

Partecipano al lutto EDDA, NINO TROMBA.

Trieste, 12 marzo 1985

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Iolanda Pipan ved. Pozzetto

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRO, ISABELLA e MIRANDA, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 marzo 1985

Si associano al lutto le famiglie:
— PAZIENZA
— LUSSA

Trieste, 12 marzo 1985

Il nipote SERGIO NADALIN annuncia la scomparsa della nonna

Angela

Trieste, 12 marzo 1985

La famiglia di

Albina Fonda

ringrazia tutti i parenti.

Trieste, 12 marzo 1985

Nel II anniversario della scomparsa di

Danilo Debernardi

i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 12 marzo 1985

III ANNIVERSARIO

Francesco Kranjec

Lo ricordano la moglie e figli.

Trieste, 12 marzo 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Marini

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ALMA, il figlio CLAUDIO con la moglie ELDA, il genero ELIO, la cognata MARIA, i nipoti LEONARDO, GIULIO, ENRICO, ELENA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 13 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 marzo 1985

Partecipano al lutto gli impiegati e le maestranze della «Triestina Costruzioni».

Trieste, 12 marzo 1985

Sono vicini all'amico CLAUDIO e famiglia per la perdita del padre:
— CLAUDIO e ALDA
— ALESSANDRO e TIZIANA

Trieste, 12 marzo 1985

Si uniscono al lutto:
— SUSANNA MEMON
— BRUNA SOBANI
— CARLO PREMRU
— GIULIANO ZIGANTE
— MARIO POSAR

Trieste, 12 marzo 1985

Partecipano al lutto AURELIANO e LICIA VASCOTTO.

Trieste, 12 marzo 1985

Il Presidente e il Consiglio direttivo del Collegio costruttori edili ed affini di Trieste partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il consigliere geom. GIUSEPPE MARINI per la scomparsa del padre

Giuseppe Marini

Trieste, 12 marzo 1985

Profondamente commossi partecipano al grave lutto che ha colpito il geom. MARINI per la perdita del padre

Giuseppe Marini

GIORGIO e BRUNA BRAICO.

Trieste, 12 marzo 1985

†

E' mancata ai suoi cari

Nerina Parma in Russignan

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, nuore, nipoti, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 marzo 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— BALDINI
— ISOARDI
— KARNER
— KOBAL
— PARLATO
— SADOCH

Trieste, 12 marzo 1985

Si associano famiglie:
— TORCELLO
— BRAVIN

Trieste, 12 marzo 1985

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati per sempre

Nardin Vasili

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie, la figlia, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alle dottoresse MILANI e CHERSICLA, al dott. MARANGONI e a tutto il personale della Clinica «SALUS» per le amorevoli cure prestate.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia.

Trieste, 12 marzo 1985

Partecipano addolorate:
— ANNY, ELENA e LINA CASTELLI

Trieste, 12 marzo 1985

†

Si è spenta serenamente

Marianna Morabito

Ne danno il triste annuncio il fratello LORENZO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 13 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 marzo 1985

La F.lli PRIOGLIO S.p.A. partecipa al lutto della propria dipendente MIRANDA ARCON per la scomparsa della madre

Jolanda Pipan

In questo triste momento, cara MIRANDA, ti sono più che mai vicini tutti i colleghi.

Trieste, 12 marzo 1985

Nel I anniversario della scomparsa di

Giuseppe Savi

la moglie, il figlio, le sorelle, i parenti tutti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 12 marzo 1985

†

È mancato all'affetto dei propri cari

Attilio Mantini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ROSINA, il figlio PAOLO con ADRIANA e ROBERTA, la sorella, i fratelli, le cognate ed i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore da dove proseguiranno alla volta di Gorizia per la tumulazione.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 marzo 1985

NIVES e MARINO ricordano l'amico, esempio di fedeltà nei principi.

Trieste, 12 marzo 1985

AUGUSTA DURISSINI si associa al lutto per la perdita del consuocero.

Trieste, 12 marzo 1985

ALBERTO e GRAZIELLA si associano al grave lutto di PAOLO.

Trieste, 12 marzo 1985

Partecipano BIANCA e UGO.

Trieste, 12 marzo 1985

La famiglia CARLUCCIO partecipa al lutto della famiglia MANTINI.

Trieste, 12 marzo 1985

Gli impiegati della MANTINI commossi ricordano il signor

Attilio Mantini

Trieste, 12 marzo 1985

ELENA NEGRINI e GIORGIO CONTENTO prendono parte al lutto della famiglia.

Trieste, 12 marzo 1985

†

Il giorno 11 corrente si è spento

Giacomo Marcello Mason

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, il figlio PIERLUIGI unito ad INGRID, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 13 corrente alle ore 12.30 dall'Ospedale maggiore direttamente per il paese natio Trebaseleghe (Padova) dove la cerimonia inizierà alle ore 15.30.

Trieste, 12 marzo 1985

Prendono parte al lutto della famiglia i dipendenti della ditta MASON GIACOMO (Vini).

Trieste, 12 marzo 1985

Partecipano commossi i condomini di via Romagnosi 9.

Trieste, 12 marzo 1985

Si associano al dolore dei familiari le famiglie COLMO e MICOR.

Muggia, 12 marzo 1985

Partecipano:
— CANTINE RIUNITE Trieste
— A.BI.VI. sas Trieste

Trieste, 12 marzo 1985

Partecipa al lutto:
— famiglia MILOSSA

Trieste, 12 marzo 1985

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

COM. RAG.

Teodoro Teodori

Amministratore unico della So.Co.Mar. S.r.l.

So.Co.Mar. Sarde S.p.a.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 12 marzo 1985, alle ore 10, nella Chiesa di S. Maria della Vittoria, S. Bartolomeo del Fossato - Genova (Sampierdarena). La salma proseguirà per Giulianova Lido (Te) dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 12 marzo 1985

†

È serenamente mancato

Aldo Fanna

di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ONORINA, la figlia MARIA LUISA, il genero, il nipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 12 corrente, alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

Ronchi dei Legionari,
12 marzo 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Dario Cian

gli amici della Trattoria ARDUINO.

Trieste, 12 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

I genitori di

Giulio Zennaro

ringraziano tutti coloro che in qualunque modo sono stati partecipi al lutto.

Due funzioni religiose in memoria e suffragio dello scomparso avranno luogo mercoledì 13 marzo alle ore 18 nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo in via Cologna e martedì 23 aprile alle ore 18 nella Chiesa di S. Maria del Carmelo in Gretta.

Trieste, 12 marzo 1985

†

È tornato a Lui

Francesco Coretti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sincero ringraziamento ai dottori M. JEVNIKAR, A. DOBRINA, M. PAPAGNO per le loro amorevoli cure e la grande umanità.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 marzo 1985

Partecipano al lutto FRANCESCO MOZETIC, la moglie e il fratello.

Trieste, 12 marzo 1985

Docenti e non docenti della scuola Fornis partecipano al lutto di MARINO CORETTI per la morte del padre.

Trieste, 12 marzo 1985

Sono vicine a MARINO: ETTA, ELENA, GIULIANA, LINA, MARIUCCIA.

Trieste, 12 marzo 1985

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari all'ospedale S. Giovanni di Dio in Gorizia

Anna Maria Zucchiatti ved. Candusso

di anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli RENZO, DINO, LIANA e BRUNO, le nuore NELLA, BRUNA e LUISA, il genero GIOVANNI unitamente ai nipoti tutti.

I funerali seguiranno a Monfalcone mercoledì 13 corrente alle ore 11 nella Chiesa dei Ss Nicolò e Paolo.

Un grazie di cuore la famiglia esprime ai medici, a suor ROSA, al cappellano e a tutto il personale dell'Ospedale S. Giovanni di Dio per le amorevoli cure prestatele.

Gorizia - Monfalcone,
12 marzo 1985

GIULIANA e ANTONIO CARNELUTTI sono vicini alla famiglia CANDUSSO per la perdita della cara mamma

Anna Maria

Tricesimo, 12 marzo 1985

Partecipano al lutto:
— ENRICO e GABRIELLA CARNELUTTI
— TONINO e KATIA CARNELUTTI
— FRANCESCO e PATRIZIA CARNELUTTI
— CARLO e LUCIA VIRILI

Tricesimo, 12 marzo 1985

†

È mancato improvvisamente

Giovanni Ribera

Pensionato Ff.Ss.

Cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli ELENA, IOLANDA, ANGELA e BENITO, la nuora LICIA, il genero TONINO, i nipoti e pronipoti.

Un ringraziamento al dott. MESSINEO.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 marzo 1985

Si associano al lutto le famiglie CRAIGHERO, COGAI e MINIUTTI.

Trieste, 12 marzo 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ludmilla Diminich ved. Viscovich

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIA, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 12 corrente, alle ore 14.15 nella chiesa di Borgo San Mauro, ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Sistiana, 12 marzo 1985

Partecipano al lutto per la morte di

Virginia Scropetta Bernobich

le famiglie BOLOGNA, CROSILLA, DI MARTINO e MARIA BOLOGNA.

Trieste, 12 marzo 1985

I familiari di

Paola Komel ved. Hualich

ringraziano quanti sono stati vicini al loro dolore.

Trieste, 12 marzo 1985

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di,

Ferruccio Rossi

i fratelli CLAUDIO e SERGIO Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 12 marzo 1985

È mancato improvvisamente

Paolo Biasutti

Lo ricorderanno sempre con affetto gli amici: FABIO GERBINI, NORA ZEBEI, LIANA e MARIO MARION, VERA e RINO SFRECOLA, ELDA e SERGIO TURRINI, GIORGIO LENARDON, GUERINO D'ANGELI, DUILIO CORDA, NADIA e GIANFRANCO CRISMAN, ANNA e GIANNI PETKOVICH, AMBRETTA e DODO PARPAIOLA, ROSSELLA e ALESSANDRO BOCCABIANCA, MARIO RENOSTO, TOJO FONDA, MARINA PESLE, VIVIANA GELLETTI, ETTORE SOMMA, NINO CARPANI.

Trieste, 12 marzo 1985

Partecipa al lutto il TENNIS CLUB TRIESTINO.

Trieste 12 marzo 1985

GIUSEPPE BIRRI e famiglia sono vicini al dolore di MARINA e MARTA e familiari tutti per l'improvvisa scomparsa del fraterno caro amico

Paolo Biasutti

Trieste, 12 marzo 1985

Si associano al lutto DADO, MIVIA e ALESSANDRA.

Trieste, 12 marzo 1985

Profondamente costernati per la perdita del caro amico

Paolo Biasutti

CLAUDIO e LIDIA SCHAK sono vicini a MARINA e alla piccola MARTA.

Trieste, 12 marzo 1985

†

Il giorno 9 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Uva

di anni 77

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli GIROLAMO e PIETRO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 marzo 1985

Si associano al lutto le famiglie FRANCESCO SICILIANO e GENNARO GIANNINI con la moglie ANGELA e i figli MATILDE e ANTONIO, gli adorati bambini che gli vollero bene e lo ricordano come nonno

Uva

Trieste, 12 marzo 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Coslovich

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, l'adorata nipote BARBARA unitamente alle sorelle, cognate, cognati e parenti tutti.

Un grazie particolare alla dott.ssa EMANUELA MINIATI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 marzo 1985

Sono vicini a BRUNO: GIOVANNI, MARCELLO, NEVIO, NINO, RAFFAELLO, SAVINO, SILVANO.

Trieste, 12 marzo 1985

†

Si è spenta

Maria Salvemini

Ne danno il triste annuncio la figlia, genero, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. BONINI, alla dott.ssa CALLIGARIS e al personale tutto della III Geriatria.

I funerali seguiranno oggi 12 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 marzo 1985

†

È mancato al nostro affetto

Elio Liquasi

Grande invalido di guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio NEREO, parenti e amici.

Un sentito ringraziamento a FULVIO AGOSTINI e famiglia.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 marzo 1985

I familiari di

Gioconda Pitacco in Lonza

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 12 marzo 1985

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa dell'adorato

Oreste Fumis

con l'amore di sempre e infinito rimpianto la sua ANITA, assieme a FIORELLA, ENZO e ROBERTO, Lo ricorda a coloro che Gli vollero bene.

Roma, 12 marzo 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nelson Mantovani

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIA, i figli ARIELLA e GIULIANO, la nuora DARIA, il genero PAOLO, i nipoti FEDERICA, FRANCESCA, MASSIMILIANO, DAVIDE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 12 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

La salma sarà poi traslata nel cimitero di Borgofranco Po (Mantova) ove si trova la tomba di famiglia.

Trieste, 12 marzo 1985

Partecipano al dolore i nipoti MAGDA, OTTORINO, GIORGINA CHIARI e la famiglia FISCHER.

Trieste, 12 marzo 1985

Partecipano al lutto famiglie POZZAR, PIAZZOLLA, BUSDON.

Trieste, 12 marzo 1985

†

Si è serenamente spenta il 9 marzo, all'età di 95 anni, lasciando un vuoto immenso

Mercedes Genel nata Tarabocchia

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli MARISA e GIORGIO, i nipoti LORETA con GIORGIO, PATRIZIA con FULVIO e i pronipoti ELENA, ALBERTO, FRANCESCA e GIOVANNA.

Trieste, 12 marzo 1985

Partecipano al dolore di LORETA, PATRIZIA e famiglia:
— MARINO e SERENA
— GIORGIO e CARLA
— FRANCO e FIORELLA
— MARIO e ADRIANA
— GIORGIO e SUSANNA
— GIORGIO e SILVIA

Trieste, 12 marzo 1985

Affettuosamente vicini a MARISA e GIORGIO:
— GABRIO e LICIA
— LILIANA
— WALTER e NIDIA

Trieste, 12 marzo 1985

ANGELO e ANNA MURER con i figli partecipano al dolore di GIORGIO e sorella.

Trieste, 12 marzo 1985

†

E' mancata ai suoi cari

Anna Cociancich ved. Lachi (Virginia)

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVANA e BRUNA col marito GERMANO e il nipote MAURO, la sorella EVELINA il fratello VALERIO, la cognata STEFANIA i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e personale della divisione Dermatologica dell'Ospedale maggiore.

I funerali si svolgeranno domani 13 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 marzo 1985

Partecipano al dolore di SILVANA e della famiglia:
— NINO SISTO e famiglia
— Famiglia PELLIS

Trieste, 12 marzo 1985

†

Il giorno 10 corr. improvvisamente è mancato il

CAP.

Bruno Trani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NADA, i fratelli OSCAR e NERINA, la cognata DANKI e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 12 marzo 1985

I familiari di

Marilisa Pontoni

profondamente commossi ringraziano per le manifestazioni di amore, affetto e sincera amicizia che le hanno dimostrato.

Gorizia, 12 marzo 1985

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Martedì, 12 marzo 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

ESEGUITA L'AUTOPSIA SUL CORPO DELL'AUTONOMO UCCISO IN VIA GIULIA - UNA NOSTRA RICOSTRUZIONE

Pietro Greco colpito da quattro proiettili è morto dopo 50 minuti per emorragia interna

L'ombrello scambiato per un'arma e la tremenda tensione nervosa - Un esposto del fratello alla Procura della Repubblica

Un'autopsia puntigliosa, lunghissima, che è costata molta fatica al medico legale incaricato prof. Renato Nicolini e al suo collaboratore dott. Fulvio Costantinides, ha stabilito con esattezza sia le cause della morte di Pietro Greco, l'autonomo accusato di terrorismo, sia il numero delle pistolettate calibro 9 della polizia che lo hanno raggiunto. Si è appreso che i proiettili sono quattro e che l'uomo è deceduto per emorragia interna. I risultati dell'autopsia sono coperti dal segreto istruttorio, ma tuttavia si è potuto sapere che nessuno dei colpi è stato propriamente mortale.

È possibile che il proiettile o i due proiettili che gli hanno attraversato il torace abbiano leso i polmoni e probabilmente qualche grosso vaso provocando così quello stato emorragico che ha determinato un afflusso di sangue nella regione polmonare al punto di causarne la morte. Gli altri due colpi sono finiti uno nella coscia — pare lateralmente — e l'altro avrebbe fratturato la clavicola destra dell'uomo, conficcandosi quindi nella testa dell'omero.

Ricordiamo che la morte è avvenuta all'ospedale alle 12.20, vale a dire cioè cinquanta minuti dopo la sparatoria. Si sa che al centro di rianimazione, dove era trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa, egli ha avuto lunghi momenti di lucidità e che i medici, accertata la grave emorragia interna, abbiano richiesto una sala operatoria alla chirurgia d'urgenza per un immediato intervento, allo scopo, appunto di bloccare la notevole perdita interna di sangue.

L'autopsia, con i suoi risultati, permette di aggiungere qualche tessera in più al mosaico, ancora forzatamente incompleto della ricostruzione dei fatti, a causa del perdurare del «silenzio» da parte della polizia. Ufficialmente è stato comunicato che gli agenti avevano esploso sette colpi nel portone e uno all'esterno. Delle sette pistolettate, dunque, solo tre hanno raggiunto Pietro Greco nell'atrio dello stabile, dal momento che il quarto proiettile è quello sparato dal poliziotto che si trovava in strada e che lo ha rincorso e ammanettato, quando giaceva ferito per terra e cercava di strisciare sotto un'auto in sosta.

Dal momento che nei giorni scorsi si era parlato che il gruppo di agenti della Digos triestina che ha partecipato all'operazione era composto da quattro persone, è da ritenere che tre si trovassero nel portone. Il fatto che gli ornamenti di ghisa della ringhiera della scalinata che porta al primo piano siano saltati in due punti perché colpiti dai proiettili delle pistole, sta a significare che gli agenti si erano piazzati in una specie di sottoscala da dove — dopo sette gradini — si raggiunge la porta che dà sul cortile.

I quattro agenti che facevano parte della squadra incaricata di arrestare Pietro Greco, erano tutti appostati in strada e avevano visto il loro uomo affacciarsi al portone e poi tornare indietro. A questo punto tre degli agenti — probabilmente forniti di chiavi del portone d'ingresso, che ha la serratura a comando elettrico — erano entrati nello stabile, e, percorsa la prima grande rampa di scale di dieci gradini avevano raggiunto la loro postazione, udendo i passi di Pietro Greco che stava scendendo dal terzo piano dopo aver preso l'ombrello.

Egli non poteva vedere gli agenti — se la nostra ricostruzione è esatta — e, giunto all'inizio dell'ultima rampa di scale, avrà sentito l'alt della polizia ed è probabile che si sia voltato. A questo punto gli agenti hanno sparato perché — come era scritto nel comunicato ufficiale della Questura — avevano confuso l'ombrello con un'arma. Colpito forse dapprima alla coscia (lateralmente, perché era ancora girato) è probabile che abbia cercato scampo nella fuga, invocando aiuto.

Ecco combaciare la testimonianza di varie persone che lo hanno udito urlare «aiuto mi ammazzano». Aperto il portone, aveva cercato di scappare verso la parte bassa della via (verso il giardino pubblico, per intenderci), ma veniva raggiunto dal quarto colpo di pistola sparatogli alle spalle dal poliziotto che era in strada e che — stando sempre al comunicato ufficiale della Questura — aveva creduto che i suoi colleghi fossero stati sopraffatti dal ricercato.

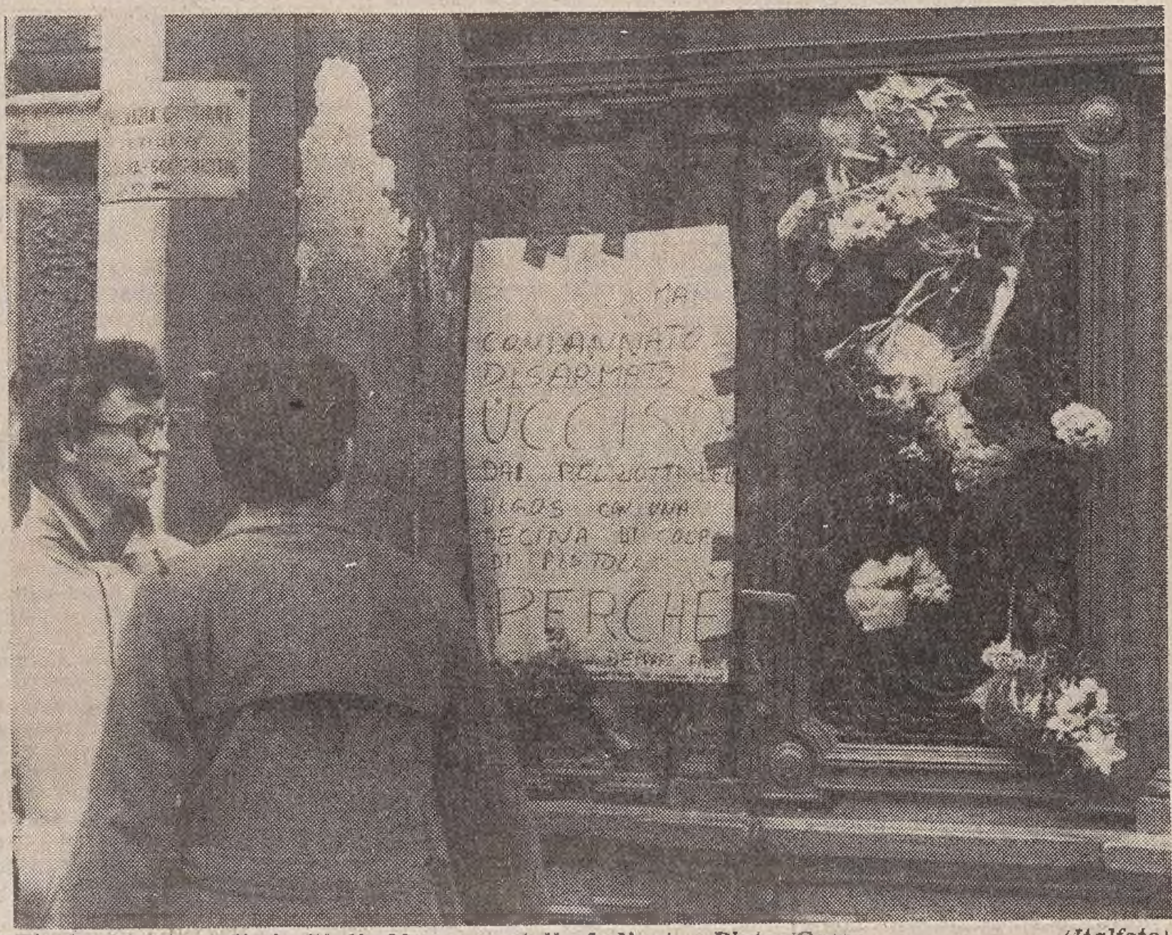
Così potrebbe essere andata. Una morte provocata da un ombrello; dal nervosismo, dalla paura, dall'emozione e dalla lunga tensione nervosa. Tensione nervosa che ancora esiste tra gli uomini della Digos e che non viene nascosta. «È un episodio di grossa gravità — ci ha detto ieri il dirigente dott. D'Agostino — anche morale, che noi sentiamo addosso. Abbiamo i nostri dubbi, ci chiediamo se o come abbiamo sbagliato. È un mestiere ingrato questo. I giovani che hanno sparato hanno famiglia, sono angosciati. Queste cose, voi giornalisti, dovreste capirle...». È lo sfogo umano, di un dirigente di polizia provato oltre che dalle notti insonni, dallo stress del servizio difficile e pericoloso ma anche dalla propria coscienza di uomo.

Nel primo pomeriggio di ieri il fratello dell'uomo ucciso, Domenico Greco (37 anni), con il cugino Natale Pontari (33 anni) e altri due parenti, Domenico Manglaviti (64 anni) e Francesco Zumbo (38 anni) si sono recati negli uffici dell'impresa trasporti funebri per concordare le modalità del trasporto della salma, che partirà stamane alle nove con un autofurgone per San Lorenzo, in Calabria. Quindi sono saliti in macchina e sono partiti immediatamente per il Sud. I quattro uomini, che avevano pernottato tutti assieme in una stanza all'albergo Perù si erano incontrati in mattinata con l'avvocato Roberto Maniacco, giunto da Gorizia, allo scopo di presentare alla Procura della Repubblica un esposto richiesto da Domenico Greco e sottofirmato dal legale goriziano. Nell'esposto si contesta l'applicazione della legge Reale nell'azione armata che non doveva essere applicata nel caso in questione perché Pietro Greco non era armato, e non aveva armi nemmeno nell'appartamento.

I familiari dell'autonomo ucciso, si sono anche costituiti parte civile per poter assistere alla fase istruttoria mentre è stata inoltrata richiesta di citazione da parte del legale per eventuali risarcimenti di danni da parte del ministero dell'interno. Sempre nel documento, presentato alla Procura della Repubblica, vengono sollecitate indagini più approfondite e in particolare l'esecuzione di perizie medico-legali, balistica e chimica allo scopo di accertare l'esatta dinamica della sparatoria da parte della polizia. Si chiede anche di poter conoscere la successione dei vari colpi sparati e di compiere un accurato esame delle armi.

Il magistrato inquirente, dott. Claudio Coassin, dopo aver ricevuto dal perito settore i risultati dell'autopsia, ha trasmesso l'intero fascicolo al procuratore generale in base all'articolo 23 della legge 152 del 1955, la legge sull'ordine pubblico. Il procuratore generale può ora avocare a sé l'inchiesta se rileva estremi di reato o restituirla al magistrato. Così da ieri l'indagine si divide in due tronconi: una che riguarda la sparatoria della polizia e la morte di Pietro Greco e che potrebbe portare all'incriminazione degli agenti operanti, e l'altra che invece verte sul terrorismo, e che potrebbe sfociare in qualche nuova scoperta di «covi», perché è opinione del magistrato inquirente che Trieste, città tranquilla, praticamente senza malavita offra l'ideale sede logistica per il terrorismo rosso e nero, e che dove c'è un covo, ce ne sono sicuramente degli altri.

Willy Ragusin



Fiori sul portone di via Giulia 39, e un cartello dedicato a Pietro Greco (Italfoto)

UNO SCONOSCIUTO TELEFONA ALL'UFFICIO ANSA DI TRIESTE

Le «Cellule comuniste combattenti» minacciano: «La tregua è interrotta»

Uno sconosciuto, che ha detto di parlare a nome delle «Cellule comuniste combattenti», ha telefonato questa sera all'Ansa di Trieste dettando questo messaggio: «Annunciamo azioni di ritorsione contro i servi della borghesia imperialista, responsabili della morte del compagno Greco. La tregua strategica è stata interrotta ci faremo vivi nei prossimi giorni».

Le «Cellule comuniste combattenti» risultano attive soprattutto in Emilia-Romagna e in Veneto. Nel 1978 componenti dell'organizzazione sovversiva rivendicarono l'esplosione di un ordigno in un edificio in costruzione destinato a ospitare la caserma dei carabinieri a San Donà del Piave. Nello stesso anno le «Cellule comuniste combattenti» compirono attentati contro le auto del consigliere democristiano della provincia di Bologna, Giamberto Colombari, componente del consiglio regionale dell'Emilia Romagna, Paolo Nascetti, anch'egli democristiano, e dell'amministratore delegato della Samp Utensili, Carlo Occhialini.

L'organizzazione terroristica ha rivendicato vari reati compiuti fra il dicembre 1976 e il 1980 e giudicati nel 1983 a Bologna nell'ambito del processo «Prima linea». Le «Cellule comuniste combattenti» sono tornate a far parlare di sé nell'ottobre 1984, quando rivendicarono in Belgio due attentanti contro obiettivi industriali nei pressi di Bruxelles.

Povero «Pedro». Lo sconosciuto che ha telefonato all'Ansa non poteva fargli peggior servizio proprio nel momento in cui, sopraffatta dal lato umano della vicenda, la pubblica opinione era stata distratta dal pur angoscioso aspetto del terrorismo. Se mitomane, l'anonimo telefonista ha gettato discredito sull'autonomo in procinto di costituirsi, come sostiene il suo avvocato. Se reale portavoce del gruppo terroristico, ha squarciato il velo di pietosa civiltà sceso su una vicenda dai tanti interrogativi.

«Tregua strategica» dice, con un linguaggio bellico che poco spazio lascia ai discorsi di ordine nel rispetto democratico delle regole, con una minaccia che mal si ricollega agli alti lai di tante forze politiche troppo spesso a senso unico nel pretendere una impossibile certezza del diritto.

Il barbaro terrorismo finisce per imbarbarire anche i metodi per combatterlo, e l'evocazione dello stesso terrorismo finisce inevitabilmente per rimettere sulla strada della barbarie anche quell'opinione pubblica che, pur così lontana dalle scelte fatte da «Pedro» in vita, tanto era rimasta sconvolta dalla sua morte. E di questa morte, impietosamente, chi ha telefonato all'Ansa, mitomane o terrorista, si è servito come nuovo strumento di barbarie rinviando al mittente tutto quello sgomento e tutte quelle riflessioni che la civile Trieste aveva espresso.

ANCHE UN'INTERROGAZIONE AL SINDACO

Ancora proteste da Cgil e da Pci

Anche ieri il fattaccio di via Giulia è stato al centro di un'ondata di polemiche politiche e sindacali. Di quanto successo sul piano nazionale diamo notizia in altra pagina del giornale. Per quanto riguarda la nostra città c'è una presa di posizione della segreteria della Cgil, che in un comunicato ha espresso «sdegno e preoccupazione per la leggerezza e la non competenza professionale dimostrata dagli agenti che materialmente hanno portato a termine l'operazione (l'uccisione di un uomo disarmato) e ritiene, inoltre, che la maggiore responsabilità debba essere attribuita a chi ha diretto l'operazione dimostrando, ancora una volta, che non c'è sufficiente impegno per la formazione di efficienti e professionali forze di polizia, tante volte richiesto dagli stessi lavoratori della pubblica sicurezza, in anni di lotte democratiche».

La Cgil di Trieste, conclude il comunicato, ha chiesto di far piena luce sulle reali responsabilità del drammatico episodio e ritiene che «la battaglia verso la democratizzazione delle forze di polizia debba essere un punto irrinunciabile e non più rinviabile affinché le forze dell'ordine, nel nostro paese, siano realmente al servizio del cittadino per la difesa dello stato democratico».

Intervento anche del Pci con un'interrogazione urgente al sindaco per conoscere il giudizio suo e della giunta su questo grave fatto e i passi da lui intrapresi nei riguardi delle autorità preposte all'ordine pubblico. I comunisti, inoltre, hanno organizzato sulla vicenda un pubblico dibattito, per domani alle 20 in via Madonnina 19, con l'intervento dell'on. Violante.

Volantini ciclostilati sono stati anche emessi da «Lotta continua per il comunismo» e dal «Comitato contro il terrorismo».

Intervento dell'Ordine dei giornalisti

Il presidente regionale dell'Ordine dei giornalisti, Italo Soncini, ha inviato il seguente telegramma al presidente Corte d'appello, Giovanni Iucci e al procuratore generale della Repubblica Ferruccio Franzot: Questo ufficio di presidenza dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia at richiesta colleghi incaricati servizi relativi uccisione ricercato Pietro Maria Walter Greco, pur nel rispetto del segreto istruttorio, prega il presidente della Corte d'appello et il procuratore generale della Repubblica di Trieste di intervenire gentilmente in opportuna sede giurisdizionale affinché, nei limiti consentiti, siano date at operatori professionali della informazione notizie lecite et possibili secondo diritto insopprimibile rispetto libertà informazione previsto in legge istitutiva ordine et in carta costituzionale. Notizie da tale fonte eviterebbero informazioni errate et gioverebbero mantenimento buoni rapporti fra magistratura et stampa».

STATO CIVILE

NATI: Cinerari Marzia, Russo Stefano, Moretti Elisa, Benedetti Anna, Benini Martina.

MORTI: Zorovich Francesca ved. Orto 78, Cian Dario 46, Skabar Mario 70, Ribera Giovanni 85, Barbo Vittoria ved. Centonze 86, Radivo Giorgio 78, Mantovani Nelson 70, Scropetta Virginia in Bernobich 80, Coretti Francesco 72, Liquasi Elio 60, Salvemini Maria 89, Pacco Giulia 83, Talocchi Enzo 84, Mantini Attilio 74, Maiorano Carlo 50, Tarabocchi Mercede ved. Gemel 95, Parma Nerina 72, Cociancich Anna 81, Iurin Antonia in Masaglio 75, Uva Francesco 76, Lorenzi Giustina 75, Coco Giuseppe 82, Ruzzier Giorgina 94, Morabito Marianna 80, Coslovich Agostino 73, Iacucci Nicolino 40.

■ GALLERIA CHIUSA — Per lavori di ordinaria manutenzione dell'impianto di ventilazione la Galleria di Montebello rimarrà chiusa al traffico veicolare e pedonale dalle 23 di domani 13.

PER DUE ANNI TRISTEMENTE RICCA LA CRONACA NERA

Ridotta ma non silenziosa la presenza di Autonomia a Trieste dal '77 al '79

Ragazzi coi volti coperti dai passamontagna, espropri proletari, molotov, P 38. Fogli semiclandestini e una mezza dozzina di radio private. Sono questi i tratti somatici con cui l'Autonomia operaia si presenta sulla scena.

E' il 1977, l'anno della cacciata dall'Università di Roma del segretario della Cgil Luciano Lama e del convegno dei 50 mila a Bologna organizzato «contro la repressione». Gli autonomi resteranno in forze sulla scena per altri due anni: il 1978 e parte del 1979. Riempiono i muri di slogan, occupano case, vuotano negozi, minacciano, incendiano, sparano.

Ma dal 7 aprile del 1979 il «movimento» è in rotta. A Padova viene arrestato Toni Negri con lo stato maggiore di Potere operaio. Per il giudice Pietro Calogero l'autonomia è una banda armata collegata con le Brigate rosse. Tutti gli omicidi, gli assalti, gli incendi di quegli anni sono riconducibili a una sofisticata alternanza tra illegalità di massa e violenza programmata. La prima affidata agli «autonomi», l'altra alle Brigate rosse e a Prima linea.

Trieste non è estranea a questo processo, ma nonostante gli sforzi di una ventina di militanti la violenza resta circoscritta a un ambiente definito. L'autonomia trova pochi proseliti, sia nelle fabbriche, sia nelle scuole. Questo almeno hanno detto finora le indagini. Resta però un ragionevole dubbio. In quegli anni lo psichiatrico dava ospitalità a chiunque gliela chiedesse. «Volontari», studenti, artisti, psichiatri alternativi, sociologhi, semplici «compagni». Pochi i controlli e del tutto assenti le formalità. Un viavai continuo. Nessuno qui vuole accusare, ma forse tra tanta gente poteva prosperare il livello «occulto» di qualche organizzazione, se non altro abilitata a offrire ospitalità a chi si trovava — momentaneamente — in una situazione difficile. Altrettanto hanno fatto nella nostra città i gruppi della destra extraparlamentare, perché non l'avrebbero potuto tentare gli autonomi o i rappresentanti del partito armato?

I triestini del resto avevano capito presto, e a loro spese, che cosa bolliva in pentola. Il 23 giugno 1977 la cronaca nera registra infatti i primi scontri in piazza Goldoni tra fascisti e autonomi. Il 18 luglio volano le molotov in viale XX settembre. Prima contro la polizia, poi contro alcuni locali. Viene arrestato Pino Clocchiatti, 30 anni, operaio. Sui muri della città i suoi amici scrivono con lo «spray»: Pino Libero. Lo slogan oggi si legge ancora.

Altro lancio di molotov il 24 ottobre. Vengono presi di mira un negozio di via Piccardi, l'abitazione di un consigliere missino, la sede della Dc di Cittavecchia, un motel sulla strada di Opicina. Il 2 dicembre approfittando di un corteo studentesco, gli autonomi fanno a pezzi le vetrine di numerosi negozi fin dentro la galleria del Tergesteo. Il 17 occupano l'ex mensa comunale di via Gambini. Vengono fatti sgombrare il 4 gennaio. All'interno dello stabile la polizia trova 5 molotov, due taniche di carburante, una damigiana di benzina. Finiscono in carcere 10 giovani, condannati poi per direttissima il 12 gennaio 1978.

Il 13 gennaio viene data alle fiamme l'abitazione del capo della squadra politica Giovanni Volpe. Il 24 febbraio compaiono sulla scena triestina per la prima volta le pistole. Poco dopo mezzogiorno 4 o 5 giovani irrompono nella sede della proprietà edilizia di via della Zonta 2. Minacciano con le armi, rubano, legano e imbavagliano il direttore e due impiegate. Lanciano alcune molotov e scappano. Il 9 marzo va a fuoco parte della mensa universitaria; il 26 altre bottiglie incendiarie finiscono contro la caserma della polizia a San Giovanni. Il 9 aprile vengono bloccati due autonomi con alcune borse di naylon piene di molotov.

Il 14 aprile alcuni autonomi lanciano sassi contro il nostro giornale. 16 aprile altre molotov contro il commissariato di via Rigutti. 25 giugno: attentato contro la casa del candidato Dc al consiglio comunale Nereo Stopper. Vanno a fuoco due autovetture parcheggiate nel cortile della villetta. Altro grave attentato nel giugno 1979. Quattro bottiglie di benzina vengono lanciate contro la casa dell'avvocato Armando Fast, presidente della proprietà edilizia. L'attentato viene rivendicato dai «Nuclei armati di combattimento».

Sulla vicenda dell'autonomia triestina pesano poi dal 1980 le storie di Giano Sereno e Giovanni Zamboni. Nel giugno scorso i due professori sono condannati rispettivamente a 5 e 7 anni nell'ambito dell'inchiesta «7 aprile».

C. E.

IL DIRETTORE ROTELLI DENUNCIA INGENTI DANNI

Protesta e sciopero all'ex Opp contro l'intervento degli agenti

I medici e le assistenti sociali e sanitarie dei servizi di salute mentale hanno proclamato per oggi, quattro ore di sciopero, dalle 11 alle 15, assicurando però i servizi di emergenza. La protesta, come dice un comunicato, è dovuta «alla ingiustificata turbativa dei servizi e contro il trattamento subito dai ragazzi ospitati al "San Giovanni" a seguito della perquisizione avvenuta nel comprensorio da parte di duecento agenti di vari corpi, ordinata dalla magistratura, in relazione alla morte dell'autonomo Pierto Maria Greco. Nel corso dell'astensione dal lavoro — è detto ancora nel comunicato — il personale del centro terrà una conferenza stampa.

Nel documento viene ricordata la storia dell'ospedale psichiatrico triestino: «Una storia di limpido impegno democratico rispetto alla quale non permettiamo a nessuno operazioni grossolane o sottili di diffamazione. Rivendichiamo con forza la trasparenza e i contenuti del nostro lavoro e dei nostri luoghi, sempre aperti al confronto e allo scambio con qualsiasi cittadino».

Ieri pomeriggio, una delegazione del personale dell'ospedale psichiatrico si è recata in via Giulia per deporre fiori dove è stato ucciso Pietro Maria Greco «non certo per connivenza con il terrorismo — è stato detto — che abbiamo sempre combattuto, ma per protesta contro il terrore».

Il sopralluogo, ordinato dai due magistrati della procura della repubblica, Claudio Coassin e Roberto Staffa, nel comprensorio di San Giovanni avrebbe provocato danni ai servizi psichiatrici della Usl triestina. Una protesta in tal senso è stata inoltrata dal direttore dei servizi, prof. Franco Rotelli. Il sanitario ha comunicato che i danni arrecati dalle forze dell'ordine sono valutati in un milione 500 mila lire a seguito delle perquisizioni fatte domenica all'alba.

Solo le porte sfondate — ha detto Rotelli — comportano danni mentre, invece, non corrisponde al vero che siano state trovate piccole quantità di stupefacenti mentre siringhe e cucchiaini sequestrati fanno parte della normale dotazione di un ospedale, tenuto conto che sono state perquisite anche le divisioni ospedaliere per lungodegenti e la clinica universitaria psichiatrica».

A proposito dell'incursione della polizia all'ex Opp e delle notizie da noi pubblicate è giunta anche una precisazione dalla cooperativa «Il posto delle fragole» in cui si rileva che la stessa cooperativa «non gestisce camerate né è un collettivo, che le foto apparse nell'edizione di ieri non si riferiscono assolutamente alla sede della Cooperativa ma a stanze di giovani ospiti seguiti dai Servizi di salute mentale e dal Centro medico di assistenza per tossicodipendenti, regolarmente registrati alla Questura di Trieste». Il Posto delle fragole, è ancora detto «è una cooperativa finalizzata al reinserimento socio-lavorativo che da vita a varie attività lavorative e organizza momenti di incontro e di aggregazione sociale di giovani altrimenti emarginati».

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

DOPO LA REPLICA DEL SINDACO

Stasera in Comune voto sul bilancio

Stasera, al consiglio comunale, il voto sul bilancio. L'importante adempimento è stato preceduto da una tornata di sedute che hanno visto una folta partecipazione al dibattito da parte di tutti i gruppi presenti in aula. Oggi, a partire dalle 18.30 la virata finale: dichiarazioni di voto dei singoli partiti e replica del sindaco.

La giunta può contare su una lagra maggioranza (Dc, Lpt, Pri, Pli, Psdi e Unione slovena) ma potrebbe godere anche di un'opposizione benevola da parte di almeno due partiti, il Msi e il Psi. Il primo ha già annunciato chiaramente di essere disponibile ad astenersi se in compenso verranno accolti due ordini del giorno, uno sulla situazione economica locale e l'altro sulla tutela della minoranza slovena per la quale ritiene inopportuna l'introduzione di una nuova legge.

I socialisti non sono stati altrettanto espliciti, ma hanno dichiarato che il loro voto dipenderà dal favore o meno che incontreranno i numerosi emendamenti proposti dal loro consigliere, Rodolfo Bassani, per ovviare a quella che considera una «rigidità di spesa che lascia poco spazio a una libera capacità programmatoria». Stamane comunque, in una conferenza stampa il gruppo Psi al Comune anticiperà la propria posizione.

Nessuna concessione invece arriverà alla giunta da parte dei comunisti che del bilancio criticano sia le implicazioni amministrative sia quelle politiche. Valutazioni negative anche dal consigliere Paolo Parovel, unico rappresentante del Movimento Trieste.

Oltre a quello dei missini c'è una pila di altri ordini del giorno che attende il consiglio prima del voto sul bilancio. Tre componenti della Lista, Galazzi, Camber e Staffieri chiedono all'assemblea di aderire per appello nominale al «comitato per la salvaguardia dell'identità italiana di Trieste». Il democristiano Tomizza e l'LpT Cecovini invitano il sindaco e la giunta a definire immediatamente la trattativa per l'uso del macello So.pro.zoo., Paolo Parovel (Mt) a garantire un referendum per i triestini sull'installazione di una centrale a carbone in provincia di Trieste, infine il gruppo Pci a istituire un «centro donna».

CALENDARIETTO

Oggi: San Teofane — Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 18.05; la luna si leva alle 22.41 e cala alle 8.41.

Ieri: temperatura massima gradi 7,2; minima gradi 4; pressione millibar 1021 stazionaria; umidità 64 per cento; vento km 24 da Est-Nord-Est; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 0.07 con cm 41, alle 13 con cm 8 sopra il livello medio; bassa alle 7 con cm 32 e alle 18.01 con cm 13 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2, piazza Venezia 2, Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

GIORNALE DI TRIESTE

QUALCHE CARTELLO A RICORDARE LA FESTA DELLA DONNA MA SOPRATTUTTO CENE, FESTE E BALLI

Una marea di giallo mimosa ha coperto le rivendicazioni, ma la festa rimane

Non c'è stato un vaso senza fiore. Una marea di giallo offerta da solerti capuffici, amministratori comunali, mariti, amanti. Più che il giorno della donna, l'8 marzo è diventato il giorno della mimosa e dei fiorai che hanno sparato cifre da capogiro: 50 mila lire il chilo per omaggiare una tantum il «sesso debole». Tutta colpa, a sentire i commercianti, delle gelate invernali.

A ricorrenza trascorsa, le riflessioni. Due croniste hanno spiato il matriarcato triestino durante la festa. Niente cortei e manifestazioni di massa. Piuttosto tanti otto marzo diversi, consumati al chiuso, nelle trattorie di periferia, negli esclusivi club privati, nei pochi locali della città by night.

Si è mangiato e bevuto in un clima godereccio, così come vuole la tradizione locale. Unica testimonianza dell'impegno femminista una selva di cartelloni sotto il municipio. L'Udi ricordava alle donne i problemi ancora aperti: i servizi sociali, la disoccupazione, la violenza sessuale, l'aumento dei prezzi, le leggi sulla parità.

A Servola, immagini «siciliane». Nella trattoria «Alla ferriera», i maschi non possono entrare. Le croniste sì. Tavolini ammassati ai lati e una pista per ballare. Coppie di casalinghe volteggiano al ritmo di una musica anni '50. L'uomo con la fisarmonica suda. Dovrà suonare per loro tutta la notte. Sono circa 80: impiegate, donne di casa, commesse. Sfoggiano mimose tra i capelli, i vestiti migliori. Età media tra i trenta e i quarant'anni.

«Vengono tutti gli anni — dice il proprietario della Ferriera — e requisiscono il locale. L'altr'anno erano più sfrenate. Non hanno concesso a nessun marito di entrare prima di mezzanotte. E chi ci ha provato lo stesso se ne ricorda ancora».

Inutile fare discorsi di riflusso o di rivendicazioni. Il clima è un altro, quello di una cena fra amiche, una volta tanto senza invadenze e obblighi familiari. Le donne, del resto, hanno sempre fatto così, a prescindere dalle ricorrenze.

«Spirito di rivalsa? Per carità. Se volessimo davvero dichiarare guerra, allora dovremmo uscire tre volte alla settimana, non soltanto l'otto marzo», dice la moglie di un professionista sorseggiando un Cartizze gelato. Siamo al tennis club di Padriciano. L'ora è ormai tarda. Le croniste hanno abbandonato la macchina con una gomma a terra e non un solo uomo si è offerto di aiutarle.

Al club le signore luccicano di paillettes e mise firmate. Sono reduci dal torneo della Mimosa (primo premio un bagno schiuma all'aroma omonimo). Hanno organizzato due grandi tavolate per festeggiare la loro giornata. L'ennesimo pretesto per stare insieme oltre alle cene dopo il corso di ginnastica o di arredamento.

Efficientissime cameriere vigilano sulla loro privacy. Chiedono alle estranee tesserini di riconoscimento e qualifiche. Il morale è alto, circolano pettegolezzi divertenti e ironie sul «sesso forte». «I nostri mariti hanno reagito con la solita mentalità gretta e maschilista. Nonostante per loro sia sempre l'otto marzo, se la sono legata al dito e questa sera hanno deciso di andare al night. Andate a scovarli, non potete sbagliare. Il mio è alto, brizzolato e ha un Missoni a righe».

Intanto alla discoteca Princeps, a una decina di chilometri di distanza, è tutto un brulicare di macchine. Qui si fanno le ore piccole. Chi vuole godersi proprio fino all'ultimo la festa bussa alla porta del locale. E sono tante le donne che non hanno sonno. Arrivano a gruppi e se ne vanno a gruppi, scrutate senza successo dagli occhi languidi dei playboy nostrani. Se non fosse per i mazzi di mimose e una scritta inneggiante all'otto marzo che campeggia sulla pedana da ballo, sembrerebbe una serata come tutte le altre. La festa della donna è stata già celebrata, il 5 marzo, con l'elezione di Mister Princeps ovvero il maschio più maschio dell'anno, selezionato dalle clienti del ritrovo.

Sono passate ormai le due di notte. Anche piazza Unità è deserta. L'Udi ha smontato i cartelli della sua giornata di mobilitazione. Una giornata spesa in mezzo alla gente per coinvolgerla e sensibilizzarla. Dell'otto marzo rimangono i distintivi gialli che quest'anno hanno sostituito per protesta gli esosi omaggi floreali.

Per l'Udi la battaglia continua, per le altre la «tregua» è finita. A Servola le cuoche della Ferriera sono stravolte. Hanno cucinato e fritto per ore con le mimose tra i capelli nonostante la festa. «Ma per loro è un passatempo — dice convinto il proprietario del locale — Le «donne se non stanno vicino alle pentole non si divertono».

Alessandra Longo
Marina Nemeth

LE LEZIONI INIZIERANNO IL 26 MARZO

Voglia di montagna? Alla scuola Comici corsi di alpinismo

Puntuale all'appuntamento primaverile la scuola nazionale di alpinismo Emilio Comici propone a tutti gli appassionati il suo programma per il 56.o corso su roccia, che avrà inizio il 26 marzo con la prima lezione teorica e il 31 con quelle pratiche in Val Rosandra.

Scorrendo il programma si osserva anzitutto come la partecipazione sia riservata ai soci del Cai di età superiore ai sedici anni, e ancora come il corso sia suddiviso in due sezioni, una per principianti e una per provetti, facenti capo a due programmi pratici ben differenti, sviluppati ambedue in sette lezioni domenicali.

Il primo corso insiste sulle nozioni base dell'arrampicata, sia individuale che con compagni di cordata, e con argomenti fondamentali quali la tecnica di salita, di discesa e di traversata, le autoassicurazioni e le assicurazioni dinamiche. Nel secondo vengono invece affrontate le tecniche per le salite più impegnative, con progressione in libera o con mezzi artificiali, nonché i metodi di autosoccorso della cordata.

In parallelo con le lezioni pratiche viene svolto un ciclo di undici lezioni teoriche sugli argomenti base di formazione alpinistica.

Il corso si interromperà nella seconda metà di maggio, per chiudersi il 15 e 16 giugno con la consueta uscita in montagna.

Le salite su roccia verranno poi riprese a metà luglio, in un corso di quattro giorni continuativi che si svolgerà in montagna, e che sarà riservato però a soli allievi giudicati idonei nei corsi base degli ultimi anni.

Per l'alpinismo su ghiaccio il corso base è quello settembrino.

LA SENTENZA È ARRIVATA IERI INTORNO ALLE 18.15

Proscioglimento di tutti gli accusati al processo per le imposte comunali

Il cosiddetto processo per le imposte comunali è finito intorno alle 18.15 di ieri con il proscioglimento di tutti gli accusati. Ludovico Di Benedetto è stato scagionato dall'interesse privato in atti di ufficio per insufficienza di prove mentre dalla concussione e dalla truffa perché il fatto non sussiste. Sergio Stormi è stato prosciolto dalla truffa per insufficienza di prove e dal falso perché il fatto non costituisce reato, formula con la quale sono andati inoltre assolti Guerrino Milazzi, Branko Marzi, Aristide Buffulini, Luciano Puspan, Germana Bassanese e Giorgio Anastasio.

Il dibattimento sulle presunte irregolarità alla ripartizione IV del comune (imposte e tasse) viene celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Coassin, cancelliere Bianca Tomizza. Nell'ormai lontana story (i fatti risalgono al '74) rimasero implicate otto persone delle 44 che originariamente erano state indiziate di reato. Guerrino Milazzi, 66 anni, via Cappello 7; Sergio Stormi, 62 anni, via dell'Eremo 110/1; Branko Marzi, 45 anni, da Trebiciano; Aristide Buffulini, 58 anni, via di Romagna 39, e Luciano Puspan, 66 anni, via Marconi 8, sono stati imputati di falsità ideologica in atti pubblici e Stormi anche di truffa. Ludovico Di Benedetto, di 68 anni, via San Francesco 60, deve invece rispondere di concussione aggravata e continuata, interesse privato in atti di ufficio e truffa; Germana Bassanese, 69 anni, via dei Giaggioli 29, e Giorgio Anastasio, 63 anni, via delle Settefontane 56, sono stati accusati di falso ideologico.

Il procedimento ebbe origine da alcuni esposti inviati alla magistratura verso la fine del '76. Secondo i denuncianti i proventi delle infrazioni tributarie non sarebbero stati divisi tra coloro che avevano effettivamente accertato le infrazioni stesse ma furono invece assegnati a persone che godevano di particolari simpatie. Gli esponenti sostennero ancora che Di Benedetto avrebbe indotto diversi pensionati, già dichiarati esentasse, a versare importi superiori al tributo dovuto, e come se non bastasse sia lui sia Stormi avrebbero segnato ore di lavoro straordinario che non avrebbero effettuato. I denuncianti lamentarono infine, che gli attuali imputati di falso avrebbero fatto apparire nelle delibere della giunta per la divisione degli utili delle contravvenzioni al Testo unico, persone che non avevano svolto alcun accertamento.

Tutti respinsero le accuse, e all'udienza confermarono la loro estraneità agli illeciti contestati. Di Benedetto precisa che i suoi superiori gli avevano mandato alcuni pensionati perché non li avevano ritenuti esenti dal pagamento delle tasse e aggiunge che né lui né i suoi colleghi avevano il potere di convocare persone nei loro uffici.

Milazzi dichiara di non avere invitato i dipendenti a sottoscrivere i verbali di accertamento anche perché non aveva alcun titolo per poterlo fare. Marzi racconta che, qualche volta, per superiori disposizioni, portò agli impiegati i verbali da firmare e poi effettuò un controllo tra l'imponibile e l'imponibile accertato. Stormi ripete di avere effettuato straordinari presso la commissione tributaria, e spiega che un terzo dei proventi delle infrazioni veniva diviso tra coloro che le avevano accertate.

Buffulini, Puspan, Bassanese e Anastasio smentiscono fermamente di avere fatto sottoscrivere a dipendenti verbali di illeciti che costoro non avrebbero scoperto. All'«avvincente» argomento delle imposte e degli straordinari portano altri lumi i 21 testi (tutti dipendenti comunali).

Una vena di amarezza pulsa nella requisitoria del pubblico ministero, il quale premette che i molti anni trascorsi non consentono di fare grandi disquisizioni. «I fatti sono vecchi — dice Claudio Coassin — e vanno considerati con una certa comprensione senza però obnubilare lo spirito della legge. La vicenda è triste, ha il sapore amaro della burocrazia ed è sperabile che non si torni indietro affidando le responsabilità tributarie dei cittadini e organi amministrativi. È anche la storia di poveri vecchi tartassati per prendere qualche soldo in più per far funzionare un sistema di premi a certi impiegati ma è anche la storia di piccole invidie, delazioni ed esposti».

Per il magistrato, i reati di falso sono ampiamente provati e, pertanto, chiede che agli imputati di questo illecito siano inflitti con le «generiche» dieci mesi di reclusione ciascuno; l'assoluzione di Stormi dalla truffa e di Di Benedetto dalla concussione per insufficienza di prove mentre per le altre accuse propone che lo stesso sia condannato a un anno, sei mesi di reclusione e 300 mila di multa.

Apre la lunga battaglia defensionale l'avv. Fulvio Amodeo (Di Benedetto) e poi nell'ordine discutono la causa gli avvocati Sblattero (Anastasio), Longo (Bassanese), Sergio Kostoris (Marzi), Trampus (Stormi e Puspan), Gioseffi (Milazzi) e Slavich (Buffulini). L'argomentare dei patroni è squisitamente tecnico e gli oratori si soffermano sull'ormai abrogata imposta di famiglia con frequenti richiami al diritto amministrativo e a quello tributario. I patroni sollecitano, infine, l'assoluzione dei rispettivi assistiti.

Miranda Rotteri

MANIFESTAZIONE CITTADINA DEI DUE CLUB

Il Rotary internazionale festeggia l'anniversario dei suoi ottant'anni

Il Rotary Internazionale ha compiuto in questi giorni gli ottant'anni. L'anniversario, ricordato dai rotariani in tutto il mondo, è stato celebrato con particolare solennità da quelli triestini, con una manifestazione comune dei due Club cittadini, a cui hanno partecipato il governatore distrettuale avv. Marzot, il Commissario di governo prefetto Marrosu, l'assessore regionale Rinaldi, il sindaco Richetti, presidenti e rappresentanze degli altri Rotary Club regionali e del distretto, nonché esponenti di tutti gli altri service Club della città.

Agli ospiti e a tutti i partecipanti ha rivolto il saluto di apertura il presidente del Rotary Trieste, ing. Venturini, che ha sottolineato la viva presenza del Rotary nella vita triestina, un'intensa attività che ha inciso nel tessuto socio-economico e culturale della città, la concreta realizzazione di opere specifiche.

Gli stessi concetti sono stati ripresi dal prof. Belsasso, presidente del Rotary Trieste Nord, nel preludio alla relazione celebrativa, che era affidata al prof. Antonio De Giacomi, una delle figure rotariane di maggior spicco a Trieste e nella regione, per essere stato governatore distrettuale e componente attivo degli organismi direttivi internazionali del movimento.

Molte le date — e le tappe — ripercorse da De Giacomi per spiegare il successo dell'ideale rotariano. Si sono ricordati quattro fondatori, che salgono a trenta già nel primo registro del 1905. I quattro erano un avvocato, un commerciante, un ingegnere minerario e un sarto, unitisi proprio per rappresentare la professione e farla conoscere agli altri, principio rimasto fondamentale per l'ammissione ai Club. Già due anni dopo, nel 1907, veniva realizzata la prima iniziativa di interesse pubblico, la costruzione, e l'offerta alla città di Chicago, di un bagno pubblico.

È invece del 1929 l'adozione della ruota dentata, divenuta simbolo del Rotary Internazionale, ovunque adottata nel mondo e diventata il distintivo personale che tutti i rotariani portano all'occhiello. Ma la storia del Rotary si svolge prevalentemente in questo dopoguerra, con la morte del fondatore del Rotary, l'avvocato Paul Harris. Per onorare la sua memoria si decise di sviluppare un'azione mondiale per i giovani, laureati, studenti, giornalisti, handicappati, con borse di studio, scambi di gruppi di studio, di professionisti, di insegnanti. Nasce l'Interact, aperto ai ragazzi dai 14 ai 18 anni e il Rotaract, per i giovani dai 18 ai 28 anni.

Dei giovani e per i giovani ha parlato De Giacomi che ha insistito sulle prospettive del Rotary: «alle quali, ha detto, possiamo guardare con maggiore fiducia, perché il Rotary ci impedisce di divenire mentalmente vecchi e di inaridire in uno sterile egoismo».

Esortazione che ha poi fatto propria il governatore Marzot, il quale ha accompagnato il brindisi conclusivo lanciando l'appuntamento del centenaio per il 2005, e ricordando l'azione internazionale del Rotary per debellare nel mondo la poliomielite.

Marrosu ospite dei Lions

Nelle sale dal Savoia Excelsior, i Lions triestini appartenenti ai due club cittadini (Trieste e Trieste San Giusto) hanno festeggiato il prefetto Marrosu nell'imminenza della cessazione del suo alto incarico ricoperto per oltre sette anni.

Il presidente del Lions Club Trieste, Modiano, anche a nome del presidente del Trieste San Giusto Pini ha rivolto un saluto all'ospite che era accompagnato dalla moglie, signora Clara, ricordando le benemerenze da lui acquisite e la stima e l'affetto che ha saputo conquistarsi nel cuore dei triestini e dei Lions in particolare.

La serata è proseguita con la presentazione di un Lion venezuelano, d'origine triestina, il prof. Guerrino Stepan, antropologo ed esploratore, che ha intrattenuto i convitati con la proiezione di due cortometraggi realizzati nel corso di spedizioni lungo il fiume Orinoco nelle foreste abitate dagli indios Yanoamas Guaicas. L'interesse suscitato dai documentari giustifica i riconoscimenti che il governo locale ha attribuito al prof. Stepan e l'aspettativa per la possibilità di visita di un museo privato che lo studioso intende predisporre nella nostra città con i reperti, anche arcaici, raccolti od ottenuti nel corso delle tante esplorazioni.

Festa nazionale della luce

Il movimento apostolico ciechi celebrerà a Trieste, per la prima volta, il sabato 16 e domenica 17 marzo la «Festa nazionale della luce».

Per presentare l'iniziativa è indetta per oggi una conferenza stampa, tenuta dall'avv. Tillo Nocera, che si terrà alle 11.30 al circolo della Stampa, corso Italia 12.

L'avv. Tillo Nocera, consigliere nazionale del Mac, membro dell'ufficio studi e programmazione del ministero della Pubblica istruzione per l'inserimento scolastico degli handicappati, illustrerà il programma

In poche righe

Una ricetta per i nostri archivi

L'annoso problema del materiale in deposito nei musei e negli archivi triestini — un patrimonio inutilizzato da restaurare e riordinare — è stato discusso in un incontro tra l'assessore alle istituzioni culturali, Arnaldo Rossi, e una delegazione della facoltà di lettere del nostro ateneo, guidata dalla preside Silvana Monti Orel.

L'assessore ha manifestato un reale interesse verso la «ricetta» risolutiva proposta dalla delegazione: assumere personale specializzato tramite concorsi pubblici, per utilizzare meglio le strutture esistenti (appunto, musei e archivi), e una graduale risistemazione interna ed esterna delle stesse. Solo in tal caso, si ritiene, è possibile affrontare efficacemente la questione del materiale in giacenza.

Concorso per la giornata della filatelia

In occasione delle manifestazioni celebrative dell'esposizione mondiale di filatelia «Italia '85» che si svolgeranno a Roma in ottobre, il ministero della Pubblica Istruzione ha indetto una giornata della filatelia giovanile a cui è abbinato un concorso riservato agli alunni delle scuole medie secondarie. La competizione prevede la realizzazione di un disegno sul tema: «I problemi del nostro tempo e del nostro paese». I dieci disegni primi classificati in ogni singola scuola dovranno essere spediti o consegnati a un qualsiasi ufficio postale che provvederà a inviarli al ministero. I disegni saranno poi esaminati da una commissione giudicatrice che sceglierà i cento migliori elaborati. Gli autori dei disegni saranno invitati a Roma in occasione dell'esposizione mondiale di filatelia.

Nuova condotta medica a Muggia

È stato inaugurato a Muggia l'edificio di p.le Foschiatti, ristrutturato per ospitare in un'unica soluzione logistica la condotta medica, il consultorio familiare e il consultorio pediatrico. I lavori edili, conclusi la scorsa settimana, prevedevano il risanamento e l'ampliamento dei locali adottati ad ambulatori e sale colloquio, la ristrutturazione dei servizi igienico-sanitari e l'adeguamento degli impianti alle norme vigenti in materia di prevenzione antinfortunistica e antincendio.

Contatti tra Trieste e Parigi

Il sindaco Richetti ha ricevuto nei giorni scorsi Françoise Burhkardt direttore del centro Pompidou.

Il prof. Burhkardt si è trattenuto a Trieste per visitare le strutture cittadine che saranno presentate nella mostra sul design navale al centro Pompidou nell'ambito delle manifestazioni Trouver Trieste.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Baldini ved. Bernetti nel XX anniversario (10-3) dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Bevilacqua nel XIII anniversario (9-3) dalla figlia Alba ved. Gioppo 10.000, da Gianna e Lino Torossi 20.000 pro Anffas.

In memoria di Attilio Bonassin nel XV anniversario (10-3) dalla moglie 50.000 pro Cri, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Mani tese, 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Luciano Bonazza nel IV anniversario (11-3) dal figlio Lucio e famiglia 40.000 pro Cri, 40.000 pro Itis, 40.000 pro Istituto Rittmeyer, 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Giulia Fanelli ved. Buchberger nel V anniversario (11-3) da Carmelo e Memy Fanelli e da Giuliana e Bruno Iancer 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Ferri nel VI anniversario (10-3) dalla moglie Gianna e dal figlio Livio 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Gloria e Daniela Duda 20.000 pro Centro cardiologico (dottor Scardi).

In memoria di Rosina Giacomich per il compleanno (11-3) dal marito 150.000 pro Banca del sangue; dalle figlie 30.000, da Manuel e Monica 10.000 pro Ass. It. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Antonio Gregoret nel I anniversario (11-3) e di tutti i loro defunti dai familiari 20.000 pro Cri.

In memoria di Bruna Kimenz nel XIX anniversario (11-3) dal marito Guido 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Dante Leon nel V anniversario dalla moglie, figlia e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elena Masaraki nel settimo anniversario (8-3) dalla famiglia Masaraki 30.000 pro Astad, 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Itis.

In memoria di Marinella Medani ved. Rubini nell'XI anniversario (11-3) da G. e N. 30.000 pro Astad.

In memoria di Luigi Michelli nel IV anniversario dalla moglie Bruna 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guido Millo per il compleanno (10-3) dai genitori 50.000 pro Istituto di anatomia patologica.

In memoria di Olga Novach ved. Stubel nel IX anniversario (10-3) da L. S. 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Gabriella Ortolani nel XXV anniversario (10-3) dalla figlia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonio Pielli nel 19.o anniversario (11-3) dalla moglie Paolina e dal figlio Mario 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Costantino Protegdico nel 16.o anniversario (10-3) da Gina Carlini 20.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria del dott. Guido Seghini per il compleanno (10-3) dalla moglie Ofelia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lea Simonetti v. Prister nel V ann. (10-3) dalla famiglia Simonetti 10.000 pro Astad.

In memoria di Nevio Spataro per il compleanno (10-3) e di Maria, Costantino ed Enzo dalla sorella e figlia Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Assoc. Volontari della Libertà, dalla cugina Anita Brusadin 20.000 pro Astad.

In memoria di Flavio Tognolli nel VII anniversario (10-3) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Trento ved. Giassi dal figlio Matteo Giassi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Ulessi nel IV anniversario (11-3) dalla moglie Liliana 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Mani tese.

In memoria di Fausta Visintini (10-3) dal marito Darwin Visintini 20.000, dal figlio Dario 10.000 pro Divisione Oncologica, dalla figlia Diana e famiglia 15.000 pro Oratorio Salesiano (missione Makallè).

In memoria di Alfredo Vitturelli per il compleanno (11-3) da Laura e Nereide 20.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Fabio Demasi per il 27.o compleanno (12-3) dai familiari 30.000 pro Centro emodialisi (prof. Legnani); da Christiana 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Caterina Wald ved. Herdin nel II anniversario (12-3) dal figlio Fritz Herdin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ademaro Rosin dalla cognata Tina Mamiori Barzal 10.000 pro Enpa.

In memoria di Mario Novelli nel 24.o anniversario (12-) dalla mamma Palmira 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonietta Copelli nel X anniversario (12-3) dai nipoti Degiampietro, Copelli, Giuricin e Tommasi 50.000.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Marino Weber nell'VIII anniversario (12-3) dai cognati Anna e Giorgini 20.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Santo Burlo nell'XI anniversario (12-3) dalla moglie, figlia e genero 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Stefanutti e Furlan 30.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianna Nicolausig nel XXIV anniversario (12-3) da Rita 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Prasel nell'anniversario della scomparsa (12-3) dalla sorella Albina e Guido 10.000 pro Ass. medica triestina (fondo dott. Catania).

In memoria di Renato Verbi da Cusina Sergio, Costa Luigi, Maghet Giulio, Mastromarino Umberto, Krepaz Edi, fam. Simonetto, fam. Grahor, fam. Zaccaron, Compara Claudio, fam. Vesnaver, fam. Possa 220.000 pro centro Anffas, via Cantù.

In memoria di Evelina Stefani in Andriolo dalla famiglia Troier 20.000 pro Istituto teresiano.

In memoria di Maria Brizzi ved. Simic da Giorgio e Liana Frondoni 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fabio Brombara dai colleghi di Marina della Direzione organizzazione agenzie del Lloyd Adriatico 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renata Centa da Luciano e Pina Rinaldi 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Rosalia Cernecca dal personale Casa Mater Dei 50.000 pro Casa Mater Dei.

In memoria di Francesco Cheber da Nicoletta e Robi 50.000 pro Oratorio salesiano (missione Makallè).

In memoria di Giulio Chersi dai condomini di via Bellosguardo 35, 70.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Albina, Vittorio ed Edy Nacinovich 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonio Codris da Loreta Magris 10.000 pro Itis.

In memoria di Luigia Colugnati ved. Salomone da Ada Rovere 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lidia Silla 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Alice Candellari 40.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi ufficio personale Provincia di Trieste 60.000; da Nella Oddo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nereo Comar da Margherita ed Eufemia Punzi 10.000 pro Associazione degli artigiani (Fondo Luigi Cristiani).

In memoria di Paola Comel ved. Hualich dalla famiglia Rossi 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Corinna e Carlo Chiarello dai bambini Dall'Asta 20.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Aurelio Colavizza da Paolo e Giuseppe Bensi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Cramesteter ved. Lucas dai colleghi del figlio Claudio 132.000 pro Provincia di Trieste (Infanzia abbandonata).

In memoria di Giuliana Dinatale nata Vogric dal figlio Dino 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (F.-V.G.), 20.000 pro Associazione Amici del cuore; dai nipoti Giuliana e Antonella 40.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 25.000 pro Itis (Assistenza anziani); da Olimpia Silvestri 30.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (F.-V.G.); dalla famiglia Saltini 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Di Mezzavia 20.000 pro Astad.

In memoria di Francesco Crovatini dalla famiglia E. Lorenzut 15.000 pro Associazione donatori di sangue; da Silvio Castelli 20.000 pro Unicef.

In memoria di Lidia De Perini dalla famiglia Oselladore 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Della Zotta dalla figlia Silva e dal genero Bruno d'Osmo 50.000 pro Avo.

In memoria di Margherita Dina da Ljuba e Nevenka 20.000 pro Airc del F.-V.G.

In memoria di Ines De Portada ved. Deutschmann da Maria Portada ed Elena Giadrossi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Cristiana e Valerio Fiandra 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Facchinetti dalle fam. Zorzut - Pahor 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Clara Bonvento 30.000 pro Enpa.

In memoria di Carlo Fornasaro da Nono Pasqualin, Norma, Mario e Dino 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enzo Forti da famiglie Bussani, Gircenti e Goiach 60.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Guerrino Giannini dalla famiglia Drius 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Adige e Renato Musian 20.000 pro Associazione Amici del cuore; da Claudia, Mariarosa, Giampaolo e Ireneo 40.000 pro Gau.

In memoria di Maria Albanese dai nipoti Carlo e Licia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irene Anderle ved. Croci da Giosetta e Livio Smeraldi 40.000 pro Lega Nazionale (sez. Fiume).

In memoria di Livia Bergamin ved. Gotti dalla fam. Pontelvi-Andrighetti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma e nonna A. Maria Bressan dai figli e dai nipoti 50.000 pro Parrocchia S. Luigi.

In memoria di Oscar Capun da Frida e Mario Baxa 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rosalia Cernecca da Carla Volchi 10.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Giulio Chersi da Giulio Frausin 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Chert dalla fam. Stolfa 15.000, dalla fam. Novak 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Rodda 15.000, dalla fam. Antonich 15.000, da Bruna e Roberto Stopar 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Umberto D'Agnolo dal cognato Vincenzo Ferraro e dai nipoti Mariuccia e Umberto 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' paoli (chiesa SS. Ermacora e Fortunato); da Maria Skabar 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela De Luca in Dublo dal marito Pino Dublo, dai figli Etta, Nino e Mariella con Carlo e Maria, dai nipoti e dai parenti tutti 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Adriana Giovannini Mencarelli dai figli e dalla cognata Itala Vaghi Giovannini 36.000 pro Fameia Capodistriana (Fondo de Favento).

In memoria di Norina Lazzari da Luci, famiglie Fabro, Tomba, Verselli, Anonimo e Antonini 110.000 pro Centro Mariapoli - Cadine (Trento).

In memoria di Alfredo Lizzi dalla famiglia Pascazio 50.000 pro I Geriatria (prof. Curri); dagli amici di Visogliano 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Graziella, Roberta, Federico e Francesco 50.000 pro Sez. naz. reduci di Russia.

In memoria di Licia Loj da Giulia Loj 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Marussi da Giorgio e Maria Loprieno 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Renato Meneghello dalla moglie 30.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Tino Milanese dalle cugine Emma e Lydia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

L'elargizione in memoria di Anna Giacomini in Giugovaz versata da Kert, Lorenzi e Cok pro Centro tumori Lovenati e pubblicata su Il Piccolo del 9 marzo, deve intendersi di lire 30.000.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Turismo: «Meno tavole rotonde e più fatti»

Ho assistito e anche partecipato al dibattito/tavola rotonda, organizzato al Circolo della stampa dalla rivista «Triestenaturismo», e ne ho tratto delle conclusioni per niente allegre sul futuro turistico di Trieste.

Il mio intervento si è basato sulla chiusura da anni dell'albergo Riviera e del suo dirimpettaio Maximilian con conseguente degrado del bagno sottostante che a detta di tutti era il più bel bagno della Riviera triestina. Oggi l'abbandono è totale e andando in acqua si rischia di scivolare sui gradini coperti di muschio. Il gestore, da parte sua e con una certa ragione, non vuole esporsi a grandi spese di ripristino, non essendo sicuro che l'anno venturo potrà disporne. E così ogni anno si peggiora.

Ho fatto notare che diversi conoscenti e amici stranieri mi hanno spesso telefonato per sapere se l'albergo Riviera era stato riaperto, dato che ne avevano serbato un piacevole ricordo. L'Azienda di soggiorno — è stato detto — non può intervenire presso i privati perché questi vadano contro i loro interessi.

Chiusa la tavola rotonda ho saputo che nella stessa mattinata era stato concluso l'atto di vendita dell'albergo Adriatico al Centro di fisica di Miramare. Di bene in meglio! E poi si parla tanto di quanto è stato fatto e speso per l'adattamento della Stazione marittima a sede di congressi e di quello che ancora bisognerà spendere per renderla più efficiente. Tutto bello e buono, ma non si pensa alla ricettività alberghiera di Trieste? Si vuol comprendere sì o no che la città non ha sufficienti posti letto per alloggiare turisti e congressisti che non sono sempre disposti ad andare a dormire fuori città (S. Croce, Sistiana, Monfalcone, Grado).

D'accordo che l'Azienda di soggiorno non può interferire presso gli imprenditori privati, ma se a Trieste l'iniziativa privata (purtroppo) è del tutto carente, si trovino dei rimedi confacenti alle necessità alberghiere della città alla quale, con la chiusura dell'Adriatico Palace, non restano che circa 500-600 posti letto. Alquanto esigui! Da augurarsi congressi con non più di 200-300 partecipanti.

Conclusione? «Meno tavole rotonde e più fatti!». Come ha detto l'ultimo intervenuto all'incontro di venerdì scorso.

Mayno Mayneri

Grazie alla Dogana dal «Sandrinelli»

Gli insegnanti e gli alunni della terza C, sezione spedizioni e trasporti dell'Istituto statale de Sandrinelli, desiderano esprimere i più sentiti ringraziamenti alla direzione e al personale della dogana di Trieste, sezione Punto Franco Vecchio, e in particolare al dott. Salvatore Carta, per la cortese accoglienza loro riservata durante la visita.

In occasione di tale incontro, che rientra nel normale ciclo dei contatti con uffici, enti e aziende dei settori interessati, volti all'aggiornamento professionale degli alunni, è stato possibile prendere visione dei complessi regolamenti e infrastrutture della sezione.

Gli alunni della III C

Una spiaggia abbandonata

Vorrei parlare della spiaggia antistante il camping San Bartolomeo, al Lazzaretto di Muggia. Già riservata al campeggio, da diversi anni ormai l'accesso a questa spiaggia è stato reso pubblico e pulizia e manutenzione, che venivano curate dal campeggio, lasciano molto a desiderare: nessuno se ne occupa né il campeggio, né il Comune di Muggia.

La mareggiata dello scorso settembre ha semidistrutto le spiaggette e le piccole scogliere che le proteggevano; vi sono ancora i relitti di numerosi imbarcazioni che in quella mareggiata sono state distrutte e nessuno ha pensato di fare un po' di pulizia.

Ora, dal momento che mancano pochi mesi all'inizio della stagione estiva, sarebbe ora di fare qualche lavoro di ripristino. In fin dei conti la spiaggia serve d'estate oltre che agli ospiti del campeggio e di un albergo vicino, anche a centinaia di persone che vengono a fare il bagno da Muggia e da Trieste.

Virgilio Perez

Due «borse di lavoro» per handicappati

L'Anffas (Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali) ringrazia il comm. Primo Rovis per averle inviato l'importo relativo a una «borsa di lavoro» annuale a sostegno dell'inserimento lavorativo di un giovane handicappato nella cooperativa Ala dell'Anffas.

Alla «borsa di lavoro» del comm. Primo Rovis si è aggiunta un'altra, assegnata dal Club ignoranti, in occasione della loro festa sociale.

Perdurando l'assenza di leggi e di provvedimenti adeguati la solidarietà che queste «borse di lavoro» esprimono a favore dei giovani handicappati viene a essere doppiamente apprezzata. L'Anffas, anche a nome del consiglio di amministrazione della cooperativa Ala rinnova sentiti ringraziamenti.

Lettera firmata

Condono edilizio: «Legge fatta male»

Il presidente dell'Associazione della Proprietà edilizia ci scrive:

La normativa di sanatoria degli abusi edilizi è diventata finalmente legge dello Stato. Vi è stata una serie di commenti positivi soprattutto da parte del ministro Nicolazzi e dei parlamentari che ritenevano di aver concluso finalmente un iter legislativo elaborato, sofferto e contrastato che qualche momento ha fatto ritenere addirittura di far andare in crisi il governo.

I commenti, superato lo stato di euforia, non possono essere favorevoli; indipendentemente dal fatto che i comuni hanno in previsione alcune migliaia di miliardi di entrata, sono proprio questi ultimi che sono i primi a essere perplessi in quanto sulle loro amministrazioni si abbatterà una massa enorme di lavoro, al quale non sono preparati.

Non è poi vero che il condono edilizio sanerà con un colpo di spugna tutti gli abusi edilizi in quanto vi sono dei distinguo che vanno vagliati e rispettati per cui sarà necessario che chi si trova in situazione illegale esamini attentamente la sua posizione e si rivolga preliminarmente al tecnico e anche al legale in quanto i problemi interpretativi saranno svariati.

La legge obiettivamente è fatta male, come avviene ormai da anni nel nostro paese, specialmente nel settore urbanistico e immobiliare; le disposizioni della normativa dell'equo canone a confronto sono il meglio che si potesse avere nonostante la varietà delle difficoltà interpretative e applicative.

Il condono, invece, oltre all'esposizione a contenzioso a non finire contiene norme che si possono tranquillamente considerare aberranti; dovranno essere denunciati tutti gli abusi commessi dal 1942 in poi, sia nelle unità abitative, sia negli immobili destinati ad uso diverso da abitazione; viene da domandarsi come sarà possibile individuare tali violazioni che indubbiamente, dato il decorso del tempo non avranno nemmeno la possibilità di essere evidenziate dagli stessi interessati: tale incertezza si riferisce alle opere interne nelle costruzioni che però non contrastino con gli strumenti urbanistici adottati o approvati e con i regolamenti edilizi vigenti; non comportino modifiche della sagoma né aumento delle superfici utili e del numero delle unità immobiliari; e non rechino pregiudizio alla statica dell'immobile; ritengo che già tale esposizione non sia di facile comprensione.

Tutta questa elencazione di caratteristiche serve a precisare che queste opere non sono soggette a rilascio di concessione o autorizzazione; per essere sanate dovranno essere denunciate entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge.

I veri costruttori abusivi invece per regolarizzare la loro posizione avranno un lasso di tempo di gran lunga superiore che potrà andare dai 120 ai 210 giorni.

Come si vede il modesto abuso edilizio, per il quale si può conseguire la sanatoria viene a essere penalizzato rispetto ai maxi abusi quanto meno perché soffocato da termini stretti e dall'obbligo di ricorrere all'aiuto del professionista, in quanto dovrà venir presentata una relazione tecnica asseverata.

Avv. Armando Fast

L'Astad ringrazia

Care Segnalazioni, l'Astad ringrazia tutti i cittadini, in particolare artisti e commercianti, che hanno voluto generosamente contribuire al successo dell'asta natalizia di beneficenza tenutasi a Telequattro il 25 e 26 dicembre scorso. Ringrazia contemporaneamente Radio Trieste Evangelica per la nobile e fruttuosa iniziativa e Telequattro

Il consiglio direttivo

Consigli per i «Topolini»

I 1787 utenti del comitato di difesa dei «Topolini» si rivolgono ancora una volta al Comune di Trieste con il proposito di instaurare con l'Amministrazione civica un rapporto di collaborazione in occasione dei lavori di ripristino (iniziati il 25 febbraio scorso), dei manufatti dopo la mareggiata del settembre 1984.

Il comitato ritiene perciò opportuno che vengano tenute in debito conto le seguenti indicazioni, atte a rendere il bagno più sicuro e funzionale.

L'attuale barriera frangiflutti molto dissestata andrebbe ricomposta e rafforzata (in particolare, dal quarto Topolino verso Miramare); una nuova dovrebbe venir costruita dal primo al terzo Topolino.

La cordonata della murata del terrapieno andrebbe ricostruita non con blocchi di pietra, ma in cemento armato e con l'impiego di tondino molto spesso.

La massicciata del terrapieno andrebbe livellata inclinandola a pendere verso il mare in modo da evitare la formazione di scivolose e pericolose pozzanghere.

Le porte esterne dei servizi andrebbero montate a pelo di muro con apertura verso l'esterno.

La base della ringhiera delimitante il bagno è corrosa dalla salsedine in più punti: andrebbe rinsaldata magari con degli zoccoli in cemento. Grati se vorrete tener conto dei nostri suggerimenti.

I 1787 comitato difesa Topolini

Un porto nautico in Sacchetta

Il presidente del Consorzio artigiano Car Tubi ci scrive:

In merito a quanto riportato dal «Piccolo» sulla tavola rotonda tenutasi il 4 marzo nel quadro delle manifestazioni del Nauticamp, la Car Tubi intende fare alcune precisazioni.

Pur avendo recentemente presentato alla stampa e alle massime autorità cittadine un nostro progetto di porto nautico in Sacchetta, progetto che dimostrava come fosse possibile intervenire creando oltre 600 posti barca e tutte le attrezzature necessarie a terra senza intaccare la realtà produttiva del nostro cantiere, non siamo neppure stati invitati alla tavola rotonda, e questo spiega in parte il fatto che «nessuno ha difeso il cantierino».

Il nostro progetto si pone come apporto collaborativo al dibattito sulle reali prospettive della nautica da diporto nell'ambito del porto di Trieste e sulle sue possibili localizzazioni. Di esso si dovrà tener conto nella formulazione delle ipotesi di piano per la sistemazione delle Rive dall'Idroscalo al Bagno Ausonia; così come si dovrà tener presente che, per un'azienda come la nostra, l'essere collocati in una posizione strategica all'interno del porto costituisce un reale fattore di sopravvivenza nei termini di economicità degli interventi sulle navi e conseguentemente di competitività sul mercato.

Optare per una funzione turistica o per una funzione energetica del nostro porto è una scelta di carattere politico. Altrettanto politica risulterà a questo punto la decisione di cacciarci dal nostro posto di lavoro per puntare su un grandissimo intervento nautico (poiché possiamo convivere con un intervento medio, come dimostrato), pur nella considerevole stasi di mercato emersa proprio in occasione della tavola rotonda al Nauticamp, senza attendere nemmeno i risultati dello studio conoscitivo predisposto dalla Regione e le linee di impostazione del piano regionale dei porti.

Chi deciderà di farci chiudere, con il nostro studio-progetto sul tavolo e sapendo che, come abbiamo dichiarato alla stampa e alle autorità, in certezza della permanenza nel Navalgiuliano saremmo in grado di raddoppiare la nostra forza lavoro da 70 a 140 occupati, dovrà assumersene tutta la responsabilità, civile e politica.

Giovanni Franco

Piccolo albo

Un paio di occhiali da vista è stato smarrito al valico di Monrupino. Chi li avesse ritrovati telefoni al numero 412711.

Venerdì scorso, tra le 20 e le 20.30, nella zona via Carducci - viale XX Settembre, è stata smarrita una collana d'oro. Chi l'avesse ritrovata è cortesemente pregato di telefonare al numero 825385 (ore pasti). Ricompensa.

La signorina che sabato scorso, alle 11.15, a Borgo San Sergio (via Curiel), ha urtato con la sua automobile una Mini rossa dandosi poi alla fuga è pregata di telefonare al numero 812731.

Scolaresca grata

Un grazie di cuore da parte degli alunni e delle insegnanti delle classi terza della scuola elementare Fornis al dott. Alberti che con pazienza e sensibilità ha guidato la visita al Museo di storia naturale.

Lettera firmata

GmT: «In piazza perché non vogliamo morire»

La manifestazione dei lavoratori della GmT di martedì 5 marzo ha generato molte polemiche il cui filo conduttore era soprattutto quello del disagio che i cittadini coinvolti, loro malgrado, hanno dovuto sopportare.

Ci pare deviante questa interpretazione dei fatti che non mette in evidenza il perché i lavoratori della GmT siano stati costretti a scendere in piazza per due giorni consecutivamente.

Sono state fatte negli ultimi anni diverse manifestazioni contro il degrado occupazionale della nostra città. Con quali effetti? Nessuno. Le autorità, i rappresentanti delle istituzioni, invece di farsi carico dei problemi della città, non soltanto di quelli dei lavoratori della GmT o del settore industriale, pare siano tutti tesi a dimostrare la validità delle proposte dei vari personaggi che si presentano a Trieste promettendo soluzioni ipotetiche in cambio di tagli sicuri.

Probabilmente, se il presidente dell'Iri fosse stato accolto dalla città in modo meno credulone e più consapevole, se i titoli e le valutazioni della stampa e dei notiziari locali fossero stati meno enfatici, non ci sarebbe stata la manifestazione in piazza di chi ha avuto la certezza di essere stato abbandonato al proprio destino. Perché l'intervento preventivo di Prodi avrebbe potuto evitare errori grossolani di gestione aziendale e scelte industriali che penalizzano Trieste.

Proviamo a leggere in modo diverso da quello propostoci dai mass-media la manifestazione dei lavoratori della GmT. Proviamo a interpretarla come il sussulto di chi non vuole rassegnarsi a morire, di coloro che vorrebbero contribuire a far rinascere la città e che sono disposti a impegnarsi, a lottare per ralizzare gli obiettivi che i loro rappresentanti nei governi locali non sono riusciti a ottenere nel confronto avviato con lo Stato, la Regione, l'Iri.

Facciamo in modo che le previsioni di coloro che ci rappresentano, svegliati improvvisamente dai lavoratori in piazza, siano talmente decise da realizzare gli obiettivi che ci siamo proposti nei confronti dell'Iri, della Regione e del governo. Evitando così manifestazioni, disagi e soprattutto l'agonia della nostra città.

La sezione di Fabbrica del Psi della GmT

Se al Psi sembra deviante l'informazione data dai giornali in merito alla manifestazione del 5 marzo, a noi lo sfogo pare afflitto da pregiudizi. «Il Piccolo», è di questo che noi rispondiamo, su quella vicenda ha pubblicato la più ampia informazione con articoli in prima pagina, nella cronaca di Trieste e nella pagina sindacale. In quest'ultima c'erano tutte le spiegazioni tecniche della vertenza; in prima si parlava sia dell'accordo raggiunto in serata sia dei fatti avvenuti in città; in cronaca, infine, una nota/commento a completamento della testimonianza fotografica.

Quindi, nessuna devianza o riduzione di notizie, ma il massimo della completezza dell'informazione evitando di nascondere dietro il paravento sindacale i disagi provocati alla gran parte dei triestini. Così come ci eravamo comportati — e le cronache del giornale stanno a testimoniarlo — in occasione della visita di Prodi.

Alberi abbattuti senza permesso

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata al sindaco e per conoscenza alla Pretura, al Wwf e alle Segnalazioni.

Egregio signor sindaco, mi riferisco alla mia lettera pubblicata nelle Sengalazioni il 9 febbraio scorso nella quale denunciavo la minaccia da parte della ditta appaltatrice di abbattere gli alberi che crescevano da decenni sani e rigogliosi su un terrapieno che divide la casa in cui abito da un'altra sita in via Parini 19 (con ingresso in via Pascoli 12), che è attualmente in fase di ristrutturazione.

Nonostante la mancata autorizzazione gli alberi sono stati velocemente abbattuti (due erano ippocastani centenari). Quando, dopo la mia chiamata, sono intervenuti i vigili urbani, restava in piedi solamente un'acacia. Ora, agendo contrariamente all'ordine di sospendere i lavori, gli operai hanno eliminato anche l'albero superstite, rispondendo con gesti osceni alle mie rimostranze. È chiaro che il taglio abusivo delle piante vuol mettere dinanzi al fatto compiuto (pur non ammesso dalla legge) chi dovrebbe autorizzare altri lavori non previsti e attualmente non concessi all'esterno dello stabile.

I vigili sono intervenuti quattro volte, ma inutilmente, perché l'impresa ha fatto quello che ha voluto, astenendosi anche dall'esporre il cartello col proprio nominativo.

Pertanto io prego il sindaco, quale rappresentante di tutti i cittadini, di far rispettare la norma urbanistico-edilizia del piano regolatore generale, articolo 13, che prevede la sostituzione delle piante d'alto fusto che sono state tolte e di far ripristinare il cortile a giardino.

Elettra Metallinò

Antenne come funghi a Chiampore

Care Segnalazioni, desidero dire anch'io il mio parere sul problema delle antenne di Conconello. Forse non tutta la cittadinanza sa che a Chiampore (Muggia) sono attualmente installate decine e decine di ripetitori ed emettitori radiotelevisivi, praticamente all'interno del centro abitato. Ciò sta suscitando notevoli interrogativi nella popolazione e, tra l'altro, ha provocato l'intervento del Wwf sulle eventuali ripercussioni sulla salute degli abitanti.

In questo contesto si deve valutare molto positivamente l'impegno espresso dal sindaco di Muggia Willer Bordon in occasione dell'assemblea circoscrizionale svoltasi a Chiampore, d'incaricare, in tempi brevissimi, l'Università di Trieste e il Servizio di medicina del lavoro di effettuare uno studio sulle ripercussioni che una così alta densità di emettitori può avere sulla popolazione.

Il sindaco si è inoltre impegnato a non concedere più alcuna autorizzazione per nuove installazioni e di vietare il potenziamento di quelle esistenti nell'attesa dei risultati dell'indagine.

Lettera firmata

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Il Consiglio rionale di Chiadino-Rozzol si riunirà domani, alle 19, nella sede di via dei Mille 16. All'ordine del giorno il parere sul piano trasporti dell'Act.

Il nostro Carso visto dai ragazzi

In merito all'articolo pubblicato sul «Piccolo» del 7 marzo dal titolo «Triestenaturismo festeggia il compleanno» preghiamo di segnalare che all'organizzazione del concorso «Il Carso visto dai ragazzi» hanno partecipato anche il gruppo speleologico San Giusto e l'Associazione donatori di sangue di Trieste.

L'editore di Trieste naturaturismo

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni dell'Università della terza età in programma oggi. Nell'aula di via San Nicolò 7: alle 16 prof. Pietro Zovatto («I vescovi di Trieste dopo il 1900»); alle 17.15 prof. Bruno Cester («L'importanza delle stelle doppie nell'astronomia moderna»). Nell'aula del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano): alle 16 prof. Alice Psacaropulo («Disegno dal vero»). Al centro giovanile Madonna del Mare (via Don Sturzo 4): alle 16 prof. Sergio Molesi («Lettura dell'opera d'arte»).

Rotary Trieste Nord

L'odierna conviviale è stata spostata a domani, alle 13, nella consueta sede. La riunione si svolgerà in interclub assieme al Rotary Trieste. Relatore sarà il past governatore Manlio Cecovini che parlerà sul tema della nuova unità europea.

Leo club Trieste

Questa sera, con inizio alle 20.30 in via Cavour, si terrà la riunione dei soci del club alla quale interverrà come ospite d'onore il prof. Abraham che parlerà sul Sistema democratico americano e sulla divisione dei poteri. Sarà disponibile un servizio di traduzione simultanea. L'incontro si svolgerà con la collaborazione dell'Usis.

«Barcola: porta della tua città»

«Barcola porta della tua città: quali iniziative per migliorare l'immagine del rione? Confronto di tematiche floreali da noi e all'estero»: questo il tema dell'incontro organizzato dalla società sportiva «Amici del mare» per sabato 16 marzo, con inizio alle 18, nella sede di via Nicolodi 7, a Barcola. Introdurrà il dott. Vladimiro Vremec, direttore del servizio per il verde pubblico del Comune di Trieste. Per informazioni telefonare al numero 410398 (mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19).

Il Carso

Domani, alle 18.30, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3), la prof. Maria Grazia Rutteri parlerà su: «Carrellata storica dall'età romana al Cinquecento triestino». La conferenza è organizzata dal circolo «Il Carso».

Rotaract Club

Questa sera, con inizio alle ore 21.15, nella consueta sede si terrà una riunione interclub del Rotaract con il Leo club Trieste. Il prof. Henry Abraham intratterà soci e simpatizzanti sul tema: «La Costituzione americana e i diritti dell'uomo».

Campeggio club

Il Campeggio club Trieste organizza per il 17 marzo una gita sciatoria a Tarvisio. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai numeri 211655 o 212744.

Sbadati di febbraio

Alla ripartizione X Economato del Comune di Trieste, palazzo municipale di piazza Unità, stanza 129, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di febbraio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: portamonete plastica con denaro, orologio donna metallo giallo con bracciale, portafoglio marrone con denaro, cappotto tipo loden blu, borsetta da sera bianca con rifiniture strass, busta con denaro, ombrello donna marron e beige, cintura per mantello in stoffa rossa, ombrello donna nero con disegni grigi, ombrello donna marron, berretto uomo stoffa marrone e bianco, berretto donna finto pelo marrone, mazzi di chiavi.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Premiato Janezic

Nel concorso internazionale d'arte «Città di Hallstahammar», indetto dall'Interart di Avenza di Carrara, la giuria ha assegnato il sesto premio per la sezione pittura al pittore triestino Adriano Janezic.

Panathlon club

Nel corso della riunione mensile che avrà luogo questa sera, con inizio alle 20.30, il vescovo mons. Lorenzo Bellomi svolgerà il tema — proposto per il 1985 dal Panathlon international — «Come promuovere l'educazione sportiva quale parte importante della cultura giovanile».

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il prof. Elio Belsasso.

Maestri cattolici

Oggi, alle 18, nella sala di via Mazzini 26, il dott. Fabio Perco concluderà il ciclo di conversazioni sulla avifauna delle nostre lagune con una serie di diapositive a colori.

Vita naturale

Stasera alle 20.30, nella sede del Centro «Il Settimo cielo» (via San Francesco 34), si svolgerà una conferenza introduttiva al corso di alimentazione e vita naturale.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Contabilità ordinaria 2°

La Trieste Consult organizza la seconda edizione del Corso Base di Contabilità Ordinaria dedicato a chi vuole apprendere e/o approfondire la conoscenza della contabilità ordinaria. Informazioni tel. 68967.

Treno violetto

Le iscrizioni per il pellegrinaggio a Lourdes organizzato dall'Unitalsi per ammalati e pellegrini dal 12 al 18 maggio, si ricevono nella sede di via Crispi 42, tel. 774195. Gli ammalati saranno assistiti da personale volontario qualificato e da medici.

Mogli dei medici

L'Ammi, Associazione mogli medici italiani informa che questo pomeriggio, alle 16.30, al centro riabilitazione mastectomizzate di via Udine 6/1, l'arch. Serena Del Ponte intratterrà le socie su: «La scultura d'arte africana» con proiezione di diapositive.

Gita di buiesi

L'Associazione bugese organizza per il 14 aprile una gita di due giorni al Vittoriale e a Vallio Terme. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Unione degli Istriani, in via Pellico 2, dalle 10.30 alle 12.30; oppure telefonare al numero 55327 (8-10 e 14-23).

Contabilità ordinaria

Corso teorico-pratico per titolari e impiegati d'agenzie commerciali, industriali e artigiane. Per informazioni Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Fontina Val d'Aosta

L'originale dal sapore inconfondibile. L'unico per preparare i veri piatti tipici valdostani. Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

Mostre d'arte

Emanuela Marassi alla «Tommaseo»

Con l'apertura della personale di Emanuela Marassi, la galleria «Tommaseo» ha inaugurato la nuova sede di via del Monte 2/1.

L'artista triestina espone due grandi figure sagomate eseguite ad intarsio, e una serie di disegni acquerellati, insieme ad una grafica a bassa tiratura.

La mostra resterà aperta fino al 29 marzo (feriali 17-20, festivi 11-13). Lunedì chiuso.

Galleria Sant'Elena

SPONZA

Lo scultore Segal al Bastione fiorito

Con la mostra dello scultore americano George Segal, si aprirà ufficialmente il 15 marzo la stagione 1985 dell'azienda autonoma di soggiorno.

La rassegna, realizzata dall'Usis (United States information service) in dimensioni contenute per facilitare il trasporto attraverso tutta l'Italia, sarà allestita nel Bastione fiorito del castello di San Giusto.

George Segal, sessantenne scultore di New York, gode di larga fama in patria, dov'è considerato uno dei protagonisti più seri e impegnati della «pop art».

Fonda e Metallinò alla «Moderna»

Questo pomeriggio, alle 18, nella sala d'arte Moderna (Galleria Rossoni, Corso Italia 9), sarà inaugurata la mostra di disegni, incisioni, oli e acquerelli di Silva Fonda ed Elettra Metallinò. Chiuderà il 21 marzo (feriali 11-13 e 17-19.30; festivi 11-13).

Sala Comunale d'arte

Espone

ANNA ANZELLOTTI DE DOLCETTI

Gite e soggiorni

Monti Brancot e Naruint — Domenica 17 marzo il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita nelle Prealpi Carniche tra la Val Tagliamento ed il lago di Cavazzo, con la traversata escursionistica da Braulins a Interneppo per i monti Brancot (1015 m), Tre Corni (1048 m) e Naruint (939 m). Partenza in corriera, alle 7.30, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Nevegal — Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica 17 marzo una gita per soci e simpatizzanti sulle nevi del Nevegal. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi nella sede di via Machiavelli 17, tel. 64351, dalle 19 alle 20.30.

Grado — Il circolo dalmatico Jadera ha programmato per domenica 24 marzo una gita in pullman a Grado, in occasione del XII congresso nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia. Gli interessati sono invitati ad iscriversi quanto prima nella sede sociale.

Borgo Grotta Gigante — La commissione gite del Cai Associazione XXX Ottobre organizza per domenica 17 marzo una gita a Borgo Grotta Gigante per percorrere il sentiero didattico e naturalistico Tiziana Weiss, progettato e realizzato dai giovani dell'Escai XXX Ottobre. La partenza è prevista alle 7.50 da piazza Oberdan, iscrizione gratuita ma obbligatoria nella sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

DALLA REGIONE

I DATI DEFINITIVI DELLO SPOGLIO DANNO SOLO L'8,72 PER CENTO DI «SÌ»

Dopo il no di Muggia la replica dell'Enel «Vogliamo fare una centrale in regione»

L'Ente fa sapere che il progetto di un impianto è previsto anche dal piano energetico nazionale

Il 27 marzo, ultima data utile prima dello scioglimento in vista delle elezioni di maggio, il consiglio comunale di Muggia sarà chiamato a esprimere il suo parere (previsto dalla legge 880 del '63) in merito alla localizzazione della centrale Enel a carbone alle Noghere. E la giunta, in seguito all'esito del referendum di domenica, proporrà al consiglio stesso di dire «no» alla Regione.

«Per quanto ci riguarda — ha detto ieri il sindaco Bordon commentando l'esito della consultazione popolare — questo sarà l'ultimo atto, che chiuderà definitivamente la partita. Non vedo possibilità d'intesa con la Regione se questa insiste per la localizzazione alle Noghere, come non credo che a questo punto si possano fare eventuali atti d'imperio nei nostri confronti».

Che la maggioranza dei muggesani non voglia la centrale fra i piedi è certo. Hanno votato infatti 7.993 persone su 11.437 aventi diritto, e i «no» sono stati 7.153 (pari al 91,28 per cento) mentre i «sì» alla centrale sono appena 683 (8,72 per cento). Le schede bianche sono 83, le nulle 74. Questi i dati definitivi dello spoglio, dai quali si evince che la maggioranza assoluta dei cittadini muggesani con diritto di voto sono contrari all'insediamento anche se tutti coloro che non hanno votato fossero per ipotesi favorevoli.

A questo punto si aprono le valutazioni, che ovviamente divergono. «Ha vinto Muggia — dice il sindaco, che almeno formalmente vuole mantenere netta la distinzione fra istituzioni e partiti — il suo senso civico, la maturità della popolazione. Ha perso invece chi voleva trasformare questa normalissima consultazione in un confronto di tipo partitico».

Molto soddisfatto per l'alta partecipazione al voto e per il risultato è anche il segretario socialista, Jacopo Rossini. Il Psi, pur non facendo più parte della maggioranza (un monocolore comunista con due indipendenti) ha infatti accettato di partecipare alla gestione del referendum deciso a suo tempo dal consiglio comunale. Rossini è soddisfatto perché l'esito delle urne corrisponde alle posizioni del suo partito, che rifiuta l'ipotesi di una centrale in quanto incompatibile funzionalmente con le altre scelte di sviluppo fatte dal Psi per l'intera provincia di Trieste (turismo, ricerca, industria ad alta tecnologia, eccetera).

«Noi — dice Rossini — non abbiamo inteso anticipare, con il nostro giudizio, dati non ancora in nostro possesso». Il rifiuto socialista infatti riguarda i progetti economici, e non l'eventuale pericolosità dell'impianto, sulla quale deve pronunciarsi il comitato scientifico regionale.

Alle dichiarazioni del sindaco ha ribattuto immediatamente la Dc locale per bocca del suo segretario Giuseppe Rizzi. La Dc, assieme ai «meloni», al Psdi e al Pli, senza entrare nel merito «centrale sì/centrale no», aveva criticato l'idea di ricorrere al referendum proprio sotto elezioni e non ha preso parte nell'organizzazione della consultazione.

«Proprio perché nessuno ha fatto campagna per il "sì" — dice Rizzi — non si può parlare, come fa il sindaco, di vincitori e vinti, in una manifestazione di chiaro sapore elettoralistico fatta a spese del Comune». Secondo la Dc il risultato, benché «scontato», ha comunque un valore relativo, in quanto il giudizio si fonda su «dati emozionali» e non su elementi scientifici certi, poiché la commissione non ha ancora prodotto i suoi studi in merito.

«Sarebbe stato più utile — conclude Rizzi — mandare il consiglio comunale e magari anche qualche centinaio di muggesani, approfittando dell'offerta dell'Enel che avrebbe coperto le spese, a visitare la centrale di Vado Ligure. Ma è stato proprio il sindaco a impedire questa opportunità».

L'Enel dal canto suo conferma che intende realizzare una centrale in regione. Questa la dichiarazione resa ieri dalla direzione compartimentale Enel di Venezia all'Agenzia Italia: «Pur non sottovalutando il significato della consultazione democratica che ha interessato la cittadinanza di Muggia sull'ipotesi di insediamento di una centrale termoelettrica a carbone nella valle delle Noghere, resta il fatto che il risultato del referendum appariva scontato.

È evidente che l'esito della votazione, oltre che per ragioni d'ordine psicologico, è dovuto anche a una inadeguata informativa nei riguardi dei cittadini in ordine sia alle garanzie di sicurezza e tutela ambientale che l'Enel, grazie alle tecnologie oggi impiegate, è in grado di offrire, sia ai considerevoli benefici finanziari previsti dalla legislazione vigente a favore dei Comuni sedi di impianti di produzione, nonché ai notevoli vantaggi occupazionali connessi alla realizzazione e all'esercizio della centrale.

L'Enel, comunque, ribadisce il proprio interesse alla costruzione dell'impianto nel Friuli-Venezia Giulia, peraltro confermato nel progetto di aggiornamento del piano energetico nazionale predisposto dal ministero dell'industria».

Livio Missio

DAL «CRAGLIETTO» SONO USCITE LE PIÙ PRESTIGIOSE IMBARCAZIONI DA DIPORTO

Andato a picco il cantiere dei purosangue del mare

Si rischia di disperdere un patrimonio di capacità artigianali irripetibile

È fallito a Trieste il cantiere navale di Mariano Craglietto, uno dei più prestigiosi costruttori di imbarcazioni da diporto. Qualche centinaio di milioni di debiti hanno mandato a picco e rischiano di disperdere un patrimonio di capacità artigianali unico e irripetibile. Fatto un paragone in campo automobilistico è come se chiudessero i battenti la Ferrari, la Lotus o la Rolls-Royce.

Nel capannone, posto a poche decine di metri dallo «scalo legnami» sono nati 150 purosangue del mare: imbarcazioni come il «Sagittario» uno degli yacht della nostra Marina militare, il «Guia» impiegato da Giorgio Falck nel giro del mondo, l'«Algaiola» il «Cigno nero» l'Italia.

Mariano Craglietto, «maestro d'ascia» nato poco più di 50 anni fa a Valun sull'isola di Cherso non vuol parlare della fine del suo cantiere. «Ho chiuso, sono rogne mie, devo ringraziare i sindacati e chi, qualche anno fa, non ha voluto affittarmi un'area per ingrandire il mio scalo. Mi hanno soffocato».

In effetti da tempo le difficoltà finanziarie non davano tregua al costruttore. Fornitori, dipendenti licenziati esattori di istituti di previdenza, battevano sempre più spesso alla sua porta. Ma con scarso esito. Soldi in cassa non ce ne erano più.

«Craglietto è stato messo a terra dalla sua antica mentalità di gestione» afferma Carlo Sciarelli, designer navale, 40 progetti affidati ai carpentieri del cantiere fallito.

«L'anticipo che il committente gli versava quanto ordinava uno yacht, riusciva a malapena a tappare il deficit della costruzione precedente. Questo gioco è andato avanti per anni. Quando la richiesta di barche è calata, sono saltati tutti i pagamenti...».

«Devo anche dire — continua Sciarelli — che il cantiere per molti anni ha lavorato in perdita, almeno sugli yacht. I conti a fine d'anno tornavano solo perché c'erano navi passeggeri o mercantili da allestire. Oggi questo mondo è finito; la crisi delle grandi costruzioni ha travolto molti artigiani esperti in arredo navale».

«Spesso Craglietto si faceva pagare dal committente un prezzo molto inferiore a quello di costo. Faccio un esempio — dice ancora Sciarelli — con il suo stile di costruzione e con l'accuratezza e precisione delle sue maestranze erano necessarie almeno 1500 ore di lavoro per costruire un'imbarcazione da una tonnellata. Un altro prestigioso cantiere, il «Sangermani» ne adopera 900. Con la differenza che queste 900 ore le fattura tutte, mentre Craglietto veniva pagato per 7-800. Fare preventivi non è mai stato il suo forte... Tempo fa sarebbe stato necessario pestargli ben bene le mani con un martello ogni volta che calcolava i costi o spediva una fattura».

È un artista, un po' folle, un genio nel suo campo, non un finanziere o un esperto di tempi e costi. Come tutti noi Craglietto ama vivere in bar giocando a carte con gli amici, ama i bei pranzi. In tasca non si è mai messo un soldo. Dopo questo crak gli resta solo la sua capacità di lavorare. Nessuno potrà portargliela via, neanche la sentenza di un tribunale».

Anche l'avvocato Gianfranco Locuoco che cura gli interessi di Craglietto è di questo parere. «Nel capannone ci sono solo vecchi macchinari. Non valgono nulla. Quello che ha valore è la sua capacità di costruire. Il cantiere continua a lavorare. Lo ha affittato una società. Si chiama "Lido Marina Trieste" ed è una srl vecchia di 5 anni. Ha assunto il mio cliente per completare il restauro del "Daiarchi", un cutter inglese di 14 metri costruito negli anni Trenta».

«Craglietto è un perseguitato dai clienti — continua il legale —. Non hanno mai accettato una revisione prezzi. Al contrario, non ancora contenti di pagare 10 quel che valeva 15, hanno preteso delle penalità per i supposti ritardi nella consegna. tutti hanno abbandonato questo cantiere, ed è una prova in più dell'incapacità di Trieste di capire quel che ha di buono».

Secondo alcune riviste nautiche il mercato degli yacht d'epoca si sta muovendo. Molti danarosi appassionati riportano ai fasti di un tempo golette e cutter, ketch e yacht dei primi anni del secolo. Tutto viene ricostruito nei minimi particolari, seguendo i piani dell'epoca. Questi costruttori — restauratori si contano sulle dita di una mano. In tutto il mondo. Craglietto ne fa parte a pieno titolo. Solo che adesso è fallito e Trieste è lontana da Newport o Porto Cervo dove vive chi potrebbe apprezzarlo. Un'adeguata azione promozionale della nuova società che si avvale delle sue capacità potrebbe rimetterlo in sella.

Non solo per lui, che di burrasche ne ha viste fin troppe, ma perché non vada disperso un patrimonio storico e di cultura nautica. Di plastica attorno ne abbiamo fin troppa.

Claudio Erné



Cigno Nero, uno degli yachts di maggior prestigio sportivo che abbiano solcato l'Adriatico in impegnative regate, sta facendo carena sugli scali del cantiere Craglietto sotto Servola

L'ASSEMBLEA SI RIUNISCE OGGI E DOMANI

Si parla di montagna nel consiglio regionale

Torna a riunirsi oggi il consiglio regionale. All'ordine del giorno i problemi della montagna e la conseguente azione di tutela e di sviluppo e i problemi relativi al riordino fondiario, specie nei Comuni di Pradamano e Udine - frazione di Laipacco. Gli argomenti sono oggetto di specifiche mozioni presentate da vari gruppi politici.

La prima parte della seduta viene dedicata, come di consueto alle interrogazioni e interpellanze. L'assessore all'agricoltura, Silvano Antonini Canterin, illustrerà le attività e le prospettive del centro regionale di sperimentazione agraria. Prevista, inoltre, la discussione e l'approvazione della proposta di legge del gruppo comunista (primo firmatario Claudio Tonel) sulla tutela dei diritti del malato che sarà abbinata a quella sulla tutela del bambino in ospedale presentata dai consiglieri De Agostini e Puppini del Movimento Friuli. Relatore di entrambi le proposte Luciano Floramo (Dc).

Figura altresì all'ordine del giorno (per il cui completamento è prevista anche domani una riunione) l'esame del disegno di legge sul piano di settore per l'edilizia, congiuntamente alla proposta di legge del gruppo comunista (primo firmatario Lanzerotti) di analogo contenuto, sulle quali sono relatori, di maggioranza, il consigliere Saro (Psi) e, di minoranza, lo stesso consigliere Lanzerotti (Pci).

Intensa, questa settimana, anche l'attività delle Commissioni permanenti. Questo pomeriggio, giovedì e venerdì, la commissione industria esaminerà la disciplina delle attività estrattive e di escavazione, sulla base di un provvedimento giuntale e di una proposta del gruppo comunista (primo firmatario il consigliere Scampolo). Sempre oggi la Commissione agricoltura discuterà sul documento presentato dalla giunta regionale in relazione allo schema di programma-quadro per il nuovo piano agricolo nazionale; mentre domani la commissione trasporti e traffici avrà, prima, un incontro con i rappresentanti dell'Unione province italiane e con l'Associazione regionale dei costruttori edili in relazione al provvedimento sul piano regionale delle opere di viabilità, proseguendo poi l'esame dello stesso disegno di legge.

Giovedì, infine, la prima commissione si riunirà con un nutrito ordine del giorno: esame ed approvazione di tre disegni di legge (rinnovo contrattuale del personale delle Camere di commercio della regione; modifiche e integrazioni alle disposizioni sullo stato giuridico del personale regionale; modifiche ed integrazioni alle normative di procedure vigenti in diversi settori di intervento dell'amministrazione regionale) e le comunicazioni del presidente della Giunta sul progetto delle nuove norme di attuazione dello Statuto.

La Commissione lavori pubblici, invece, sentirà le relazioni della giunta in merito allo stato di attuazione della legge regionale sugli interventi nei centri storici e sulle proposte di lavoro della direzione regionale della pianificazione territoriale.

Riunito il nuovo comitato per le tossicodipendenze

UDINE — Si è riunito a San Daniele il comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo, i cui componenti sono stati rinnovati di recente.

L'incontro è stato dedicato all'esame del ruolo del comitato e dei possibili strumenti d'intervento da attuare di vari livelli. Occorre innanzitutto definire un quadro che consenta un'esatta conoscenza del fenomeno della tossicodipendenza e dell'alcolismo. Secondo una stima compiuta dal Censis, e largamente presuntiva, vanno dai 2.500 ai 4.000 i tossicodipendenti nel Friuli-Venezia Giulia.

Altri obiettivi che il comitato deve perseguire sono: l'approfondimento dell'incidenza sociale delle varie patologie collegate alle tossicodipendenze e all'alcoolismo; l'analisi della condizione giovanile, delle risorse e delle iniziative presenti sul territorio, per individuare le aree di rischio e, quindi, una politica d'intervento a favore dei giovani e la promozione di iniziative culturali, ricreative, sportive e di educazione artistica, per favorire l'aggregazione.

TRIESTE PERDE UN'OCCASIONE ANCHE TURISTICA

Salta un gran premio per «F1» d'epoca Non vedremo Fangio correre sulle rive

La vocazione turistica di Trieste ha purtroppo subito un duro colpo. Non per soldi, ma per denaro salterà infatti una manifestazione che avrebbe potuto costituire un polo d'attrazione veramente notevole. Pensato che, se l'idea fosse andata in porto, avremmo forse visto sulle rive Fangio impegnato in un gran premio di Formula 1 per auto d'epoca.

L'iniziativa è partita dall'Ente Fiera e da un gruppo di austriaci che avevano già organizzato una gara del genere due anni fa a Montecarlo. Il costo dell'operazione, 300 milioni: 150 sarebbero arrivati dall'Austria, la differenza era da reperire in casa.

La volontà di portare avanti il progetto c'era: Comune, Provincia e Regione avevano dato (limitatamente però) la loro disponibilità economica.

L'iter si è comunque arenato sulla gestione della pubblicità che da Trieste si sarebbe voluta gestire in proprio. A quel punto tutto è divenuto più difficile, i soldi erano pochi e il gran premio, che si doveva predisporre entro maggio, è saltato. Probabilmente sarà allestito sulla riviera romagnola, a Rimini e in coincidenza con l'arrivo della Formula uno a Imola.

La città ha dunque perso l'autobus, l'anno prossimo chissà. Sandro Moncini, presidente dell'Automobile club, ha infatti rilevato che l'idea è molto interessante e che non sarà lasciata in dimenticatoio.

Il capolinea ha notoriamente in materia grandi tradizioni consacrate in quella Trieste - Opicina, gara di velocità in salita che fu per decenni un appuntamento frequentato dai migliori nomi dell'automobilismo nazionale. Lo confermano le presenze nell'albo d'oro di Achille Varzi e Tazio Nuvolari.

Un gran premio per auto d'epoca in una città dove si lamenta una certa carenza di spettacolo, avrebbe potuto costituire insomma un obiettivo turistico non indifferente considerato poi che tutto il Friuli - Venezia Giulia è un territorio dove l'amore per le quattro ruote è radicato da tempo.

Anche Niki Lauda sarebbe stato interessato alla vicenda e al suo allestimento. Ci fermiamo qui perché l'idea era troppo entusiasmante, sperando che in futuro qualcosa cambi.

AL CENTRO DI FISICA TEORICA DI MIRAMARE

Ricordato Alfred Kastler un Nobel amico di Trieste

Alfred Kastler, un Nobel amico di Trieste. La sua figura di scienziato e di fervido sostenitore della collaborazione con i paesi in via di sviluppo, scomparso il 7 gennaio 1984, è stata ricordata ieri mattina al Centro di fisica teorica di Miramare, di cui è stato presidente del consiglio scientifico dal 1970 al 1982.

La cerimonia — nel corso della quale hanno parlato il direttore del Centro, Abdus Salam, e l'attuale presidente del consiglio scientifico Stig Lundqvist, nonché alcuni collaboratori dello scienziato scomparso — si è svolta nell'ambito di uno dei programmi iniziati dallo stesso Kastler, ossia il ciclo di corsi sulla fisica atomica, molecolare e dei laser.

Il primo corso svolto a Miramare sui laser (nel 1973) vide il totale coinvolgimento scientifico e umano di Kastler: a dispetto delle sue molteplici responsabilità, egli diresse quel corso dal primo all'ultimo giorno, prendendo parte a tutte le discussioni scientifiche e seguendo con particolare attenzione i giovani ricercatori giunti dalle nazioni del Terzo Mondo. L'impatto di questi corsi (quello attualmente in svolgimento è il sesto della serie) è stato rilevante anche sotto il profilo del trasferimento di istruzione tecnologica dal Nord al Sud del pianeta.

Kastler — hanno ricordato i suoi collaboratori — non volle neppure mancare alle lezioni d'italiano che venivano impartite ai partecipanti al corso. Notata poi l'insufficiente presenza di studenti africani dei paesi francofoni, egli si diede da fare per organizzare un corso estivo sull'insegnamento della fisica e uno sulle energie non-convenzionali, entrambi in lingua francese. Quest'ultimo si continua a tenere al Centro di Miramare con cadenze biennali.

Grazie alla sua influenza e al suo carisma, Kastler riuscì a coinvolgere vari ministeri e organizzazioni culturali francesi in queste attività del Centro di Miramare, sia moralmente sia finanziariamente.

Si calcola che già oltre un migliaio di scienziati del Terzo Mondo abbiano preso parte ai programmi avviati con lungimiranza e passione dall'illustre e compianto studioso francese.

Il Psi e la cultura

Nella società post-industriale, il capitale culturale assumerà una rilevanza centrale sia per le attività economiche che per la vita sociale in genere. In questa società infatti cresceranno, fino a diventare maggioritarie, le posizioni lavorative connesse alla creazione e all'uso del capitale culturale, mentre diminuirà la quota di popolazione attiva addetta alla produzione e alle pratiche amministrative di tipo tradizionale.

Su questi temi il gruppo del Psi al consiglio regionale e la federazione provinciale socialista di Trieste promuovono per giovedì, alle 15, al circolo della stampa, un incontro-dibattito dal titolo «Città, musei e professioni».

Il programma prevede interventi di Arduino Agnelli, docente universitario, di Livio Pesante, responsabile della commissione cultura della federazione triestina del Psi. Relazioni specifiche saranno svolte da Gianni Foti (Il bene culturale città), Pia Frausin (Situazione attuale dei musei triestini), Enrico Colosimo (I sentieri della professionalità). Seguirà un dibattito.

In poche righe

Di nuovo freddo pungente

Nel Friuli-Venezia Giulia si è avuta ieri una nuova ondata di freddo con nevischio a Tarvisio e in altre zone, fino alle pendici del Carso triestino. Qui, con la bora che soffia a 60 chilometri orari, la temperatura ha sfiorato gli zero gradi.

Freddo rigido specialmente sull'arco alpino della Carnia e del Tarvisiano. Meno dodici gradi si sono avuti a Sella Nevea, meno nove a Ravascletto, meno sette a Forni di Sopra.

A Pordenone nel tardo pomeriggio e nella serata di domenica si sono avute intense nevicate, specie sulla fascia pedemontana e sui rilievi. A Piancavallo sono caduti circa 10 centimetri di neve fresca, molto di più che in Valcellina, dove ieri, ai primi raggi di sole, il bianco elemento si è quasi completamente dissolto.

Un accenno di neve ieri nel pomeriggio sull'altipiano triestino. Poi la bora ha avuto il sopravvento e il freddo si è fatto più pungente. «Siamo alcuni gradi sotto lo zero — dicono i finanzieri in servizio al valico di Pese — a pochi chilometri da Basovizza».

Gestione della spesa pubblica

Le Regioni intendono svolgere un ruolo sempre più ampio nella gestione della spesa pubblica. Per farlo affrontano l'argomento in termini scientifici, ma un rilievo notevole avrà l'esperienza fin qui maturata.

Questo traspare dal programma dei lavori di un seminario che si terrà a Udine giovedì e venerdì sulla programmazione e il controllo della spesa pubblica. Curato dal vicepresidente della giunta regionale e assessore alla programmazione, Zanfagnini, il convegno si propone di studiare, qual è la più appropriata azione di verifica della produttività della spesa effettuata per un utilizzo sempre più esteso delle nuove tecniche create dai sistemi di informatica. Questi permettono, infatti, un'immediata applicazione delle tecniche di gestione nelle molteplici realtà istituzionali delle singole regioni.

Il seminario s'inserisce in una serie d'incontri che sull'argomento sono stati promossi dalla Regione Lombardia l'altr'anno e si concluderanno in autunno a Firenze con un importante convegno programmato dalla Regione Toscana. Nel corso della prima giornata relazioni saranno tenute proprio da rappresentanti di queste due Regioni, mentre nella seconda sarà la volta di Piemonte e Friuli-Venezia Giulia.

Code giudiziarie al blocco del Lisert

MONFALCONE — Non è escluso l'invio di ulteriori comunicazioni giudiziarie ai lavoratori dello stabilimento Cnifincantieri di Monfalcone, dopo l'iniziativa assunta dalla magistratura goriziana nei confronti di 63 dipendenti, in relazione a una manifestazione che si era svolta al casello autostradale del Lisert il 28 gennio (il reato ipotizzato è il blocco stradale).

Lo ha detto Gianfranco Valenta, della Flm isontina, parlando ieri mattina davanti allo stabilimento del Cni durante l'ora di sciopero di protesta indetta dal sindacato.

Le nuove comunicazioni potrebbero riferirsi ad analoghi episodi avvenuti nel corso di alcune manifestazioni negli ultimi mesi.

Tutela della lingua friulana

Intervenendo presso il presidente della commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, on. Labriola, il presidente del consiglio regionale, Manzon, ha sollecitato una rapida approvazione del progetto di legge sulla tutela delle minoranze linguistiche, che la commissione sta esaminando.

In particolare sul provvedimento in materia di valorizzazione della lingua e cultura friulane, il presidente Manzon ha ribadito quanto emerso in consiglio regionale nello scorso mese di novembre. Il dibattito si era concluso con l'approvazione di un ordine del giorno nel quale, tra l'altro, dopo aver ribadito come il friulano rientri nel novero delle lingue da tutelare, si auspica che il testo legislativo consideri la particolare situazione del Friuli-Venezia Giulia, e si sottolinea l'esigenza che la normativa nazionale preveda l'affidamento al potere regionale della disciplina della tutela stessa.

DALL'ESTERO

CRUENTA BATTAGLIA IN UN VILLAGGIO SCIITA SUL LITANI

Rappresaglia israeliana nel Libano Sud: 24 morti

Soldati regolari di Beirut al fianco dei guerriglieri – Nuove minacce islamiche allo stato ebraico



Metullah — Recupero, al confine israelo-libanese, dei resti di un autocarro militare colpito domenica dall'auto-bomba pilotata da un terrorista suicida *(Telefoto Ap)*

BEIRUT — Israele ha reagito ieri all'attacco di un guerrigliero suicida che domenica ha ucciso 12 suoi soldati, lanciando le truppe all'assalto di Zrariye, un villaggio sciita da cui si erano ritirate il mese scorso, e che è diventato, dopo di allora una base del terrorismo sciita. L'esercito libanese è sceso in campo per opporsi al rastrellamento e ne è seguita la più dura battaglia mai avvenuta nel Sud del Libano dopo l'invasione del 1982.

Almeno 24 persone, che Israele definisce «sospetti terroristi», sono state uccise e decine di altre gravemente ferite. Una parte del villaggio è stata distrutta. Secondo fonti musulmane i morti sarebbero più di 30 e anche gli israeliani avrebbero avuto perdite.

Cominciata poco prima di mezzogiorno, la battaglia è continuata fino al pomeriggio inoltrato. L'esercito libanese ha mandato rinforzi da Sidone e i guerriglieri hanno moltiplicato gli attacchi dietro le linee israeliane.

Zrariye è un piccolo centro abitato un chilometro a Nord del fiume Litani, sulle cui sponde le forze di Israele si sono ritirate il 16 febbraio. L'esercito libanese vi ha stabilito un presidio che per tre volte, nelle scorse settimane, si era opposto ai tentativi di penetrazione degli israeliani. Ma dopo che un guerrigliero «kamikaze» si è lanciato con un furgone imbottito di esplosivo contro un reparto che rientrava in patria al posto di frontiera di Metullah, e la organizzazione per la «Jihad» (guerra santa) islamica ha minacciato di ripetere l'operazione nell'interno stesso dello stato ebraico, la rappresaglia è scattata implacabile.

Le truppe israeliane, appoggiate da carri armati e dall'artiglieria, hanno investito Zrariye da due lati. I militari libanesi hanno risposto al fuoco e la maggior parte degli uomini del villaggio ha preso le armi al loro fianco.

Secondo testimoni, per più di tre ore i cannoni e i carri armati hanno bombardato il nucleo abitato. Cinquanta proiettili hanno colpito la caserma dell'esercito.

All'esercito libanese, ha precisato un portavoce israeliano, è stato chiesto di non interferire, nell'operazione in corso. I soldati libanesi hanno però sparato sulle truppe israeliane che hanno replicato al fuoco.

Come accennato, l'organizzazione per la «Jihad» (guerra santa) islamica minaccia ora di lanciare i suoi guerriglieri suicidi contro le città israeliane.

La «Jihad» è una delle tre organizzazioni che hanno rivendicato l'attentato di domenica. Altre rivendicazioni sono venute dal «Fronte della resistenza islamica» e dal «Fronte nazionale della resistenza libanese». Secondo tutte e tre le organizzazioni l'attacco di Metullah è stato la risposta all'esplosione che, venerdì scorso, ha provocato 92 morti e 250 feriti nel quartiere musulmano di Beirut, per la quale la maggior parte dei notabili dell'Islam libanese ha accusato Israele.

Le tre rivendicazioni non sono necessariamente in contrasto.

ANNUNCI DI INCURSIONI SULLE CAPITALI DI ENTRAMBI I PAESI

L'Iran pronto alla tregua dopo le bombe su Bagdad

Teheran accetta di sospendere gli attacchi a obiettivi civili – Nave colpita dagli iracheni nel Golfo

TEHERAN — Dopo che la cosiddetta «guerra dimenticata» fra Iran e Irak ha assunto il volto d'una guerra totale, con incursioni aeree delle quali sono rimasti vittime anche ieri decine di civili, Teheran ha diffuso l'annuncio d'aver bombardato la capitale nemica, Bagdad, facendo peraltro sapere successivamente d'essere disposta ad accettare l'invito dell'Onu di sospendere gli attacchi contro obiettivi non militari.

Il ministero degli esteri iraniano, Velayati — secondo quanto si è appreso dall'agenzia ufficiale Irna — ha informato il segretario generale delle Nazioni Unite, Perez de Cuellar, che gli attacchi sarebbero cessati alle ore 23.59 di ieri.

Nel messaggio con cui è stata comunicata a Perez de Cuellar la decisione iraniana, il ministro Velayati specifica che Teheran si riserva il diritto di rispondere colpo su colpo qualora l'Irak dovesse respingere le proposta di tregua.

In precedenza dall'agenzia ufficiale di Teheran, Irna, si era appreso che, nella mattinata di ieri, aerei iraniani avevano bombardato Bagdad.

Un successivo dispaccio ha precisato che dopo avere sganciato le loro bombe sugli obiettivi strategici situati all'interno della capitale irachena, gli apparecchi di Khomeini hanno anche attaccato le tre città di Khurmatu, Amadiya e Aara.

Da parte irachena non c'è stata nessuna conferma di questa azione, ma secondo notizie pervenute in ambienti neutrali, a Bagdad ieri mattina le sirene d'allarme hanno ululato a lungo e il traffico nelle strade si è fermato. Trenta minuti dopo è stato dato il cessato allarme. Le autorità irachene non hanno fornito alcuna spiegazione immediata.

Nessuna esplosione è stata avvertita dai residenti nel centro della città.

Per non essere da meno, gli iracheni avrebbero sorvolato Teheran con due reattori, ma sarebbero stati allontanati da due caccia iraniani. Lo ha affermato l'agenzia di Teheran soggiungendo che le sirene hanno dato ieri mattina l'allarme di un'incursione aerea. Il segnale di cessato pericolo è venuto dopo 17 minuti. Dal canto suo, lo Stato maggiore iracheno ha annunciato un altro attacco contro una petroliera nel Golfo Persico. Mancano però conferme da fonte neutrale.

Un portavoce militare ha riferito che «un grosso obiettivo navale», espressione che di solito indica una petroliera, è stato centrato dagli arei iracheni alle 15.45 di ieri, ora locale.

Oltre al bombardamento di Bagdad, fonti di Teheran hanno annunciato che «i jet iraniani hanno abbattuto un aereo iracheno durante il loro rientro alle basi».

«I nemici della rivoluzione islamica dell'Iran — si legge in un comunicato — dovrebbero ora essersi resi conto che la repubblica islamica dell'Iran è anche in grado di attaccare i palazzi dei governanti baathisti dell'Irak: questo è solo l'inizio».

La situazione dei 2.200 italiani che vivono e lavorano in Iran e in Irak viene frattanto tenuta sotto un controllo «molto attento» dalla Farnesina. Al ministero degli Esteri è operante una struttura speciale, denominata «unità di crisi» chiamata a seguire tutti i focolai di tensione o di guerra che si accendono nel mondo e che possono porre problemi alla sicurezza dei cittadini italiani.

IL MUTATO QUADRO POLITICO TEDESCO

Liberali e Strauss aghi della bilancia

BONN — Il quadro, ormai completo, dei risultati delle elezioni regionali svoltesi domenica a Berlino Ovest e nella Saar, e di quelle comunali svoltesi in Assia, è ricco di indicazioni politiche per i partiti della coalizione governativa tedesca, e di opposizione, al livello federale.

La prima di queste indicazioni, riguarda da vicino il cancelliere federale Helmut Kohl, il cui partito cristiano-democratico, la Cdu, ha perduto terreno in tutte e tre le elezioni, e che ha salvato il governo di Berlino Ovest soltanto grazie al forte miglioramento del partito liberale alleato, la Fdp. Il guadagno di terreno registrato dai liberali anche nella Saar non è bastato, invece, a conservare il governo della regione alla coalizione Cdu-Fdp che lo deteneva dal 1977.

Sul piano pratico, questo risultato ha la conseguenza immediata di far perdere alla Cdu la posizione di primo partito al Bundesrat, il ramo del Parlamento federale formato su base regionale, e di condizionare la linea al beneplacito del partito fratello, la Csu bavarese di Franz Josef Strauss.

Infatti, la Cdu perde ora al Bundesrat tre dei suoi 21 seggi e viene a trovarsi alla pari con la Spd, che sale a 18. Per la maggioranza in questo ramo del Parlamento saranno così indispensabili i cinque voti della Csu.

Un ulteriore condizionamento deriva a Kohl dalla stessa affermazione dell'alleato liberale a Berlino Ovest e nella Saar. L'influenza di questo partito in seno al governo federale, che era in calo, appare destinata a riprendere quota, con la conseguenza di rendere più difficili i rapporti di Kohl con Strauss, che si è sempre impegnato per il contenimento dell'influsso liberale sulle decisioni del governo.

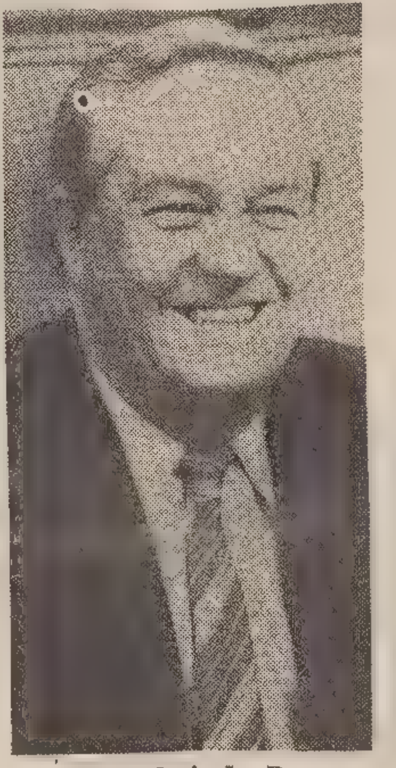
Per quanto riguarda il Partito socialdemocratico, i motivi di riflessione derivanti dai risultati elettorali sono tre. Il primo riguarda Berlino Ovest dove la Spd ha registrato, nonostante il «paracadutaggio» di un candidato di prestigio, come l'ex ministro della difesa Hans Apel, il peggiore risultato elettorale di tutti i tempi.

Pagante è stata, invece, la campagna elettorale condotta nella Saar dall'esponente della sinistra socialdemocratica Oskar Lafontaine, la quale, facendo propria la sostanza delle istanze ecologiche e pacifiste, ha tolto ogni possibilità di affermazione ai «verdi».

Il terzo elemento di riflessione viene dai risultati delle comunali nell'Assia, dove la sostanziosa affermazione della Spd e la corrispondente perdita di terreno della Cdu si sono accompagnate a un generale miglioramento delle posizioni «verdi».

LA LEZIONE DELLE CANTONALI ALL'ESAME DEI POLITICI

Mitterrand: riforma elettorale per fermare la destra avanzante



Jean-Marie Le Pen

PARIGI — Dov'è finita la «vague rose» che, nel 1981, portò Mitterrand all'Eliseo e i socialisti nel palazzo del governo? Dopo le cantonali di domenica scorsa in Francia, il paesaggio politico della «gauche» fa venire in mente certe coste normanne in periodo di bassa marea: l'ondata mitterrandiana si ritira e lascia spiagge vuote all'opposizione.

La destra, nel suo insieme, comprendendo anche il «Fronte nazionale» di Le Pen, sfonda il traguardo della maggioranza assoluta, con il 57,79 per cento dei voti (il dato riguarda la Francia metropolitana e i territori d'oltremare). Il centrodestra da solo (giscardiani-neogollisti-conservatori) arriva, in questo primo turno elettorale al 49,09 per cento. La sinistra è, invece, al 41,39 e, pur frenando la caduta rispetto alle europee dell'84, non ha troppe speranze di arrivare meglio piazzata alle consultazioni politiche del 1986.

I socialisti restano il primo partito in Francia (24,6). È un risultato che definiscono onorevole, ma che non modifica la realtà dei fatti: «I francesi — scrive il quotidiano indipendente di sinistra "Libération" — hanno mostrato, con questo voto, di avere ormai il cuore a destra».

I comunisti, che nelle elezioni amministrative hanno sempre ottenuto i risultati migliori, sono al 12,64 per cento: qualcosa in più rispetto all'anno scorso, ma non abbastanza da giustificare il «raddrizzamento» di cui parla «L'Humanité»; il loro passaggio all'opposizione e la scelta in chiave anti-socialista non hanno ripagato secondo le speranze.

Neogollisti e giscardiani, che sentono soffiare il vento della destra, aspettano la conferma del secondo turno, domenica prossima: l'avversario da battere è Le Pen, che ha mietuto voti nei loro territori, e con il quale non possono decentemente stringere alleanze, dopo le affermazioni pubbliche in questo senso di tutti i leader dell'Udf e del Rpr.

La «lezione» delle cantonali, che valgono come «test» per le ormai imminenti legislative, sarà attentamente valutata da Mitterrand, che sta per apportare le sue modifiche al sistema elettorale, «instillando» qualche dose di proporzionale nel meccanismo attuale.

Come impedire che Rpr e Udf siano da soli maggioritari, alle prossime elezioni? Questo il rebus che deve essere risolto da Mitterrand. La proporzionale, introdotta nella «giusta» misura, potrebbe creare qualche difficoltà a Giscard d'Estaing e a Chirac, rafforzando la concorrenza a destra. E il partito socialista, che rimane il più forte, potrebbe anche restando sotto il 30 per cento giocare un ruolo determinante.

Ma una dose sbagliata di proporzionale finirebbe per avvantaggiare ancor più il centro-destra, che è sull'onda del successo.

I risultati di domenica scorsa mostrano una stabilizzazione dell'elettorato in rapporto con le elezioni europee, accentuata dal fatto che l'astensione è stata relativamente bassa: il 32 per cento, contro il 43 dello scorso anno.

Per il secondo round, quello del 17 marzo, la tensione resta viva nelle forze politiche. Bertrand Delanoe, esponente della segreteria socialista, ha lanciato un appello alla mobilitazione di tutti gli elettori: «Nessuno può ancora affermare di aver vinto o di aver perso» ha dichiarato «il pericolo più che reale proveniente dall'estrema destra rende necessaria come non mai l'unione di tutti i repubblicani».

Secondo i socialisti non tutto è chiaro per quanto riguarda i rapporti fra centrodestra e Fronte nazionale di Le Pen: vi sono grosse ambiguità, affermano, che debbono mettere in guardia l'elettorato.

I comunisti, pur continuando ad attaccare gli ex partner socialisti, hanno annunciato che, domenica prossima, voteranno per il candidato della «gauche» meglio piazzato.

Giovanni Serafini

Dumas a Mosca ha incontrato un Gromiko «disteso»

MOSCA — Disarmo, aree di crisi internazionale e squilibrio commerciale tra Francia e Unione Sovietica, sono stati i punti centrali del discorso che il ministro degli Esteri francese Roland Dumas ha pronunciato ieri al banchetto offerto in suo onore dal collega sovietico, Andrei Gromiko, prima che fosse dato l'annuncio ufficiale della morte del presidente Cernenko.

Dumas, giunto domenica sera a Mosca in visita ufficiale, ha avuto in mattinata un primo colloquio con il suo collega sovietico che, al termine, hanno osservato gli inviati al seguito dell'esponente francese, aveva un'aria «distesa e serena».

Nel suo discorso, Dumas ha citato al primo posto, tra «le direzioni in cui è necessario progredire» quella del disarmo, e ha ribadito che la Francia considera «nell'interesse di tutti che l'utilizzazione dello spazio rimanga pacifica» per evitare che lo spazio diventi «un nuovo campo di rivalità per la corsa agli armamenti».

Il ministro francese ha quindi citato le varie aree di crisi internazionale, compreso l'Afghanistan, su cui «sebbene qualche volta le vedute francesi e quelle sovietiche divergano considerevolmente, accade spesso che le nostre azioni si incontrino e possano aiutare a definire le vie di una soluzione pacifica».

Un accento particolare, infine, è stato posto sulle relazioni commerciali tra i due paesi, e sul pesante deficit che la Francia accusa nell'interscambio con l'Unione Sovietica.

Sebbene nell'84, l'Urss si sia sforzata di sviluppare i suoi acquisti in Francia di prodotti agricoli, chimici e siderurgici, questi sforzi, ha detto Dumas, «non sono bastati a compensare l'aumento considerevole dei nostri acquisti di gas e la diminuzione delle nostre vendite di beni strumentali».

Il deficit commerciale nei confronti dell'Urss ammonta attualmente a 500 milioni di dollari, e sul piano commerciale le tensioni tra i due paesi si sono acuite dopo il rifiuto definitivo, la settimana scorsa, della Renault di impegnarsi per la costruzione di una fabbrica di motori nell'Urss.

APPELLO DELL'ONU PER 20 PAESI

È urgente aiutare l'Africa affamata

GINEVRA — Un appello alla mobilitazione delle risorse della comunità internazionale per la guerra contro la fame e la povertà in Africa ha rivolto da Ginevra il segretario generale dell'Onu Javier Peres de Cuellar. Egli ha ricordato la tragica situazione nel continente all'apertura della conferenza di due giorni, organizzata dalle Nazioni Unite, sulla situazione in 20 paesi dell'Africa colpiti dalla siccità, dove «trenta milioni di uomini, donne e bambini sono colpiti dalla malnutrizione, soffrono la fame e, in numerosi casi, sono vicini alla morte».

Da un rapporto inviato a tutti i paesi dell'Onu invitati alla conferenza, emergono le particolari esigenze dei venti paesi (Angola, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Capo Verde, Ciad, Etiopia, Kenya, Lesotho, Mali, Mauritania, Mozambico, Niger, Ruanda, Senegal, Somalia, Sudan, Tanzania, Zambia e Zimbawe). E' si afferma che sono necessari immediatamente almeno un miliardo e mezzo di dollari da aggiungere ai fondi già disponibili per fronteggiare le spese di soccorsi d'emergenza nei prossimi dodici mesi.

«Ci attende — ha detto Perez de Cuellar — una sfida senza precedenti, e il nostro primo scopo è quello di evitare che si abbiano più perdite di vite umane che in qualsiasi altra guerra della storia». Ma — ha aggiunto — «sarebbe pericoloso dirottare verso il finanziamento delle operazioni d'urgenza fondi stanziati per l'assistenza allo sviluppo a lungo termine». Infatti, tenuto conto dell'attuale tasso d'incremento demografico, «l'Africa avrà alla fine del secolo 234 milioni di bocche da nutrire in più, un aumento che è pari a circa il sessanta per cento».

Dopo De Cuellar ha parlato anche Bradford Morse, direttore dell'ufficio per le operazioni d'urgenza in Africa, ponendo l'accento sulle necessità di coordinare gli aiuti e di evitare gli errori che nell'assistenza possano essere stati fatti nel passato.

Anche il vicepresidente americano George Bush, giunto a Ginevra dopo una visita in tre paesi africani (Sudan, Nigeria e Mali) ha parlato nel corso della conferenza: «una tragedia può essere scongiurata — ha detto — se lasciamo da parte le ideologie, se apriamo i cuori, se rafforziamo le istituzioni vitali di cooperazione, se attacchiamo alle radici la crisi africana e se abbiamo il coraggio e la perseveranza di andare fino al limite del problema».

Nella stessa sede ginevrina non è mancato, sul tema dei soccorsi d'urgenza ai venti paesi africani colpiti dalla siccità, un intervento del ministro italiano per la politica comunitaria, Francesco Forte.

Egli, parlando anche a nome della Cee (l'Italia ha la presidenza di turno del Consiglio dei ministri della comunità), ha indicato le linee sulle quali si dovrebbe procedere nell'azione per rimediare alla tragica situazione.

CADUTA LA BASE DI TATUM, MALGRADO L'APPOGGIO THAILANDESE

L'ultimo baluardo cambogiano travolto dall'assalto dei viet

BANGKOK — Decise a espugnare anche l'ultima delle basi della resistenza cambogiana non ancora toccate dall'offensiva della stagione secca, le truppe vietnamite di stanza in Cambogia hanno attaccato ieri in forze ed espugnato la roccaforte di Tatum, dove si trovavano asserragliati circa cinquemila guerriglieri fedeli all'ex capo di stato e monarca cambogiano, principe Norodom Sihanouk.

Secondo fonti militari thailandesi la battaglia di ieri, iniziata poco prima dell'alba, è stata la più accesa da quando, otto giorni fa, i vietnamiti hanno cinto d'assedio la base, posta in una regione collinosa dirimpetto alla provincia thailandese di Surin. I guerriglieri della «armata nazionale sihanoukista» hanno duvuto abbandonare le difese della loro roccaforte, di fronte all'impeto dell'assalto della fanteria vietnamita. Anche Tatum è caduta, così come è accaduto nei quattro mesi scorsi a tutte le altre principali basi dei tre gruppi della guerriglia lungo il tormentato confine thailandese-cambogiano.

Anche l'esercito thailandese è rimasto coinvolto negli scontri, intervenendo più volte all'inizio della giornata con tiri di mortaio per impedire ad alcuni drappelli vietnamiti di varcare il confine, distante non più di un paio di chilometri da Tatum. Le autorità militari di Bangkok hanno anche fatto intervenire l'aviazione che ha bombardato le più occidentali tra le postazioni di artiglieria vietnamite.

Secondo il portavoce dei guerriglieri sihanoukisti, Truong Mealy, le truppe di Hanoi hanno voluto espugnare la base ieri, in occasione dell'arrivo in Thailandia, per una visita ufficiale di cinque giorni, del Presidente cinese Li Xiannian.

La crisi cambogiana sarà verosimilmente al centro dei colloqui che il capo dello stato cinese avrà, nei prossimi giorni, con i dirigenti thailandesi. La Cina è, infatti, il principale sostenitore delle forze della resistenza, in particolare dei khmer rossi che, con i loro 40.000 armati, ne costituiscono il nucleo militarmente più forte e preparato.

Le iniziative diplomatiche per un avvio a soluzione del conflitto cambogiano sono frattanto di nuovo a un punto morto, come si rileva nei circoli occidentali della capitale thailandese. L'ultima in ordine di tempo a esser fallita è quella del ministro degli esteri australiano, Bill Hayden, il quale, di ritorno da una visita a Hanoi, ha detto di aver ottenuto come unico risultato una «chiarificazione» da parte del governo vietnamita circa le condizioni poste da quest'ultimo per un avvio dei colloqui.

Tra tali condizioni vi è quella di una estromissione dei principali dirigenti khmer rossi da ogni colloquio o conferenza sul futuro della Cambogia, condizione alla quale la Cina non darà mai il proprio assenso.

Accordo cino-albanese

PECHINO — Nel quadro dei passi verso una normalizzazione delle relazioni tra Cina e Albania, una delegazione cinese ha sigiato a Tirana un accordo per gli scambi commerciali e i pagamenti, a quanto scrive l'agenzia «Nuova Cina».

Questa non precisa il volume di scambi previsto dall'accordo, limitandosi a rendere noto che esso è stato firmato da Chen Jie, un alto rappresentante del ministero del commercio estero con rango di vice ministro, e dal viceministro albanese del commercio estero Pajtim Ajazi.

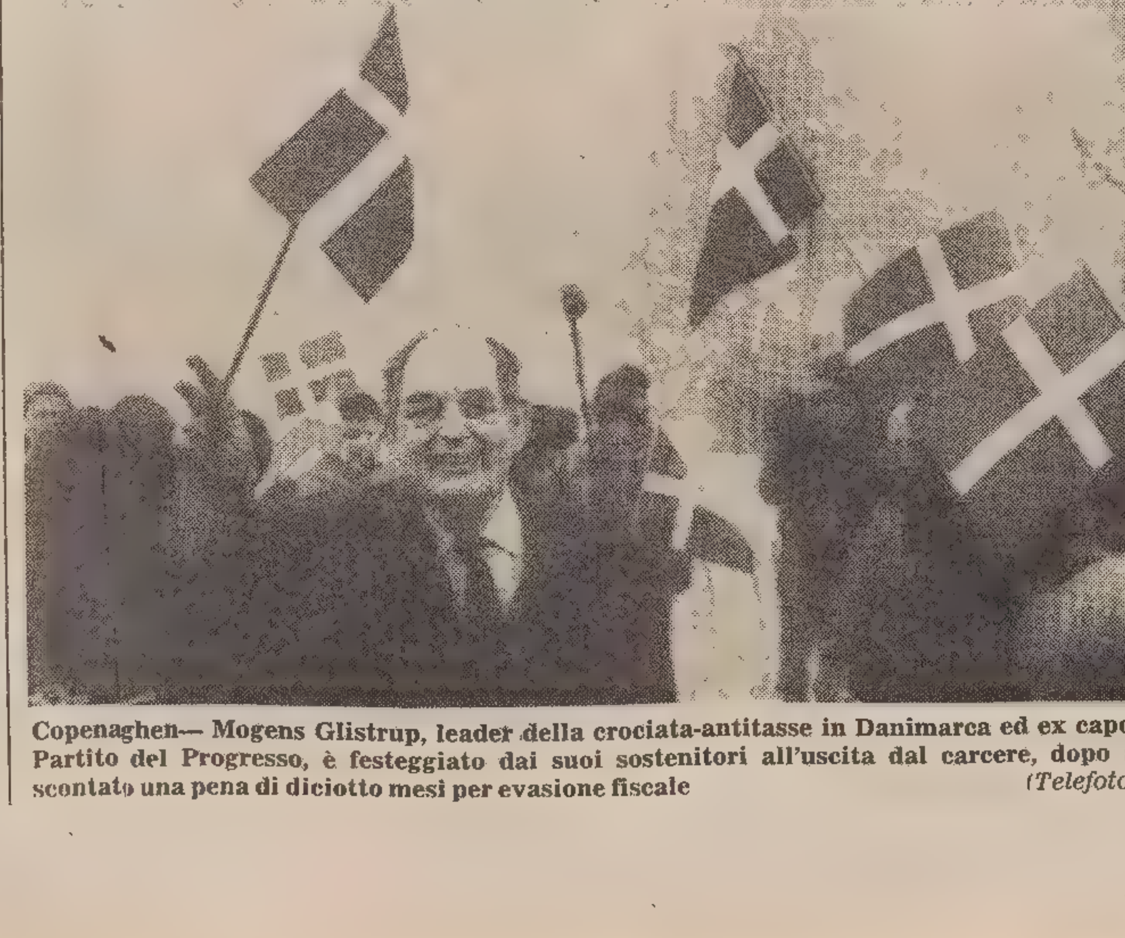
Da domenica in Grecia l'elezione del Presidente

ATENE — La seduta del Parlamento ellenico per l'elezione del nuovo Presidente della repubblica, che si sarebbe dovuta svolgere venerdì prossimo, è stata rinviata a domenica. Lo ha reso noto ieri l'ufficio stampa del Parlamento.

Il motivo del rinvio è di carattere puramente formale. La convocazione per la seduta del 15 era stata fatta dal presidente del Parlamento, Iannis Alevras, che da domenica, dopo le dimissioni del Presidente Costantino Karamanlis, ha assunto provvisoriamente le funzioni di capo dello stato. Deve quindi essere ripetuta dal primo vicepresidente del Parlamento, Michalis Stefanidis.

La seconda e la terza votazione per l'elezione del nuovo capo dello stato — non esistono le condizioni politiche nell'attuale Parlamento perché il Presidente della repubblica possa essere eletto prima della terza votazione — si terranno, dunque, sabato 23 e venerdì 29 marzo.

Il «crociato» in libertà



Copenaghen— Mogens Glistrup, leader della crociata-antitasse in Danimarca ed ex capo del Partito del Progresso, è festeggiato dai suoi sostenitori all'uscita dal carcere, dopo aver scontato una pena di diciotto mesi per evasione fiscale *(Telefoto Ap)*

IL CONGRESSO CHIAMATO A DECIDERE LA SORTE DI LINEE FAMOSE DAI TEMPI DEL WEST

I tagli al bilancio fatali ai treni degli States

WASHINGTON — Un tempo vantavano un sistema ferroviario tra i migliori del mondo. Ma presto gli Stati Uniti potranno diventare il primo paese sviluppato del mondo senza treni. Preoccupati, i responsabili del settore dicono: «Se Ronald Reagan riuscirà a imporre i suoi piani per l'economia, poco più d'un secolo dopo la conquista del West selvaggio col "cavallo di ferro" spariranno anche treni famosi come il "California Zephyr" e il "Silver Meteor"».

Nella sua smania di eliminare il deficit federale, il Presidente ha proposto di togliere i sussidi alla «National Railroad Passenger Corporation», popolarmente nota come «Amtrak», creata nel 1970 dal Congresso per salvare il treno quale veicolo di massa. Il portavoce dell'Amtrak, John McLeod, è certo: «Se il Congresso approva, noi usciamo dagli affari, e i treni si fermano».

L'Amtrak ha fatto buoni progressi sulla via che dovrà rimettere in piedi l'industria dei treni passeggeri, ma, per continuare a vivere, ha bisogno di aiuti per 684 milioni di dollari nel 1986. L'Associazione nazionale passeggeri delle ferrovie ha definito il piano Reagan «il primo serio intervento da parte di un Presidente secondo cui l'America dovrebbe fare a meno di treni passeggeri extraurbani».

Al Congresso, le prospettive sono peraltro incerte. I legislatori intervengono sul bilancio per altri approcci. Ma l'Amtrak e i suoi alleati preparano trincee per la guerra: «L'idea di togliere i sussidi è sleale e sciocca in quanto il treno stava riprendendosi dai colpi ricevuti a lungo», si afferma.

«Senza pretendere la gloria dei vecchi tempi — si aggiunge — le ferrovie stavano tornando rispettabili rivali di autobus, auto e aerei». Il treno aprì il Far West agli insediamenti di massa, e conquistò il cuore degli americani: nel 1828 con la nascita della prima compagnia ferroviaria, la «Baltimore and Ohio»; e nel 1829, con l'arrivo dall'Inghilterra della prima vaporiera, furono i pellirosse a chiamare «cavallo di ferro» la macchina coi fumaioli e con lo scacciabuoi; e furono centinaia di western a renderla famosa: alcuni di essi diedero celebrità anche all'attore Ronald Reagan.

Nel 1929, le ferrovie gestirono circa 20 mila treni passeggeri, il 77 per cento del traffico pubblico fra città. Ma, nel 1950, i treni erano calati a meno di metà: tante autostrade ormai formavano un'immensa rete, e dilagavano anche le compagnie aeree interne.

Nel 1970, i treni per la gente erano solo 200: pressoché trascurati dalle ferrovie private, molto più interessate al redditizio mercato merci. La paura, sia degli incidenti, sia dell'inquinamento, causati da aerei e auto fece nascere l'Amtrak, sistema ferroviario sostenuto dal governo. Si tenne debito conto anche del 5 per cento di cittadini Usa privi di automobile.

Per l'Amtrak, il 1984 è andato a gonfie vele: 20 milioni di passeggeri con 250 treni su 38.400 km di binari che collegano 500 comunità. Il tutto, lubrificato con oltre cinque miliardi di dollari.

I 684 milioni di dollari chiesti per l'86 sono pochi rispetto ai sussidi che le ferrovie ricevono dallo stato in altri paesi industrializzati. I treni della Repubblica federale tedesca ricevono circa 4 miliardi di dollari l'anno.

L'impronta che non mente

LONDRA — Scienziati britannici hanno scoperto un nuovo e rivoluzionario metodo per identificare le persone: «l'impronta» genetica, più precisa di quella digitale.

La scoperta costituisce un notevole passo avanti per le indagini della polizia: i criminali potranno essere identificati dai geni presenti in una goccia di sangue, i violentatori da quelli presenti nei loro spermatozoi.

Il metodo potrebbe anche fornire la prova decisiva sulla paternità.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ORA L'ORGANISMO BICAMERALE LI DOVRÀ METTERE AI VOTI

Presentati alla commissione i pareri sui programmi Iri

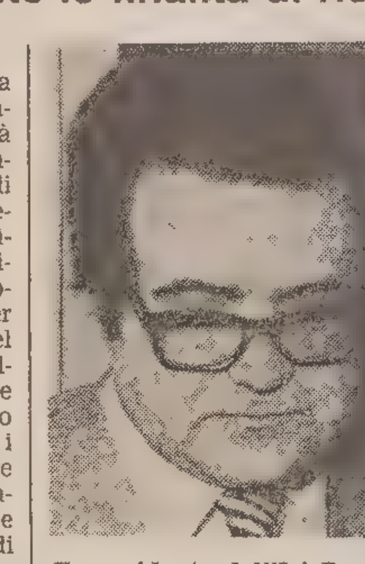
Viscardi (Dc): «Sono state perseguite le finalità di risanamento possibili»

ROMA — La necessità di «affrontare seriamente» il tema della sottocapitalizzazione delle partecipazioni statali e di «concretizzare immediatamente» il prestito obbligazionario dell'Iri per tremila miliardi, già previsto per il 1984, è stata ribadita nello schema di parere sui programmi pluriennali dell'Iri che il deputato democristiano Michele Viscardi, relatore, ha presentato alla commissione bicamerale per le partecipazioni statali.

Il parere verrà votato dalla commissione con tutta probabilità giovedì prossimo. La commissione — si legge nello schema di parere — dà atto all'Iri di «aver perseguito, nell'ambito delle effettive possibilità di decisione autonoma, le finalità di risanamento e di imprenditorialità delle gestioni a esso assegnate».

Lo schema di parere indica inoltre alcune raccomandazioni: per l'avvio dell'attività dell'area a caldo di Cornigliano e il coinvolgimento degli imprenditori privati; per meglio definire, rafforzando le sinergie tra le imprese pubbliche, gli obiettivi del raggruppamento Selenia-Elsag; per accelerare la definizione del nuovo piano strategico dell'Alfa Romeo; per favorire l'attività di coordinamento con l'Efim salvaguardando i risultati conseguiti nel settore aeronautico e spaziale; per favorire, in campo alimentare e agro-industriale, gli accordi necessari per recuperare un ruolo più incisivo

La commissione — si legge ancora nello schema di parere — chiede che il governo si impegni affinché: siano predisposte procedure di esame, approvazione e finanziamento dei programmi più adeguate; perché siano sollecitamente ricostituite condizioni di capitalizzazione coerenti; siano definiti in modo esplicito gli orientamenti in materia di oneri impropri; siano adeguate le misure di sostegno alla ricerca; venga definito un quadro pluriennale di riferimento normativo e tariffario in grado di garantire, anche con apporto di capitale privato, l'ordinato finanziamento del programma di investimenti nelle telecomunicazioni; siano attivati tutti quei programmi di investimenti pubblici dai quali dipendono le possibilità di lavoro di importanti comparti produttivi; sia fornito tutto il sostegno finanziario e politico alle esportazioni impiantistiche.



Il presidente dell'Iri Prodi

Lo schema di parere auspica infine uno sviluppo della collaborazione tra grandi gruppi industriali, sia privati, sia pubblici.

Scambi locali: prorogato l'accordo del 1955

L'accordo tra Italia e Jugoslavia che regola gli scambi locali risalente al 1955, è stato tacitamente prorogato sino al 15 gennaio 1986. Sino a tale data pertanto restano confermate le norme di applicazione emanate con circolare del 20 aprile 1978 dal ministero del commercio estero.

L'intesa riguarda gli scambi commerciali tra le zone limitrofe di Trieste da parte italiana e di Buie, Capodistria, Nuova Gorizia e Sesana da parte jugoslava. Grazie a tale accordo sono state incentivate in questi anni le relazioni d'affari tra i due versanti del confine contribuendo in tal modo a migliorare anche i rapporti su un'area già oggetto di un contenzioso internazionale.

■ DIRETTORE — Luciano De Petris, 43 anni, è stato chiamato a ricoprire l'incarico di direttore della divisione Retail Systems.

CONVEGNO VENERDÌ E SABATO ALLA STAZIONE MARITTIMA

I porti dell'Alto Adriatico nel sistema dei trasporti

Si mantiene vivo il dibattito sullo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia

«Il ruolo dei porti dell'Alto Adriatico per un assetto produttivo del sistema italiano dei trasporti» è il tema del convegno che l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, con la collaborazione della facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, della Camera di commercio di Trieste e dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea (Istiee), ha organizzato per venerdì 15 e sabato 16 marzo al centro congressi della Stazione marittima di Trieste.

L'iniziativa — come ha rilevato l'assessore regionale Giovanni Di Benedetto, competente per la materia — è stata concordata prendendo lo spunto dalla presentazione, da parte dell'Istiee (presieduto dal prof. Maternini), dello studio «Le regioni dell'Alto Adriatico come aree di transito nei rapporti fra il continente europeo e l'oltremare mediterraneo», e ciò «nell'intento di costituire un'ulteriore utile occasione per mantenere vivo il dibattito su temi centrali per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia, temi come quelli relativi alla portualità, che hanno avuto nella recente conferenza regionale un momento di specifico approfondimento».

Lo studio tecnico-economico, preparato dall'Istiee per conto del ministro dei trasporti, è stato commissionato dalla segreteria tecnica del piano generale dei trasporti, strumento voluto dal ministro Signorile e contemplato dalla legge nazionale n. 245 del giugno scorso, che il governo deve approvare entro il giugno di quest'anno.

Il convegno, a carattere interregionale, precede di circa due settimane la seconda edizione della conferenza nazionale dei trasporti, che dovrebbe svolgersi, come ha stabilito lo stesso ministro Signorile, all'inizio del mese di aprile.

Scopo dello studio, come afferma il prof. Maternini, è quello di considerare tutti i vari aspetti del rapporto tra gli scali marittimi dell'Alto Adriatico (da Ravenna a Trieste), l'Europa e l'oltremare mediterraneo e di porre in risalto come, attraverso questi porti, può realizzarsi un itinerario «economicamente ed energeticamente molto conveniente per non indifferenti flussi di traffico».

Al convegno, dopo i saluti del rettore Paolo Fusaroli, del sindaco Franco Richetti, del presidente della Provincia, Gianni Marchio, del presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, dell'assessore regionale alla viabilità, trasporti e traffici, Giovanni Di Benedetto, e del presidente dell'Istiee, Matteo Maternini, saranno tenute una decina di relazioni, tra cui quelle del consigliere regionale Paolo Pellis, del presidente del consiglio superiore della marina mercantile, Francesco Querci, del direttore generale della programmazione del ministero dei trasporti.

■ ARMATORI — Il ministro della marina mercantile, Gianuario Carta, visiterà la prossima settimana gli Stati Uniti per un contatto con un mondo armatoriale americano e con le principali autorità del mondo marittimo statunitense.

Partecipazioni statali: il parere della Cgil triestina

La commissione esecutiva della Ncedl/Cgil di Trieste ha esaminato la situazione delle aziende a partecipazione statale nella provincia di Trieste.

In particolare la commissione sottolinea — in una nota — il salto di qualità e l'inasprimento della posizione assunta dalle finanziarie e dalle direzioni aziendali nel perseguire piani unilaterali di ridimensionamento delle aziende, di riduzione dei livelli occupazionali, di recupero di produttività basato unicamente su un aumento del carico di lavoro per addetto.

Più in generale — si legge — il tentativo dell'Iri è quello di recuperare maggior potere contrattuale nei confronti del sindacato, di rimettere in discussione accordi preesistenti.

Inaccettabili — prosegue la nota — sono quindi i metodi antisindacali che le aziende stanno mettendo in atto, come la denuncia alla magistratura dell'intero consiglio di fabbrica dell'Isotta Fraschini (ex VM).

La commissione esecutiva della Ncedl/Cgil di Trieste esprime, inoltre, piena e incondizionata solidarietà ai lavoratori dell'Italcantieri di Monfalcone e dell'ex VM, colpiti da denunce, provocate «da gruppi dirigenti incapaci di rispettare accordi e impegni liberamente sottoscritti».

Di fronte a queso quadro di riferimento, al quale si aggiunge il silenzio della Finsider, della Regione e degli imprenditori privati per la situazione Terni è necessario — secondo la CE della Ncedl/Cgil — una estensione delle iniziative di lotta articolate a livello di aziende e settore.

ALLE 10 IL CONSIGLIO DI FABBRICA È ATTESO DAL PRETORE

Non si scioglie il nodo VM Oggi corteo fino al tribunale

Continua il braccio di ferro fra la direzione della Isotta Fraschini (l'ex VM) di Trieste e i lavoratori, che dall'inizio della scorsa settimana hanno attuato un presidio della portineria impedendo il transito delle merci in uscita, iniziativa che è costata all'intero consiglio di fabbrica (composto da 21 persone) una denuncia alla pretura.

Ieri frattanto è arrivata a Trieste la direzione del gruppo Isotta Fraschini (che conta una fabbrica anche a Saronno) per procedere all'insediamento, previsto per oggi, del nuovo direttore dello stabilimento triestino.

La visita, negli auspici di tutti, avrebbe dovuto servire anche per aprire le trattative con il sindacato che da novembre (quando lo stabilimento triestino fu scorporato dalla VM) sollecita un piano di ristrutturazione aziendale.

Ma ieri non è stato possibile arrivare a un accordo. La direzione, stando a quanto dice la Flm, non solo non ha voluto ritirare la denuncia, ma avrebbe preteso che il presidio della portineria forse sciolto, cosa che il sindacato era disposto a fare solo se contestualmente si aprivano le trattative.

Una richiesta che non sarebbe stata accolta, se è vero che l'azienda si era detta disposta a un primo incontro, in agenda per oggi, ma solo per stabilire le date nelle quali rivedersi e affrontare i problemi reali della fabbrica motoristica che da molti mesi ha un centinaio di dipendenti in cassa integrazione (e con scarsa rotazione, dice il consiglio di fabbrica).



Un picchetto di lavoratori davanti ai cancelli della Isotta Fraschini (ex VM) (Italfoto)

C'è inoltre da risolvere il problema dei novanta ex dipendenti del Cmi (un'altra azienda del gruppo statale Finmeccanica) che ha chiuso i battenti due anni e mezzo fa, e che erano stati «aggrediti» alla VM. Sono novanta fantasmi in cassa integrazione a zero ore da circa 30 mesi, tanto che Bruno Mercuri, della Flm (anch'egli denunciato per il blocco) parla di «Vetrobel sommersa».

Cosa faranno oggi le maestranze dell'Isotta Fraschini? Stamani alle 10, davanti al pretore, è atteso il consiglio di fabbrica, che però sarà accompagnato da tutti i lavoratori, com'è stato deciso ieri mattina in assemblea. La denuncia infatti, pur essendo rivolta solo contro 21 persone, potrebbe essere estesa a quanti continuano a partecipare al presidio, cioè a tutti i dipendenti. E questi hanno deciso allora di chiedere in blocco il permesso all'azienda di recarsi davanti al pretore: una specie di «autodenuncia».

Così stamani dalla zona industriale dovrebbe partire un corteo di automobili che si fermerà dalle parti del piazzale De Gasperi. Da lì si muoverà un corteo che raggiungerà Foro Ulpiano. I sindacati comunque assicurano che il corteo si muoverà lungo i marciapiedi e che le auto, in precedenza, rispetteranno il codice della strada. Come dire che non dovrebbe verificarsi un blocco del traffico come quello attuato dai dipendenti della GmT la settimana scorsa

La vicenda dunque, anziché appianarsi, rischia di inasprirsi nonostante i tentativi di mediazione compiuti nei giorni scorsi dal sindaco Richetti e dall'assessore regionale Rinaldi.

Se invece, come tutti auspicano, la vertenza giudiziaria dovesse ricomporsi senza strascichi, con l'insediamento del nuovo direttore si potrebbe aprire finalmente la nuova fase per lo stabilimento triestino, che necessita di notevoli investimenti (per i quali la Finmeccanica attende anche un contributo della Regione), per poter avviare la produzione di una nuova «famiglia» di motori diesel della fascia media.

L. Mi.

È uscita la guida della zona industriale di Trieste

L'Ezit (Ente per la zona industriale di Trieste) ha edito in queste settimane il «Dizionario-guida della zona industriale di Trieste». La pubblicazione, che ha richiesto quasi un anno di preparazione, si compone di 370 pagine dedicate a tutto ciò che fa parte o ruota intorno al luogo geografico e alle attività dell'Ezit.

Vi sono elencate, in stretto ordine alfabetico, le industrie, i materiali e le attrezzature che in una maniera o nell'altra ruotano nell'area economica di questa azienda. Anche all'ambiente — com'è noto la zona industriale sorge in una località molto importante anche dal punto di vista degli ecosistemi ambientali, la valle delle Noghere — sono dedicate parecchie voci, dalla Val Rosandra a Rio Ospo.

Voci interessanti sono pure quelle che riguardano la storia dell'attività industriale triestina «pianificata», che parte dai progetti ottocenteschi di una zona ad hoc nella piana di Zaule e arriva fino alle più recenti realizzazioni, come ad esempio i nuovi stabilimenti della Stock e della Modiano, costrette ad abbandonare le sedi originarie per l'espandersi delle attività e l'impossibilità di ampliare gli spazi operativi.

Il libro, ricco di foto e di piantine, è stato realizzato in collaborazione con alcune grosse aziende cittadine, tra cui la Cassa di risparmio, l'Università, il Comune, la Ras e la Camera di commercio.

M. C.

OGGI L'AMBASCIATORE A TRIESTE

Accordo portuale con l'Indonesia?

Arriva oggi a Trieste, per una visita di tre giorni, l'ambasciatore di Indonesia a Roma, Jakob Piay, accompagnato dal consigliere per gli affari economici e da quello per il settore agricolo. Questa visita va interpretata come una conseguenza diretta della recente missione a Giakarta del presidente dell'Ente porto Michele Zanetti, del console di Indonesia a Trieste Giuseppe Matstrovalerio e di un gruppo di operatori Triestini, in occasione della seconda edizione di «Marinex», la fiera marittimo-portuale dell'Asia Meridionale.

L'ambasciatore Piay si propone di verificare a Trieste gli elementi emersi negli incontri che gli esponenti triestini hanno avuto a Giakarta con responsabili del governo indonesiano: deve in sostanza valutare se le previsioni del programma indonesiano trovano riscontro con la disponibilità espressa da rappresentanti politici ed economici italiani per la costituzione di un deposito di merci indonesiane nell'ambito del porto di Trieste.

L'eventualità di costituire questo deposito era stata esaminata già tre anni fa, ma del problema non si parlò più per qualche tempo. Viene riproposta ora dagli indonesiani che, sulla base dei loro programmi di sviluppo, hanno approfondito una valutazione dei punti maggiormente idonei, nel Mediterraneo, in cui piazzare il deposito. Secondo le indicazioni emerse durante i lavori svolti a Giakarta, Trieste dovrebbe essere favorita rispetto ad altre localizzazioni possibili (Limassol, Pireo). Non va dimenticato infatti che durante lo scorso anno sono transitate per Trieste oltre 15 mila tonnellate di caffè indonesiano, oltre ad altre merci quali legname, lattice di gomma e così via.



Michele Zanetti

Ma la visita dell'ambasciatore Piay riguarda anche altri aspetti economici: è stato recentemente concluso il contratto con l'Ente statale indonesiano per l'energia per la consegna di due potenti gruppi energetici diesel, del valore di oltre 50 miliardi di lire, che sono in corso di costruzione alla Grandi motori; altre trattative riguardano anche il settore cantieristico navale.

L'ambasciatore ha anche in programma incontri con esponenti dell'industria pubblica e con le maggiori autorità locali, prenderà inoltre contatto con operatori privati per valutare le proposte di un incremento delle relazioni commerciali tra il suo Paese e il porto.

Riuniti i porti del Nord Africa Presente Monfalcone

MOHAMMEDIA — L'Unione delle amministrazioni portuali del Nord Africa, creata nel 1977, con sede a Tunisi, si è ritrovata a Mohammedia in Marocco per fare il punto sullo sviluppo dei porti di sei paesi membri: Tunisia, Algeria, Marocco, Libia, Mauritania e Sudan. Erano anche presenti delegazioni dalla Giordania, Spagna (Barcellona), Francia (Marsiglia), Belgio (Anversa) e Italia.

Per l'Italia erano presenti delgazioni di Genova, Napoli, Ancona e Monfalcone, oltre a una rappresentanza della Ichca (International cargo handling co-ordination ass) sezione italiana giudata dal neo presidente Pasini.

A fare gli onori di casa era il segretario dell'Unione, Allal Yazid. L'incontro è stato molto interessante per aver messo a fuoco due problematiche: la necessità di realizzare in tempi brevi l'armonizzazione delle statistiche relative all'insieme delle attività portuali dell'Unione e di informatizzare il settore portuale e marittimo per lo sviluppo degli scambi nel Mediterraneo.

Così la informatizzazione delle operazioni doganali consentirà di razionalizzare e semplificare le procedure. In tal senso l'esperienza intrapresa dalla dogana tunisina dopo il '77 ha suscitato molto interesse. Così gli esperimenti effettuati nel 1984 tra Tunisi e Marsiglia e Tunisi e Barcellona sono stati molto utili e Italia, Belgio e Giappone si sono detti molto interessati a questa operazione.

In tal senso appunto nel 1984 al Centro Studi dei trasporti di Barcellona è venuta la proposta da Marsiglia per uno sviluppo accelerato del trasporto multimodale, utilizzando l'informatica per scambi di informazioni tra i porti.

Ciò consentirà di preparare il porto per lo scalo della nave; assicurare il proseguimento della rotta; facilitare le operazioni doganali; preoccuparsi di eventuale merce pericolosa con accorgimenti specifici; usare in una parola al posto del telex il terminale di un sistema informatico, arrivando a usare un documento unico multimodale come prevede la convenzione degli Usa per questi trasporti.

Si è anche tenuto conto del passaggio di navi da 300 mila tonnellate a pieno carico attraverso il Canale di Suez e la ripartizione del traffico tra diversi tipi di navi, la cui evoluzione avrà come corrispettivo il raggruppamento dei porti come quelli del Nord Africa. Nella riunione inoltre dell'ottobre scorso di Salonicco, organizzata dalla Cee, con la Cea (Commissione economica per l'Africa) sono state gettate le basi per la creazione di un centro di studi dei trasporti delle Nazioni Unite nella regione del Mediterraneo orientale ad Atene, per quello occidentale a Barcellona e la creazione di un centro di formazione ai trasporti che avrà sede in Turchia

In quell'ottica a Tunisi c'è dal 1982 l'Istituto tecnico per i trasporti e i porti per i paesi arabi che coinvolga porti e trasporti del Mediterraneo occidentale anche con il supporto di un futuro istituto di ricerca.

P. M.

■ SPORTELLO — La Banca d'America e d'Italia, in collaborazione con l'amministrazione della Sea, ha installato nell'area «arrivi internazionali» dell'aeroporto di Linate uno speciale sportello automatico, che consente ai viaggiatori stranieri in arrivo a Milano di prelevare contante in lire, purché essi siano in possesso della carta di credito Visa.

Notizie in breve

Manifestazione cassintegrati

MONFALCONE — Si svolgerà lunedì prossimo a Monfalcone una manifestazione regionale dei cassintegrati del Friuli-Venezia Giulia per chiedere l'abrogazione dell'articolo della legge finanziaria 1985 con il quale vengono stabilite trattenute previdenziali pari all'8,5 per cento sull'indennità di cassa integrazione. La proposta di abrogazione era già stata presentata in Parlamento, ma dopo essere «passata» alla Camera era stata bocciata al Senato, provocando la scorsa settimana la protesta dei cassintegrati dello stabilimento Cni-Fincantieri di Monfalcone, i quali avevano occupato per mezz'ora la stazione ferroviaria.

Conferenza pensionati

Avrà luogo oggi alle ore 9, nel Salone congressi della Stazione marittima di Trieste, la conferenza regionale del sindacato pensionati italiani-Cgil. Sarà presente il segretario generale Arvedo Forni, che informerà i pensionati dell'attuale situazione della riforma e rivalutazione delle vecchie pensioni, dopo le ulteriori proposte scaturite dal governo.

Diminuiscono i vigneti

ROMA — Diminuiscono i vigneti in Italia e tendono a trasferirsi nel Mezzogiorno. L'Istat ha anticipato parte dei dati raccolti in occasione del censimento generale dell'agricoltura (1982), fornendo il quadro della viticoltura italiana dal quale risultano anche aspetti più occasionali, ma ugualmente sorprendenti, come il fatto che il vitigno più coltivato è il Sangiovese (9 per cento della superficie nazionale coltivata a vite) seguito subito dal «Barbera» (6 per cento). Molto poco diffuso ancora il «Brunello di Montalcino» (1 per cento) anche se negli ultimi anni sono notevolmente aumentati gli ettari destinati al suo prezioso vitigno.

Lavoro italiano in Algeria

La Nuova Italsider partecipa anche quest'anno alla fiera internazionale di Algeri (6-17 marzo) unitamente alle principali aziende Iri.

L'Algeria, che fino al 1979 è stato un paese importatore di tubi per oleogasdotti e di altri prodotti siderurgici, è oggi impegnata in un importante programma di industrializzazione e di urbanizzazione per la cui realizzazione sono direttamente impegnate la Cmf, la Saip e la Morteo, tutte società del gruppo Finsider.

Fiera di Graz e regione

GRAZ — Si va delineando, ormai, la fisionomia della partecipazione del Friuli-Venezia Giulia alla Fiera internazionale di Graz, in programma dal 27 aprile al 5 maggio. Non sarà soltanto una presenza «di bandiera» ma, come è già avvenuto lo scorso anno, una cinquantina di aziende delle province di Udine e di Pordenone presenteranno i loro prodotti al pubblico austriaco. L'appuntamento a Graz di quest'anno assume una particolare rilevanza, perché coincide con la centesima edizione della fiera stiriana (la più antica dell'Austria e la più importante, assieme a quella di Vienna).

PRIMO «GIRO DI TAVOLA» IERI A BRUXELLES

I prodotti mediterranei in discussione alla Cee

BRUXELLES — Primo «giro di tavola», ieri a Bruxelles, tra i ministri agricoli Cee sulla definizione dei prezzi agricoli per la campagna che inizia il primo aprile prossimo. Le proposte presentate dalla commissione Cee (calo medio dello 0,3 per cento, con forti punte al ribasso per taluni prodotti mediterranei) sono state giudicate «severe ma equilibrate» dal ministro francese Michel Rocard, secondo il quale però occorre dare qualche «segnale simbolico» agli agricoltori, perché non si pensi che si voglia affossare la politica agricola comune.

Occorre, in particolare, cercare di rendere operative appena possibile nuove politiche comunitarie che potenzino il ricorso alle biotecnologie, utilizzando cereali e amidi per produzioni non alimentari.

Secondo Ignaz Kiechle, ministro tedesco dell'agricoltura, si deve arginare la progressiva perdita di reddito dell'agricoltura tedesca, pena la disaffezione dall'idea europea. In particolare, la riduzione dell'uno per cento delle quote di produzione di latte dovrebbe slittare di un anno.

Il greco Giorgio Simitis ha contestato i criteri di base della revisione dei prezzi proposta dalla commissione Cee, che penalizza gravemente i prodotti mediterranei. Per gli ortofrutticoli, ha sostenuto, nella Cee si importano annualmente 10 milioni di tonnellate di prodotti, contro una produzione interna di 20 milioni.

Il sottosegretario all'agricoltura Giulio Santarelli (che capeggia la delegazione italiana, mentre il ministro Filippo Maria Pandolfi presiede la sessione del consiglio) ha sostenuto da parte sua che il necessario rigore nelle spese agricole «significa evitare ogni spreco, con la discriminazione e la penalizzazione di una sola parte».

Si deve garantire il reddito agli agricoltori con livelli di prezzi adeguati, tenendo conto dei costi delle imprese.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Mosor» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco legname, prov. Mpcalla, orm. molo II; «Kicat» (jugoslava), ag Mediterranea, imbarco tombino, prov. Alessandria, orm. molo V; «Ganda Bhakti» (indonesiana), ag. Audoli, sbarco varie, prov. Indonesia, orm. riva 64; «Janting» (cinese), ag. Amat, sbarco imbarco contenitori, prov. Shangaj, orm. molo VII; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Haifa, orm. molo VII; «Vishva Parimal» (indiana), ag. Adriatic Shipping, imbarco esplosivi, prov. Israele, orm. scalo legnami B.

Navi in partenza: «Limmembrook» (cipriota), ag. Cima, dest. Algeri; «Chevallier Valbelle» (francese), ag. Martinoli, dest. Estremo Oriente; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Prospatia» (greca), ag. Esa, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Siba Bari» (italiana), ag. Smean, lavori, orm. molo III; «Apollonia» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 6; «Limmembrook» (cipriota), ag. Cima, imbarco carta, orm. riva 53; «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. silo; «Chevallier Valbelle» (francese), ag. Martinoli, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Milvus» (italiana), ag. Parpaiola, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII; «Prospatia» (greca), ag. Esa, scalo legnami, B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Sofmovskiy 43» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Nikolaiev.

Navi in partenza: «Socarquattro» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Ionio» (italiana), ag. Costanzi, banchina Enel, sbarco olio combustibile; «Velenje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Vasily Musinckiy» (sovietica), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, imbarco mais.

PORTO NOGARO

Banchina vecchia: «Acquaviva» (italiana), ag. Friulmar, sbarco rottami; «Ageliki IV» (cipriota), ag. Marelines, imbarco merce varia; «Pilion» (cipriota), ag. Sciutes, imbarco merce varia; «Salih Uzunoglu» (turca), ag. Marlines, imbarco merce varia.

Bacino Margret: vuoto.

Darsena Torviscosa: vuota.

Navi in arrivo: «Elvira» (panamense), ag. Uniagent; «Tihaj» (jugoslava), ag. Uniagent, imbarco merce varia; «Al Biruni» (egiziana), ag. Uniagent, sbarco 500 tonnellate di alluminio.

LO HA ANNUNCIATO A TORINO IL MINISTRO ALTISSIMO

Presto decisioni importanti per l'industria aeronautica

TORINO — Il governo «prenderà a breve termine decisioni importanti per l'industria aeronautica perché non è consentito disperdere risorse». Lo ha annunciato il ministro per l'Industria, Renato Altissimo, intervenendo ieri a Torino Caselle alla celebrazione dei 120 anni del settore equipaggiamenti e dei trent'anni del settore elettronica di bordo dell'Aeritalia, gruppo Iri-Finmeccanica.

La manifestazione ha riunito i rappresentanti delle principali aziende aerospaziali italiane: dal presidente della Finmeccanica, Franco Viezzoli, al presidente dell'Aeritalia, Renato Bonifacio, al vicepresidente dell'Iri, Pietro Armani. È intervenuto anche il presidente della Regione Piemonte, Aldo Viglione.

Esprimendo «qualche idea personale sulla razionalizzazione dell'intero comparto aeronautico», il ministro Altissimo ha osservato che per gli aerei e gli elicotteri completi, «salvo taluni aggiustamenti del terzo livello dell'ala fissa, non c'è motivo di irrigidire in astratti schemi burocratici l'attuale struttura operativa». Gli interventi interessano i motori, l'elettronica di bordo e gli equipaggiamenti generali.

Tre produttori di motori completi (Fiat aviazione, Alfa Avio, Rinaldo Piaggio) sono un «lusso» che solo gli Usa si possono permettere: «Possiamo portare avanti due strutture divise per potenze dei motori o per tipo di utilizzazione (militare-civile o aerei-elicotteri)».

Per l'elettronica di bordo e gli equipaggiamenti generali (dai carrelli d'atterraggio a tutto ciò che muove le parti mobili delle ali), il ministro Altissimo ha osservato che esistono numerose aziende assai valide, una trentina, ma sottodimensionate: «Sarebbe auspicabile una linea di tendenza che portasse a un paio di nuclei per l'elettronica e a un nucleo per gli equipaggiamenti». Senza tutte queste operazioni non si produrranno i positivi reciproci effetti tra interventi governativi e strategie aziendali che sono condizione del definitivo consolidamento in Europa del ruolo dell'industria aeronautica italiana, ha concluso Altissimo.

Il presidente Renato Bonifacio ha sottolineato che i 20-25 tecnici che all'inizio si occupavano di elettronica in Aeritalia sono diventati circa 1400 persone, che nel 1984 hanno prodotto per 150 miliardi.

Un terzo delle risorse di questo settore viene impegnato in ricerca e sviluppo. Dal 10 per cento di valvole e transistor del valore di un G 91 del 1960 si è passati al 30 per cento in microprocessori e circuiti integrati del Tornado attuale.

Il futuro caccia europeo «Efa» arriverà probabilmente a realizzare un vecchio sogno: una intelligenza artificiale di sostegno al pilota.

La vita nel porto

Una nuova linea per il Mar Rosso

Ai numerosi collegamenti già in atto fra il nostro porto e il Mar Rosso-Golfo di Aden, si aggiunge da oggi una nuova linea mensile istituita dalla «Finshipping» (Navigazione e trasporti marittimi— di Roma, appoggiata alla agenzia marittima C. Tarabochia.

La prima nave, il cargo convenzionale di cinquemila tonnellate di portata, «Nicolas», inizia oggi le operazioni di caricazione: circa mille tonnellate di cemento alla Italcementi; indi tremila metri cubi di legnami segati di provenienza austriaca e altre merci varie. La nave ripartirà a pieno carico venerdì prossimo per i porti di Hodeidah, Massaua, Assab, con eventuali toccate supplementari a Gibuti, Aden e Mokka.

La compagnia armatrice metterà su questa nuova linea unità convenzionali dispodenti ciascuna di quattro bighi di forza, fra 5 e 20 tonnellate di sollevamento. Si tratta di navi efficienti, costruite fra il 1975 e il 1980.

ECONOMIA E FINANZA

SUL TEMA DEL MERCATO NAZIONALE UNICO

Borse: nuova spaccatura tra Milano e le «minori»

Il triestino Rizzardi alla vicepresidenza Agenti di cambio

MILANO — Nuova spaccatura fra la Borsa di Milano e le Borse minori sul problema del mercato unico nazionale, mentre su una posizione di mediazione si sarebbero schierati gli agenti di cambio romani.

È quanto si rileva in ambienti borsistici dopo la riunione tenutasi a Firenze e convocata per l'elezione del presidente dell'Unione dei comitati direttivi delle Borse valori, carica detenuta negli ultimi due anni dal presidente milanese Ettore Fumagalli.

Nel corso della riunione fiorentina sono infatti riemersi i contrasti che oppongono da alcuni mesi gli agenti di cambio milanesi e quelli delle altre piazze sui tempi e le modalità di creazione del mercato unico nazionale di Borsa.

Il comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, che aveva sottolineato la necessità di procedere con gradualità e di studiare attentamente l'aspetto relativo alle infrastrutture, è formalmente uscito dall'Unione dei comitati, nel quale sono ora rappresentate solo nove delle dieci Borse nazionali.

Alla presidenza è stato invece eletto per il biennio 1985-86 il rappresentante degli agenti torinesi Franco Ilotte. Vicepresidenti sono stati eletti esponenti delle Borse di Genova (Ramella), Trieste (Rizzardi) e Napoli (Sersale), mentre il comitato direttivo degli agenti di cambio romani, pur condividendo le tesi sostenute dalle piazze minori, ha preferito non entrare a far parte del nuovo direttivo «e d'ora in poi — come ha dichiarato il neopresidente Ilotte — è probabile che si adoperi per sanare il dissidio, che verte essenzialmente sui tempi di attuazione del mercato unico».

«Noi riteniamo — ha proseguito Ilotte parlando a nome anche delle nove piazze minori — che il mercato unico nazionale di Borsa debba farsi non in tempi brevi ma immediati. d'altronde non partiremmo da zero. Il collegamento fra le nove piazze, è la trattazione in contemporanea, per ora limitata a dieci titoli, ha dato buoni risultati, peraltro perfettibili: non occorre quindi — ha detto ancora Ilotte — mettersi a fare programmi ma portare avanti realtà già operative».

Ilotte ha poi confermato che a dividere Milano dalle altre Borse resta anche il problema dell'«indifferenza delle contropartite», cioè la possibilità per un agente di cambio di operare su un'altra piazza senza passare da un agente ivi operante.

«Da parte nostra — ha, a ogni modo, concluso il presidente dell'Unione dei comitati — non siamo intenzionati ad assumere atteggiamenti radicali.

SETTORE IN ESPANSIONE OLTRE IL PREVISTO

Fondi di investimento Banche all'offensiva

In gestazione 17 iniziative curate per lo più da istituti di credito

ROMA — I positivi risultati della raccolta dei fondi di investimento italiani nei primi due mesi dell'85 (circa 2 mila 500 miliardi) hanno fatto già «sballare» le previsioni formulate dagli esperti del settore all'inizio dell'anno. Se la raccolta procederà a questi ritmi — afferma la Studi finanziari, la società di ricerche economiche della Fideuram — la raccolta a fine '85 (prevista in 10 mila miliardi) potrebbe raggiungere anche i 15-20 mila miliardi. Un risultato che sta sorprendendo gli stessi operatori e che potrebbe addirittura essere più ampio se si considera che nei prossimi mesi dovrebbero partire altri 17 fondi, in gran parte bancari, che raddoppierebbero il numero di quelli già operanti.

Protagonisti di questa seconda nuova ondata di fondi mobiliari saranno, come si è detto, gli istituti di credito. Il sistema bancario è già presente sul mercato con i due fondi Imigest dell'Imi; il fondo Genercomit della Banca commerciale e delle Assicurazioni generali; i due fondi (Ala e Libra, obbligazionario il primo, bilanciato il secondo) della Fondigest della Cariplo e di altre casse di risparmio; i due fondi dell'Arca, la società di gestione delle banche popolari; i tre fondi interbancaria della interbancaria gestioni posseduta in maggioranza dalla maggioranza della Bnl; i due della Primegest del Monte dei Paschi di Siena e da ultimi il fondo della Gestnord (Banca lombarda depositi e conti correnti, Banca Sella, Credito emiliano, Banco Desio e Brianza) ed i tre fondi dell'Eurofond del S. Paolo di Torino.

Nei prossimi mesi (la maggior parte delle società di gestione stanno attendendo l'autorizzazione della Banca d'Italia e del ministro del Tesoro o anche il successivo «nulla osta» della Consob) il sistema bancario entrerà massicciamente nel mercato dei fondi comuni. Sempre la Studi finanziari della Fideuram ha valutato che tutte le prime 100 banche del Paese (in base alla classifica de «Il Mondo») sono presenti in società di gestione dei fondi.

Fra i fondi non bancari in attesa di prendere il via, curiosità e interesse suscitano il «Cash management fund» (bilanciato) della Ifm gestioni dell'Istituto finanziario milanese (50 per cento) e dell'Ifm commissionaria (50 per cento) e i fondi che dovrebbero chiamarsi Risparmio Italia (bilanciato) e Risparmio Italia (di reddito) gestiti dalla «Gestione fondi Fininvest» della Fininvest Italia (99 per cento).

In fase di avvio anche i due fondi Fondo rendita (monetario) e Fondo patrimonio (bilanciato) della Sogestim.

PER L'ESAME DELL'ESECUTIVO

Il Fondo garanzia interbancaria 19 marzo all'Abi

ROMA — Sarà illustrato ufficialmente all'esecutivo dell'Associazione bancaria in programma per il 19 marzo prossimo il progetto per la creazione del Fondo interbancario di garanzia per i depositi.

Dopo le indicazioni emerse nel corso della riunione dell'esecutivo di febbraio, e dopo le pressanti richieste di accelerare i tempi per la creazione di questo nuovo strumento a tutela dei risparmiatori, richieste venute sia dalla Banca d'Italia che dal ministro del Tesoro, il presidente dell'Abi, Parravicini, ha annunciato infatti che per martedì prossimo intende fare il punto sui lavori in corso.

Il regolamento ufficiale del fondo quindi potrebbe vedere la luce già il prossimo mese.

I principi che definiranno la struttura del fondo sui quali ha lavorato in questi ultimi giorni il comitato ristretto istituito in seno all'associazione (del quale fa parte lo stesso presidente dell'Abi, Parravicini) sono essenzialmente quattro.

Innanzitutto il Fondo interbancario sarà costituito in maniera del tutto volontaria e su basi mutualistiche, in modo che l'associazione da parte dei singoli istituti di credito per un ammontare finanzario ancora in via di definizione sarà del tutto libera.

Ci sarà poi una copertura completa, vale a dire la restituzione per l'interno importo dei depositi di piccola e media entità, cioé fino a 20-25 milioni. Per i depositi di maggiore consistenza è prevista invece, nel caso di una crisi bancaria, la copertura solo in misura parziale, secondo una serie di scaglioni percentuali che i banchieri stanno mettendo a punto.

Accanto a questo nuovo strumento di garanzia istituito all'interno del sistema bancario, manteranno la propria operatività i fondi di garanzia già esistenti, costituiti in seno all'associazione e tra le federazioni delle Casse di risparmio, e quello delle Banche popolari.

Ultimo punto in discussione, e che rappresenta un nodo che dovrebbe essere sciolto proprio in questi ultimi giorni prima dell'appuntamento del 19, è quello della presenza della Banca d'Italia all'interno del nuovo organismo.

L'impegno del sistema infatti è quello di evitare la duplicazione dei controlli, in modo cioé che il nuovo strumento si affianchi ma non si sovrapponga all'attività della vigilanza dell'istituto di emissione, dal momento che il fondo avrà il compito di adoperarsi non solo e non tanto quando le crisi bancarie sono già avvenute, ma soprattutto di evitarne la scomparsa.

L'Opec a Ginevra la settimana ventura

ABU DHABI — La nuova commissione speciale per il controllo della produzione, delle esportazioni e dei prezzi attuati dai vari membri dell'Opec si riunirà a Ginevra il 18 e 19 marzo, sotto la presidenza del ministro saudita Yamani, per esaminare in particolare, il rapporto degli ispettori olandesi incaricati di controllare i ritmi produttivi di ogni singolo Paese.

Lo riferiscono fonti dell'industria, precisando che il 22 aprile si riunirà la commissione di sorveglianza e, infine, il 22 giugno avrà luogo la conferenza plenaria ministeriale.

Intanto, al Cairo, il ministro del petrolio del Qatar, Al-Thani, ha affermato che i recenti ribassi praticati dall'Opec, insieme ad altri fattori, hanno favorito la stabilizzazione del mercato mondiale del petrolio.

SOTTOSCRITTI IN DUE MESI TITOLI PER 18 MILIARDI DI DOLLARI

Le eurobbligazioni ingolfano il sistema bancario europeo

LONDRA — *Il mercato delle eurobbligazioni è l'unico mercato dei capitali al mondo che sfugge alle leggi nazionali e ciò contribuisce a dare spazio libero alla concorrenza più accanita. Questo ha concorso a dilatarne le dimensioni ma, anche, in questi ultimi tempi, a provocare una serie di problemi e in particolare ad appesantire il settore di gran lunga più importante, vale a dire quello delle obbligazioni in eurodollari.*

Gli istituti sottoscrittori di questi titoli stanno passando il momento più difficile degli ultimi cinque anni e da più parti si levano voci di deplorazione e di ripensamento davanti ai 18 miliardi di dollari di nuove emissioni sottoscritte nei soli due mesi di gennaio e febbraio. Si tratta di una cifra senza precedenti, che conferma che solo gli Stati Uniti ormai superano l'euromercato per dimensioni della raccolta dei capitali.

Si tratta di emissioni di enti pubblici e di società private di tutti i continenti e nella gara per assicurarsi la parte di sottoscrittore le banche, a quanto pare, si sono spinte ad accettare tassi di rendimento giudicati scarsamente remunerativi da parte dei risparmiatori, per cui questi titoli non trovano smercio e appesantiscono i portafogli degli istituti in misura ben superiore a quanto desiderato.

Come conseguenza, dozzine di emissioni recenti faticano a trovare sbocco e vengono offerte a prezzi scontati rispetto a quelli sottoscritti dalle banche, molte delle quali devono ancora smaltire emissioni che risalgono a gennaio.

Tipico è quanto sta succedendo a un'emissione da 150 milioni di dollari dell'Eastman Kodak. Si tratta di obbligazioni decennali con cedole del 10,375% e sono attualmente offerte a un prezzo inferiore a quello di emissione. L'Elvetica Union Bank inizialmente le offriva alla pari con un rendimento di 0,76 punti inferiore a quelli dei titoli di stato Usa di uguale durata. Venerdì il prezzo era sceso a 92,50 con un rendimento annuo dell'11,73%, inferiore di poco più di 0,4 punti a quello dei consimili titoli federali Usa, ma giudicato ancora poco attraente.

L'euromercato appare, così, attualmente piuttosto «ingolfato». Il totale delle eurobbligazioni in circolazione ammonta a circa 230 miliardi di dollari. Le conseguenze delle difficoltà attuali non sono facilmente calcolabili, in quanto gli istituti sottoscrittori si guardano bene di far sapere quanto venga loro a costare la crisi.

La corsa alla sottoscrizione delle emissioni ha in certo modo fatto acquisire al mercato delle eurobbligazioni le caratteristiche del mercato dei prestiti bancari consorziati, in quanto non riesce più con la facilità del passato anche recente a rivendere agli investitori i titoli sottoscritti, trovandosi così a dover sobbarcarsi almeno in parte direttamente i rischi connessi all'operazione.

Intanto, l'emissione obbligazionaria a tasso variabile di 200 milioni di dollari emessa dall'Eni International Bank, con garanzia Eni, è stata firmata ieri a Londra.

L'emissione di «floating rate notes» avrà la durata di 8 anni e condizioni di libor a tre mesi senza alcuna maggiorazione.

Il prestito, organizzato dall'Orion Royal Bank Ltd, dalle Bank of Tokyo International Ltd e dalla Morgan Guaranty Ltd, è stato — precisa un comunicato dell'ente petrolifero — interamente sottoscritto da primarie banche internazionali.

Il sistema bancario nazionale è stato rappresentato dalla Comit, dalla Bnl e dal Credito italiano.

L'operazione è il primo prestito effettuato dalla banca estera del gruppo Eni da quando ha cambiato il proprio nome da Tradinvest Bank in International Bank.

Nello stesso comunicato dell'Eni si fa presente che è questa la prima volta che un imprenditore italiano ottiene il libor senza maggiorazioni.

Le condizioni si configurano come le migliori sino a oggi ottenute da un ente istituzionale italiano sul mercato internazionale dei capitali.

PERDITE DIFFICILMENTE RECUPERABILI

Truffe da miliardi per i bancomat Usa

WASHINGTON — Per i clienti sono comodi, pratici e ormai indispensabili nella vita di tutti i giorni, ma per le banche Usa che per prime li hanno introdotti gli sportelli automatici (cioè il servizio rapido di versamento e prelievo di banconote grazie a una speciale credit-card) sono causa di perdite colossali difficilmente recuperabili.

Soltanto nel 1984 le «automatic teller machine» hanno fatto perdere alle banche Usa una cifra stimata fra i 70 e i 100 milioni di dollari, cioè circa 200 miliardi di lire, su un totale di transazioni pari a 262 miliardi di dollari. Lo rende noto uno studio pubblicato in questi giorni dal «bureau of statistics» del dipartimento di Giustizia americano che per la prima volta mette in luce le gravi perdite delle banche causate dall'uso erroneo e fraudolento delle credit-card di ingresso agli sportelli automatici.

Intitolato «Electronic fund transfer fraud», cioè «Gli imbrogli nei servizi di sportelli automatici» lo studio ha preso in esame, per oltre un anno, le transazioni avvenute via credit-card di 16 istituti bancari e ha analizzato il «percorso fraudolento» di oltre 2700 tesserini magnetici la cui perdita era stata regolarmente denunciata.

Londra: calo dei tassi previsto entro marzo

LONDRA — I dati soddisfacenti sull'espansione monetaria in Gran Bretagna (che saranno pubblicati oggi) fanno prevedere che entro il mese corrente ci sarà una riduzione del tasso d'interesse base, dell'ordine dell'1,50% al 12,50%.

Lo afferma la Lloyds Bank International, osservando che tale riduzione, insieme alle costanti preoccupazioni connesse al prezzo del petrolio, freneranno il recupero della sterlina — che è vicina a minimi assoluti — ma d'altra parte il governo deve abbassare i tassi per mantenere in movimento la ripresa economica.

Secondo la Lloyds Bank se si eccettuano gli interventi sui cambi c'è ben poco che le autorità possano fare per sostenere la sterlina, che non ha tratto alcun vantaggio neppure dall'aumento dei tassi (applicato in tre riprese in gennaio) al 14%.

Utili Cattolica del Veneto

MILANO — Utile netto di 5[7] miliardi 298 milioni della Banca cattolica del Veneto nel 1984 contro i 51 miliardi 190 milioni dell'esercizio precedente.

Il consiglio proporrà all'assemblea degli azionisti, che si terrà presumibilmente in seconda convocazione il 19 aprile, la distribuzione di un dividendo unitario di 200 lire per azione da nominali 500 lire e l'assegnazione di 36 miliardi 190 milioni alla riserva straordinaria.

Entrate tributarie: era previsto il calo

ROMA — Il calo del gettito tributario a gennaio non è indicativo di una tendenza, ma rappresenta un fatto contingente e previsto. Anzi, la riduzione del gettito rispetto allo stesso mese dell'anno scorso è risultata meno forte di quanto ipotizzato. In ogni caso, a febbraio dovrebbe essere ripresa la fase di crescita.

Questa, in sostanza, la spiegazione fornita dagli esperti delle Finanze sui dati diffusi nei giorni passati. Due gli elementi di maggiore rilievo che hanno determinato, rispettando le previsioni, un calo del gettito: l'effetto delle detrazioni per i lavoratori dipendenti per quanto riguarda l'Irpef; l'andamento dei tassi e della raccolta bancaria per quanto riguarda l'imposta costitutiva.

In particolare, negli ambienti delle Finanze si fa notare a quest'ultimo proposito che nel 1984 gli acconti sono stati pari al 115% rispetto alle somme registrate nel 1983 e che quindi il conguaglio di gennaio non poteva essere che estremamente ridotto.

IMPIANTI MAGGIORMENTE UTILIZZATI

L'industria nella Cee in netto miglioramento

BRUXELLES — In netto miglioramento l'attività industriale nella Cee. Secondo dati riferiti dalla commissione Cee, il tasso di utilizzo degli impianti è salito all'81,7%, a gennaio, contro il 79,4% di un anno prima, e segna un lieve miglioramento anche rispetto al livello dell'81,4% rilevato a ottobre. I dati non comprendono tuttavia Grecia e Danimarca.

Secondo le rilevazioni della Commissione Cee, il livello di utilizzo di capacità ha toccato i valori più elevati in Inghilterra, Olanda Francia e Germania. Per Italia, Belgio e Irlanda si rilevano incrementi rispetto ai livelli di un anno prima, ma il tasso rimane ancora piuttosto basso.

La Commissione segnala poi una flessione significativa per il Lussemburgo, rispetto ai livelli di ottobre. Il miglioramento complessivo di gennaio conferma tuttavia, afferma la Commissione, la tendenza positiva avviata a metà del 1983, anche se si registra un certo rallentamento in tale recupero, e se il livello di utilizzo rimane comunque al di sotto del tasso dell'85% considerato «normale».

Nel 1973, l'industria comunitaria aveva raggiunto i livelli massimi di utilizzo, con l'86,4%.

La commissione ritiene che il tasso di utilizzo di capacità registrerà un ulteriore, anche se modesto, miglioramento nei prossimi tre mesi.

Per quanto riguarda i diversi settori, a gennaio si è registrato un forte incremento rispetto ai livelli di un anno avanti nel comparto dei beni d'investimento. In questo settore, il tasso di utilizzo di capacità ha raggiunto l'80,5% a gennaio, contro il 76,7% del gennaio 1984.

Un incremento meno pronunciato si è osservato nel settore dei beni intermedi e di consumo. Secondo la Commissione vi è tuttavia ancora eccesso di capacità, in alcuni settori che soffrono di problemi strutturali, quali quello della raffinazione petrolifera.

Gli appalti dell'imposta comunale sulla pubblicità

ROMA — Il ministero delle Finanze ha richiamato all'ordine i Comuni che affidano in concessione l'accertamento e la riscossione dell'imposta sulla pubblicità e affissioni con un aggio irrisorio o addirittura inesistente. L'abitudine deve essere abbastanza diffusa, visto che il ministero è stato costretto a ribadire le sue ragioni con una recente circolare.

«È doveroso chiedersi — ha messo nero su bianco il ministero — quali finalità persegua l'impresa concessionaria con la sua attività, se le viene a mancare l'interesse al profitto. Per queste ragioni — conclude la circolare — le concessioni palesemente antieconomiche devono essere annullate».I concessionari rischiano di essere cancellati dall'albo delle ditte che operano nel settore e anche i comportamenti degli amministratori comunali «potranno essere valutati, nelle sedi competenti, sotto il profilo delle responsabilità.

MERCATO ELETTRONICA STATICO IN RFG

L'Autovox costruirà autoradio in Tunisia

ROMA — Un protocollo d'intesa in base al quale la Nuova Autovox inizierà lo studio per la costruzione in Tunisia di un impianto in joint-venture» per la produzione di autoradio e prodotti elettronici per autoveicoli è stato firmato a Roma dal presidente della «Stusid» (società di investimenti e sviluppo a capitale tunisino e saudita), Sadok Bahroun, e dall'amministratore delegato e direttore generale della Nuova Autovox, Romano Manassero.

Il progetto — informa un comunicato — sarà approfondito a fine mese a Tunisi nel corso di una visita durante la quale Manassero si incontrerà anche con il ministro dell'economia tunisino, Sfar. L'accordo — afferma la società romana — costituisce per la Nuova Autovox «un'ulteriore opportunità» di sviluppo ed è stato reso possibile anche grazie alle buone relazioni tra Italia e Tunisia rafforzate dalle recenti visite di esponenti del governo italiano a Tunisi.

Delusione intanto in Germania per il settore dell'elettronica commerciale. Il fatturato 1984, al consumo, è stato di 14,5 miliardi di marchi. In testa i televisori a colori, con vendite per 3,85 miliardi di marchi, seguiti dai videoregistratori, inclusi gli apparecchi fotografici e le cassette, per un totale di 3,3 miliardi.

Contrariamente alle previsioni, pertanto, il mercato dei videoregistratori non ha superato quello dei tv color, e ciò anche in conseguenza dell'accanita lotta sul fronte dei prezzi. Questa situazione si è riflessa nell'arretramento del fatturato dei commercianti da 3,4 a 3,3 miliardi, con un numero di apparecchi venduti rimasto inalterato. Il numero dei tv color invece è aumentato rispetto all'anno precedente del 4%, passando da 2,45 a 2,54 milioni di apparecchi.

Per quanto concerne gli apparecchi hi-fi il fatturato è stato di 3 miliardi di marchi rispetto a 3,1 l'anno precedente: un balzo in avanti è stato registrato per i cd rispetto al ristagno degli altri comparti.

BORSE E MERCATI

Valori in assestamento

MILANO — Prezzi riflessivi con scambi poco attivi. Ormai in prossimità delle scadenze di fine mese borsistico il mercato ha proceduto a un'ulteriore sistemazione delle posizioni in essere accusando una serie di assestamenti anche su quei valori che in questi ultimi giorni hanno annunciato positivi risultati per il 1984 e operazioni sul capitale.

Le cedenze tuttavia sono generalmente contenute, tanto che mediamente i prezzi alle ore 13 denunciavano una flessione dello 0,6 per cento. Tra le poche cedenze di rilievo, da segnalare quelle subite dalle Worthington −3,9 %, Burgo −3,5, Gemina e Centrale −2,5, Eridania −2,4. Dall'1 al 2 % hanno perso le Pirelli Spa, Biinvest, Ifil, Rinascente, Bon. Siele, Italmobiliare, Generali, Acqua Marcia e alcuni bancari.

Per Ras, Interbanca, Unicem, F. Tosi e Montedison le flessioni oscillano dallo 0,6 a quasi l'1%. Più contenuti gli assestamenti delle due Fiat, Ifi, Italcementi, Saffa, Sip e Olivetti. Resistenti alcuni assicurativi, Stet, Sme.

Scambi piuttosto ridotti nel credito fisso, con tendenza ancora leggermente pesante per Cct e Bt. Resistenti nel complesso le Enel. In buon denaro con attivi scambi invece le convertibili.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	11 3	8 3
Alimentari e agricole		
Alivar	7900	8000
Bonifiche ferraresi	27610	27410
Eridania	10000	10250
Ibp	6020	6080
Ibp risp.	4029	3960
Mil. Agr. Vittoria	6680	6780
Perugina	3200	3320
Perugina risp.	3100	3090
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32310	32120
Ass. Ausonia	870	844
Comp. Ass. Milano	21190	21300
C. Ass. Milano risp.	12100	12000
Comp. Latina	895	895
Comp. Latina priv.	710	710
Firs	1245	1245
Firs risp.	690	695
Generali	39995	40850
Italia Assicurazioni	12800	13050
L'Abeille Italiana	41600	40500
La Fondiana	62730	62850
Previdente	15800	15920
Ras	66850	67450
Sai	13330	13280
Sai priv.	13010	13250
Toro Assicurazioni	14900	14600
Toro priv.	10900	11050
Lloyd Adriatico	7230	7250
Bancarie		
Banca agric.	5380	5400
Banca agric. priv.	3480	3520
Banca Comm. Ital.	18201	18500
Banca Catt. Veneto	5100	5100
Banco di Roma	15330	15595
Banco Lariano	3850	3920
Credito Italiano	2150	2199
Credito Varesino	4111	4210
Interbanca priv.	23100	23300
Mediobanca	84990	86000
Cartarie editoriali		
Burgo	6170	6395
Burgo priv.	6090	6100
De Medici	2560	2550
Espresso	6600	6900
Mondadori	5280	5250
Mondadori priv.	2750	2740
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1570	1545
Pozzi	127,50	128
Pozzi risp.	124	122
Italcementi	84490	84960
Italcementi risp.	77950	78000
Unicem	17930	18100
Unicem risp.	13950	13990
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4925	4955
Caffaro	967	969
Caffaro risp.	970	976
Farmit C. Erba	12000	12000
Fidenza Vetr.	4790	4850
Italgas	1601	1611
Mira Lanza	29990	30050
Montedison	1469	1479
Perlier	6790	6850
Pierrel	1600	1580
Pierrel risp.	1080	1074
Rol	2299	2080
Saffa	7540	7585
Saffa risp.	7500	7445
Siossigeno	20200	20490
Snia Bpd	2895	2925
Snia Bpd risp.	2935	2951
Recordati	7050	6800
Commercio		
La Rinascente	679	688
La Rinascente priv.	582	602
Silos di Genova	1370	1389,50
Standa	12200	12000
Standa risp.	12900	12800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1050	1075
Ausiliare	3700	3750
Aut. Torino-Milano	3998	3980
Italcable	10570	10590
Italcable risp.	10800	10610
Nai	28,25	29,25
Nord Milano	7020	7020
Sip	2124	2135
Sip risp.	2251	2270
Tripcovich	6835	6900
Elettrotecniche		
Selm	3323	3349
Tecnomasio	790	780
Finanziarie		
Acqua Marcia	2250	2295
Agricola	15100	15400
Agricola risp.	17600	17600
Bastogi	189,25	194
Bon Siele	32000	32500
Borgosesia	11100	11100
Borgosesia risp.	3901	3900
Brioschi	730	719
Buton	2300	2251
Centrale	3275	3360
Centrale risp.	3160	3220

	11 3	8 3
Cir	5132	5140
Cir risp.	5190	5200
Cir risp. n.c.	4150	4200
Eurogest	1430	1430
Eurogest risp.	1495	1510
Eurogest risp. n.c.	1350	1365
Euromobiliare	6580	6580
Fidis	6300	6265
Breda	4330	4380
Breda priv.	4185	4135
Finrex	1210	1195
Finsider	53,75	52,25
Fiscambi	3870	3950
Gemina	798	819
Gemina risp.	788	809
Gim	3870	3750
Gim risp.	2785	2805
Ifi priv.	7610	7650
Ifil	6660	6760
Ifil risp.	5120	5120
Iniz. Edilizia	37500	36700
Invest	3600	3645
Invest risp	3590	3600
Sopaf	1977	1985
Italmobiliare	73100	74200
Mittel	1551	1550
Part. Finan.	5590	5501
Pirelli Spa	2233	2250
Pirelli risp.	2280	2310
Pirelli Co.	4355	4365
Rejna	14700	14980
Rejna risp.	14990	14990
Riva	6800	6800
Serfi	2910	2948
Schiapparelli	362	364,50
Sme	1199	1199
Sme priv.	1151	1154
Smi	2880	2950
Smi risp.	2258	2250
Smi priv.	2775	2795
Stet	2580	2580
Stet risp.	2582	2575
Terme Acqui	1075	1075
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7730	7800
Attività imm.	3250	3340
Cogefar	2225	2243
Condotte d'Acqua	115,25	120
De Angeli Frua	1480	1489
Inv. Imm. It.	2535	2450
Inv. Imm. It. ris.	2497	2500
Isvim	15320	15320
La Milano Centrale	7850	7950
Mi-Centrale risp.	7950	7950
Risanamento	8250	8250
Risanamento risp.	6600	6750
Sifa	2360	2360
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	8000	8000
Fiat	2935	2948
Fiat priv.	2410	2423
Gilardini	17050	17400
Franco Tosi	20200	20350
Magneti	1811	1830
Magneti risp.	1816	1818
Olivetti ord.	6790	6820
Olivetti priv.	5950	5985
Olivetti risp.	6820	6780
Olivetti risp. n.c.	5850	5000
Sasib	5780	5695
Sasib priv.	5650	5570
Westinghouse	27500	27900
Worthington	2310	2405
Saipem	5130	5190
Aturia	4480	4401
Fiat Warrant	1720	1700
Fiat Warrant priv.	1270	1290
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4899	4905
Dalmine	526	518
Falck	5498	5550
Falck risp.	4030	3980
Ilssa Viola	1120	1133
Magona	6450	6450
Pertusola	476	453
Trafilerie	4360	4350
Tessili		
Cantoni	4010	3912
Cucirini	1940	1940
Cascami Seta	6380	6360
Eliolona	1501	1510
Fisac	4000	3830
Fisac risp.	3910	3910
Linificio Canapif.	1900	1900
Linificio risp.	1405	1412
Marzotto	3090	3012
Marzotto risp.	3090	3013
Olcese	98	94,75
Rotondi	14680	14790
Zucchi	4570	4560
Diverse		
Acq. De Ferrari	2361	2360
Acq. De Ferrari risp.	2400	2380
Condotte To	2460	2450
Ciga	7680	7480
Jolly Hotels	7280	7315
Pacchetti	73	62,50
Trenno	18630	18650

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	2097,—	2095,—	2096,50
» USA TP	—,—	2050,—	2096,50
Marco tedesco	623,52	625,—	623,43
Franco francese	204,23	204,20	204,19
Fiorino olandese	551,63	547,—	551,61
Franco belga	31,03	30,80	31,03
Lira sterlina	2266,75	2272,—	2267,75
Lira irlandese	1941,20	1910,—	1941,20
Corona danese	174,56	172,50	174,53
Ecu	1387,20	—,—	1387,10
Dollaro canadese	1502,90	1480,—	1502,82
Yen giapponese	8,06	7,95	8,05
Franco svizzero	731,50	728,50	731,75
Scellino austriaco	88,72	88,50	88,74
Corona norvegese	217,69	216,—	217,60
Corona svedese	219,50	218,40	219,47
Marco finlandese	300,95	298,—	301,—
Escudo portoghese	11,30	10,95	11,27
Peseta spagnola	11,26	11,50	11,26
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,30	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7,80-7,—	—,—
Dracma greca TG	14,79	14,15	14,78
» greca TP	—,—	15,25	—,—
Dollaro australiano	—,—	1400,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 72,29%. (72,79); delle valute Cee 58,78% (58,72); di tutte le valute 64,29% (64,51).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19100-19400; argento 380000-390000; sterlina vc 143000-147000; sterlina nc (ante 73) 144000-148000; sterlina nc (post 73) 142000-146000; krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 715000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 111000-116000; marengo belga 108000-112000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	8 3	11 3
Generali*	40 600	40.150
Ras	67 500	67 700
Montedison*	1490	1470
Pirelli	2250	2235
Pirelli risp.	2310	2280
Snia BPD*	2937	2894
Snia BPD risp.*	2947	2950
La Rinascente	688	680
La Rinascente priv.	602	582
Gerolimich e Comp.	215	215
Gerolimich e C. risp.	260	260
G. L. Premuda	1500	1500
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	2125	2121
Sip risp.*	2260	2260
Bastogi Irbs	195	190
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	56	56
Sme	1200	1200
Sme god. 1 7-84	1155	1150
Stet*	2580	2575
Stet risp.*	2575	2595
D. Tripcovich	6600	6600
Gen. Imm. Sogene	sosp	sosp.
Fiat*	2950	2945
Fiat priv.*	2430	2418
Warrant Fiat ord.	1720	1710
Warrant Fiat priv.	1289	1260
Dalmine	520	530
Lane Marzotto	3080	3015
Lane Marzotto priv.	3020	3015
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1580	1550
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	4300	4300
Tripcovich conv. 14%	103	103

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem 8,25%	102,20
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	102,80
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	102,—
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	103,50
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	103,20
C.C.T. ago. 86 sem. 8,10%	102,40
C.C.T. set 86 sem 8,25%	102 20
C.C.T. ott. 86 sem 8,30%	102,15
C.C.T. nov 86 sem. 8,35%	102,60
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	102,60
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	102,90
C.C.T. feb. 87 sem 8,10%	102,90
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	103,90
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,80
C.C.T. mag. 87 sem 8,30%	102,65
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	102,75
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,25
C.C.T. ago. 88 sem. 8,10%	103,15
C.C.T. set. 88 sem 8,25%	103,10
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	103,—
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	104,30
C.C.T. dic. 90 sem 8,40%	104,05
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	103,85
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	109,90
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	103,60
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	103,20

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17,—%	100,15
B.T.P. lug. 85 ann. 17,—%	100,90
B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	101,60
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,40
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	101,—
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	99,40

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	388,—
Generali 12%	340,—

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 2100-2120; franco svizzero 725-736; marco tedesco 622-630; sterlina 2260-2280; franco francese 203 206.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) dell'11-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	10	10-1/2
Sterl. brit.	13-1/2	13-1/2	12-3/4
Marco ger.	6-1/4	6-1/4	6-3/4
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-3/4

Borse Estere

LONDRA: FERMA

Valori azionari fermi in un mercato calmo. La quota è stata inizialmente favorita dal rafforzamento della sterlina e dal calo dei tassi

FRANCOFORTE: RECUPERI

Prezzi in recupero negli scambi finali grazie a nuove richieste da parte di investitori esteri.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,91	—
Interfund	»	12,10	—
Italfortune	»	10,59	11,22
Italunion	»	8,27	8,97
Multinvest	»	24,10	(Risc.)
Capital Italia	»	11,77	—
Int. Sec. Fund.	»	8.98	—
Mediolanum	»	13,28	14,40
Europrogr.	fsv.	169,36	—
Rominvest	doll.	13,74	14,84
Robeco	fior.	76,70	—
Rolinco	»	69,80	—
Rasfund	lire	18.706	—
Fondo Tre R	lire	22.757	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 178,71 con un incremento dello 0,25 per cento rispetto al giorno precedente e del 32,69 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	12.181
Imicapital	12.800
Imirend	11.226
Fondersel	12.922
Fondo Arca BB	11.838
Fondo Arca RR	10.623
Primecash	10.827
Primerend	11.877
Primecapital	12.856
Euro Vega	10 000
Euro Antares	10 000
Euro Andromeda	10 000
Fondo profess.	13.134
Genercomit	10.709
Interbanca az.	10 534
Interbanca obbl.	10.251
Interbanca rend.	10.218
Nordfondo	10.304

Indici «Studi finanziari Italia» (base 2.1.1985 = 100).

Generale	110,95	(−0,02%)
Azionari	116,70	(−0.04%)
Bilanciati	110,89	(−0,99%)
Obbligazionari	105,26	(−0,08%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	290,31	(+ 1,18)
Hong Kong	289,75	(+ 1,40)
New York	291,40	(+ 1,40)
Londra	291,00	(+ 1,40)
Milano	294,45	(+ 1,10)
Parigi	291,22	(+ 2,57)
Zurigo	290,75	(− 0,50)

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a

DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

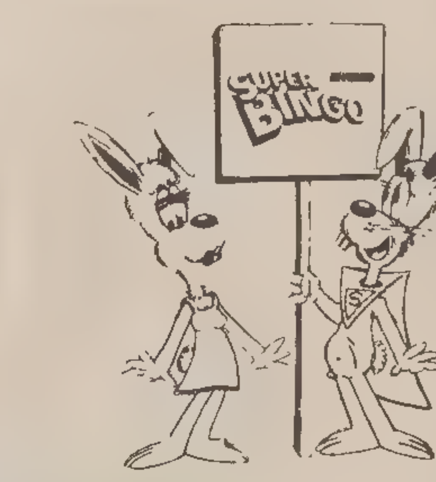
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8

Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

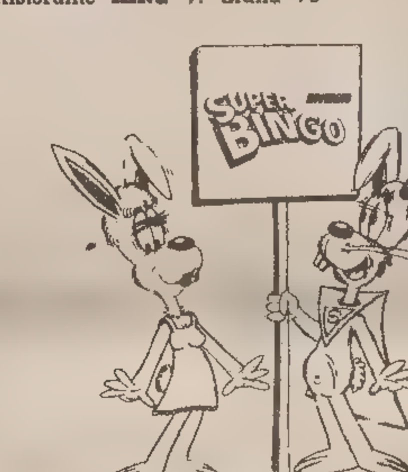
Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76



VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBA DI COCINELLA** v. Battisti 20/1
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 12/d
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

ALLA PRESENZA DI AGOSTINA BELLI LA CONSEGNA DEI PREMI

Il SuperBingo e la sua festa

La terza grande festa del SuperBingo Inverno, che ha svelato le classifiche fra i fortunati partecipanti dei giochi quinto e sesto, è ormai alle nostre spalle.

Nel locale La capannina di Trieste, tutti i vincitori delle settimane in questione sono stati premiati e hanno potuto conoscere in quale postazione li ha piazzati la fortuna.

Qui in basso potrete seguire la fotocronaca degli ultimi momenti della premiazione, quelli più emozionanti, quando il drappello dei cinque vincitori di ogni settimana classificatisi nel gruppo di testa, quello dei premi migliori, ha saputo l'ordine definitivo d'arrivo.

A congratularsi con loro è stata la madrina della manifestazione, questa volta l'attrice cinematografica Agostina Belli, che si è intrattenuta anche con il numeroso pubblico presente, rispondendo a domande sulla sua carriera e sulle sue scelte di donna in primo piano.

Una nota di particolare calore è stata portata anche dai ragazzi del centro di danza Dance studio, che si sono esibiti in alcuni balli fra i più apprezzati dai giovani.

La serata, così, oltre che per i vincitori, è stata entusiasmante anche per tutti i partecipanti, che hanno seguito col fiato sospeso attimo per attimo la premiazione nelle diverse fasi.

Le tanto agognate Renault Supercinque, se le sono assicurate due donne, Marina Angelica, una giovane che lavora in una tintoria e ci ha detto di seguire il SuperBingo solo per aver fatto uno strappo alla sua regola di non partecipare mai a nessun concorso, e la signora Iole Cimberle in Luisa, che si è dichiarata entusiasta del grande gioco indetto dal «Piccolo» fino dalle prime appassionanti giornate.



Mentre le serie di numeri per partecipare al gioco otto, intanto, si susseguono quotidianamente, e fanno avvicinare il momento della proclamazione dei primi vincitori, sta per scadere il termine di rivendicazione per tutti coloro che hanno riempito la propria settima cartellina.

Come è noto, infatti, alle 13 di domani, mercoledì, scade l'ultimo termine per rivendicare la vittoria, nel caso aveste riempito la vostra cartellina che porta il contrassegno del numero 7.

Sarà bene, per molti di voi, fare un controllo, riguardando tutte le serie di cifre pubblicate per il gioco 7 (che si è concluso con i numeri sull'edizione dello scorso sabato), perchè i vincitori, per il momento, sono ancora poco numerosi

Pensate che possono rappresentare in concreto un premio come una magnifica automobile nuova, basta solo seguire i numeri del SuperBingo e segnarli regolarmente.

SUPER BINGO



53 7 89 41 78

55 77 21 48 32

GIOCO n. 8

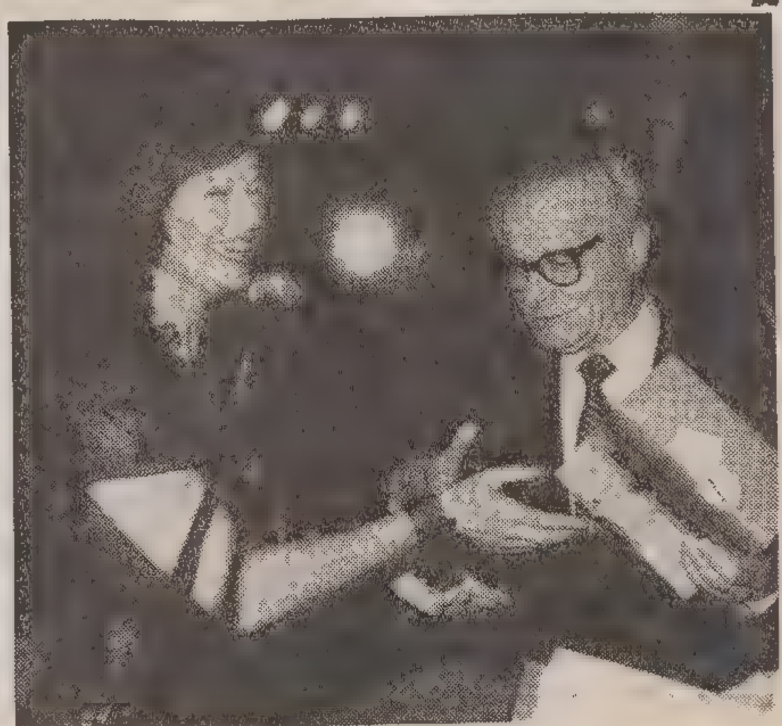
Aut min con n 4 270894 del 12 12 84

Ecco le fasi finali dell'emozionante premiazione





Marina Angelica e Iole Cimberle in Luisa si sono assicurate le tanto attese Renault Supercinque, ambite da tutti i giocatori binghisti che hanno riempito la cartella.





Antonio Nicola Sodaro e Francesco Lai potranno montare sulla propria vettura una magnifica autoradio Autovox modello Kaimano 741. La fortuna li ha baciati con il quarto premio.





Fulvio Cheni e Rossana Bradaschia hanno vinto il secondo premio messo in palio: una pelliccia Dellera di opossum della Tasmania. Sarà un magnifico regalo per la signora Cheni.





Il fotoservizio di questa pagina è stato realizzato da Foto R di Renato Rizzo.

A Fiorenzo Favret, di Tajedo di Chions (Pordenone) e alla goriziana Licia Fabris in Villat sono stati assegnati gli sci Atomic Sp 3, il quarto premio messo in palio dal SuperBingo.





Claudio De Paoli, di Trieste, e Marina Ceroni Stella di Staranzano (Gorizia) si godranno il soggiorno per due persone nel grand'hotel Emma di Merano. Sarà una vacanza indimenticabile.

La posta del Bingo



La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

(040) 771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno telefonare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 e 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



60 Cervo

Come si chiamano i numeri

Anche il sessanta, come tantissimi altri numeri nella serie che interessa giochi come il lotto, la tombola e simili e che riguarda anche il SuperBingo Inverno, ha la sua rima inventata dalla fantasia popolare per rallegrare le serate dedicate al gioco, o per commentare la sua estrazione in qualche lotteria.

A Trieste, per esempio, ancora molti anziani ricordano una certa serie di varianti, tutte attinenti un filone che dice: «sessanta, co non se bala se salta».

Anche se la frase non appare particolarmente ben riuscita, né molto spiritosa o originale, risulta comunque particolarmente diffusa in tutta l'area giuliana.

Da questa rima, però, deriva anche un caratteristico gioco di parole, che basandosi su una caratteristica assonanza con i termini dialettali, già sperimentata nel caso di altre cifre, fa che il sessantesimo numero divenga parente del verbo saltare con uno scherzoso «se salta».

Resta da segnalare un altro gioco di parole, che agisce sullo stesso meccanismo, ma in questo caso nei dialetti di radice veneta.

A Venezia, ma anche nel circondario, infatti, molti ricordano, sempre a proposito del 60, un giocoso: «sosantola».

Cercando fra le altre definizioni attribuite a questo numero, appare come particolarmente in uso soprattutto una cabalistica visione di bellezza e gioventù: sono comuni detti come «la bela dona», o anche «omo giovine».

Per tornare a Venezia, poi, molti usano anche «fanciula» o «putèla», per motivi più o meno misteriosi.

Da ricordare, infine, il curioso modo di citare, sempre a proposito dello stesso numero, anche un frutto: il «figo».

Il cabalista

Sponsor e Sport
A cura della Societa' Pubblicita' Editoriale Divisione Sponsorizzazioni

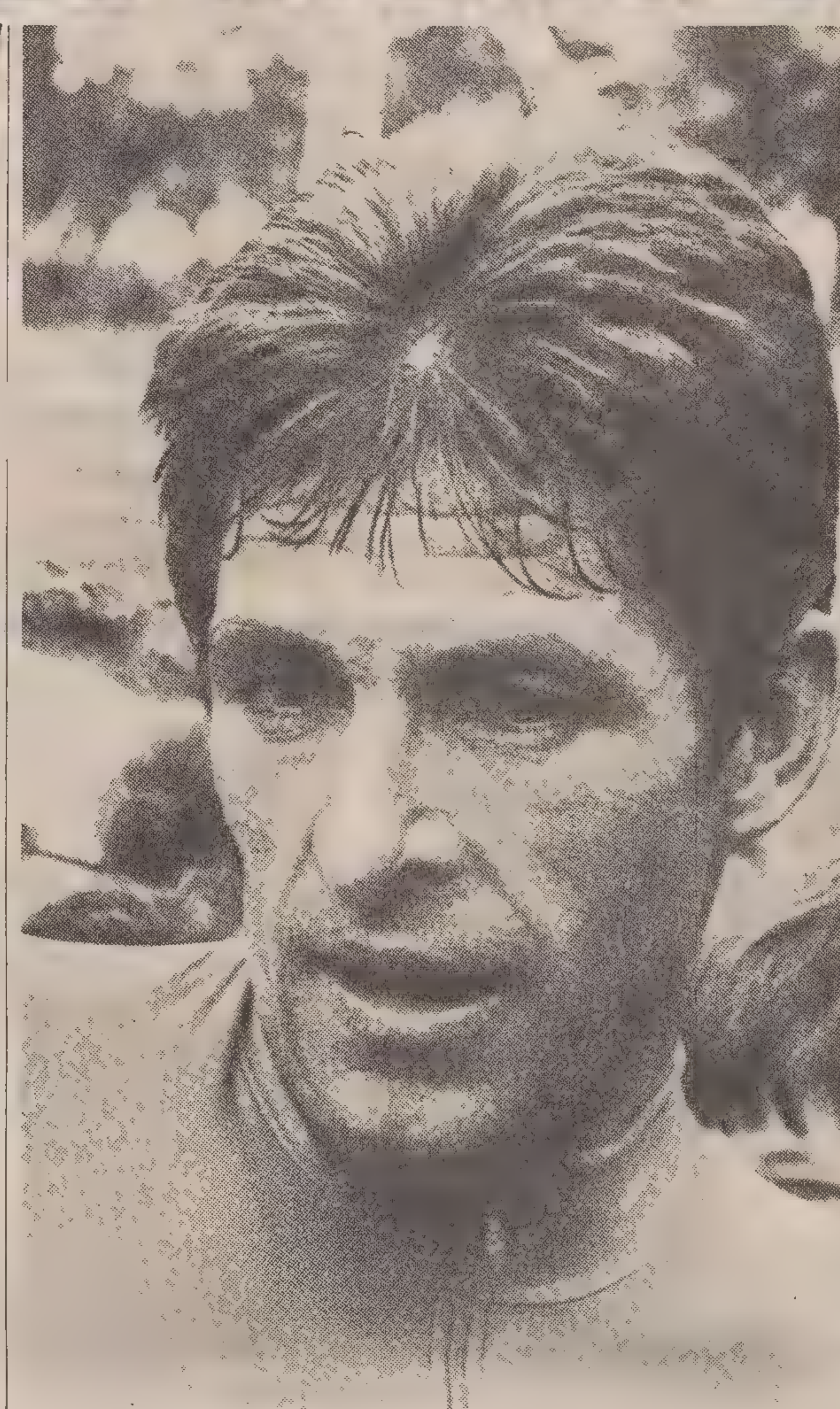


La S.P.E. offre agli utenti un'occasione mondiale

CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO '85

La più importante manifestazione ciclistica torna in Italia. Dal 21 agosto i più famosi campioni si sfideranno nel Veneto che da sempre è il più grande serbatoio di talenti delle due ruote.

Dopo nove anni i Campionati Mondiali di Ciclismo ritornano in Italia. Sembra di ieri l'esperienza di Ostuni e Monteroni, nel 1976, quando il nostro ciclismo si rimboccò le maniche per offrire al mondo l'immagine di una terra generosa, anche se lontana dai grandi circuiti ciclistici. Forse proprio per questo premiata. Un riconoscimento, con motivazioni ben diverse nella sostanza, tocca ora al Veneto, patria storica di un ciclismo attivo, combattuto, ricchissimo di talenti e di iniziative.
Quando nel carosello delle candidature nazionali uscì la pallina con il simbolo dell'Italia, si aprì la gara delle regioni desiderose di ospitare ed organizzare la grande manifestazione, con il supporto indispensabile della Federazione Ciclistica.
Quella gara fu vinta dal Veneto, più di due anni fa e da allora, sulla spinta della Società Finanziaria immediatamente costituita per fare fronte agli impegni economici, c'è un comitato di uomini di buona volontà e di infinita passione ciclistica che lavora con grande impegno, in stretta collaborazione con gli organi federali.
Il Veneto rappresenta da sempre il più generoso serbatoio di talenti ciclistici e anche oggi almeno il 20% dei corridori professionisti e dilettanti presenta questa origine anagrafica. Non solo: il Veneto è forse la terra più ricca di dirigenti e di società, in rapporto alla popolazione. In questo modo l'impegno di organizzare i mondiali è stato fatto proprio un po' da tutti, come fosse una questione personale, quasi d'onore.
A Bassano del Grappa, dove si svolgeranno le prove in pista, vi è stata una sorta di mobilitazione generale, sull'esempio dell'Amministrazione Comunale, che ha promosso lavori di sistemazione al velodromo e alle adiacenze con un impegno di spesa notevole.
Sul Montello è stato subito tirato a lucido il percorso prescelto per le gare su strada a livello individuale. Per quanto riguarda la 100 km a cronometro a squadre si ritiene che mai nella storia dei Mondiali essa abbia incontrato un tracciato ideale come quello predisposto dai veneti. Alle caratteristiche tecniche imposte dalla particolarità della prova esso unisce, infatti, l'importante requisito della facilissima agibilità da parte del pubblico che potrà seguire l'avvenimento in più punti con rapidi spostamenti lungo bretelle trasversali. Lo stesso percorso, inoltre, solca una zona ricca di centri abitati e per i corridori sarà come sfilare lungo una passerella. Molti problemi, derivanti dall'urgenza di sistemare strade e di creare infrastrutture, sono già stati risolti. Ora si stanno predisponendo le opere necessarie per accogliere ed arginare l'afflusso del pubblico, previsto nella cifra record di oltre 300 mila persone per le prove su strada.
Ad accrescere il fascino dell'avvenimento si aggiunge anche la fortunata coincidenza con le celebrazioni per il primo centenario di fondazione della Federazione Ciclistica Italiana, fissate proprio nel Veneto durante le giornate occupate dagli impegni mondiali. Un secolo di vita e di attività ciclistica rappresenta un arco di tempo rilevante, oltre che prezioso sotto il profilo simbolico.
Accendere la fiamma dei ricordi in una sede già predisposta e sensibile al fascino della storia come i Campionati del Mondo, rappresenta un'occasione anche per rivisitare pagine indimenticabili scritte dagli uomini che in epoche diverse, ma con una identica spinta passionale, affidarono a un mezzo meccanico, tutto sommato bizzarro, come la bicicletta l'espressione del loro anelito di libertà e della loro sete di avventura.
La storia dei Mondiali, del resto, parla pesantemente italiano. Basti pensare alla prima edizione assoluta dei Campionati, nel 1927, quando sul traguardo del Nurburgring sfilarono nell'ordine Binda, Girardengo, Piemontesi e Belloni, realizzando un poker mai più ripetuto.
In 51 edizioni dei Campionati Mondiali ben undici volte il titolo iridato è venuto in Italia. Tre volte grazie a Binda (solo altri due corridori, Van Steenbergen e Merckx realizzarono triplette), poi grazie a Guerra, Coppi, Baldini, Adorni, Basso, Gimondi, Moser e Saronni.
In epoca moderna il grande mattatore è stato sicuramente Moser il quale, oltre al titolo vinto nel 1977 in Venezuela ha realizzato due secondi posti storici ad Ostuni (1976) e al Nurburgring (1978).
Saronni, invece, si piazzò secondo a Praga (1981).
Inutile dire che in questi mondiali casalinghi le speranze di vedere un azzurro in zona podio nelle varie specialità aumenta. Nell'edizione immediatamente precedente, quella di Barcellona, fu Claudio Corti a salire sul secondo gradino, ma con molto amaro in bocca.
L'augurio, senza sbavature sciovinistiche, è che al grande impegno organizzativo degli italiani corrisponda una adeguata ricompensa anche nel medagliere.



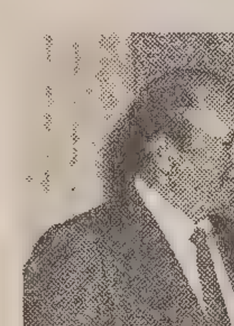
Grande risonanza internazionale per la più importante manifestazione ciclistica

Con la gestione esclusiva degli spazi pubblicitari del mondiale, la Società Pubblicità Editoriale conferma il suo ingresso nel mondo dello sport e delle sponsorizzazioni.

Televisioni collegate da tutto il mondo, con un'audience stimata — per le gare più importanti — di 500 milioni di telespettatori; più di 400 inviati stampa; grande risonanza mondiale e seguito garantito presso un pubblico estremamente esteso.
Sono soltanto alcuni dati di quella che sarà la più importante manifestazione ciclistica del 1985, il Campionato Mondiale che si terrà in Veneto, dal 21 agosto al 1° settembre 1985.
"Per la regione, organizzare le prove iridate di una disciplina fra le più popolari e le più amate dal pubblico — ha detto il Dott. Carlo Delaini, assessore al Turismo ed allo sport della regione Veneto — vuol dire anche confrontarsi con una enorme platea internazionale, ed il Veneto non teme questa prova. Fra le regioni italiane è la più visitata, e la sua ospitalità turistica è in grado di soddisfare ogni esigenza".

Per gli utenti di pubblicità, i Mondiali saranno un'occasione irripetibile per sfruttare il seguito di massa di uno sport sempre più amato, nel modo migliore e con i mezzi più efficaci. La SPE — concessionaria di pubblicità di 12 importanti quotidiani — ha assunto infatti la gestione esclusiva di tutti gli spazi pubblicitari del mondiale.
Un'iniziativa che, sancendo l'ingresso della SPE nel mondo dello sport e della pubblicità sportiva, mette a disposizione degli utenti non solo gli evidenti vantaggi di un investimento intelligente, ma anche e soprattutto quelli legati ad un'esclusiva esperienza di lavoro nel settore.

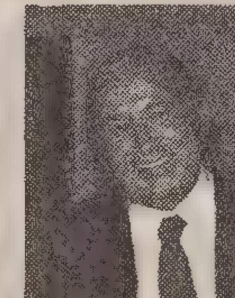
Saluto del Presidente della Federazione Ciclistica Italiana



La massima aspirazione della Federazione Ciclistica Italiana è di offrire con i Campionati del Mondo 1985 un'immagine del tutto degna e all'altezza della ricorrenza che si appresta a celebrare a cento anni dalla sua fondazione.
Grazie al riconoscimento dell'UCI, l'Italia ospita questo grande avvenimento con la ferma intenzione di offrire agli sportivi uno spettacolo degno delle migliori tradizioni. L'impegno organizzativo è concentrato sulle gare iridate che, per la prima volta si svolgeranno nel Veneto.
Scelta dettata, dopo approfondito esame delle proposte pervenute, dalle solide garanzie che gli organizzatori locali hanno offerto, dall'appoggio delle amministrazioni, dai profondi legami di questa regione con lo sport ciclistico, dai preesistenti supporti strutturali e logistici che fanno della zona del Montello e del velodromo di Bassano del Grappa, un teatro ideale della manifestazione. I trascorsi storici del Veneto sono improntati da un'autentica vocazione internazionale, che ha favorito con l'Europa e con le regioni più remote del globo intensi scambi commerciali e culturali di cui ancor oggi sono vive ed evidenti le vestigia.
In questi luoghi ospitali il ciclismo vivrà giornate indimenticabili e gli atleti, i dirigenti gli sportivi provenienti da tanti paesi troveranno l'accoglienza calorosa e la simpatia che sono alimento spontaneo e quotidiano del nostro sport.
Con l'augurio che emergano dal leale confronto agonistico i migliori e che tutti conservino il ricordo di questo soggiorno come un'esperienza preziosa.

Agostino Omini

Saluto del Presidente della Finanziaria S.p.A.



I mondiali di ciclismo 1985 saranno l'occasione unica e irripetibile per presentare, a tutto il mondo, il nostro Veneto nei suoi multiformi aspetti.
Siamo sportivi, patiti di ciclismo, e la nostra Regione ci ripaga con società, atleti, campioni che di ciclismo e nel ciclismo vivono, consumando le loro energie, il loro tempo, la loro gioventù.
È questa una passione che richiede sacrificio, dedizione, abnegazione, ma che educa, esalta, premia.
È questo uno sport che si attaglia alla nostra stirpe di lavoratori onesti, caparbi, che qui e in tutti i continenti hanno dato fulgido esempio di senso del dovere, di intelligente operosità, di integerrima onestà.
Ecco perché abbiamo voluto i mondiali qui, in mezzo alla nostra gente. Per stimolare i nostri atleti, per dare gioia a chi vuol ammirare le nostre bellezze naturali, storiche, artistiche. Ci prepareremo con serietà, lavorando in équipe, senza nulla trascurare al fine di lasciare un ricordo, affettuoso ed indelebile del nostro Veneto, terra ricchissima di ingegno, di umanità, di ospitalità, di viva sportività.
I "Mondiali '85" sono ormai nel cuore di tutti e c'è già un fervore di iniziative che faranno da corollario alla grande manifestazione.
Il successo, quando è ben costruito, e quando è sostenuto dalla volontà di tutti, non può mancare.
È l'augurio che formulo a quanti con noi lavoreranno, con il fervore e l'entusiasmo di sempre.

Aldo Tognana

Saluto del Presidente della regione Veneto



Il veicolo sport è da tempo ormai la "formula uno" dei rapporti internazionali. Nulla, come lo sport, che pure è competizione, rivalità, confronto, ha il potere di far convergere l'interesse dei singoli come delle masse; e tutto questo in un clima amichevole che solo grandi tragedie belliche hanno potuto temporaneamente turbare, ma mai dissolvere.
Lo sport della bicicletta è una delle poche discipline che riescono a catalizzare ovunque l'attenzione e l'interesse di gente di ogni ceto e condizione.
Trasmette il suo messaggio di severa competizione, dove fatica e sacrificio hanno peso e valore dominanti, in un paesaggio naturale, spesso di grande bellezza e suggestione.
Noi del Veneto, senza presunzione, riteniamo la cornice dei Campionati Mondiali del 1985 tra le più affascinanti.
Bassano e il Montello apriranno a tutti, atleti e spettatori, le porte del Veneto, una regione che per storia e tradizione, per la cortesia della sua gente, ha il culto dell'ospitalità; una regione che allo sport, e al ciclismo in particolare, ha dato da sempre un contributo che lascio ai competenti valutare, ma che non esito a definire determinante per il suo progresso e la sua affermazione.
Noi Veneti siamo orgogliosi e onorati di ospitare i campionati del mondo 1985.
Saremo felici, se i nostri ospiti, finite le competizioni e tornati alle proprie case sentiranno un pizzico di nostalgia.

Prof. Carlo Bernini

PROGRAMMA CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO 1985

CERIMONIA DI APERTURA
Mercoledì 21.8.1985

SVOLGIMENTO GARE SU PISTA - BASSANO DEL GRAPPA
Giovedì 22.8.1985
Venerdì 23.8.1985
Sabato 24.8.1985
Domenica 25.8.1985
Lunedì 26.8.1985
Martedì 27.8.1985

SVOLGIMENTO GARE SU STRADA - MONTELLO (TV)
GARE A SQUADRE PER EQUIPE
Mercoledì 28.8.1985
DONNE E DILETTANTI
Sabato 31.8.1985
PROFESSIONISTI
Domenica 1.9.1985

PROFILO TOPOGRAFICO DEL CIRCUITO SU STRADA
Per donne, dilettanti e professionisti
Lunghezza del circuito: km. 14,750

Percorsi per categoria

DONNE
Percorso:
5 giri di km. 14,750 = km. 73,500
differenza di altitudine: mt. 167

DILETTANTI
Percorso:
12 giri di km. 14,750 = km. 177,000
differenza di altitudine: mt. 167.

PROFESSIONISTI
Percorso:
18 giri di km. 14,750 = km. 265,500
differenza di altitudine: mt. 167.

PROFILO TOPOGRAFICO DEL CIRCUITO SU STRADA A SQUADRE

SQUADRE
Percorso:
2 giri di km. 49,600 = km. 99,200
differenza di altitudine: mt. 98

I QUOTIDIANI A SOSTEGNO DEGLI SPONSOR

Considerando i diversi esempi di sponsorizzazioni in Italia, il problema principale ad essi legato è nella maggioranza dei casi lo stesso. Si tratta di precedere e "far durare" nel tempo l'eco suscitato dall'evento che si è scelto di sponsorizzare.

Come suscitare in anticipo l'interesse nei confronti del soggetto e dell'oggetto dell'operazione-sponsor, ed evitare in seguito quella caduta di attenzione che troppo spesso si verifica?
Così com'è strutturata e proposta la sponsorizzazione rischia di risolvere troppo in fretta il suo impatto, o tutt'al più si lega ad un discorso più precisamente pubblicitario soltanto nei tempi obbligati — sempre piuttosto stretti — dell'occasione singola. Il messaggio trasmesso attraverso la sponsorizzazione è, per necessità di cose, brevissimo.
L'azienda che sponsorizza, se sceglie una forma di "appoggio" pubblicitario, si trova costretta a limitare la propria presenza-stampa alla contiguità rispetto all'evento, e spesso sceglie di dare più spazio al prodotto piuttosto che alla sponsorizzazione stessa.
La sponsorship deve essere integrata con altri messaggi; ma spesso la pubblicità collegata all'operazione di sponsorizzazione non utilizza in alcun modo la sponsorizzazione stessa, limitandosi a declinare in maniera autonoma il messaggio che la sponsorizzazione trasmette. In pratica si tratta di una campagna perfettamente indipendente.
Anche nei rari casi in cui ci si propone di creare un diretto collegamento tra pubblico e sponsorizzazione, in modo da potenziare ed utilizzare con altri canali e tecniche di comunicazione il possibile effetto positivo della sponsorizzazione, sembra si proceda in modo timido e limitato.
La Società Pubblicità Editoriale interviene su questi problemi con una proposta concreta; una proposta che vuole organizzare un servizio di sostegno redazionale e pubblicitario alla sponsorizzazione che copra le fasi precedenti e susseguenti l'evento sponsorizzato, centrato quindi sui tempi tradizionalmente vuoti. Il servizio utilizza articoli, redazionali, interventi pubblicati sui quotidiani SPE, a formare pagine che — come questa che presenta un evento di grande risonanza quale il campionato Mondiale di ciclismo 1985 — *garantiscano all'utenza una copertura completa, dalle fasi precedenti l'evento sponsorizzato, ai "tempi morti" posteriori all'evento stesso.*
Le pagine possono essere pubblicate su ogni singolo quotidiano o su tutti e 12 (Il Piccolo, l'Adige, Giornale di Brescia, l'Eco di Bergamo, il Giorno, Il Resto del Carlino, La Nazione, Il Tempo, Il Mattino, Gazzetta del Sud, Il Giornale di Sicilia, Il Progresso Italoamericano), a seconda delle esigenze promozionali e delle scelte strategiche degli utenti.

Società Pubblicità Editoriale Divisione Sponsorizzazioni
Via Pirelli, 30
20124 Milano
Tel. 02/67693565-67693441

CRONACHE DELLO SPORT

Sordillo ad Atene parla dei problemi del calcio

COSÌ IL PRESIDENTE DELLA FIGC

Un fenomeno cresciuto in maniera smodata nelle ultime stagioni

ATENE — Il fenomeno calcio è cresciuto in maniera smodata negli ultimi anni in Italia ed è diventato impossibile gestirlo con le attuali norme e strutture le quali quindi devono essere adeguate alle nuove esigenze. Il problema degli stranieri (i nuovi per le promosse dalla B, quelli che lasciano temporaneamente l'Italia per gli impegni delle loro nazionali) va risolto con la responsabilità delle soceità e magari ricorrendo a normative più precise e vincolanti. C'è la disponibilità federale a liberalizzare il calcio-mercato a condizione che la norma valga per tutte le leghe e categorie. La legge 91 ha agevolato la soluzione di certi problemi ma contiene ancora norme inique che possono modificarsi con altre leggi.

Questi i temi principali emersi nella lunga conferenza stampa che il presidente della Figc Federico Sordillo ha tenuto ieri ad Atene in occasione del suo soggiorno in Grecia con la nazionale per la partita di mercoledì.

Ecco i vari punti affrontati.

Due stranieri alle neopromosse

Nell'ultimo consiglio federale è stato deciso di dare la possibilità di acquistare due stranieri alle promosse dalla serie B che già non li hanno. «Si è deciso tempestivamente per evitare l'insorgere di sospetti di favoritismi — ha spiegato Sordillo — non è stata posta alcuna limitazione se non quella di natura economica già esistente. Per il momento dunque le squadre si possono attrezzare come vogliono».

Ci saranno norme per evitare che al mercativo di novembre girino tra le società nuovi stranieri? «Abbiamo fiducia sull'indipendenza sportiva delle soceità, sul loro rigore morale e sull'incidenza dei costi dello straniero sui bilanci che la federazione è tenuta a controllare. Può darsi che il consiglio federale di aprile esamini la questione oppure che ritenga più giusto andare avanti come sempre».

Quale giudizio dà sul comportamento professionale di alcuni stranieri, in particolare sui casi Hateley, Falcao e Zico?.

«Per darlo occorre conoscere bene i fatti ma per come sono stati rappresentati possono fare nascere preoccupazioni in relazione all'organizzazione. Il costo dei giocatori non può superare il 60 per cento dei bilanci delle società. Ora ad esempio sembra ci sia la corsa a diminuire l'ingaggio per abbassare la quota d'indennizzo. Insomma sono tutti problemi da risolvere, non soltanto quello degli stranieri».

Si parla del campionato

Il colloquio con il c.t. scivola sul campionato. Ecco le previsioni di Bearzot: «Inter-Milan è derby e come tale sfugge alle regole ma in base agli ultimi risultati il Milan parte favorito anche se questo potrebbe essere il suo handicap per Fiorentina-Verona i viola hanno la possibilità d'indovinare finalmente una partita anche se i veneti hanno capacità di sopportare qualsiasi pressione; Roma-Juventus non è scontro tra declassate ma tra due tradizionali rivali che possono rinnovare i duelli e per la Roma ci sono i presupposti perché il suo ciclo continui; Torino-Sampdoria è scontro tra squadre che possono approfittare guardando a Firenze anche se un pareggio non le escluderebbe dalla corsa».

E la Grecia? Non è nei pensieri più di tanto.

La giornata degli azzurri

Ma veniamo a Grecia-Italia. L'albergo che ospita i campioni del mondo in Grecia è il complesso dove alloggiò la Juventus, aspirante erede al titolo europeo, prima della scellerata finale di Coppa Campioni con l'Amburgo nel maggio 1983.

Bearzot si presenta alla rituale conferenza parlando dei greci: «Nessun problema per il mio collega Papapostolu che sembra intenzionato a schierare la stessa formazione che ha battuto l'Albania il 27 febbraio scorso. E' l'avversaria che mi auguravo per le sue doti di aggressività, una squadra simile alla nostra come disposizione in campo».

Il c.t. passa quindi a parlare degli azzurri. Ribadisce la stima già espressa per Tancredi, conferma che Di Gennaro non ha tolto il posto a Dossena perché il granata nel Torino gioca in un ruolo diverso e lui lo vede come ala tornante, afferma di insistere su Bergomi terzino perché il giovane gli ha sempre rispostò in quella posizione anche se ora nell'Inter fa il libero, condivide il parere di Sordillo sull'animus Pugnandi messo in luce dall'Italia nelle ultime partite.

La crescita del calcio

«Dopo il mondiale 1982 c'è stata una crescita smodata del calcio e bisognerebbe creare le strutture per gestirlo meglio. La nostra organizzazione governa 144 società professionistiche (36 di A e B e 108 di C), 10.500 del settore dilettanti, 198 del campionato interregionale, 25 mila arbitri. Qui nessuno vuole non pagare le tasse ma il problema primario è difendere il mondo dei dilettanti che è sostanziale sul piano sociale. In Spagna vennero Pertini, Spadolini e altri ministri. Sembrava che il calcio avesse risolto tutti i problemi. Sono stato al Ministero delle Finanze due volte, da Formica e da Forte, che mi hanno detto sì ma poi nulla è accaduto».

Il mercato: «Ho parlato a lungo con Campana sull'ipotesi di liberalizzare il mercato tenendo conto che di esso si parla tutta la stagione e provoca difficoltà e problemi. La liberalizzazione, però, deve valere per tutte le categorie».



Franco De Falco ha tentato più volte la via del gol a Parma, ma senza fortuna. Eccolo anticipato dal portiere Dore, battuto più tardi da Romano (Foto Claudio Carra)

LA TRIESTINA HA SODDISFATTO L'ALLENATORE PER LA REAZIONE NELLA RIPRESA

«Il pareggio di Parma mi sta bene dopo l'assurdo gol in contropiede»

Il campionato finirà come finirà, ma in questa Triestina si può indubbiamente credere. A Parma nel secondo tempo ha dimostrato carattere, ed è stata la prova più determinata per rivelare ai dubbiosi che alla classifica ci tiene, che ormai non vuole mai darsi per vinta, che ha imparato come gestire il suo campionato. Ha preso un brutto gol, in contropiede, con Cerone e Biagini nettamente sorpresi dallo scatto in avanti di Barbuti, ma ha saputo reagire da grande squadra, mettendo alle corde l'avversaria fin quando non ha raggiunto almeno il pareggio.

Era troppo tardi a quel punto per sperare in un rovesciamento completo del risultato, e soprattutto la Triestina non aveva più le forze integre. Dore per tutta la ripresa ha risposto di «no» ai tentativi degli alabardati di superarlo, fino a quando non si è arrestato al perentorio rasoterra di Romano. Ma quel forcing, pur così entusiasmante e perentorio, era stato pagato dalla Triestina a un prezzo elevato in risorse fisiche, perché c'era stato un notevole dispendio di energie, su un terreno pesantissimo, al cospetto di un avversario che con sempre maggior affanno e con molta bravura del suo portiere era costretto a difendersi in area di rigore.

Ho chiesto a Romano, autore del gol, se ritiene che il risultato avrebbe potuto cambiare, ove la Triestina fosse pervenuta con anticipo al pareggio: «Probabilmente sì — ha risposto — ma non si può escludere che un nostro pareggio più anticipato avrebbe scatenato la reazione dello stesso Parma, rimettendo in forse il nostro risultato. A quel punto invece noi e loro ci siamo sentiti paghi e le cose si sono messe sul binario della normalità. Non ci siamo fermati ma non abbiamo neanche rischiato più. Il punto ormai ci stava bene, ricordando anche che su quel campo il Bari aveva perso due volte: nel confronto diretto noi ci abbiamo guadagnato».

La soddisfazione per il pareggio era visibile in tutti negli spogliatoi di Parma, a cominciare dal presidente De Riù, tanto entusiasta del comportamento dei giocatori nella ripresa, da confidarci: «Anche se non avessero conseguito il pareggio, avevo deciso di corrispondere loro ugualmente il premio partita, perché se lo erano meritato con quella bella prova».

Biagini, ex di turno, è stato veramente un gigante in campo. Ma è piaciuto molto anche Braghin, la cui taglia fisica, in uno con la sua potenza, bene si addiceva a quel tipo di partita e soprattutto a quel terreno di gioco. Questo ha determinato il sacrificio di Braglia, che come già detto in cronaca, non ha accettato la nuova esclusione, dopo quella di Arezzo, rinunciando perfino ad assistere alla partita, per prendere in anticipo la via di casa. Indubbiamente ci sarà una spiegazione a freddo con l'allenatore Giacomini, il quale come si sa non usa venire a compromessi con le proprie convinzioni tecniche e decide conseguentemente.

Una nota di lode anche a Chiarenza, la cui lunghissima rimessa laterale ha favorito la conclusione di Romano, propiziato da un passaggio di D'Ottavio, altro panchinaro che con grande zelo professionale, e in situazioni ambientali difficili (è il giocatore dell'ultimo quarto d'ora, la terza punta dei casi disperati), riesce spesso a dare un prezioso apporto. Molto bene ha recuperato anche Dal Prà, sempre attivo e generoso, il cui incidente recente è stato assorbito senza conseguenze, dopo lo spavento provato in Triestina-Genoa.

Sentiamo Giacomini, nel suo commento pacato e tranquillizzante. «Abbiamo preso un assurdo gol in contropiede: in trasferta ciò è assolutamente inconsueto. Nel programma della partita noi avevamo messo il forcing finale per passare in vantaggio; non avevamo messo invece il gol al passivo. Contavamo sul nostro serrate, invece abbiamo dovuto spingere tutta la ripresa per arrivare al pareggio. Un punto comunque mi sta bene: lo avrei accettato prima della partita, lo accetto senza riserve adesso, perché bisogna tenere conto della forza morale del Parma di questi tempi».

«Non ci aspettavamo un terreno del genere — ha proseguito — e oltretutto è la prima volta che ci capita, quest'anno. Certo il terreno ha reso più faticosa la nostra rimonta, ma la squadra complessivamente ha reagito bene, ha tenuto sino in fondo. Ripeto: una partita che nei suoi aspetti è stata sconcertante, dal nostro punto di vista, perché il Parma ha segnato quando era più stanco. Ha dato tutto nel primo tempo, noi lo aspettavamo al varco proprio nella ripresa. Ma quel contropiede ci ha fatto cambiare i piani».

Non è stata una partita perfetta, quella della Triestina, ma sicuramente interessante nel suo insieme. E rassicurante per il futuro, se non verrà meno questa forza di reazione, se non difetterà l'orgoglio, come si è visto al «Tardini». Quando una squadra gioca con addosso la carica morale esibita a Parma, ogni risultato può essere alla sua portata.

E mentre la squadra di Giacomini cresce, si assiste invece al rientro nelle file del Bari, dopo una lunga fuga che certi rigori avevano indubbiamente favorito. Ormai non c'è lotta solo per il terzo posto, ma anche per il secondo: è l'aspetto emergente dalla classifica, dopo gli ultimi risultati. Il Perugia non demorde, proseguendo nella sua imbattibilità fatta di pareggi a catena e di poche vittorie.

Il Lecce forma adesso con il Bari la coppia pugliese in seconda posizione. La Triestina è in posizione di attesa. Spesso nelle corse ciclistiche taglia prima il traguardo chi ha saputo risparmiare energie, correndo nella scia del battistrada. Ma il traguardo è anche lontano.

Dante di Ragogna

DOMENICA LA CLASSICA DELLE CLASSICHE: IL DERBY DI SAN SIRO

E il Trap pensa alla Coppa

MILANO — Il giorno dopo una domenica senza calcio «ufficiale», almeno a livello di serie A, è l'occasione opportuna per gli allenatori per discutere dei problemi della categoria ma anche per proiettare lo sguardo alla ripresa del campionato che propone una giornata con il derby Inter-Milan, mai a così alto livello in questi ultimi anni, la pericolosa trasferta del capolista Verona in quel di Firenze e un allettante Torino-Sampdoria, senza contare lo scontro tra le grandi deluse Roma e Juventus.

Così ieri a Milano si sono ritrovati una novantina di allenatori professionisti per l'annuale assemblea. Ma, a margine, si è parlato soprattutto di lotta per lo scudetto e di derby rossonerazzurro.

Ecco Gigi Radice, uno che ha militato sotto due bandiere: una vita come giocatore al Milan, una sfortunata esperienza come allenatore rossonero, un'altra certamente più soddisfacente (e di questi tempi ancor più rivalutata) alla guida dell'Inter.

— Come vede questo derby?

«Aperto, apertissimo. Il Milan sta facendo molto bene, le due vittorie esterne l'hanno rilanciato. I rossoneri e la Sampdoria hanno recuperato proprio grazie alle imprese in trasferta».

— Dove si deciderà?

«Penso che il centrocampo sarà determinante, perché da una parte e dall'altra ci sono attaccanti in grado di fare gol, se adeguatamente assistiti».

— Non vuole dire cosa il cuore gli suggerisce come risultato di San Siro. E l'interesse?

«L'interesse... vuole la vittoria del mio Toro».

— Rischia domenica il Verona a Firenze?

«Ce lo auguriamo tutti ogni volta e non capita mai. Ho detto a Bagnoli che vince troppo. Lui fa finta di arrabbiarsi e intanto la storia continua così».

— Lo scudetto per il Torino è un sogno? Anche se il Verona perde?

«Per noi l'obiettivo è l'Uefa e sarà una bella battaglia. Non mi sembra giusto pretendere troppo, ci sono anche delle logiche».

— Ci penserà il prossimo anno?

«Pensare al futuro vuol dire snobbare il campionato».

Giovanni Trapattoni è ancor meno chiamato in causa. Lui, semmai, pensa alla Coppa dei Campioni. Anche a suo giudizio «è un derby aperto a tutti e tre i risultati. L'Inter ha una posizione di classifica da rispettare, è stata lì tutto l'anno, ma il Milan viaggia sulle ali dell'entusiasmo, sta consolidando i suoi schemi, è una condizione psicologica ottimale».

— Chi rischia di più?

?«Mah, riconosco che l'Inter rischia di più, in fondo il Milan è partito senza porsi dei traguardi precisi».

Si torna ai rischi del Verona a Firenze. «Il Verona — dice Trap — rischia ogni domenica. Però ho visto come si è comportato con noi a Torino e poi come ha cambiato mentalità in casa con la Roma. Ha acquisito consapevolezza». Trapattoni stima nel 60-70 per cento le possibilità gialloblù di arrivare allo scudetto. Il resto lo divide tra Inter, Milan e Torino. La Juventus è fuori giro ma intanto circola la notizia di un prossimo divorzio di Tardelli dalla maglia Bianconera. Cosa ne pensa? «Non sono abituato a discutere durante l'anno di situazioni che si sviluppano a luglio. Né sui giornali né coi diretti interessati».

Il più corteggiato resta Osvaldo Bagnoli, quello che «fa finta di arrabbiarsi» secondo Radice. «Si vede che mi sono scoperto attore e non lo sapevo» borbotta il tecnico del Verona. Sereno o arrabbiato, lui si augura «che continui così».

—Che momento è, questo, per voi?

«Non come due mesi fa, perché eravamo troppo lontani dal traguardo. Adesso siamo ancora lontani ma un po' meno. Abbiamo superato incontri che quando sono stati affrontati parevano decisivi. Ma i rischi sono ancora tanti: dobbiamo giocare a Milano e a Genova, dobbiamo ospitare il Torino».

A Verona la vita è tranquilla, a Milano si imbastisce un processo per una vittoria mancata per un rigore fallito: «Sono le fortune e le sfortune per stare in una città piccola» taglia corto Bagnoli.

Gabriele Tacchini



(Foto Carra)

Un'incursione di Dal Prà fermata dalla difesa parmense

IL CAMPIONATO CADETTO RAVVIVATO DAL COLPACCIO DEL MONZA A SPESE DEL BARI

Piedimonte: «A Perugia cercheremo di ripeterci»

Gigi Piedimonte è stato di parola. Aveva promesso agli amici triestini che il suo Monza avrebbe fatto un grosso regalo alla Triestina, e così è stato. Sotto lo sguardo interessato di Giovanni Trapattoni, l'aggressività e la determinazione dei brianzoli hanno avuto ragione dell'attendismo dei galletti pugliesi, che così hanno dovuto subire la loro quinta sconfitta esterna.

«Il Bari che ho visto domenica non era certamente da serie A — dice Piedimonte, il giorno dopo, raggiunto telefonicamente nella sede della società monzese dove sta preparando l'incontro internazionale juniores Italia-Portogallo —. Ma il Monza è stato nell'occasione davvero formidabile. Penso che la squadra di Bolchi stia risentendo psicologicamente dell'esigenza di dover fare risultato sempre, in casa per accontentare i quarantamila che la seguono e fuori per dare una piccola gioia agli emigrati baresi che la seguono ovunque, anche al Nord. Pensate che i giocatori hanno lasciato lo stadio di Monza davanti a una rumorosa contestazione: non è facile reggere così, alla lunga.

«Per il Bari — continua Piedimonte — adesso tutto diventa più difficile, mentre la lotta per la promozione diventa più aperta che mai. Nemmeno il Pisa può ritenersi al sicuro. E alla Triestina basta non perdere per ritrovarsi favorita nella volata finale, quando in giugno le partite conteranno doppio. Agli amici triestini prometto comunque che domenica a Perugia ci riproveremo. La cabala è dalla nostra: prima o poi anche il Perugia dovrà pur perdere una partita...».

* * *

La situazione in vetta è dunque più fluida che mai. Alle spalle del Pisa quattro squadre appaiono disposte a tutto pur di andare in serie A. Calano le azioni del Bari, restano stazionarie quelle dell'imbattibile Perugia, in salita quelle del sorprendente Lecce, che in casa ha vinto sette volte su dodici e, relativamente, anche quelle della Triestina. È un campionato appassionante e gli incassi fanno contenti i cassieri.

Questa settimana, a quanto riferisce l'Adnkronos, nella serie «cadetta» gli incassi complessivi compresa la quota abbonati sono stati di 977 milioni e 470 mila lire, e gli spettatori paganti 92 mila 915. Nella stessa giornata del campionato scorso, invece, gli spettatori paganti furono 52 mila 856; mentre l'incasso superò i 615 milioni e 457 lire. In percentuale si è registrato quindi un incremento superiore al 40 per cento

Per quanto riguarda i campi della serie «B» da segnalare quelli del Parma con la Triestina (una presenza di spettatori superiore ai 15 mila per un incasso di 126 milioni, 976 mila lire) e del Campobasso per la partita con la «capolista» Pisa (spettatori paganti oltre 12 mila e l'incasso ha superato i 75 milioni). Settanta milioni li ha incassati il Monza per la partita con il Bari.

A Bologna, malgrado non giri come i tifosi vorrebbero, l'incasso medio va dai 120 ai 90 milioni a partita, questa settimana gli spettatori paganti al «comunale» sono stati 10 mila circa per un incasso di 96 milioni. Buoni introiti anche a Lecce e a Catania.

* * *

Una sconfitta molto grave quella subita dal Padova a Catania, soprattutto perché fa precipitare nuovamente i biancoscudati al quartultimo posto in classifica e cioè in piena zona retrocessione. Che lo scontro con i siciliani potesse essere pericoloso lo aveva più volte detto Gianni Di Marzio, che si trovava di fronte la sua ex squadra. Poi, dopo il gol di Pedrinho al 55', su Catania scoppiava un temporale di inaudita violenza e il terreno di gioco del «Cibali» si trasformava in una vasca con almeno dieci centimetri di acqua. La partita avrebbe dovuto essere sospesa applicando il regolamento, e invece il direttore di gara Baldi faceva proseguire a tutti i costi, cosicché per i padovani l'impresa di tentare il pareggio diventava impossibile.

* * *

A proposito delle squadre pugliesi, per quanto riguarda le squadre che dalla «B» dovrebbero passare alla serie A e che quindi sono autorizzate ad acquistare due giocatori stranieri, il Bari di Matarrese, visti i successi di pubblico registrati in questo campionato, sarebbe interessato ad ingaggiare due grossi giocatori: si parla addirittura di Ian Rush, il quale ha dichiarato di essere disposto a giocare in Italia anche con una formazione della serie B purché gli diano «garanzie economiche e prospettive di successo» e il capoluogo pugliese ha certamente tutte le carte in regola per trattare il centravanti del Liverpool e della nazionale inglese.

Anche il Lecce, che sembra sentire odore di serie «A» sta già facendo sondaggi presso società di A e con «manager» di fuoriclasse stranieri. Voeller, centravanti della nazionale tedesca piace moltissimo al direttore sportivo della società salentina Mimmo Cataldo ed anche al presidente Jurlaño.

E. L.

IN ASSEMBLEA A MILANO I «CERVELLI DELLA PANCHINA»

Allenatori: abilitazione europea

MILANO — Trapattoni, Radice, Bagnoli, Giagnoni, Marchioro, De Sisti, Marchesi, Franco Ferrari e Mialich sono stati «indicati» dall'assemblea degli allenatori professionisti per il consiglio dell'Aiac, l'Associazione italiana degli allenatori di calcio. Soltanto sei, però, entreranno a far parte del nuovo consiglio, accanto ad altrettanti rappresentanti della categoria dilettanti. La scelta verrà fatta dall'assemblea generale, in programma in giugno a Stresa (Novara). In quell'occasione, separatamente, si voterà anche per il nuovo presidente. Guido Zani, l'attuale, molto probabilmente si ripresenterà candidato.

L'assemblea ha discusso di alcuni altri argomenti di notevole interesse, primo fra tutti l'avvento degli allenatori stranieri in Italia (Eriksson e Boskov). Zani stesso e gli intervenuti nella discussione hanno chiesto «maggior chiarezza» nell'applicazione dei regolamenti attuali. «Nell'ambito dell'associazione europea — ha detto Zani — si stanno studiando le modalità per realizzare, tramite l'Uefa, una certa uniformità nei corsi di abilitazione per dare poi validità europea ai diplomi rilasciati dalle varie scuole. Il problema sarà discusso in un simposio europeo, a Coverciano, in ottobre».

Zani ha fatto rilevare che per diventare allenatore «prof» in Italia occorrono quasi 1500 ore, in Germania meno di 1300, in Danimarca addirittura solo 400.

È chiaro che resta aperto il discorso di quei tecnici stranieri «anziani» (i vari Menotti, Happel, Lattek) che difficilmente — disponendo di titoli accumulati nella loro carriera — accederanno a questo tipo di corso. Quanto all'oggi, Zani ha ribadito che «per ora l'allenatore straniero può essere tesserato come direttore tecnico e non va in panchina. Se poi il consiglio federale decidesse altrimenti, vedremo».

Zani, che ha riferito di un recente colloquio con Sordillo (a proposito, il direttivo sull'opportunità di restare rappresentato nel settore tecnico chiederà garanzie scritte e quindi deciderà se ritirare o meno le dimissioni, peraltro già respinte), ha ricordato anche il tema degli esoneri facili. «Abbiamo sempre chiesto un esonero meno "facile"».

Zico in precarie condizioni

UDINE — Zico tiene col fiato sospeso i tifosi. Accusa un dolore alla coscia destra. Contrattura muscolare? Non è escluso. Ma forse si tratta solamente di una semplice dolenzia causata dal viaggio che Zico si è sobbarcato per andare a Rio e rientrare nel giro di sei giorni.

Il dott. Pierino Commessatti, primario ortopedico dell'ospedale civile «Gervasutta» di Udine è categorico: «Se è una semplice dolenzia non ci sono dubbi sulla partecipazione di Zico al match di domenica con l'Avellino; se c'è dell'altro, provocato da un brusco movimento del giocatore allora bisogna andare più cauti».

Se Zico dovesse saltare l'allenamento di domani (oggi per chi legge) domenica difficilmente andrebbe in campo. Non dimentichiamo che il brasiliano è fermo dalla gara con la Sampdoria; se rimane ancora a riposo è sconsigliabile la sua partecipazione al match con gli irpini.

Gita a Catania con Triestina club

Il Triestina club effettua una gita in autopullman e nave a Catania in occasione della partita Catania-Triestina, che si svolgerà il 26 maggio 1985. Partenza giovedì 23, rientro martedì 28.

Per prenotazioni (da effettuarsi entro il 12 marzo) rivolgersi ai sigg. Soldano (tel. 823051) e Liuzzi (tel. 810026) a Trieste.

NEL CAMPIONATO DI «C2»

Pordenone a testa alta

GORIZIA — Se il Pordenone è uscito a testa alta dal pareggio per 1-1 con la Pievigina, è con la coda tra le gambe che, invece, è ritornato a casa il Gorizia dalla catastrofica partita con la Virescit: è questa la fotografia delle due regionali di calcio che militano nel girone A della C2 e che, nell'ultima giornata, sono state entrambe impegnate in trasferta.

Il Pordenone, con il pareggio strappato alla Pievigina già nel primo tempo (il gol è stato realizzato dal bravo Gregoric) si è ulteriormente assestato a metà classifica ribaltando per di più il suo rapporto con l'avversaria di turno: ora i neroverdi contano su 23 punti, uno in più rispetto alla Pievigina.

Il Pordenone domenica prossima affronterà un'altra trasferta non certo facile se si considera che il Mantova è quarto in classifica e che, reduce dalla sconfitta subita ad opera del Venezia, ha bisogno di punti per non perdere contatto con il lotto di testa.

Il Gorizia è sempre più solo in fondo alla classifica dopo l'ennesima sconfitta (4-1) subita nella trasferta con la Virescit che l'ha fatta da padrone grazie alla quaterna siglata da Simonini.

Gli isontini — che contano su 12 punti — si avviano mestamente verso la retrocessione nel campionato interregionale: proibitivo, a questo punto, si presenta anche il prossimo impegno

Muggesana: Ive subentra a Derossi

Aria di bufera in casa della Muggesana. La società verdearancio ha esonerato venerdì scorso l'allenatore Italo Derossi. Il suo posto è stato preso dall'ex alabardato Giorgio Ive.

Per il momento non si conoscono i motivi che hanno indotto il sodalizio muggesano a prendere un simile provvedimento in quanto non è stata rilasciata alcuna comunicazione ufficiale in merito.

■ TOTOCALCIO — Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 24 dodici e 499 undici: a Trieste 3 dodici, a Udine 4 dodici, a Pordenone 1 dodici. Le quote: i dodici avranno lire 21.149.000, agli undici 749.000.

Regionali giovanili

ALLIEVI

GIRONE A — San Giovanni-Sangiorgina 1-2, Spilimbergo-Visinale 3-0, Chiavris-Fontanafredda 1-3, Portuale-Don Bosco Pordenone 1-1, Monfalcone-Centro del mobile 0-3, Gorizia-Triestina 0-0, Udinese-Cussignacco 5-2, Chiarbola-Pro Cervignano 0-1.

Classifica: Udinese punti 38, Centro del mobile 33, Triestina 31, Spilimbergo 25, Cussignacco 23, Gorizia 22, Chiavris 21, Fontanafredda 20, Portuale 19, Sangiorgina Udine 18, Monfalcone 16, Don Bosco 14, Pro Cervignano 13, San Giovanni 12, Chiarbola 10, Visinale 7.

GIRONE B — Sangiorgina-Porcia 0-1, Sacilese-Donatello 1-2, Nuova Udine-Itala San Marco 0-2, Opicina Supercaffè-Fiume Veneto 1-1, Ponziana-Aurora Pordenone 0-1, Real Udine-Aquila 1-0, Sant'Andrea-Torviscosa 2-0, Zoppola-San Sergio 0-3.

Classifica: Sacilese punti 34, Porcia 32, Donatello Ud 30, Opicina Sup. 23, Sangiorgina e Aurora 22, Aquila 19, Torviscosa e Itala San Marco 18, Ponziana e San Sergio 17, Fiume Veneto 16, Real Udine e Sant'Andrea 13, Zoppola 11, Nuova Udine 8.

GIOVANISSIMI

GIRONE A — Udinese-Juniors 4-1, San Lorenzo-Lignanese 0-2, Aurora Pordenone-Opicina Supercaffè 0-1, Fiume Veneto-Donatello 1-0, Itala San Marco-Domio 1-0, Prodolonese-Zoppola 0-0, Porcia-Sacilese 1-0, Triestina-Sangiorgina 3-0.

Classifica: Udinese punti 39, Sangiorgina 33, Triestina 32, Itala San Marco 25, Domio e Sacilese 24, Juniors e San Lorenzo 23, Donatello 22, Prodolonese 17, Fiume Veneto 12, Aurora, Zoppola e Opicina Sup. 10, Lignanese e Porcia 9.

GIRONE B — Pieris-Morsano 1-1, Pro Romans-Liventina 2-1, Centro del Mobile-Cordenonese 0-0, Don Bosco Pordenone-Monfalcone 1-0, Fontanafredda-Chiarbola 3-0, Visinale-Bearzi 0-2, Sangiorgina Udine-Spilimbergo 4-0, Zaule-San Giovanni 2-1.

Classifica: Bearzi punti 34, Sangiorgina Ud 32, Centro del Mobile 29, Pieris 28, Fontanafredda 27, San Giovanni 25, Cordenonese 21, Liventina e Morsano 18, Don Bosco 17, Zaule e Monfalcone 16, Visinale e Spilimbergo 14, Pro Romans 10, Chiarbola 7.

A Livorno amichevole under 21 Italia-Austria

LIVORNO — Amichevole «under 21» fra Italia e Austria questo pomeriggio a Livorno.

Vicini, nonostante non possa disporre di elementi come il giallorosso Giannini e l'aretino Tovalieri, annette molta importanza a questa prova. «Spero — dice Vicini — di dare un assetto preciso alla squadra perché le due partite ufficiali che ci attendono prima col Belgio (27 marzo a Bruxelles) e poi col Lussemburgo (17 aprile a Benevento), dovrebbero consentirci di proiettarci con una certa sicurezza nel campionato europeo».

L'unica incertezza dell'iniziale formazione di oggi (perché nella ripresa ci sarà qualche avvicendamento) è rappresentata dalla scelta per la maglia n. 7 fra il bergamasco Donadoni e il pisano Baldieri.

Queste le formazioni con le quali gli «under 21» azzurri e austriaci dovrebbero scendere in campo allo stadio livornese dell'Ardenza:

ITALIA: Zenga, Ferri, Carannante, De Napoli, Francini, Cravero, Donadoni (Baldieri), Matteoli, Vialli, Iachini, Mancini.

AUSTRIA: Wohlfahrt, Frind, Gort, Jenisch, Jauck, Peischl, Marko, Zinzmaier, Gretschnig, Kern, Spielman.

Arbitrerà il francese Biguet.

Mignemi presidente della Roianese

Nella sede di via Moreri si è svolta l'assemblea ordinaria dell'U.S. Roianese, per l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Pressato da motivi di lavoro, il presidente Angelo Mennuni ha lasciato l'incarico, ma è stato eletto nel consiglio, che risulta così composto. Presidente Salvatore Mignemi; vicepresidente Carlo Culinas.

CRONACHE DELLO SPORT

«Per il gioco la Stefanel non merita i play-off»

RESTANO DA GIOCARE ANCORA TRE TURNI

L'accusa viene da De Sisti Ora occorre concentrazione

«Parlare di play-off? Ma perché dobbiamo farlo se poi sotto il profilo del gioco dimostriamo di non meritarli?». Mario De Sisti come al solito nel dopo partita rileva le giuste lacune mostrate dai suoi sul parquet. In effetti è vero: domenica la Stefanel ha sudato troppo per battere in casa una formazione da tempo ormai retrocessa in A2.

Attualmente, insediata sull'ottavo posto, Trieste è nell'Olimpo. Ma lo merita veramente? Il campionato dei neroarancio è stato al di sopra delle più rosee aspettative. Come abbiamo rilevato nell'edizione di ieri, la squadra è però in riserva, le manca forse più che il fiato, la concentrazione.

Il traguardo tuttavia è a un passo, anche se nelle ultime tre partite (Bancoroma e Ciao Crem in trasferta, Indesit e Chiarbola) i punti incamerabili sono sulla carta solamente i due casalinghi. E non sarà una passeggiata. Molto dipenderà dunque dai confronti diretti fra le antagoniste.

Tornando alla domanda base, cioè se Trieste veramente merita questi play-off, diciamo che, classifica alla mano, ci sono formazioni che stanno ovviamente peggio di lei. Dunque se la Stefanel occupa il posto attuale, vuol dire che c'è chi, promettendo di più ha fatto peggio. E allora, se pur in riserva di concentrazione, la squadra di De Sisti, visti i precedenti, ha tutte le carte in regola per puntare in alto.

Lo merita per quello che ha fatto e per quello che ancora può fare. Contando magari, sull'aiuto di qualche risultato nei confronti fra le avversarie.

Le pagelle

FISCHETTO. VOTO 5/6. Una partita al di sotto delle sue possibilità. Lasciando perdere le percentuali di tiro (leggermente meno del 50 per cento) il brindisino non è riuscito a trovare la chiave del gioco. John Douglas lo ha poi fatto soffrire come confermano le tre palle perse contro una recuperata.

BOBICCHIO. VOTO: 5/6. Una palla persa e un fallo fatto in sette minuti. Sa esprimersi meglio.

BERTOLOTTI. VOTO: 5/6. Tre su sette al tiro, tre sfere perse e una recuperata, due stoppate subite. Non è stata pure quella del Gianni una grande partita.

VITEZ. VOTO: 6. In ripresa dopo momenti di abulia. È entrato per rilevare Bortolotti nel primo tempo, dopo essere rimasto per un po' in panchina. Tre su quattro al tiro, una palla recuperata ma tutto sommato una prestazione sufficiente.

LANZA. VOTO: 5: In tre minuti cinque falli e null'altro a referto.

RIVA. VOTO: 7/8. Ancora una volta un'ottima prestazione con un cinque su sei al tiro. Ezio si sta scoprendo cecchino e il suo contributo è ovviamente gradito. Buona la sua prova in difesa a piena conferma di un momento di forma veramente positivo nonostante giochi con una ferita non rimarginata a un piede.

DILLON. VOTO: 5/6. Una giornata deficitaria in attacco ma da lui sono pur sempre arrivati 8 rimbalzi, sette dei quali difensivi.

COLEMAN. VOTO: 8. Un «Big Ben» stavolta da incorniciare. Lo confermano le cifre: 14 su 20 al tiro, 11 palle strappate dai tabelloni, più uno nel bilancio fra palle perse e recuperate, tre assist, sette su otto ai liberi, una stoppata subita.

Fabio Cescutti

■ BASKET — La corte federale della Fip ha accolto il reclamo della Succhi «G» di Ferrara omolongando Otc Livorno-Succi «G» di A/2 del 6 gennaio scorso con il risultato di 0-2 a favore della società.



Un ottimo Ezio Riva a canestro (Italfoto)

IL VIOLA GIÀ CERTO E RESTANO TRE POSTI PER LA «A1»

Segafredo: la promozione sicura se si vincono ancora due incontri

GORIZIA — Vincendo con la Giomo, la Segafredo più che fare un passo in avanti sulla strada della promozione, ha centrato l'obiettivo, che era poi imperativo, di mantenere la posizione. I risultati del turno, per effetto dei successi conseguiti anche dalle altre concorrenti, non hanno sciolto alcun nodo, ma anzi hanno reso ancora più aggrovigliata la matassa, dal momento che neanche la sesta e la settima (cioè Giomo e Latini), pur staccate di quattro punti dalla coppia Segafredo-Silverstone, possono, ora come ora, essere considerate più spacciate.

Dopo la promozione ormai anche matematica del Viola, i posti da assegnare si sono ridotti a tre e ciò rende la lotta ancora più incandescente. Con la lotta per la promozione si interseca la lotta per la salvezza e ciò contribuisce a rendere meno facili le previsioni e a non dare per scontato alcun risultato.

La conclusione è che i goriziani per andare in A-1 devono assolutamente vincere due incontri su tre, mantenendo, in caso di sconfitta con l'Otc, un adeguato vantaggio nella differenza canestri. Una sola vittoria, anche se ottenuta a spese dei livornesi, potrebbe non bastare, se l'Otc, sull'onda della delusione (una sconfitta infatti la taglierebbe definitivamente fuori) perdesse poi un altro incontro, rimettendo così automaticamente in corsa Latini e Giomo che hanno un saldo positivo nei confronti degli isontini.

Per evitare inutili calcoli, sarà quindi bene che la Segafredo risolva le cose «tout de suite», non rinviando la soluzione all'ultima giornata, e non facendo alcun conto, il che è sempre saggio, su possibili disgrazie altrui.

Le pagelle

KING. Assieme a Mayfield un grosso primo tempo: nella ripresa si è messo a servizio, anche lui, del suo capitano. Rilevante il suo contributo sui rimbalzi e discreto anche il suo bottino nel tiro. **Voto 7.**

MAYFIELD. Una prestazione, in certi momenti, veramente maestosa buono il lavoro difensivo su Hawes. Molto buona la sua percentuale: 10 su 17. **Voto 7.**

ARDESSI. Ha fatto il giro del mondo (sia in attacco che in difesa) in quaranta minuti. Vere e proprie fatiche d'Ercole, ma a cedere sono stati i suoi mastini, che si sono trovati tutti con la bava alla bocca, mentre lui, lucidissimo, ha continuato a insaccare. **Voto 8.**

SFILIGOI. Ha accusato qualche momento di nervosismo, dovuto alla gran tensione. Positiva comunque la sua prova. **Voto 6.**

BULLARA. Ha impresso alla manovra il ritmo necessario e ha mostrato grande freddezza quando si è trovato in lunetta per l'uno più uno che ha fissato il vantaggio finale. **Voto 7.**

BON. Non ha trovato la mano al tiro; ha caricato comunque di sei falli, in nove minuti giocati, i suoi avversari. **Voto 5,5.**

BIAGGI. Non è entrato in sintonia con il gioco veloce della partita: ma serve anche il mestiere di «frenatore». **Voto 6.**

Giancarlo Bulfoni

INTANTO I GIOCATORI PENSANO ALLE PROSSIME SISTEMAZIONI

Altre lodi e altri applausi per l'Australian sconfitta

UDINE — Ancora un ritorno da una trasferta con le borse cariche di elogi, di lodi, di titoli sui giornali, ma ancora una volta un ritorno a casa senza punti. D'accordo, nessuno più di tanto ci sperava, ma alla luce di quanto visto nelle ultime giornate, chissà, forse poteva capitare. L'Australian dunque permette a Rimini di continuare a sperare per la salvezza, e dal canto suo conta di rifarsi, almeno davanti al pubblico di casa, sabato prossimo con la Peroni in un incontro che per i toscani varrà il doppio, alla luce anche della sconfitta patita in casa domenica a spese della Jolly di Cantù.

Ma torniamo ai canguri, e al loro campionato balordo. «Sì — ammette Gigi Cagnazzo, che domenica mattina si è svegliato con una guancia gonfia così, per il dolore a un dente e con qualche linea di febbre, ma che poi in campo ha lottato come sempre — questo è proprio un campionato balordo: è nato così, e c'è poco da fare».

Dunque, campionato ormai, e da tempo, compromesso, e ora analisi, chiarimenti, speranze per il futuro, messaggi quasi in codice dei giocatori che sul mercato sperano di ritornare in A1, il tutto in un tourbillon di voci che certamente non aiuta alla serenità dell'ambiente. Per intenderci: Dalipagic ha fatto sapere che non gli dispiacerebbe giocare ancora un anno nella massima serie, altrettanto hanno fatto Lorenzon e Milani, Nater invece starebbe volentieri ancora un anno a Udine.

«Io penso — commenta Cagnazzo — che le carte vadano giocate dopo il 28 marzo, a campionato, per noi, concluso. A quel punto ciascun giocatore dovrà parlare seriamente con la società. I messaggi che si sentono oggi come oggi non servono proprio a nessuno. La squadra? La squadra è calma e serena, gioca per fare bella figura e per dimostrare che con un pizzico di fortuna in più in A2 non ci sarebbe proprio finita».

Torniamo allora al basket giocato e alla partita di Rimini: tre uomini fuori per cinque falli. Cosa è successo: partita nervosa, arbitri così e così o cos'altro? «No, nulla di tutto ciò — dice il pivot romano — è successo e basta. Noi, lo ripeto, giochiamo sereni e tranquilli: se mai erano i romagnoli a dover essere nervosi!».

Guido Barella

POZZECCO VISIONA IL FIORELLA IMPEGNATO IN COPPA CAMPIONI

Poco pubblico per Ledisan-Omsa Convincenti Interclub e Under

Archiviata la 23.a giornata di serie A1 di basket femminile passa in secondo piano e cede la scena alle Coppe continentali. Tecnici e addetti ai lavori si danno appuntamento per domani a Viterbo, teatro di due finali europee che vedranno impegnate delle compagini italiane. La Bata, sorretta dal tifo del pubblico di casa, vedrà di respingere la sfida portata dal Cska Mosca e di tenersi ben stretta la coppa Ronchetti conquistata l'anno scorso. A seguire, la Fiorella Vicenza cercherà di sgretolare il colosso Daugawa Riga e di riportare nella città di Palladio la Coppa Campioni.

In tribuna dovrebbe distinguersi anche la sagoma di Franco Pozzecco. Il coach biancoceleste è un osservatore interessato: domenica, infatti, dovrà portare le sue allieve nella tana delle vicentine e preferisce tastare di persona il polso all'avversario. La classifica, del resto, non offre alternative e impone alle triestine di cercare di vincere ovunque, senza lasciarsi intimorire dal nome di chi sta loro di fronte.

In attesa di incrociare le armi con le venete, la Ledisan ha annichilito l'Omsa Faenza. Al già consistente divario di classe, si sono aggiunte, a inguaiare ulteriormente la situazione della squadra di Agresti, le defezioni di Daniela Bosso e la Fioraso. Mettiamoci poi che Pollard e socie non si sono dannate troppo l'anima ed ecco saltarne fuori una gara stiracchiata, monocorde, priva di pathos.

Quasi l'avesse saputo in anticipo, il pubblico ha preferito snobbare l'incontro. Le mille (e scarse, per giunta) presenze registrate sabato scorso costituiscono forse il minimo stagionale. Nel corso della terza fase la partecipazione è stata finora ben inferiore alle attese: 2500 persone per la partita con la Fiorella, 1000 con la Bata, qualcosina in meno con l'Omsa. Fatti i conti, ne risulta una media di 1500 presenze a partita.

Nelle poule promozione delle serie inferiori, Interclub e Under sembrano aver imboccato la strada che porta ai play-off. In serie B le muggesane, fornendo la più convincente prestazione stagionale, hanno superato una Ciesse che stava spadroneggiando nel torneo. La squadra di Perin ha mostrato carattere regalando al pubblico anche alcuni momenti di basket d'ottima fattura (un paio di assist scodellati dalla Apostoli hanno costituito spettacolo a parte).

Altrettanto bene ha fatto l'Under in serie C. La formazione allenata da Steffè ha vendicato la sconfitta casalinga patita all'andata subissando il S. Polo Brescia. Il merito della vittoria va alla buonissima difesa operata.

Serie B-poule promozione. Risultati: Interclub-Ciesse 73-51; Libertas Bo-Fabretto 62-45; Senigallia-Thermal 48-39; Max-Montecchio 54-52. Classifica: Ciesse 16; Interclub 14; Thermal 12; Montecchio, Senigallia, Libertas 10; Fabretto, Max 8.

Serie C-poule promozione. Risultati: Sondrio-Fari 65-68; Brescia-Under 28-64; Verona-Sigest 74-75; Gazzera-Marzola 89-53. Classifica: Fari 20; Gazzera 14; Under, Sigest 12; Brescia 10; Sondrio 8; Verona, Marzola 6.

Roberto Degrassi

Basket minore

SERIE C1 — Sarà il referto compilato dagli arbitri a sancire il vincente tra Jadran e Stefanel. Bisognerà attendere, infatti, di conoscere le valutazioni arbitrali e le (eventuali) decisioni disciplinari adottate in merito all'episodio della monetina che ha colpito al capo Gianolla. I triestini sperano di vedere omologata una vittoria guadagnata sul campo. L'Udine Nord continua nella sua corsa.

Risultati: Udine Nord-Ceam 83-58; Jadran-Stefanel 82-79; Futura-Leasest 83-71; Pulloveria-Italmonfalcone 77-65; Oderzo-Celli 67-69; Fidenza-Pedrini 57-61; Tre Stelle-Americanino 71-72; Banca Monte-Virtus Pd 94-73.

Classifica: Udine Nord, Americanino p. 36; Stefanel, Jadran 32; Fidenza, Virtus Pd 24; Oderzo, Pulloveria, Pedrini, Celli 22; Tre Stelle 20; Banca Monte 18; Futura, Ceam 16; Italmonfalcone 14; Leasest 10.

SERIE C2 — Fermate entrambe le regionali. La Peressini dà via libera alla nuova capolista Berton. L'Inter 1904 si batte con onore a Mogliano ma paga la scarsa vena nelle conclusioni dalla distanza.

Risultati: Peressini-Berton 74-77; Mogliano-Inter 104 69-63; Interspar-Full 94-85; Savoia-Mobilcucina 79-82; Stars-Giomo 79-70; Be.Ca.-Eraclea 89-83; Sysdata-CarCopia 81-77.

Classifica: Full, Berton p. 32; Be.Ca. 30; Peressini 26; Sysdata, Stars 22; Mobilcucina, Interspar 20; Mogliano 18; Eraclea 16; Savoia, Giomo 14; Inter 1904 8; CarCopia 6.

SERIE D — Proseguono a braccetto le due triestine. Il Don Bosco dopo un primo tempo equilibrato travolge nella ripresa il malcapitato S. Marco con buone percentuali al tiro. Più impegnativo il compito della Sgt che solo nel supplementare è riuscita a domare il Leasing. Eccellente Tofful (33 punti).

Risultati: Amici Basket-Rivignano 86-100; Sgt-Leasing 88-86; Don Bosco-S. Marco 104-68; Favaro-Geos 68-85; Gazzera-Mobilcasa 71-68; Conegliano-Virtus Ud 104-83; Mestrina-Bittesini 85-79.

Classifica: Conegliano, Mestrina p. 30; Rivignano 26; Don Bosco, Sgt 24; Leasing, Favaro 22; Amici Basket 20; Bittesini, Geos 16; S. Marco 14; Virtus Ud, Gazzera 12; Mobilcasa 6.

PROMOZIONE — Nella sua marcia di avvicinamento alla D, la Barcolana si sbarazza anche della Libertas. Nello scontro tra le ultime è il Cus a prevalere.

Risultati: Electronic Shop-Cad 84-81; Barcolana-Libertas 73-66; Inter Muggia-Bor Radenska 74-77; Fruttetna-Scoglietto 62-93; Alabarda-Santos 96-88; Polet-Cus 52-55.

Classifica: Barcolana p. 32; Alabarda 28; Scoglietto 26; Libertas, Bor Radenska 24; Cad 20; Fruttetna 16; Santos, Electronic Shop 12; Inter Muggia, Cus Ts 6; Polet 4.

In poche righe

Tris a Montebello con 16 partenti

Dichiarazione dei partenti della Tris Premio Tergeste ieri mattina all'ippodromo di Montebello. Hanno risposto all'appello in sedici per una corsa su tre nastri con Sentiero unico a rendere una doppia penalità e con un campo formato prevalentemente da soggetti locali ...integrato dagli ospiti Beik Prà, Crucciato, Commissario e Cinok For.

Premio Tergeste, lire 20.000.000, handicap a invito, corsa Tris in programma venerdì a Montebello alle ore 17.05. A metri 2080: 1) Akito Bi (M. Belladonna); 2) Vasari (G. Zeugna); 3) Scaccomatto (B. Corelli); 4) Cleofe di Taco (V. Moroni); 5) Aturna (C. Schipani); 6) Anci (M. Colarich); 7) Beik Prà (P. Leoni); 8) Crino Effe (C. de Zuccoli).

A metri 2100: 9) Patrick (A. Mazzuchini); 10) Crucciato (S. Ascedu); 11) Ambrosiana (Be Destro); 12) Commissario (V. Ballardini); 13) Allianz (G. Bragaloni); 14) Ciro di Jesolo (A. Quadri); 15) Cinok For (G. Fabbroni).

A metri 2120: 16) Sentiero (N. Esposito).

F1: prove libere a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO — Ultima giornata di prove dedicate ai pneumatici sul circuito Jacarepagua di Rio de Janeiro, che il 7 aprile ospiterà la prima prova del campionato mondiale di Formula 1. I giri più veloci sono stati realizzati dai piloti di casa: Nelson Piquet e Ayrton Senna.

Tirreno-Adriatico: Saronni e Argentin k.o.

PORTO RECANATI — Il portoghese Acacio Da Silva ha vinto la quarta tappa della Tirreno-Adriatico di ciclismo disputatasi su un percorso abbreviato di 28 chilometri per la neve tra Urbisaglia e Porto Recanati e ha preso il comando della classifica generale. Da Silva ha battuto in volata lo statunitense Greg Lemond e l'olandese Jop Zoetemelk mentre ha preceduto di 1'10" il grosso del gruppo.

Nel corso della tappa si è ritirato Moreno Argentin, leader della classifica fino a ieri mattina mentre non ha preso il via Saronni.

Il vescovo Bellomi stasera al Panathlon

Il vescovo Lorenzo Bellomi sarà il relatore nell'odierna riunione conviviale del Panathlon, sul tema «Come promuovere l'educazione sportiva quale parte importante della cultura giovanile». Si tratta del tema dell'anno promosso dal Panathlon International, dopo quelli che in passato avevano riguardato fra l'altro la violenza nello sport, lo sport nella vita della città, sport e famiglia, il futuro olimpico, lo sponsor e lo sport.

In occasione della riunione, che avrà inizio alle 20.30, sarà rivolto anche il saluto di commiato al prefetto Mario Marrosu, che si appresta a lasciare la città.

A Paladini il gigante per dirigenti

Rispettando una tradizione, i dirigenti di aziende industriali e familiari delle Tre Venezie si danno annualmente appuntamento per disputare un loro campionato di sci.

Quest'anno le gare si sono svolte a Panarotta e hanno visto un centinaio di concorrenti darsi battaglia. A primeggiare nello slalom gigante è stato Gianni Paladini che non ha avuto avversari in grado di ostacolare il suo successo.

Novità nel campionato Urss

MOSCA — La 48.a edizione del campionato di calcio dell'Unione Sovietica comincia con una novità: per snellire il torneo si è deciso di ridurre il numero delle squadre partecipanti da 18 a 16. Il sistema con cui sarà messa in atto questa decisione sarà tuttavia piuttosto complesso e la lotta per evitare la retrocessione dalla seria A alla B diventerà un vero e proprio minitorneo.

Le ultime duq squadre della A verranno retrocesse automaticamente, mentre le altre due squadre che le precedono disputeranno un torneo con le prime due classificate della serie B. Le due squadre vincitrici di questo mini-torneo avranno il diritto di giocare nel 1986 in serie A.

CAMPIONATI ZONALI PER ALLIEVI E RAGAZZI

Note liete per lo sci femminile La Stefanek brilla sullo Zoncolan

Lo Zoncolan è stato al centro dell'attenzione in questo fine settimana sciatorio. L'appuntamento era importante non soltanto perché allievi e ragazzi vi disputavano i loro campionati zonali, ma anche perché i tecnici del comitato hanno approfittato di questa manifestazione per allestire la rappresentativa carnico-giuliana che la prossima settimana parteciperà alla fase nazionale del trofeo Ciao Crem in programma a Sappada.

Va subito detto che i migliori si sono messi in evidenza e su tutti ha brillato la stella di Caterina Stefanek, dello Sci club 70, che ha vinto sia nello slalom sia nel gigante e ha ottenuto il secondo posto nel supergigante, dietro a una intraprendente Roberta Coradazzi

Caterina Stefanek, che certamente non scopriamo oggi, ha messo in luce ancora una volta le sue notevoli capacità e ha colto due brillanti e netti successi. È ovvio che adesso Caterina punti tutto su Sappada dove, in quello che si può definire un campionato italiano allievi e ragazzi, cercherà di ottenere il massimo. Naturalmente il campo sarà dei più agguerriti e avversarie forti non mancheranno, ma la Stefanek appartiene al lotto delle migliori e un pensierino al podio lo può indubbiamente fare.

Oltre ai due titoli zonali conquistati dalla Stefanek, un'altra soddisfazione per Trieste e per lo Sci club 70 è giunta da Elena Camiolo che nelle ragazze ha vinto il supergigante, spezzando così la supremazia della brava Barbara Da Pozzo che, sulle nevi di casa, ha fatto la parte del leone portandosi via due titoli.

Rimanendo in tema di supergigante anche Raffaela Antonione (XXX Ottobre) ha detto la sua piazzandosi terza alle spalle della Stefanek, mentre nel gigante una bella gara l'ha fatta Cristina Grimalda dello Sci Cai Trieste che si è conquistata il secondo posto tra le allieve dietro alla pigliatutto Caterina. Infine buoni piazzamenti nello slalom sono giunti da Simonetta Mauri, e Serena Pacco, che hanno conquistato la terza piazza rispettivamente tra le allieve e le ragazze.

Se in campo femminile le note per la nostra città sono liete, altrettanto non si può dire per quanto riguarda il settore maschile, dove l'unico risultato di rilievo è arrivato dal trentottobrino Pierluigi Zipponi che ha conquistato il terzo posto nel supergigante allievi.

Da Ravascletto passiamo a Cave del Predil, dove i cuccioli hanno gareggiato in uno slalom gigante. Purtroppo niente da fare per i giuliani che sono stati nettamente superati dai piccoli valligiani.

Tra le femmine doppio successo del Ravascletto con Olivia Andreussi ancora una volta in evidenza al punto da ottenere il miglior tempo in assoluto, inferiore anche a quello dei maschi. Basta ciò per dimostrare quanto sia brava

In tanto strapotere valligiano le migliori delle triestine sono state Francesca Valli (Sci club 70) e Irene Antonione (XXX Ottobre) che si sono inserite all'8.o e 9.o posto. Più indietro Erica Zimarelli, Alessia Germani e Cristina Mauri tutte del «70».

LA FIGINI VIRTUALMENTE CON LA COPPA IN TASCA

Girardelli e la Kiehl campioni del gigante

ASPEN — Marc Girardelli, l'austriaco che corre per i colori del Lussemburgo si è aggiudicato sulle nevi americane di Aspen il quarto successo in uno slalom gigante valido per la Coppa del mondo di sci. Grazie a una perfetta seconda manche, Girardelli che dopo la prima discesa era 5.o, ha battuto lo svedese Stenmark e lo svizzero Julen.

In campo femminile, la tedesca Marina Kiehl ha vinto d'autorità il supergigante di Sunshine Valley e ha scalzato la svizzera Michela Figini dalla vetta della classifica nella Coppa del mondo di gigante: le due atlete sono a pari punti ma la Kiehl è prima poiché vanta il miglior sesto risultato.

Per la Figini è un periodo abbastanza sfortunato: infatti l'elvetica che è sempre saldamente in testa alla classifica di Coppa del mondo, si è piazzata seconda nelle tre prove disputatesi negli ultimi tre giorni. Come al solito buona è stata la prova di squadra delle svizzere, che hanno ottenuto anche il terzo e il quarto posto con Brigitte Oertli e Zoe Haas.

Discreta la prestazione delle statunitensi, mentre piuttosto in ombra sono risultate le canadesi. Molto deludente il comportamento delle azzurre: Micaela Marzola si è piazza 27.a, mentre la Magoni è giunta 39.a.

L'austriaca Elizabeth Kirchler, caduta nella seconda discesa del gigante, ha riportato la frattura dei legamenti crociati del ginocchio sinistro. Per lei la stagione agonistica è tramontata.

A PARMA E A PADOVA LA POLIZIA È INTERVENUTA PER SEDARE TUMULTI E DIFENDERE GIOCATORI E ARBITRI

La violenza ha fatto capolino anche nel mondo del volley

MASCHILE

È comparsa la violenza anche nella pallavolo: sui campi di Parma e di Padova è dovuta intervenire la polizia per sedare tumulti e per difendere l'incolumità di arbitri e giocatori dall'ira dei tifosi.

Addirittura assurda la rissa scoppiata a Padova, dove l'Americanino ha avuto facilmente ragione del Lozza Belluno, ormai condannato alla retrocessione in A/2.

In generale, da rilevare il convincente successo del Panini Modena a spese del Santal (gli emiliani confermano così la posizione di testa della graduatoria) e la vittoria interna del Cus Torino, il quale supera piuttosto nettamente un Mapier Bologna giù di corda nelle ultime giornate.

Nella A/2 le squadre regionali tornano entrambe alla vittoria nel corso di due partite importanti. Il Volley ball Udine scaccia la crisi e si aggiudica due punti decisivi contro una diretta antagonista per la salvezza; in verità, il Virgilio Mantova non ha destato grande impressione e i friulani sono riusciti a imporsi senza troppe difficoltà, facendo leva su un sestetto composto da Slambor e Santuz in regia, Longo e Di Lenardo al centro e Swiderek e Zanuttigh all'ala.

Il Vbu sarà comunque costretto a vincere ancora nelle prossime tre conclusive giornate di campionato, per non vedersi risucchiato nel giro della retrocessione, visto anche che Mantova e Thermomec Padova affronteranno avversarie meno temibili dei friulani.

Vittoria di prestigio quella dell'Arrital Fontanafredda contro una Cassa di Risparmio sempre in lotta per raggiungere la serie A/1. Dimostrando di aver raggiunto una piena maturità e di saper tenere il campo anche contro compagini tecnicamente superiori (seppur costretta ancora a temere molte squadre, soprattutto per l'assenza di una adeguata panchina), il Fontanafredda può senz'altro considerarsi la rivelazione di questa stagione agonistica della A/2 maschile.

Risultati: Valeo Mondovì-Sistemi Carpi 0-3; Apm Arezzo-Dipo Vimercate 0-3; Thermomec Pd-Serenissima Ve 3-0; Volley Ball Ud-Virgilio Mn 3-0; Arrital Fontanafredda-Carisparmio Ra 3-2; Tre Valli Jesi-Dondi Fe 3-2.

Classifica: Vimercate 30; Dondi, Carisparmio 26; Jesi 24; Arrital, Carpi 22; Mondovì 18; Vbu, Thermomec 16; Mantova 14; Serenissima 8; Arezzo 6.

Serie C/1 — Poule promozione: l'Utat Viaggi deve inchinarsi anche al Lugo di Romagna, e incamerare, così, la quinta sconfitta di questa poule, a cui era stata ammessa dopo aver disputato un'ottima prima fase. Nonostante la buona prestazione di Longo e di Simoniti, all'Utat è mancato quel pizzico di determinazione e di incisività per chiudere a suo favore la gara.

Risultati: Codognè-Cassa di Risparmio Ra 3-1; Leyform Conegliano-Brandigi S. Giovanni Natisone 2-3; Utat Viaggi-Lugo 2-3.

Classifica: Codognè 10; Brandigi, Carisparmio 6; Conegliano, Lugo 4; Utat 0.

Poule retrocessione: quarto successo consecutivo del Volley Club, questa volta a spese della Libertas Rangers Udine, che porta i giuliani a consolidare la prima piazza e a incrementare le speranze di permanenza in una serie a carattere nazionale. Il successo contro i friulani è maturato senza troppe difficoltà e la squadra ha senz'altro messo in mostra una bella pallavolo.

Risultati: Rojalese-Quattro Torri Fe 3-1; Vivil Villa Vicentina-Volley Ball Maniago 0-3; Volley Club-Rangers Ud 3-1.

Classifica: Volley Club, Rojalese 8; Maniago 6; Rangers, 4 Torri 4; Vivil 0.

Serie C/2 — Poule promozione: Olympia Go-Cus Trieste 3-1; Friuli Povoletto-Bor Jik Banca 3-1; Asfjr Cividale-O.K. Val Go 3-1.

Classifica: Friuli, Asfjr, Val 6; Cus Ts, Bor, Olympia 2.

Poule retrocessione: Volley Ball Ud-Miramare Npt 0-3; Fincantieri Monfalcone-Vigili del Fuoco Pn 3-0; rip. Rozzol.

Classifica: Miramare 6; Fincantieri 4; Vbu, Vv.Ff., Rozzol 2.

Serie D — Poule promozione: Crisci Go-Fincantieri Monfalcone 3-1; Inter 1904-Nas Prapor Go 3-0; Volley '80-Torriana Gradisca 3-1.

Classifica: Inter 8; Volley '80, Torriana, Crisci 4; Fincantieri, Nas Prapor 2.

Poule retrocessione: Gretta-Jamlje Sobema Go 1-3; San Sergio-Intrepida Mariano 3-0; Sloga-Libertas Turriaco 1-3.

Classifica: San Sergio, Jamlje, Turriaco 6; Gretta, Sloga, Intrepida 2.

Femminile

Serie B — Poule promozione: sconfitto dal Nervesa il Meblo di Aurisina ha probabilmente perso l'ultimo treno diretto in serie A, considerato anche il Gaierhof Trento, primo antagonista delle triestine, ha superato il capolista Pordenone Mobilcatalogo. Il Meblo ha iniziato bene, giocando a buon livello i primi due set, ma poi è sembrato quasi rinunciare ad una possibile vittoria, lasciando spazio alle avversarie, che hanno sfruttato l'occasione.

Ora, a meno di incredibili e inattesi risultati, il sogno di raggiungere la promozione appare sfumato e le speranze vanno rimesse nel cassetto, in attesa di tempi migliori.

Risultati: Gaierhof Tn-Mobilcatalogo Pordenone 3-2; Putinati Fe-Tregarofani Pd 1-3; Nervesa-Meblo Aurisina 3-1.

Classifica: Pordenone, Gaierhof 8; Nervesa 6; Meblo, Tregarofani 4; Putinati 0.

Poule retrocessione: la vittoria esterna al quinto set dell'Oma-Linea Vogue contro l'Ausa Pav Cervignano incrementa le possibilità di salvezza delle triestine che, secondo l'allenatore Cipolla, dovrebbero mantenere la serie senza troppe difficoltà. Era un'incontro da vincere per 3-0, rileva ancora Cipolla, il quale, peraltro, ha dovuto affrontare la gara senza la Bartolini e con una Patrizia Armanini a mezzo servizio; ottimo il comportamento della Silvera, della Bardara Armanini e della Poggiolini.

Risultati: Volpe Fiesso-Mogliano Veneto 0-3; Fratte S. Giustina-Albatros Tv 3-0; Ausa Pav Cervignano-Linea Vogue Oma 2-3.

Classifica: Mogliano, Fiesso 8; Linea Vogue 6; Fratte 4; Ausa Pav, Albatros 2.

Serie C/1 — Poule promozione: Audace Bo-Conegliano 1-3; Rinascita-Ceam Calderara 1-3; Virtus Taglio di Po-Kennedy Ud 3-1.

Classifica: Conegliano 10; Ceam 8; Audace 6; Rinascita, Kennedy, Taglio di Po 2.

Poule retrocessione: il derby provinciale tra Sloga e Breg vede il successo delle ragazze di San Dorligo della Valle che, in tal modo, proseguono nella strada verso la salvezza; l'incontro non è stato spettacolare ma sul parquet di gioco si fronteggiavano due formazioni con diverse motivazioni: ad un Breg smanioso di punti si contrapponeva uno Sloga ormai svogliato e senza più stimoli.

Risultati: Torriana Gradisca-Celinia Maniago 3-2; Sloga-Breg S. Dorligo 0-3; Libertas Cormons-Benassi Cento 2-3.

Classifica: Torriana, Breg 8; Benassi 6, Cormons, Celinia 4; Sloga 0.

Serie C/2 — Poule promozione: Virtus Vigonovo-Gorian Monfalcone 3-2; Friulexport Bor-Vivil Ceramiche d'Arte 3-1; Pav Ideal Mode Ud-Libertas Martignacco 3-0.

Classifica: Pav 8; Martignacco 6; Friulexport, Vigonovo 4; Gorian 2; Vivil 0.

Poule retrocessione: Lloyd Ass. Fontanafredda-Electronic Shop Prosecco 3-1; Pieris-Crisci Go 2-3; Val Resia-Sangiorgina 2-3.

Classifica: Sangiorgina 8; Crisci 6; Fontanafredda, Electronic Shop 4; Pieris 2; Val Resia 0.

Serie D — Poule promozione: Canon Monfalcone-Savogna 1-3; Corridoni Fogliano-Killjoy 3-1; Cus Trieste-Bor 3-1.

Classifica: Corridoni, Savogna 8, Canon 4; Cus Ts, Killjoy 2; Bor 0.

Poule retrocessione: Cortina Sport Npt-Volley Club 3-2; Blitz Vivai Busà-Sloga 3-2; San Sergio-Inter 1904 3-0.

Classifica: Sloga, Cortina Sport 6; Blitz, Volley Club 4; San Sergio, Inter 2.

■ FONDO — Vincendo la 30 chilometri di fondo a Falun, Gunde Svan si è aggiudicato la seconda Coppa del mondo consecutiva di sci nordico, mentre Annette Boe conquista la sua prima Coppa del mondo femminile vincendo la 10 chilometri.

■ SCI NORDICO — La svizzera Evi Kratzer ha vinto la prova femminile della maratona della Engadina (km 42.900) correndo in un'ora 47'06".

CRONACHE DELLO SPORT

Grazie al tennistavolo Trieste è tricolore

C'È UNA SCUOLA ECCELSA DIETRO IL NUOVO SCUDETTO DEL KRAS

Con un poker di pongiste tutte d'oro Sgonico si conferma fucina di talenti

Il Kras è ancora una volta la squadra numero uno in Italia nel tennistavolo. Il titolo è costato tanti sacrifici. Tutti gli sportivi triestini devono ringraziare queste atlete per l'importante successo conseguito con la speranza di vedere all'opera ancora altri campioni che seguano le orme delle pongiste carsoline.

Ma per il momento accontentiamoci di assaporare il gusto di questa vittoria costruita da quattro validissime atlete seguite da uno staff di validi dirigenti con in testa Zvonimir Simoneta. Ve le presentiamo subito.

Marina Cergol, numero due d'Italia e un posto fisso in nazionale, può essere considerata la perla più grossa in un diadema di brillanti. Vent'anni ancora da compiere e una carriera pongistica costellata da importanti traguardi. Oltre al tennistavolo pratica anche il softball nella formazione di A1 delle Mode Giovani.

Detiene diversi record non ultimo quello di presenze in nazionale, fino a questo momento 86, numero destinato però a salire di molto. È inoltre imbattuta negli ultimi due campionati disputati. Tre successi su tre partite disputate, così all'andata come al ritorno, contro lo Stetan Napoli.

Ora l'aspettano in primavera i campionati del mondo in Svezia. «Già — spiega Marina — dal 28 marzo all'8 aprile sarò impegnata a Göteborg dove cercheremo di risalire nella seconda divisione dopo la retrocessione patita due anni fa a Tokio. Penso che ce la faremo. In campo maschile si dovrà difendere ed eventualmente migliorare l'undicesimo posto conquistato».

— Come è andata nell'ultima partita del campionato di Lega europea con la Francia a Nîmes che avrebbe deciso la prima piazza?

«Abbiamo perso — risponde — per 6 a 1 ma il risultato era abbastanza scontato in partenza. Birocheau e Renversé sono ancora giocatori fuori della portata dei nostri tra cui si è distinto di nuovo il giovanissimo Nannoni. Il punto della bandiera è stato conquistato da Alessandra Busnardo nel singolare femminile. Buona la prova anche se sfortunata dei due doppi quello maschile e il misto, gara in cui ho partecipato anch'io in coppia con Costantini. Fra pochi giorni partirò per Marina di Grosseto dove parteciperò a un allenamento collegiale con gli altri azzurri sotto la guida del tecnico cinese Huang Liang, proprio in vista dei mondiali».

— Due parole sulla partita/scudetto di Rupingrande.

«Eravamo abbastanza tranquille di farcela perché a mio giudizio solo la Mauriello poteva prenderci qualche punto. Sempre troppo poco per vincere».

Ora è la volta di Sonia Milic, numero 9 d'Italia, trent'anni a luglio, coniugata con prole e insegnante di educazione fisica. Nel Kras ha la duplice veste di allenatrice-giocatrice. È la pongista più rappresentativa della società per i molti anni di appartenenza e i numerosi titoli conquistati. Alcuni colleghi non a torto hanno preparato per lei una significativa equazione: Kras=Sonia Milic.

«È stata una bella partita — esordisce — giocata a un buon livello tecnico e molto tirata. Tre ore abbiamo impiegato infatti per avere ragione delle napoletane. Mi ha impressionato il gioco spettacolare della Mauriello. Ho visto che il pubblico lo ha molto apprezzato».

La carrellata continua con Sonia Doljak numero 8 d'Italia vent'anni di professione impiegata. Ha dovuto disertare diverse partite di questo campionato per una tendinite al polso destro. Quando è stata chiamata in squadra si è battuta coraggiosamente vincendo diversi incontri chiave. Nell'ultimo match ha infatti sconfitto la Strino sul 3 a 2.

Completa la rosa Damiana Sedmach, numero 2 della seconda categoria nazionale, vent'anni. Lavora in una ditta di import-export. Nella gara di Rupingrande non ha partecipato ma è stata vicino alle compagne dai bordi del campo. Ricordiamo che anche lei ha vinto una partita decisiva a Napoli contro la Carannante.

Sergio Mameli

QUASI TRAGICO L'ULTIMO TURNO PER L'HOCKEY PISTA REGIONALE

La Triestina mette in discussione la salvezza, la Zoppas i play-off

Nella serata delle grandi sorprese che hanno sconvolto le classifiche confermando la bellezza dei massimi campionati di hockey su pista, le regionali hanno fatto registrare solo sconfitte. Zoppas Pordenone in A 1 e Goriziana e Triestina in A 2 sono uscite battute dai rispettivi impegni, compromettendo, i pordenonesi in particolare, l'immediato futuro.

I gialloblù di Silvani, con la sconfitta patita a Reggio Emilia, sul campo della Corradini, hanno perso la quinta posizione in graduatoria, e ora dovranno giocare nei tre turni che ancora mancano alla conclusione della prima fase con estrema determinazione, per evitare di dover disputare gli spareggi preliminari per i play-off scudetto.

Preoccupante è stato comunque il modo nel quale è maturata la sconfitta di sabato sera. Leste e soci hanno subito due gol nei primi minuti della partita, e, per tutto il resto della gara, hanno tentato invano di recuperare lo svantaggio.

Bilancio del tutto negativo anche in A 2. La Goriziana ha confermato le perplessità che avevano caratterizzato le due ultime prestazioni, cadendo in casa al cospetto del Tricolore.

Alle spalle della formazione di Bercè, sta annaspando sempre di più la Triestina. Partiti alla volta di Breganze con una rosa ridotta all'osso (mancavano Lodi, squalificato, Galli e Molendi), i triestini non hanno potuto evitare una sconfitta pesante nel punteggio oltre che nel gioco.

È decisamente una strana Triestina questa, che alterna prestazioni valide a prove mediocri, ma tutto questo potrebbe rivelarsi pericoloso allorché ci si giocherà nell'arco di due incontri (tre se ci sarà bisogno della bella) la salvezza. È ormai solo in vista di tale impegno che vanno convogliate tutte le forze della società, intese sia come giocatori che come dirigenti. Non si può arrivare agli spareggi senza la necessaria serenità nell'ambiente, perché una retrocessione in B comprometterebbe tutto, compreso il problema dell'impianto di gioco.

Ugo Salvini

Risultati del campionato italiano di hockey pista di serie A 1: Forte dei Marmi-Schneider Bassano 5-4; Hockey Monza-Eurogest 4-1; Marzotto Valdagno-Giovinazzo 0-0; Banca Popolare Lodi-Hockey Novara 5-1; Corradini-Zoppas Pordenone 2-0; Maglificio Anna-Roller Monza 6-7; Detroit Follonica-Sporting Viareggio 3-2

CLASSIFICA: Hockey Novara punti 34; Forte Marmi 33; Schneider 31; Hockey Monza 29; Maglificio Anna 28; Zoppas Pordenone 27; Eurogest 24; Banca Popolare Lodi 23; Detroit Follonica e Roller Monza 21; Corradini 19; Giovinazzo 15; Marzotto Valdagno 11; Sporting Viareggio 6.

SERIE A 2: Grosseto-Hockey Viareggio 4-4; Basmar Trissino-Expo Modena si gioca il 13 marzo; Seregno-Primavera Prato 7-2; Centro Giovani Viareggio-Estel Thiene 2-1; Goriziana-Tricolore 4-5; Laverda Breganze-Triestina 6-1.

CLASSIFICA: Expo Modena e Basmar Trissino punti 27 e una partita in meno; Centro Giovani Viareggio 26; Grosseto 25; Tricolore 23; Seregno 21; Laverda Breganze 18; Estel Thiene e Hockey Viareggio 16; Goriziana 13; Triestina 9; Primavera Prato 5.

BENE IL TRIESTINO RAVALICO E IL PORDENONESE LEZZELLE

Ai toscani il Trofeo Gefidi per tennisti «under 14»

Una quarantina tra ragazzi e ragazze sotto i 14 anni, si sono incontrati sabato e domenica sui campi del Tennis Club Padriciano per contendersi la quinta edizione del Trofeo Gefidi, il più importante torneo under 14 regionale. Sono ragazzi che, nonostante la giovane età, ormai giocano da 6-7 anni e possiedono un bagaglio tecnico non indifferente anche se alle volte non supportato da quella potenza atletica che acquisiranno quando il fisico giungerà a piena maturazione.

Colpi tesi e profondi, tutti indirizzati con grande maestria alla continua ricerca del punto e una discreta preparazione fisica sono alla base di quasi tutti i partecipanti anche se in alcuni casi (qualche palla giocata malamente) è stata evidenziata una fragilità caratteriale, tipica del resto della giovane età degli atleti.

Il trofeo è stato vinto un po' sorprendentemente dalla Toscana davanti al Veneto e alla Lombardia. La squadra del Friuli-Venezia Giulia composta da Lezzelle, Ravalico, Zanor, Tomasino e Sartori per i maschi e da Turrini, Brisinello e Balducci per le femmine, ha fatto quanto ha potuto classificandosi quarta. Ma le tre rappresentative che ci hanno preceduto sono tra le prime in Italia mentre noi stiamo lavorando per emularle.

Resta da mettere nella giusta evidenza la magnifica vittoria del triestino Andrea Ravalico contro Severini che è classificato C3, e la buona prova del pordenonese Lezzelle. Ci sarà molto da lavorare in vista dei futuri impegni, ma diamo tempo al maestro Cesare del Prato, che da pochi mesi guida il centro tecnico di Cervignano in modo che si possano raccogliere quanto prima i sospirati frutti.

Rino Bagordo

Dettaglio delle finali:

Toscana-Veneto 5-4. Migliori (T) b. Colombo (V) 6-3, 6-3; Fallani (T) b. Gambato (V) 3-6, 6-0, 6-3; Casa (V) b. Grasso (T) 6-3, 6-3; Sbardellati (T) b. Moretto (V) 6-2, 6-4; Zerbini (T) b. Striolo (V) 6-3, 6-1; Riberto (V) b. Tosi (T) 6-0, 6-3; doppio: Castagna-Gambato (V) b. Sbardellati-Grasso (T) 6-4, 6-3; Casa-Moretto (V) b. Pacinotti-Mitresi (T) 6-2, 6-2; Migliori-Zerbini (T) b. Colombo-Degli Albertini 6-2, 6-1.

Lombardia-Friuli-Venezia Giulia 6-3. Favini (L) b. Barducci (F-VG) 6-0, 6-0; Cappelletti (L) b. Turrini (F-VG) 6-0, 6-0; Ravalico (F-VG) b. Severini (L) 3-6, 6-1, 6-0; Bruno (L) b. Sartori (F-VG) 6-2, 7-5; Taddei (L) b. Zanor (F-VG) 6-2, 6-2; Lezzelle (F-VG) b. Bettaglio (L) 6-3, 7-5; doppio: Farina-Caperchi (L) b. Turrini-Brisinello (F-VG) 6-1, 6-3; Messera-Bruno (L) b. Tomasino-Delise (F-VG) 6-0, 6-1; Severini-Taddei (L) - Ravalico-Lezzelle (non disputata).

SOTTOTONO LA PRESTAZIONE DEI TRIESTINI DEL FOOTBALL AMERICANO

Muli da Bolzano con le pive nel sacco ma quel Davis era di un altro pianeta

Come sempre accade dopo una sconfitta, non manca un po' di delusione nel clan dei Muli che se ne sono mestamente tornati da Bolzano con le pive nel sacco. In effetti, al di là del risultato (un passivo di 13 punti nel football non è poi abissale) la squadra è mancata parecchio sul piano del gioco non riuscendo ad esprimersi sui livelli di due settimane prima, quando fece faville coi Falchi, in amichevole.

In ogni caso non va dimenticato che, se non proprio scontata, la sconfitta era ampiamente preventivabile in quanto si era perfettamente a conoscenza del valore degli avversari, i quali non difettano certo ne di tecnica ne di esperienza. Al massimo ci si poteva aspettare un rendimento un tantino migliore da parte di tutti, visto poi che alcuni uomini chiave non sono proprio entrati in partita, sbagliando più del lecito.

Con l'allenatore Savio cerchiamo ora di analizzare i motivi di questa partenza a vuoto.

«Direi senz'altro che l'aver subito tre touchdown non è gravissimo. Più grave è non esser riusciti a fermare Davis. Ma mi pare che non siamo gli unici, visto che questo ragazzo da sempre fa faville — esordisce l'allenatore biancoverde —. Piuttosto alcuni errori non vanno imputati solo alle prestazioni di Davis; ad esempio sul primo touchdown è stata decisiva l'incertezza dei backs».

«Ma quando in difesa si è un po' in affanno — continua — ci dovrebbe pensare l'attacco. Viceversa questo settore è mancato quasi completamente. A cominciare dai quarterback e dai tunners dai quali era lecito aspettarsi qualche cosa di più. Se poi consideriamo che il solito Davis (anche se questo ragazzo è di un altro pianeta, troppo forte per il nostro football), ha fatto un ritorno di kickoff di più di 90 yards, allora dobbiamo ammettere che è mancato anche lo special team, che l'altro anno non ha mai avuto problemi».

«Al solito — conclude l'allenatore — la difesa si è segnalata per la sua determinazione, anche se stavolta il suo apporto non è stato, come dicevo, sufficiente. Ci spiace naturalmente per l'incidente a Davis, il quale però dovrebbe riprendersi abbastanza presto».

A questo punto, alla luce del risultato degli Skorpions che hanno perso di strettissima misura coi Warriors, vi sono da fare due considerazioni. La prima riguarda i vice campioni d'Italia che sembrano non essere più lo squadròne dell'anno scorso. L'altra riguarda questa matricola che ha già confermato il suo valore. Ecco quindi che se l'aver perso coi Jets significa poco o nulla, l'incontro di sabato prossimo (i Muli ospiteranno in via Flavia proprio i varesini) diventa cruciale, anche se non è assolutamente il caso di parlare di ultima spiaggia.

Pier Paolo Dobrilla

■ PATTINAGGIO — La tedesca orientale Katarina Witt ha conservato il titolo mondiale di pattinaggio artistico aggiudicandosi oggi la prova «libera». La medaglia d'argento è andata alla sovietica Kira Ivanova e quella di bronzo alla statunitense Tiffany Chin.

NON C'È PROMOZIONE DIRETTA

L'Armes rugby va agli spareggi

L'Armes ce l'ha fatta! Si è presentato a Treviso concentrato come non mai ed è riuscito a giocare la partita forse più accorta della stagione: attentissimo in difesa, dove ha sempre saputo controllare a dovere gli avanti avversari; incisivo e preciso in attacco, sempre capace di colpire al momento giusto e di concretizzare la manovra.

Contro un Armes così per il Vecio Rugby di Treviso stavolta non c'è stato scampo. Se i trevigiani si illudevano di poter giocare contro la stessa squadra che avevano superato ad Opicina con una certa tranquillità, hanno dovuto ben presto ricredersi. Dopo il k.o. del primo tempo non hanno più avuto né la forza né la concentrazione per rimontare. L'Armes quindi ha vinto, ha fatto bottino pieno proprio nella partita che valeva un'intera stagione. Ed ora, dall'alto di quota 25, con un margine di tre lunghezze sui più ostici rivali della stagione, ha la certezza del primo posto del girone. Fin qui la bella notizia.

Ora però c'è da aggiungere una cosa di non poco conto. E cioè che, al contrario di quanto si andava dicendo finora, la prima classificata (ovvero l'Armes) non finisce direttamente in C1. In pratica tutta la ridda di voci che andava circolando in questo periodo, e che era stata avallata anche dal fiduciario provinciale di Trieste, non corrisponde al vero.

In effetti le voci non avevano trovato nessuna conferma in comunicati ufficiali. La realtà quindi è quella che si sapeva all'inizio del campionato: prima e seconda classificata accedono semplicemente a degli spareggi con formazioni lombarde ed emiliane. E a questo proposito cercheremo di essere più chiari in seguito. L'unico vantaggio del primo posto sta nel fatto che l'Armes giocherà uno spareggio in meno rispetto al Vecio Rugby. Il che ovviamente rende più facile la marcia verso la C1.

Tornando ai risultati di domenica scorsa, c'è da segnalare anche la bella vittoria della Fiamma che a San Luigi, di fronte al proprio pubblico, si è imposta con una certa tranquillità sul Mira. Un successo che per il quindici guidato dal bravo Giuliuzzi significa il terzo posto del girone.

Si tratta senza dubbio di un risultato di un certo prestigio, che rappresenta una conferma degli alti livelli raggiunti dalla formazione triestina negli ultimi anni. Non dimentichiamo infatti che l'anno scorso i rossoneri ottennero il secondo posto che permise loro di disputare uno spareggio dal quale però uscirono battuti.

P. P. D.

I risultati: Fiamma-Mira 15-8, Selvazzano-Portogruaro 3-0, Vecio Rugby-Armes Ts 13-17, Castelfranco-The Ducks 14-6. Ha riposato il Vini Pavan.

La classifica: Armes Ts p. 25; Vecio Rugby 22; Fiamma Ts 18; Vini Pavan 17; Selvazzano 15; Mira 13; Portogruaro 10; Castelfranco 5; The Ducks 0.

PRESENTATA LA REGATA TRANSATLANTICA PORTOFINO-NEW YORK

Anche due equipaggi triestini partono alla conquista del ponte di Brooklyn

Presentata a Genova nell'ottobre scorso, durante il salone nautico, la regata transatlantica Portofino-New York («Un uomo, una donna, l'oceano») è stata illustrata nell'ambito del Nauticamp, alla Fiera di Trieste, da organizzatori e potenziali partecipanti. Fra questi anche il triestino Sandro Chersi e madre e figlio Rizzi, il cui nome è legato all'impresa del «Sabaloo», arrivato fino in Australia da Trieste.

L'impresa è affascinante. Sabato 15 giugno ci sarà alle 12 la partenza da Portofino, probabilmente all'ancora. Due i traguardi volanti: Gibilterra e le Azzorre, con classifiche parziali. Arrivo sotto il ponte di Brooklyn. La competizione transoceanica, prima a partire dal Mediterraneo, addirittura dal Tigullio, è riservata a imbarcazioni di I, II e III classe Ior e classe libera, con equipaggi misti di due persone.

L'idea della regata è dovuta a Giorgio Falck, l'uomo del «Rolly Go», industriale e navigatore. Il trofeo riservato al vincitore è stato messo in palio dalla Brooklyn e consiste nella riproduzione in oro del famoso ponte di New York. Peso due chilogrammi... Poiché varranno le classifiche in tempi compensati e non in tempi reali, non sarà il primo arrivato a ricevere il trofeo. O almeno esso potrebbe spettare ad altri, più gratificati dal «rating».

Il percorso misura complessivamente 4700 miglia.

Madrina, sia pure non unica, della competizione la Nauticamp ha auspicato il suo miglior successo per bocca del direttore generale della Fiera, Tamaro. Sinteticamente la «Brooklyn Cup» è stata presentata da Ansaldi, amministratore unico de «L'Oceano», che cura l'organizzazione della regata.

In chiave più suggestiva, con risvolti tecnici, sulla regata si è diffuso anche il p.r.m. Paolo Martinoni. Non sarà uno scherzo, anche se è già stata battezzata la regata romantica, per via delle coppie che si formeranno. La sicurezza in mare sarà garantita attraverso le radio e le apparecchiature di bordo, obbligatorie per l'elaborazione del punto nave. A seguire la regata ci sarà, con un'imbarcazione riservata ai giornalisti, Giorgio Falck.

Simpatiche note personali hanno portato Pier Sicuri ed Emanuela Driussi, navigatori collaudati, che si preparano al nuovo cimento. Quanto alla partecipazione triestina, ci sarà l'esuberante Sandro Chersi, la cui esperienza è maturata con i successi nella 500x2 in Adriatico. Sarà diverso da Portofino a New York, ma egli vuole cimentarsi, con propositi di vittoria, proprio per portare il nome di Trieste nel mondo.

Per intanto cerca uno sponsor, mentre c'è già l'imbarcazione, in alluminio, offertagli dall'amico Adriano Goldschmidt. Una seconda classe Ior dal quale Chersi (assieme a Bo Derek fino a Gibilterra, ha detto, poi si vedrà...) conta di ricavare il massimo delle soddisfazioni. Uguale entusiasmo ha manifestato papà Rizzi, che manderà in crociera la moglie e il figlio, con il III classe «Vento fresco».

Giugno è ancora lontano, ma intanto l'interesse per questa «Brooklyn Cup» è già notevole. E certamente sarà maggiore dal 15 giugno in poi, quando seguiremo da Trieste le imprese delle pregiate coppie Chersi e Rizzi, alla caccia del ponte di Brooklyn. In oro o meno.

D. d. R.

DISPUTATA DOMENICA LA REGATA DELLA BARCOLA-GRIGNANO

Scaccomatto, Dolci follie e Tremendo in evidenza nella seconda invernale

Quei 36 superbi yachts d'altura che la mattina del 3 marzo avevano invano armeggiato con vele terzarolate, tormentine, trinchettine a prua, benedetti da solenni spruzzi di mare gelido sospinto da raffiche di bora a 70 km orari, e che dovettero tornarsene agli ormeggi col sale in faccia e l'amaro in cuore, si sono ridotti domenica 10 marzo a soli 24 per dar vita a questa tribolatissima 2.a regata invernale della società di Barcola e Grignano.

Il malinteso fra Capitaneria di porto e società organizzatrice ha realmente privato il vasto ed entusiastico mondo velico locale di una autentica «invernale» col brivido blù; ma anche la prova di domenica mattina ha avuto i suoi valori tecnici e agonistici. Pochi ma buoni, si dice. E fra tutti, in assoluto, i massimi onori a tre barche fra le più piccole: Scaccomatto di Spina della Barcola-Grignano (VII classe); Dolci Follie di Bisia e Apollonio della Triestina della Vela (VI classe) e Tremendo, di Crivellaro della Barcola-Grignano (pure VI classe).

Ma prima di determinare i valori in tempi compensati parliamo della suggestiva manifestazione svoltasi nella più perfetta regolarità, in una giornata di sole che rendeva il mare d'uno azzurro scintillante, con vento medio sui 10 metri oscillante fra tramontana e levante ma con maggiore propensione al trecale. L'allineamento di partenza è stato fra la sede barcolana e il Bunker, per uno sviluppo triangolare di 12 miglia marine. Il primo tratto di navigazione ha visto spuntare, dopo Miramare, gli spinnakers, per alcuni capricciosi «riondi».

Maestosa, elegante, la «nonnina della Sacchetta», ossia l'ultraottantenne Maris Stella, con guidone dell'Adriaco, comandata da Franco Pecorari, ha preso autoritariamente il comando della muta con una serie di bordeggi magistrali, degni della tradizione pecorariana che è pluridecennale. Soltanto Chelidonia di Romanò della Triestina della Vela ha potuto tenere il passo con il levriere Maris Stella, vascello che ha battuto tutti i mari del Mediterraneo. Al traguardo è giunto con un minuto e 29 secondi di vantaggio su Chelidonia, ma la barca dispone di rating piuttosto alto (31) e di conseguenza paga dazio.

Nel contesto di giornata, bello anche il duello fra Blu Moon del barcolano Benedetti e July di Tromba dell'Adriaco risoltosi a favore del barcolano con un minuto e 12 secondi di vantaggio. Distacchi minimi entro i primi dieci, più marcati coi successivi arrivi in tempo reale.

La giuria (Giorgio Verginella, Osvaldo Gianessi e Liviano Picech) non ha avuto problemi e, con i compensi, ha determinato i primi tre d'ogni classe, che sono i seguenti. IV: Blu Moon, Benedetti (Svbg); Chelidonia, Romanò (Stv); Emea, Pacorini (Svbg). V: Garbin, Bezin (Svbg); July, Tromba (Adriaco); Top Kapi, Pulcini (Svbg). VI: Dolci Follie, Bisia-Apollonio (Stv); Tremendo, Crivellaro (Svbg); Dopo l'osteria, Simoni (Stv). VII: Scaccomatto, Spina (Svbg); Medness, Civerchia (idem); Grog, Grigio (idem).

Domenica prossima terza e ultima prova invernale che, oltre ai risultati di giornata, fornirà la graduatoria generale dopo le tre prove e farà proclamare il campione d'inverno 1984-'85. Una manifestazione che onora l'inventiva del sodalizio barcolano e lo zelo agonistico dei concorrenti.

Italo Soncini

NELLA PALESTRA DELLA SGT LE PROVE DI QUALIFICAZIONE

Judo, selezione tra regionali

I bianchi judogi (i classici indumenti adoperati dai praticanti lo judo) l'hanno fatta nuovamente da padroni nei saloni della Ginnastica Triestina. Dopo il successo ottenuto dai trofei «Città di Trieste» e «Bartoli» la Ginnastica ha ospitato le fasi regionali dei Campionati Italiani Assoluti maschili riservate alle categorie juniores (cinture nere) e seniores (nere e marroni).

Questa volta per i 56 judoka, rappresentanti tutte le società della regione, non vi erano nè coppe nè medaglie, ma solamente le qualificazioni alle fasi interregionali. Dire «solamente», però, è sminuire l'importanza che le qualificazioni rivestono per tutti coloro che praticano questa nobile disciplina.

Ciò è quanto si è potuto vedere alla Ginnastica Triestina dove, come dicevamo, le migliori cinture nere e marroni della regione si sono contesi i pochissimi posti disponibili per accedere alle fasi interregionali.

Tra i momenti più significativi l'incontro tra Alessandro Papaleo del Dopolavoro Ferroviario di Trieste e Walter Argentin della Libertas di Udine. Argentin, che ha poi vinto l'incontro, è uno dei migliori atleti della regione e membro della nazionale e la sua vittoria di Papaleo poteva apparire scontata. Ma quest'ultimo, pur dolorante a un braccio e in procinto per recarsi a Napoli per disputare le finali del campionato nazionale juniores, ha lottato ugualmente con tutte le forze pur rischiando di compromettere maggiormente il braccio e quindi la finale juniores. E' un esempio preso tra tanti, ma diversi erano i judokas, come Zomero del Fenati di Spilimbergo, che domenica si recheranno a Napoli.

Sono episodi che potrebbero passare del tutto inosservati, ma che invece vanno a tutto onore degli atleti e premiano quanti (dalla Ginnastica Triestina, alla giuria, ai giudici ed al medico sportivo dott. Beira) si sono adoperati per la riuscita della manifestazione.

D. M.

RISULTATI

Kg 60: 1) Giovanni Barboni (Libertas Udine), 2) Fabio Castagnino (Ginnastica Triestina). Kg 65: 1) Roberto Grandi (Libertas Udine), 2) Stefano Zomero (Fenati Spilimbergo). Kg 71: 1) Marco Novak (Dopolavoro Ferroviario Trieste), 2) Paolo Leonardi (DLF Ts), 3) Giorgio Valeri (Sekai Budo Pordenone). Kg 78: 1) Enzo Meneghin (Libertas Ud), 2) Rodolfo Capogrosso (J.C. Grillo), 3) Pio Costantini (Kuroki Tarcento). kg 86: 1) Walter Argenti (Libertas Ud), 2) Alessandro Papaleo (Dlf Ts), 3) Paolo Bugliesi (Ken Otani Trieste). Kg 95: 1) Giovanni Parutta (Libertas Ud), 2) Luca Cosson (Libertas Ud). Kg 95: 1) Marco Rossi (Libertas Ud), 2) Roberto Bois (Ken Otani).

UN TORNEO NELL'AMBITO DEL NAUTICAMP

Si lancia la canoa-polo

Nell'ambito delle iniziative attuate dal Comitato regionale della Federazione italiana canoa-kayak in occasione del Nauticamp '85, si è svolto domenica scorsa presso la piscina «B. Bianchi» un torneo di canoa-polo fra le rappresentative provinciali della nostra regione in presenza del vice-presidente della Fick, Vittorio Cirini e del consigliere nazionale Fabio Colocci.

Il gioco, introdotto di recente in Italia per merito del Natisone Kayak club di Manzano, ha finora raggiunto una buona diffusione all'estero per la possibilità di richiamare pubblico attorno alla canoa.

La giornata quasi primaverile ha purtroppo allontanato stavolta il pubblico più numeroso; ma non è mancato l'agonismo tra le squadre che hanno fornito spunti di bel gioco.

Nella finale per il primo posto è prevalso nettamente, per 8 reti a 2, la squadra di Gorizia composta da Luigino Fabbro, Alessandro Ellero; Reza Alì e Sandro Pallavisini, vincitori sulla rappresentativa udinese; al terzo posto si è piazzata Pordenone seguita dalla squadra di Trieste.

La tavola rotonda svoltasi al pomeriggio al Centro congressi con il segretario dell'Ente Fiera Giorgio Tamaro nelle vesti di moderatore ha dibattuto sullo sviluppo della specialità in Italia. Il vicepresidente Cirini ha esposto le iniziative della Federazione nazionale per uniformare le regole di gioco tenuto conto che i paesi anglosassoni lanciano la palla con la mano mentre in Italia prevale l'uso della pagaia.

E' stato quindi messo in risalto la possibilità della canoa-polo di richiamare abbinamenti pubblicitari anche favoriti dall'attrazione che una partita di questo genere può esercitare sul pubblico.

Adriano Busè

IL RAVALICO IN EVIDENZA ALLA CAMPESTRE

Corsa per canottieri

Un centinaio di canottieri, divisi nelle varie categorie, sono scesi quest'anno per la prima volta in campo per la disputa della tradizionale corsa campestre che precede di una ventina di giorni la prima regata regionale in programma per domenica 31 marzo lungo la riviera di Barcola.

Ha prevalso, in modo abbastanza netto, il G.s. Ravalico, molto ben preparato dagli allenatore G. F. Bosdachin, Compare e Lovrecich. Individualmente si sono messi in luce i fratelli Corazza della S.C. Ausonia di Grado, mentre il bravo Conca ha portato alla vittoria tre promettenti ragazze e cioè Cristiana Metta, Elena Matassi ed Elena Lofano. Fra gli «allievi» ottimi Cappelletto del Cc. Saturnia e Cergol della S.G. Cividin.

Risultati

Allievi: 1) Cappelletto (Saturnia), 2) Marino (Sauro), 3) Cristalli (Adria), 4) Masi (Ginnastica), 5) Zulian (id.), 6) Millo (Pullino), 7) Pros (Ravalico), 8) Sandrin (Pullino), 9) Bonin (id.), 10) Latorre (Sauro).

Allieve: 1) Metta C. (Sauro), 2) Bevilacqua (Pullino), 3) Crulci (Adria), 4) Ferluga (id.).

Ragazzi: 1) Corazza Adriano (Ausonia), 2) Vigili (Pullino), 3) Dei Rossi (Ravalico), 4) Busettini (Sauro), 5) Giuliani (Adria), 6) Cosmini (Saturnia), 7) Comozzi (Adria), 8) Portale (Ginnastica), 9) Compare (Ravalico), 10) Mengotti (id.).

Ragazze: 1) Matassi E. (Sauro), 2) Tommasini P. (Adria), 3) Schiemer C. (id.).

Juniores maschili: 1) Cergol (Ginnastica), 2) Asaro (id.), 3) Fragiacomo (id.), 4) Jagodnich (Ravalico), 5) Marassi (Ginnastica), 6) Fonda (Saturnia), 7) Gozzolino (id.), 8) Sciucca (Ravalico), 9) Davanzo (Ginnastica), 10) Dell'Acqua (Adria).

Juniores femminili: 1) Lofano Elena (Sauro), 2) Rizzo (Adria).

Seniores: 1) Corazza Daniele (Ausonia), 2) Sergi Giovanni (Ravalico), 3) Gherbaz (id.), 4) Sergi A. (id.), 5) Spanghero (id.), 6) Millo (Saturnia), 7) Skerl (id.).

CON ATLETI DI OTTO SOCIETÀ

Zonali di nuoto pinnato

Nella piscina «Mario Radin» di Altura si sono svolte domenica le prove zonali di nuoto pinnato, organizzate dal G. S. Vigili del fuoco di Trieste. Vi hanno partecipato un gran numero di atleti di otto società. Questi i risultati:

III cat. 50 m apnea femm.: 1) Federica Sergo (Vigili del fuoco) 32"; 2) Susanna Piccoli (Bolzano) 34".

III cat. 50 m apnea masch.: 1) Bruno di Supra (Padova); 24"9; 2) Andrea Ferretto (Padova) 25; 3) Andrea Da Rold (Belluno) 26"8.

Seniores 50 m apnea f.: 1) Carla Lamarina (Treviso) 26"6; 2) Alessandra Da Re (Udine) 27"3; 3) Giordana Sturaro (Bolzano) 28"6.

Seniores 50 m apnea m.: 1) Federico D'Alba (Padova) 24"5; 2) Paola Petrina (Ghisleri Trieste) 25"1; 3) Andrea Bravin (Vigili del fuoco Trieste) 25"8.

II cat. 400 m f.: 1) Sabrina Crovatto (Udine) 4'20"9; 2) Nicoletta Toffanin (Padova) 4'31"9; 3) Stefania Ferretto (Padova) 4'41"7.

II cat. 400 m m.: 1) Mauro Benvegnù (Belluno) 4'35"1; 2) Alessandro Stampini (Padova) 4'39"5; 3) Gregory Benson Bellio (Treviso) 4'49"9.

III cat. 400 m m.: 1) Andrea Ferretto (Padova) 4'28"7; 2) Bruno Di Sopra (Padova) 4'34"6; 3) Andrea Da Rold (Belluno) 4'37"7.

Seniores 400 m f.: 1) Alessandra Da Re (Udine) 4'06"1; 2) Giordana Sturaro (Bolzano) 4'49"3; 3) Isabella Di Sopra (Padova) 5'.

Seniores 400 m m.: 1) Federico d'Alba (Padova) 4'19"4; 2) Paolo Petrina (Ghisleri) 4'20"2; 3) Roberto Ferrari (Bolzano) 4'41"5 (con lo stesso tempo del quarto Diego Tosato).

Seniores 800 m m.: 1) Federico d'Alba 12'08"1.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONFERENZA DI SCRITTORI, REGISTI E SCENEGGIATORI

Tutti gli autori si ribellano alla filosofia degli incassi

Paralisi della creatività da un «potere selvaggio»

ROMA — Ci sono 2.000 editori in Italia e, in un pulviscolo di iniziative, si sperdono gli sforzi di scrittori, sceneggiatori, compositori e drammaturghi, mentre si diffondono nel nostro paese il divismo e l'afflusso di prodotti stranieri, spesso di qualità modesta.

Il grido di allarme lanciato dalle organizzazioni sindacali degli autori italiani che operano nei settori della letteratura, del teatro, della musica, delle arti visive, del cinema e della televisione, tende a coordinare l'azione comune in vista di manifestazioni pubbliche e sollecitazioni all'opinione pubblica e ai partiti.

In una conferenza stampa (svoltasi presso la Federazione nazionale della stampa) Roberto Mazzucco ha evidenziato i «diaframmi che sempre di più si vanno erigendo tra uno scrittore e la pubblicazione di un'opera: lettori, sottolettori, segretari di assessori, mediatori e addetti di varia incompetenza si interpongono e fanno esami, interrogano e danno voti».

Una filosofia degli incassi sembra sostituire l'originalità e lo spessore del lavoro creativo: quanto un'opera d'arte vende o fa incassare all'editore, diventa l'unico metro di giudizio e impone la moneta falsa su un mercato sempre più stracciato.

Lo scrittore Aldo Dejaco ha sottolineato poi come un ristretto oligopolio di editori manovri la pubblicità e il successo commerciale, imponendo una logica di potere selvaggio a un mercato in cui, appunto «gli editori sono forse quasi più degli autori».

Francesco Maselli ha ricordato come la situazione italiana sia indicata «il peggiore degli esempi possibili» da ogni altra organizzazione della cultura, in Europa e perfino in Sud America»; i problemi del regista, in quanto autore, sono poi stati messi in luce da Maselli, in special modo relativamente al cinema e alla televisione.

La pratica della lottizzazione (che immobilizza il mondo della cultura e dell'arte) e l'assoluta sudditanza a metodi e modelli culturali stranieri, sono viste come le mende peggiori in un sistema controllato dalle istituzioni culturali pubbliche e in particolare dalla Rai-tv.

L'inerzia e il disinteresse del governo per questi problemi sono denunciati dagli autori che chiedono che almeno un 50% delle opere in circolazione sul mercato venga riservato alla creatività nazionale.

Altre tre condizioni sono ritenute essenziali dagli autori perché tutti questi problemi trovino possibilità di sbocco.

Prima condizione che il Parlamento rielabori, discuta e approvi i progetti di légge sul cinema, sulle arti visive, sul teatro, sulla musica, sull'editoria libraria, proprio per aprire maggiori spazi alla cultura vera e sfiduciare imprese che hanno soltanto scopi di profitto e di intrattenimento.

Seconda condizione che il Parlamento affronti il nodo della sostituzione della vecchia legge fascista sul diritto di autore, elaborando una nuova normativa che, da un lato esprima la rinnovata coscienza democratica del paese, dall'altro tenga conto del nuovo mondo della tecnica e dell'informazione.

Terza condizione che il ministero del lavoro si decida a costituire il nuovo ente previdenziale degli autori (Enapp) ancora inoperante, dopo quattro anni e più dall'abolizione dell'assistenza di categoria, e dopo una pronuncia positiva della Corte dei conti (approvazione degli statuti).

Cuori in affitto



(Ansa)

Roma — Joyce De Witt, John Ritter e Suzanne Somers nel telefilm «Tre cuori in affitto» in onda oggi su Retequattro

DAL 19 MARZO SU RAITRE

Un ritratto d'artista solo per la musica

Da Salvatore Accardo a Uto Ughi

ROMA — Solo per la musica: Salvatore Accardo, Michele Campanella, i Solisti Veneti di Claudio Scimone, Ruggero Raimondi, Francesco Petracchi e Uto Ughi sono i protagonisti di una serie di profili dei più rappresentativi solisti del mondo classico musicale italiano, dal titolo «Solo per la musica», in onda il martedì, alle 21.30 su Raitre, a partire dal 19 marzo.

Il programma è stato realizzato nell'ambito delle numerose manifestazioni previste dalla Rai per l'Anno della musica. Consulenza, testi e regia dello special su Uto Ughi sono di Ilio Catani, mentre le altre puntate sono state curate da Vittorio Armentano.

Questo programma — dicono gli autori — si propone di avvicinare la musica «seria» al grosso pubblico, offrendo la conoscenza diretta, ossia mediazioni di interviste o presentazioni di critici, degli interpreti solisti del repertorio classico.

La serie infatti è strutturata sul racconto diretto dei protagonisti, che in prima persona, narrano aneddoti, avventure e vicende della loro vita e della loro carriera, spesso nei luoghi stessi dove sono avvenute.

La parte autobiografica non sacrifica quella prettamente musicale: infatti al racconto biografico si alternano le lunghe prove in orchestra o lo studio solitario con lo spartito di fronte, fino all'esecuzione degli stessi brani provati, in pubblico. È anche questo un contributo per scoprire i lati meno noti del lavoro del solista.

SI APPRESTA A GIRARE «TROPPO FORTE»

Carlo Verdone ritorna regista dell'ingenuo

A sua insaputa sarà corriere della droga

ROMA — Per Carlo Verdone comincerà tra breve una nuova avventura cinematografica nella quale il popolare comico sarà, come ai tempi dei suoi primi film, il regista dell'ingenuo, semplicione, sventurato e paradossale personaggio che lo ha imposto al grande pubblico italiano.

Dopo «Cuori nella tormenta» e «I due carabinieri», commedie comiche delle quali è stato soltanto protagonista, Verdone torna dietro la macchina da presa con «Troppo forte», il suo nuovo film del quale sta attualmente scrivendo la sceneggiatura insieme a Rodolfo Sonego, e del cui cast dovrebbe far parte, come protagonista femminile, una giovane star del cinema americano. Tra i tanti nomi si fanno quelli di Debra Winger e Diane Lane.

Produttore del film, che costerà poco più di due miliardi di lire, è Sergio Leone, con il quale il popolare comico romano ha trascorso una settimana sulle lontane e tranquille spiagge della Costa d'Avorio per discutere gli ultimi dettagli dell'impresa in vista del ciak iniziale, previsto per la fine di maggio.

Verdone, che riproporrà al pubblico italiano quell'esemplare personaggio che riassume insieme i mille particolari e le tante manie delle nuove generazioni con ironia e comicità sapientemente dosate, sarà in «Troppo forte» venditore ambulante di «oggetti erotici». Cercherà di piazzare il suo porno-inventario sulle più note e affollate spiagge italiane aggirandosi tra ombrelloni e bagnanti di lusso con la sua espressione credulona e inesperta, poco adatta al mestiere.

Così tra una sosta a Santa Margherita Ligure e una a Portofino, il piazzista verrà utilizzato, a sua insaputa, come corriere della droga: situazioni paradossali, disavventure, incontri con esponenti del gentil sesso tanto belle quanto disoneste, lo renderanno protagonista di una commedia comica all'italiana nella quale Verdone non dimenticherà di inserire delle note sarcastiche e amare.

Proprio sulle belle spiagge del nostro paese si troverà di fronte ad una giovane stella decaduta del cinema hollywoodiano, alcolizzata e disillusa, della quale probabilmente si innamorerà cercando di redimerla.

UN VIAGGIO RADIOFONICO LUNGO IL «CANZONIERE»

Attraverso i Lieder di Wolf un «paginone» di piccole cose

«Le cose piccoline sono pur belle»: in questo verso tratto dal Canzoniere popolare italiano che Hugo Wolf ha tradotto in una delle liriche più delicate dell'«Italienisches Liederbuch», è racchiuso anche un candido ma significativo omaggio al Lied romantico in genere, quel Lied inteso come «dramma in miniatura» o come momento lirico/musicale che proprio il compositore nato a Windischgraz nel 1860 e morto a Vienna nel 1903, sconvolto dalla pazzia, ha concepito come forma psicologicamente ideale della sua creatività.

Sotto questo titolo, Isabella Gallo ha curato per la rubrica radiofonica «Il paginone» di Raiuno un ciclo di trasmissioni che ripercorrerà appunto, con la regia di Mario Licalsi, il mondo di poesia e di musica dell'«Italienisches Liederbuch».

Sensibile interprete della vibrazione più segreta della parola in un rapporto canto-pianoforte di straordinaria corrispondenza espressiva, Wolf sfiora particolarmente in questa raccolta il Novecento (come ha scritto Vito Levi) e «ci dà delle pagine tutte imbevute di luce, testimonianza della sua nostalgia rivolta al mondo mediterraneo».

La prima puntata del viaggio radiofonico lungo il Canzoniere italiano di Wolf proposto da Isabella Gallo, andrà in onda martedì prossimo alle 16, e si varrà delle letture poetiche di Lidia Koslovich e Giampiero Padovan.

Accordo tra Paoli Vanoni e la Ricordi

MILANO — È stato raggiunto un accordo tra Gino Paoli e Ornella Vanoni, che da tempo stanno eseguendo assieme un recital in diverse città italiane, e la «Ariston music-dischi Ricordi» che ha messo in commercio un album dal titolo «Vanoni-Paoli sempre».

«Il disco — precisa così un comunicato congiunto — contiene 24 registrazioni originali degli anni 1960-1963 e 1967-1973, e non riproduce il concerto che attualmente i due artisti stanno eseguendo».

PROGRAMMA DI FOLCO QUILICI

«La grande époque» a puntate in tivù

ROMA — Folco Quilici ha realizzato per Raitre un programma in quattro puntate, che, dedicato alla creatività fiorita in tutti i campi tra la fine del 19.o secolo e l'inizio del 20.o, si intitola «La grande epoque».

Per farlo, Quilici si è avvalso di un progetto iniziale scritto con la collaborazione di Paolo Portoghesi e del contributo di altri esperti.

Coprodotto da Raitre, Antenne 2 (Francia), Brt (Belgio), Tve (Spagna), Zdf (Germania), Tsi (Svizzera), «La grande epoque» è attualmente in fase di edizione. La proiezione in data da destinarsi.

L'obiettivo di Quilici è consistito nell'articolare le sequenze alternando documenti con ricordi.

«Ho tentato di presentare un'epoca nei suoi valori artistici (pittura, musica, architettura, arredamento, grafica) e in quelli vivi, espressione di cronache quotidiane. Mi sono attenuto — soggiunge — al criterio di intonare colori e sequenze, in modo da fare risultare evidente quanto filmato oggi e quanto ripreso ieri. Né ho usato un principio diverso per le musiche e i testi».

Quilici e Portoghesi avevano già compiuto in tandem un'esperienza realizzando la serie «Festa barocca» (1979-1982) non come «compendio» di storia dell'arte, ma come racconti in cui, attraverso l'arte, cercavano di evocare problemi e personaggi di un periodo storico.

Coppia in borghese



Roma — Francesco Quinn e Marie Thérèse Relin ovvero Marco Vinicio e Licia, i due teneri innamorati di «Quo vadis?» di Sienkiewicz, fotografati in «borghese» (Ansa foto)

Al Pacino in «Revolution 1776»

HOLLYWOOD — L'attore americano Al Pacino sarà il protagonista di «Revolution 1776».

Pacino vestirà i panni di un americano che, con un figlio di 14 anni, si trova coinvolto nelle vicende storiche che seguirono la dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti

Appuntamenti

«Arsenico e vecchi merletti» al Rossetti

Da oggi a giovedì (con una replica anche domenica prossima 17 marzo alle ore 16) al Politeama Rossetti il Teatro popolare di Roma presenta fuori abbonamento la commedia di Joseph Kesserling «Arsenico e vecchi merletti».

La regia dello spettacolo è di Filippo Crivelli. Ne sono protagonisti Adriana Innocenti, Leda Negroni, Piero Nuti, Osvaldo Ruggeri, Lombardo Fornara, Giovanni Goggiali.

Agli abbonati del Teatro Stabile viene praticato lo sconto del trenta per cento sul prezzo del biglietto.

Il «Teatro Viaggio» a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle ore 10 al Teatro Comunale la compagnia «Teatro Viaggio» presenta lo spettacolo per ragazzi (3.a, 4.a e 5.a classi delle scuole elementari cittadine) «Stregatta, Stregallo, Stregoca» di Lisa Ferrari. Scene di Diego Bonifacio. Attori: Albino Bignamini, Lisa Ferrari, Gennaro Serughetti, Anna Induni (danzatrice).

Domani lo spettacolo sarà replicato per le scuole elementari del mandamento.

Replica del «Console» al Verdi

Oggi alle ore 20 al teatro Verdi rappresentazione del «Console» di Gian Carlo Menotti in turno di abbonamento C per platea e palchi, H per gallerie e loggione.

Iscrizioni alla Gioventù Musicale

Ancora oggi dalle ore 18 alle 19 al Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) avrà luogo il rinnovo delle tessere e le iscrizioni dei nuovi soci della Gioventù musicale.

Gon il 2 aprile alla Glasbena matica

Il concerto del pianista Massimo Gon, in programma oggi al Kulturni dom per la stagione della Glasbena matica, è stato rinviato al 2 aprile causa malattia dell'artista.

Medicina e computer ad «Alpe Adria»

Oggi alle ore 19.30 su Raitre va in onda il numero di marzo del rotocalco televisivo «Alpe Adria», curato da Giancarlo Deganutti, che presenta una serie di servizi di attualità culturale dal Trentino, dalla Carinzia, dalla Croazia, dal Veneto. Il Friuli - Venezia Giulia è presente con «Medicina e computer», un servizio realizzato da Euro Metelli nell'Istituto di radiologia dell'Università di Trieste.

«Concerto della sera» a Gorizia

GORIZIA — Domani alle ore 20.30 all'Auditorium di via Roma 23 avrà luogo il quinto «Concerto della sera» organizzato dall'associazione culturale «M.o Rodolfo Lipizer» con il patrocinio del Comune e in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Gorizia e la Rai. Protagonista il complesso «Trieste Harp Ensemble» composto da Patrizia Tassini, Serena Argentin, Nicoletta Sanzin, Lorena Bronzin.

Concerto al circolo «Generali»

Domani alle 18 al circolo aziendale «Generali» (via Machiavelli 1) avrà luogo un concerto del complesso «Kings Pavyn Consort». Verranno eseguite musiche del Rinascimento.

«Le anime morte» al teatro Cristallo

Da giovedì 14 a sabato 16 marzo al teatro Cristallo «invito a teatro» con La Contrada che propone «Le anime morte» di Gogol con Ludovica Modugno e la regia di Gigi Angelillo.

«Un solo tredici» tutto in dialetto

Domenica 17 marzo alle ore 17.30 nella sala del teatro di via Ananian, per la rassegna «Teatro Dialetto 85» organizzata dall'associazione fra le compagnie del teatro dialettale triestino «L'Armonia», andrà in scena la replica della commedia di Roberto Grenzi «Un solo tredici» con la compagnia «Amici di S. Giovanni».

«Buonanotte mamma» in regione

GORIZIA — Domani 13 marzo alle ore 20.30 al teatro Verdi di Gorizia la compagnia di Giovanni Arnone presenterà «Buonanotte mamma» di Marsha Norman con Lina Volonghi e Giulia Lazzarini. Giovedì 14 e venerdì 15 lo spettacolo andrà in scena al Teatro comunale di Monfalcone.

7 giorni alla TV

A scuola serale da Dario Fo

Un po' affaticati dell'ora e mezza scandita dal primo episodio del «Cristoforo Colombo» (e pensare che negli Stati Uniti lo trasmetteranno in due sole parti, di tre ore ciascuna!), rinviamo ogni altro commento alla prossima occasione (se capiterà) e, da compiti gentiluomini, diciamo intanto «Grazie delle magnifiche caravelle» in similmodello originale. Del resto, sul film di Lattuada qualcosa s'è già scritto non più tardi di domenica.

Vengono a coppie. Così, se al giovedì c'è «Colombo» a Raidue, domenica c'è l'altro kolossal, «Quo vadis?», a Raiuno. Niente di male, i vecchi saggi raccomandavano sempre che è meglio abbondare, solo che l'accumulo quasi simultaneo di due pesi massimi sulle nostre fragili spalle raddoppia pericolosamente la fatica di reggerli. Per farlo, occorrerebbe la forza di Ursus, gigante dai muscoli d'acciaio, buono con i buoni e implacabile coi cattivi, ma soprattutto ignaro di leggi economiche basate sui profitti e perdite, di produzione commerciale e di quella cinematografica «spettacolare» indotta abitualmente a pagare costi sempre maggiori per prodotti sempre peggiori.

Confessiamolo: noi che ci sentiamo smarriti se dobbiamo scegliere la vetturetta per circolare in città, constatando quanto una brutta utilitaria assomigli a un'utilitaria di lusso, proviamo invidia del bravo Ursus, così dotato di muscoli e così sgombro di problemi. Ma c'è anche per noi un'ultima spiaggia: augurarci che i nostri sacrifici personali vadano a vantaggio dei più, o come si dice, della «massa». Ne saremo ripagati in qualche modo, e forse anche perdonati di questa nostra malagrazia che rasenta l'apostasia verso la dottrina del Grande Barnum. E poi non dateci retta: è soltanto malumore da noia, un brutto virus che può far crollare persino gli imperi. Viene, passa, ritorna come le stagioni, come le ore dei giorni pari e dispari. Tutto sta a non farci caso.

Giunto a questo passo del cammin di mia vita, devo ammettere, non senza un'ombra di rossore, che più dei kolossal mi attraggono, poniamo, i telefilm da due soldi tipo l'ispettore Derrick o Cuore e batticuore (da poco succeduti). C'è in essi qualcosa — un quid — che sfiora l'ineluttabile. E mi spiego: l'ingenua, rozza ripetitività degli schemi e, in molti casi, la intrinseca stupidità del soggetto giallo o



Dario Fo

giallo-rosa, assurgono a «categoria» assoluta, ad una sorta, starei per dire, di «epifania» dell'assurdo.

Ma è proprio quest'aspetto — dell'incredibilità senza fine, e perciò «misteriosa» — che attrae. È, al livello più infimo ed elementare, la stessa «attrazione dell'abisso» sul cui orlo soleva esercitarsi la musa del grande Edgar Allan Poe. Forse non mi credete. Pazienza, a convincervi ci riproverò un'altra volta.

Comunque, per scansare attrazioni tanto pericolose, c'è un mezzo pressoché sicuro: andare a scuola, la domenica sera, da Dario Fo, vecchio maestro di «misteri buffi» che magari vi porta, anche lui, sull'orlo dell'abisso, ma di un abisso dal fondo del quale echeggia il canto delle sirene. Lì, su quell'orlo, chi vuole e se la sente, proverà la vertigine del teatro, o per meglio dire, dell'attore che è il teatro stesso, i suoi trucchi, i suoi escamotages, i suoi furori, i suoi sghignazzi, le sue guitterie e giullarate.

La lezione-spettacolo si tiene, da alcune domeniche a questa parte, nell'aula magna di Raitre. Gusti son gusti, non si discute, ma tra un «Quo vadis?» e un «Supersera», chi ride di più è Dario Fo. Anche ridere (non solo far ridere) è un'arte che appartiene a pochi, pochissimi... se mi credete.

Ber.

Si prepara «La grande magia»



Milano — Il regista Giorgio Strehler (al centro) illustra alla compagnia i bozzetti della sceneggiatura della commedia di Eduardo De Filippo «La grande magia», che andrà in scena alla fine di aprile 1985 al Piccolo Teatro di Milano (Ansa foto)

DA PISA UN ALLARME: IL TEATRO-RAGAZZI È IN CRISI

Il regno della Fantasia si sta distruggendo

PISA — Martedì scorso si è svolto all'interno dell'università di Pisa (Istituto di storia dell'arte) un incontro con il regista Jerome Savary, organizzato dalla provincia di Pisa, dal comune di Cascina e dal Centro teatrale per l'infanzia «Il sipario stregato».

Questo titolo, oltre a sintetizzare quel senso di magia che i bambini dovrebbero scoprire nell'evento teatrale, è perfetto anche per definire la spettacolarità di Savary: avvolgente, provocatoria, surreale. Certo, non è un regista che normalmente esplori quella terra di nessuno che appartiene di diritto, ma non è mai stata codificata (e forse è propria questa la sua forza) al cosiddetto teatro-ragazzi. Però due incursioni nell'immaginario infantile le ha compiute, producendo «Il giro del mondo in 80 giorni» (spettacolo polivalente) e il famosissimo «La storia del maiale che voleva dimagrire», uno spettacolo che ha riscosso un successo memorabile, tanto che non si trovava un posto libero se non prenotato con quindici/venti giorni di anticipo.

Attraverso l'incontro con Savary e le domande sulla sua «filosofia» spettacolare, sono state anche messe sul tappeto le dolenti note del teatro-ragazzi nazionale.

Si può forse a metà stagione tentare un sorta di «campionato d'inverno»: ebbene il panorama non è certo dei più incoraggianti; questo settore, che solo un paio di anni fa aveva fatto gridare al miracolo, sta attraversando un momento di sterile estetismo.

L'esperienza personale riguarda solo la capitale, dove — comunque — prima o poi dovrebbero passare tutti gli spettacoli più interessanti. Ma cosa è successo in questi mesi? Spettacoli allestiti con scenografie che non avrebbero sfigurato nel teatro adulto, molto Shakespeare, adattato e stravolto per i bambini cosiddetti ignoranti e stupidi, storia della mitologia dove il pubblico si annoia mortalmente... E solo qualche storia moderatamente originale o con guizzi di vera genialità.

La fantasia dov'è andata? Per citare il meraviglioso libro di Ende «La storia infinita», il regno di Fantasia si sta forse distruggendo, pezzo per pezzo?

E dov'è quel bambino che sia capace di vedere le cose con occhi stupiti e sempre generatori di novità? Come potrà questo ipotetico eroe infantile trovare l'appiglio per costruire infinite variazioni del già conosciuto, ognuna portando in sé il germoglio del nuovo affetto? Come potrà immaginare, se gli ultimi creatori che il suo mondo limitato gli permette, trovano più comodo rifarsi a un immaginario volgarizzato e privo di mordente creativo?

Ma torniamo all'incontro con Savary, in realtà molto più positivo e stimolante di quanto non facessero presupporre le catastrofiche recensioni precedenti.

Vi hanno partecipato, in qualità di moderatore-provocatore, Giovanna Marinelli (Eti ragazzi), Roberto Tessari (docente di teatro) e Alessandro Garzella (autore e regista per «Il teatro delle pulci»).

L'Eti ha vantato la definizione, in questi anni, di alcuni centri di teatro ragazzi che hanno stimolato la crescita del settore e l'hanno capillarmente diffusa. Garzella ha rivendicato al Centro toscano, organizzatore dell'incontro, un impulso qualitativo dato al prodotto, favorito da un tentativo di smussare i ben noti spigoli che, da sempre, anche se in modo sotterraneo, hanno messo in difficoltà il rapporto teatro-ragazzi, teatro-adulti. Il che poi significa togliere il primo dal ghetto in cui una mancata circolazione di forze fa sì che nel settore ragazzi confluiscano più i delusi che gli entusiasti.

Comunque, in ogni caso, la stella dell'incontro era Savary, che ha assolto brillantemente al suo compito: non solo ha parlato dei propri spettacoli per ragazzi, ma si è diffusamente intrattenuto sulla situazione d'oltralpe che, a onor del vero, pare in peggiori condizioni di quella nazionale.

Chiara Vatteroni

Dorelli alla Galleria «Dadaumpa»

ROMA — Da oggi a venerdì 22 marzo «Galleria di Dadaumpa», la trasmissione di Raitre curata da Sergio Valzania, in onda tutti i pomeriggi alle 17, è dedicata a Johnny Dorelli. Di questo conduttore — cantante — attore comico, saranno replicate, dal 12 al 15 marzo, quattro puntate della seconda edizione di «Johnny 7» (1965), in cui Dorelli è affiancato da Didi Perego e da una giovanissima Paola Pitagora. La regia è di Eros Macchi.

Il 19 marzo sarà riproposta la prima puntata di «palcoscenico musicale» (1966) dove Johnny Dorelli presenta accanto a Lauretta Masiero una carrellata di vecchi successi del musical americano e dei più significativi lavori di George Gershwin. La regia è di Carla Ragionieri.

Dal 20 al 22 marzo, andranno in onda le altre tre puntate di «Johnny sera» (1966) con le spassose e sfortunate avventure di «Dorellik».

Partner di Dorelli nella conduzione del programma Margaret Lee.

Grace Bumbry Carmen a Bari

BARI — Grace Bumbry sarà la protagonista della Carmen di Bizet al teatro Petruzzelli a partire dal 21 marzo. Altre repliche avranno luogo il 24, 27 e 30 del mese.

Il capolavoro del noto compositore francese, si avvale della regia di Mauro Bolognini, della scenografia di Paolo Bregni, mentre i costumi sono di Luisa Spinatelli.

Nei ruoli principali si esibiranno oltre a Grace Bumbry, Nunzio Todisco (don José), Luigi De Corato (Escamillo), Patrizia Orciani (Michaela).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Con Raffaella Carrà.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.05 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark a cura di Piero Angela. Il pianeta Vivente.
15.00 Cronache italiane 6.o concorso: «L'Italia vista da vicino».
15.10 Acquaviva Picena: Ciclismo: Tirreno-Adriatico (5.a tappa) S. Benedetto del Tronto - Acquaviva Picena. Cronometro individuale.
16.00 Il grande teatro del West. Telefilm.
16.25 Il giovane dottor Kildare. Telefilm.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone.
17.50 Clap clap. Applausi in musica di Stefano Bonagura, Luciano Gigiante, Leone Mancini. Conduce Barbara Boncompagni.
18.20 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes. Cartone animato.
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal Teatro delle Vittorie Paolo Frajese conduce: Trent'anni della nostra storia: 1961, di Carlo Fuscagni e Corrado Granella.
22.15 Telegiornale.
22.25 Aeroporto internazionale. Una serie ideata da Ennio De Concini. 90.o minuto. Regia di Enzo Tarquini, con Adolfo Celi, Orazio Orlando.
23.00 Linea diretta, Trenta minuti dentro la cronaca con Enzo Biagi.
23.45 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.55 Dse: Viaggiatori nel tempo. 1.a serie.

RAIDUE

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.45 Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Come noi. Difendere gli handicappati, a cura di Gianni Vasino.
13.30 Capitol, serie televisiva, 222.a puntata.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. A cura di Ettore Desideri.
16.10 Un cartone tira l'altro: Yakari.
16.25 Dse: Quando un ragazzo è solo. 5.a puntata: Agli angoli della città.
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. I promessi sposi dal romanzo di A. Manzoni. Con Nino Castelnuovo e Paola Pitagora.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 In diretta dallo studio 3 di Roma. Vediamoci sul due. Un programma di William Azzella. Conduce in studio Rita Dalla Chiesa.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm. La cinepresa. Con: Robert Wagner, Stefanie Powers e Lionel Stander. Regia di George McGowan.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 «IL CAMPIONE» (1979). Regia di Franco Zeffirelli. Interpreti: John Voight, Faye Dunaway, Ricky Schroeder, Jack Warden, Arthur Hill, Strother Martin, Joan Blondell, Mary Jo Catlett, Elisha Cook.
22.35 Tg2 Stasera.
22.45 Tg2 Dossier. Il documento della settimana. A cura di Paolo Meucci.
23.35 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
23.45 Tg2 Stanotte.

RAITRE

11.45 Televideo pagine dimostrative.
16.15 Dse: Italia terra di acque. Guida al corretto uso delle fonti termali.
16.45 Dse: Psicologia evolutiva. Dall'infanzia all'adolescenza. 9.a puntata.
17.00 Galleria di Dadaumpa. A cura di S. Valzania. Johnny Dorelli (1965).
18.15 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg3.
19.30 Tv3 Regioni. Programmi a diffusione regionale.
20.05 Dse: Il Mediterraneo. Influenza delle civiltà mediterranee sull'Italia.
20.30 3 Sette. Rotocalco del Tg3, a cura di Cesare Viazzi.
21.30 Diapason. Musica: dove, come quando.
22.30 Tg3.
23.05 La miniera: sceneggiatura di Berry Hines. Regia di Kenneth Loach.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Papà caro papà.
8.50 Novela: Brillante.
9.40 Telefilm: Flamingo road.
10.30 Telefilm: Alice.
10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore.
11.20 Novela: Samba d'amore.
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.15 Novela: Brillante.
15.10 Cartoni animati: Superman.
15.30 Cartoni animati: Tarzan.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.05 Telefilm: Flamingo road.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Samba d'amore, con Sonia Braga.
19.25 «M'ama non m'ama», gioco a premi.
20.30 Film: Arrivano i nostri. «PER AMARE OFELIA» con Renato Pozzetto, Françoise Fabian, Giovanna Ralli. Regia di Flavio Mogherini. (1974).
22.50 Telefilm: Tre cuori in affitto.
23.20 Film: «SCRIVIMI FERMO POSTA», con Margaret Sallavan, James Stewart. Regia di Ernst Lubitsch.
1.10 Telefilm: L'ora di Hitchcock.

R. D. F. - V. G.

13.50 Meteosat 2.
14.00 L'opinione di Nico Grilloni.
14.05 Roberta Pelle Hotel Continental.
15.00 «ACQUASANTA JOE», film.
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg Flash.
17.00 «IL GATTO DI BROOKLYN, ASPIRANTE DETECTIVE», film.
18.30 Papà caro papà, telefilm.
19.10 Notiziario economico.
19.29 Ora esatta.
19.30 Rdf V.G. Giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Fire House, telefilm.
20.30 California fever, telefilm.
21.30 Il prigioniero, telefilm.
22.20 Il tappeto orientale.
23.30 Rdf-V.G. Giornale.
23.55 Meteosat 2.

TELEFRIULI

11.45 Corredo 2001, proposte di vendita.
12.30 I love America, telefilm.
13.00 Top cat, cartoni animati.
13.30 Polvere di stelle, telefilm.
14.30 Veronica, telenovela.
15.20 «TRE BUONI PADRI», film.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
18.30 «Il selvaggio mondo degli animali»,
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Veronica», telenovela.
20.30 «KEAN», film.
22.00 Telefriuli notte.
22.20 Telecronaca registrata dell'incontro di calcio: Parma-Triestina.

CANALE 5

8.30 Telefilm: La casa nella prateria.
9.30 Film: «TI HO AMATO A MODO MIO». Con Ronald Colman.
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito».
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: La fuga di Logan.
17.30 Telefilm: Truck driver.
18.30 «Help», gioco musicale.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 Telefilm: Dallas «Il segno della follia».
21.30 Film: «LA MAZZETTA», con Nino Manfredi, Paolo Stoppa, Ugo Tognazzi. Regia di Sergio Corbucci. (1978).
23.30 «Premiere», settimanale di cinema.
23.45 Film: «SOLO CHI CADE PUÒ RISORGERE».

BARBARA

9.45 «Parole tra noi», con Gina e Carla.
10.00 Barbara allo specchio.
13.30 Il re del quartiere, telefilm.
14.00 Una famiglia si fa per dire, telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 Mr. Howard, telefilm.
19.30 Vita e morte di Penelope, sceneggiato (6.a puntata).
20.30 Sceneggiato.
21.30 Barnaby Jones, telefilm.
23.30 Vetrina in Tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

T V M

16.00 Telefilm della serie Sulle strade della gloria.
16.50 Telefilm della serie Kodiak.
17.15 Cartoni animati.
18.00 Telefilm della serie L'ultimo indizio.
18.50 Telefilm della serie L'uomo dell'U.n.c.l.e.
19.40 Cartoni animati.
20.30 Telefilm della serie Capitan Luckner.
20.55 Telefilm della serie La grande barriera.
21.20 Telefilm della serie Alle soglie dell'incredibile.
22.10 Telefilm della serie La famiglia Smith.
22.35 Telefilm della serie S.O.S. polizia.
23.00 Film.

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
19.00 Dossier salute, rubrica Ronefor di medicina.
19.25 Echomondo notizie.
19.35 Echomondo motori,
20.00 Videomusic.
20.25 Echomondo Europa.
20.30 «I CINQUE DRAGHI D'ORO», film
22.00 Tempo di Cinema.
22.10 Echomondo notizie (r.).
22.20 Film.
23.45 Tu e le stelle, oroscopo.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati: Gatchman.
8.00 Cartoni animati: Rocky Joe.
8.30 Telefilm: Petrocelli.
9.30 Film: La scuola dei dritti, regia di Robert Hamer con Terry Thomas e Janette Scott.
11.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
11.30 Telenovela: Luisana mia.
12.00 Telefilm: Tris d'assi.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Marcia nuziale.
14.30 Telenovela: Mama Linda.
15.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
15.30 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Illusione d'amore.
20.00 Telenovela: Marcia nuziale.
20.30 Telefilm: Diego al 100%, con Diego Abatantuono.
21.00 Ciclo «Action»: Film: «DRAGON FORCE», regia di Michael King. Con Bruce Baron e Mandy Moore.
23.00 Campionati mondiali di Catch.
24.00 Telefilm: Star Trek.
1.00 Film: «CAUSA DI DIVORZIO».

PORDENONE

14.00 Prima pagina.
14.10 Interruzione pubblicitaria.
15.10 The corruptors, telefilm.
16.00 Interruzione pubblicitaria.
16.15 Funny face, telefilm.
16.40 Commedia all'italiana.
17.05 Ridolini.
17.30 Interruzione pubblicitaria.
17.45 Cartoni animati vari.
18.45 Disperatamente tua, telenovela.
19.15 Vetrina dell'auto, rassegna dell'auto usata.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Kronos, telefilm.
20.55 The corruptors, telefilm.
21.50 Tpn cronache (r.).
22.15 «CACCIATORE DI UOMINI», film.
23.50 Soko 51-13, telefilm.
0.20 «LA PROVA D'AMORE», film.

ANTENNA-TMC

12.00 Rubrica: Medicina in casa. Ospite in studio il prof. Elio Belsasso.
13.00 Film.
14.30 Telefilm.
15.00 Telefilm.
15.30 Documentario.
16.00 Cartoni animati.
17.00 L'orecchiocchio.
17.45 Telefilm: La mossa del cavallo.
18.40 Voglia di musica. Un programma a cura di Luigi Fait.
19.10 Tele Antenna notizie. Notizie flash Tmc, Bollettino meteo.
19.30 Sceneggiato: La dama di Monsoreau.
20.00 Cartone animato: Shirab il ragazzo di Bagdad.
20.30 Film: «OCCHI BIANCHI SUL PIANETA TERRA». Fantascienza, con Charlton Heston.
22.15 Rugby time. Al termine: Notizie flash, Bollettino meteo. Tele Antenna notizie.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 L'orecchiocchio.
15.00 La freccia nera (sceneggiato).
16.10 Cartoni animati.
16.50 Mechandor robot (telefilm a cartoni animati).
17.25 Il corpo in questione (documentario).
17.55 Tg Notizie.
18.00 Oggi volley! Rubrica della Federazione ital. di pallavolo.
19.00 Spazio serale: Odprta meja. Trasmissione in lingua slovena.
19.25 Zig zag.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.25 Le montagne del mondo (documentario).
21.40 In piedi o seduti, conduce Guglielmo Zucconi.
22.10 Tg Tutt'oggi.
22.20 Missione Marchand (telefilm).
23.20 Medico e paziente. Programma di formazione e aggiornamento per medici.

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm: La donna bionica.
9.30 Film: «LE AVVENTURE DI HUCK FINN». Con Tony Randall, Mickey Shaughnessy.
11.30 Telefilm: Sanford and Son.
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.00 Telecronaca basket: Stefanel-Yoga Bologna.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford.
15.30 Telefilm: Sanford and Son (replica).
16.00 Cartoni animati.
18.00 Tv Market.
19.00 Aeroporto, arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
19.40 10 minuti con... Lorenzo Pilade.
20.30 Telefilm: A-team.
21.30 Telefilm: Simon and Simon.
22.30 Telecronaca calcio: Parma-Triestina. Al termine: Fatti e commenti (replica).

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 21, 23.

Onda Verde:

viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.58, 22.57. Notiziario del GR1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45 Ieri al parlamento, 7.15 GR1 lavoro, 7.30 quotidiano del GR1, 9 Giorgio Moser conduce Radio anch'io, 10.30 canzoni nel tempo, 11 GR1 Spazio aperto, 11.10 «Il dottor Arrowsmith» (7) di Singair Lewis, 12.03 via Asiago tenda, 13.20 La diligenza, 13.28 Master, 13.59 Onda verde Europa, 15 GR1 business, 15.03 radiouno per tutti oblò, 16 Il paginone, 17.30 Radiouno jazz, 18.05 Onda verde, 18.10 Spazio libero - i programmi dell'accesso, appl. «associazione piccoli proprietari case», 18.30 Astri fiammanti: squarci astrologi sui misteri della musica (7). 19.15 Ascolta si fa sera, 19.20 sui nostri mercati, 19.25 Audiobox specus, 20 ore venti su il sipario: il teatro anglo-americano fra due secoli (8): «Mazel Firke» di S. Mc. Kaje e «Margareth Fleming» di S.A. Herne, 20.40 i protagonisti della musica fusion, 21.30 Poeti al microfono, 22 Stanotte la tua foce, 22.49 oggi al Parlamento, 23.06 GR1 ultima edizione, 23.11 La telefonata.

STEREOUNO

15 Tu mi senti, 15.30-17.30-20.30-21.30 GR1 in breve - Onda verde notizie, 18.57-22.57 Onda verde, 19 GR1 sera, 19.15 Superstereouno, 22.15 Stereoclassic, 23 GR1 ultima edizione, 23.05-23.59 Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni con G. Pederiali, 6.06 i titoli del GR2, Bollettino del mare, 7.20 Parole di vita, 8 DSE: infanzia come e perchè, 8 radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi, 8.45 Soap opera all'italiana «Matilde» di C. Wittig (45) regia di G.M. Compagnoni, 9.20 Discogame, 10 speciale GR2 sport, 10.30 Radiodue 3131, 12.10-14 trasmissioni regionali, Onda verde regione, GR2 regionali, 12.45 tanto è un gioco, 15 il gruppo Mim di Orazio Costa presenta una lettura a più voci dei «Promessi sposi», al termine: insieme musicale, 15.30 GR2 economia, media delle valute, Bollettino del mare, 15.42 Omnibus, 18.32 Le ore della Musica, 19.50 Conversazioni quaresimali del GR2, 21 Radiodue sera jazz, 21.30-23.28 Radiodue 3131 notte, 22.20 Panorama parlamentare, 22.30 Bollettino del mare.

STEREODUE

15 Studiodue in diretta, 16-17-18-19-21 GR 2 appuntamento flash, 16.05 I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade, 19.30 GR 2 Radiosera, 19.50-23.59 FM musica, 21.30 Disconovità, 22.30 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 6.55, 7.30, 10.30 Il concerto del mattino; 10 L'Odissea di Omero (50 lettura); 11.48 Succede in Italia, 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 cultura; 15.30 un certo discorso; 17 Dse: l'Italia parlato e scritto (5), 17.30, 19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste: Katia Tenenbaum: filosofia; 21.10 da Torino: appuntamento con la scienza; 21.40 Johannes Brahms; 22.25 Fatti, documenti e persone, profilo di D.W. Winnicott: Pediatria e psicoanalisi. Regia di Ida Bassignano; 23 il Jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.58 Ultime notizie, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24 Il giornale della mezzanotte; 5.45 Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30-7.55: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Giornale Radio; 13.30: Spazio aperto-programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: Le favole di Jean; 14.45-14.58: Giornale Radio.

Programmi per gli italiani in Istria

18.30-18.58: Rai regione, giornale radio; 14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45-15.30: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario GR; 7.20-9: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo: Calendario; (7.40): La fiaba del mattino; 8: GR; (8.10) Almanacco: Nel territorio di Gorizia; (8.40) Canzoni slovene; 9-13: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: GR e rassegna della stampa; (10.10): Trasmissione per la scuola materna; (10.20): Dal repertorio concertistico e lirico: Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalila (scena finale del secondo atto e terzo atto); (11.30) L'annotazione; (11.40): Pot Pourrì musicale; (12): Appuntamento alle 12: Verso la creatività cinematografica; (12.30): Pot pourrì musicale; 13: Segnale orario GR; 13.20: Musica a richiesta; 14 GR; 14.10-17: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; (15): I giovani ai giovani; (16): Parole al vento; 16.30: Conversazione quaresimale; 17: GR; (16.45): Pagine musicali; 17.10-19: Ultima fascia: Noi e la musica; (18): Spazio aperto per la prosa: «Il matrimonio». Commedia; 19: Segnale orario GR e Programmi domani.

TEATRI E CINEMA

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
POLITEAMA ROSSETTI
(Fuori abbonamento) - Dal 12 al 14 marzo, ore 20.30. Recita straordinaria domenica 17 marzo, ore 16
Il Teatro Popolare di Roma presenta
«Arsenico e vecchi merletti»
di Joseph Otto Kesselring
con Adriana Innocenti, Leda Negroni, Piero Nuti, Osvaldo Ruggeri
Regia di Filippo Crivelli.
Agli abbonati sconto 30% - Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Oggi alle ore 20 (turni C H) «Il Console» di G. C. Menotti. Direttore Spiros Argiris, regia di Gian Carlo Menotti. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Concerti sinfonici «Anno della musica». Sabato alle ore 18 secondo concerto. Direttore Werner Seiss, tenore Vincenzo Manno. Musiche di Beethoven, Bilucaglia, Mussorgski.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: Il Teatro Popolare di Roma presenta: «Arsenico e vecchi merletti» di J.O. Kesselring con Adriana Innocenti, Leda Negroni, Piero Nuti, Osvaldo Ruggeri. Regia di Filippo Crivelli. Spettacolo fuori abbonamento. Agli abbonati sconto 30%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 15 e 16 marzo '85 ore 21 «Insieme» Vanoni-Paoli. Agli abbonati sconto 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

ARISTON. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Stranger Than Paradise» di Jim Jarmusch, con John Lurie, Eszter Balint e Richard Edson. Dagli Usa il film-rivelazione dell'anno, premiato ai Festival di Cannes e Locarno. Versione originale con sottotitoli italiani. Ultimi giorni.

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Klitò una ragazza in calore» La frenetica vita di una ninfomane mai sazia! Incredibile ma vero! Sever. v.m. 18. Domani: «Tormenti di bocche insaziabili».

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Sono arrivati!! «Ghostbusters» (Gli acchiappafantasmi). Un soprannaturale kolossal comico in Dolby stereo.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Lui è peggio di me». Adriano Celentano e Renato Pozzetto nel più comico avvenimento comico dell'anno comico.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Massimo Ciavarro, Natasha Hovey e Karina Huf in «Giochi d'estate». Una vacanza d'amore e di allegria tra il sole e l'azzurro mare della Costa Smeralda.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Phenomena» di Dario Argento. Il thrilling più allucinante del mago del brivido. Viet. ai min. di 14 anni.

NAZIONALE 1. 15.45, ult. 22.15: «Dolcezze erotiche in Cinemascope». Sensazionale! Sullo schermo ultrapanoramico avventure pornografiche di femmine stupende! Severam. v.m. 18.

GRANDE SUCCESSO AL CINEMA
LUMIERE
«CARMEN»
DI F. ROSI

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rambo» un film memorabile con Sylvester Stallone.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Impiegati», L'ultimo straordinario film di Pupi Avati. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 17: 2.a settimana della più bella favola mai raccontata sullo schermo: «La storia infinita». Colori. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. Proseguono a eccezionale richiesta le repliche dell'ultimo film di R. Pozzetto «Il ragazzo di campagna». Colori. 2.a settimana. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16. Porno: «Il festival erotico di Brigitte» con la superstar del film porno: Brigitte Lahaie. V.m. 18.

ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. Ore 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10. Ancora oggi a grande richiesta un film che ha avuto un successo eccezionale: «Scuola di polizia» il più divertente dei film divertenti.

LUMIERE FICE (tel. 820530), via Flavia 9. Ore 16, 18.45, 21.30: in seconda visione per Trieste: «Carmen» di Georges Bizet, il capolavoro di Francesco Rosi con Julia Migenes-Johnson, Placido Domingo e Ruggero Raimondi. Prezzi normali, ultra sessantenni riduzione del 50%.

RADIO. 15.30, 21.30. «Le labbra di Marilyn». Le te fa venir morbin queste labbra de Marilyn dalla sera fino al mattin! Vietato sever. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18-22: «Terminator». Con A. Schwarzenegger. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 18-22: «La storia infinita».
VITTORIA. 17.30-22: «Star virgin un orgasmo esplosivo». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Riposo.
TEATRO COMUNALE: Il rassegna teatro ragazzi, ore 10 la Compagnia Teatro Viaggio presenta: «Stregatta, Stregallo, Stregoca». Spettacoli dedicati al 2.o ciclo delle scuole elementari di Monfalcone.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Messalina orgasmo imperiale». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Eva la carne erotica». V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: «I 2 carabinieri».

Oggi sul piccolo schermo

Zeffirelli «campione»

In un anno «magico» per Franco Zeffirelli, tanti sono stati i gratificanti impatti col pubblico e con la critica da lui affrontati nel campo della prosa e della lirica, la Rai ha pensato di trasmettere questa sera, sulla seconda rete tv, uno dei suoi film meno famosi ma certamente tra i più singolari: **«Il campione».** Singolare per un contenuto estraneo, si direbbe, alle corde del regista, che lo realizzò nel 1979 reduce dai consensi ottenuti col «Gesù di Nazareth» e, prima ancora, con «Fratello Sole, sorella Luna», ambedue di ispirazione religiosa.

Forse, col «Campione», Zeffirelli pensò di camminare sul sicuro, trattandosi di una sua prima esperienza americana. Scelse, infatti, lo stesso soggetto cui si era ispirato nel 1931 King Vidor per il «suo» «Champion», comunemente ritenuto uno dei capolavori del cineasta statunitense. Lo schema narrativo è drammatico e non poche sono le scene emozionali.

All'epoca Zeffirelli disse di avere inteso «risvegliare i buoni sentimenti in crisi, andando contro corrente».

Gli interpreti di questa vicenda, imperniata sulla tragedia di un campione di boxe al tramonto che torna sul ring per riscattarsi di fronte al figlio, sono tutti di prim'ordine, da Jon Voight a Ricky Schroeder, a Faye Dunaway.

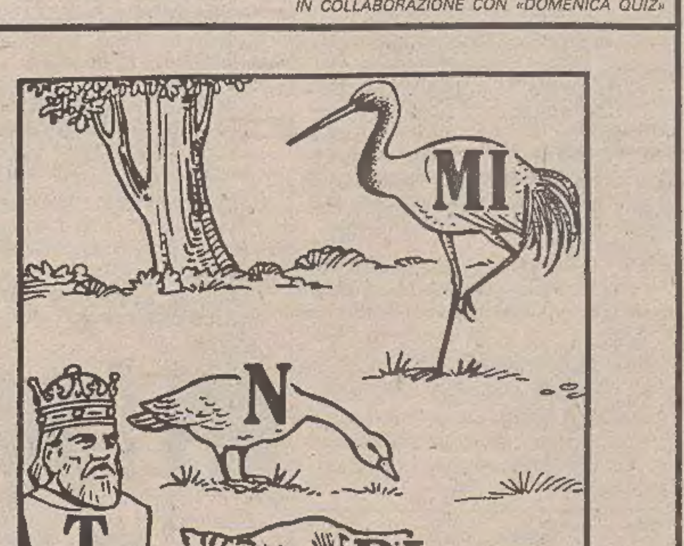
Perché questo è un anno magico per Franco Zeffirelli? Poliedriche e valide le esperienze appena da lui compiute su vari campi: ottimo il successo ottenuto con il pirandelliano «Così è se vi pare» che ha visto indomabile «primadonna» Paola Borboni; pregevole la valorizzazione del soprano Cecilia Gasdia in «Traviata» rappresentata al «Comunale» di Firenze; non meno apprezzato l'esordio del regista nel campo ballettistico.

* * *

«Linea diretta» (Raiuno, ore 23) — Programma con Enzo Biagi, a cura di Nino Criscenti e Franco Iseppi.

Rebus (Frase: 5, 6, 1, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



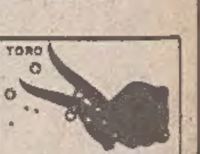
Soluzione del rebus pubblicato giovedì
U nudi; En zane; L la; U la = un'udienza nell'aula

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



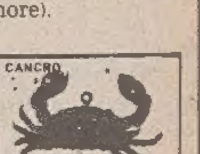
La persona del cuore potrà esservi molto utile o molto negativa... dipenderà da ciò che chiederete e dal vostro atteggiamento. Distraetevi, evadete dalla vita di routine ma senza esagerare, dovete pensare anche alle cose solide e vere, ai miglioramenti concreti.



Stanno maturando avvenimenti importanti che dovrete affrontare con calma e serietà. Non dovete contare su aiuti disinteressati o lasciarvi influenzare o danneggiare dal comportamento di certe persone... ma neanche abusare delle vostre forze: razionalità in tutto.



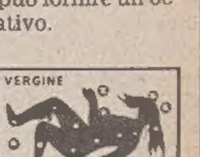
Certe soluzioni possono esser più pesanti del previsto ma in compenso vi costringeranno ad affrontare dei cambiamenti che presto si riveleranno vantaggiosi. Non disorientatevi per piccole questioni, mantenetevi sempre su un piano realistico (anche in amore).



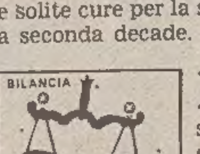
Momenti un po' pericolosi a causa di una certa tendenza a farsi prendere la mano anche da eventi di poco conto; cercate di avere più delicatezza in ogni rapporto, fate tesoro delle esperienze passate. Novità nell'ambiente di lavoro, perfezionate le vostre capacità.



C'è una certa tendenza a cercare nuove sensazioni e avventure, mentre la cosa più saggia sarebbe di liberarsi di abitudini e orari stressanti e trovare un ritmo di vita più naturale. Una situazione imprevista può fornire un'occasione allo spirito organizzativo.



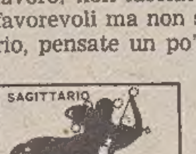
La vita interiore è piuttosto agitata e forse vi sentite divisi tra due fuochi; non impegnatevi con leggerezza ma seguite con molta attenzione le questioni di lavoro, gli affari... e abbiate le solite cure per la salute (e i nervi). Prudenza la seconda decade.



Ricorrete a tutta la vostra pazienza e diplomazia e resistete senza scattare alle insistenze e alle pressioni di chi vuole imporvi idee o situazioni che non vi attirano. Non trascurate il lavoro ma approfittate di ogni occasione per svagarvi e migliorare l'umore.



Sarete molto occupati a sistemare vecchie pendenze, a prendere nuove iniziative, ad affrontare circostanze di ogni genere anche nel lavoro; non lasciatevi sfuggire le opportunità favorevoli ma non stancatevi più del necessario, pensate un po' anche a voi stessi.



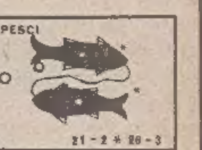
Sviluppi inaspettati in ogni settore, buone idee da realizzare subito o forse delle aspirazioni più ambiziose del solito, desiderio o possibilità di viaggiare, di avere dei rapporti di amicizia o di studio, di lavoro, con persone che vivono lontano. La noia non esiste per voi!



Nuovi incontri interessanti ma che possono esser anche causa di tensioni e gelosie: agite seguendo le regole del buonsenso e diffidate delle iniziative avventate e precipitose tanto nella vita privata quanto nelle faccende di lavoro. Più riguardi per la salute.



Non tutti gli influssi sono favorevoli, tuttavia vi si presentano anche cose estremamente favorevoli; sfrondate i vostri progetti da tutto ciò che è irrealizzabile o illusorio, pianificate con cura ogni vostra mossa e i risultati saranno più che soddisfacenti.



È una buona giornata per rilanciare le vostre possibilità, avrete delle interessanti opportunità, cercate però di attenervi in tutto ai fatti certi evitando di credere troppo alle vostre illusioni. Concedetevi pure qualche capriccio insolito e costoso... ma non esagerate.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	E	■	4	5	6	7	8	9	■
10			■	11							E
12		■	13 N								■
14		15	■	L	■	■	16				17
■	18		19		20	21		■	22		
23 V								24		■	A
■	25									26	■
■	27								■	28	29
30									31	■	I
O	■	32		■	33		■	34		35	
36	37		■	38			■	39			
40			I		■	■	41 S				

ORIZZONTALI: 1 Condimento in granelli - 4 Insetti che friniscono - 10 Fatto per te - 11 Lo è il carcere per i giovanissimi delinquenti - 12 Iniziali di Todisco - 13 Si portano come segno di decorazione - 14 Il cantante Stewart - 16 Forellino epidermico - 18 Uno capitale è l'avarizia - 22 Il giallista Stout - 23 Inseguitrici... di sogni - 25 Affrontarsi a viso aperto - 27 Uccello che fa la ruota - 28 Articolo maschile - 30 Piccoli ortaggi nell'antipasto - 32 In fin di vita - 33 Gonfio al centro - 34 Lo stato di Khomeini - 36 Si conta sull'indice - 38 Qualità di whisky - 39 Lo stato di Pinochet - 40 Tiene col fiato sospeso - 41 Una persona... come un'altra.

VERTICALI: 1 Stella di Broadway - 2 Attrazione da luna-park - 3 Articolo maschile - 4 Al di qua nei prefissi - 5 Interno (abbreviazione) - 6 Uccelli... da pesca - 7 Se le dà il borioso - 8 Città della Spagna - 9 Il fior fiore della società - 11 Ridotti in pessimo stato - 15 René filosofo - 17 Anna cantante - 19 Ricciolo di capelli - 20 Il nome di Quinn - 21 Tabelle con i prezzi - 24 Sarcastico - 26 Due d'altri tempi - 29 È sottile nella mannequin - 30 Lo strascico luminoso della cometa - 31 Opera lirica di Mascagni - 35 Sembra averle ai piedi chi corre velocemente - 37 Articolo indeterminativo - 38 Sigla di Ravenna.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Luna; 4 baco; 7 GS; 9 ago; 10 base; 11 coi; 12 GC; 13 fori; 14 golf; 15 calendario; 16 ipotesi; 18 Iran; 19 onore; 22 sette; 25 Iseo; 28 garitta; 30 pesciolini; 31 orsa; 32 gita; 33 AQ; 34 sia; 35 poco; 36 blu; 37 oo; 38 fili; 39 gota.

VERTICALI: 1 laghi; 2 Ugo; 3 no; 4 barese; 5 asini; 6 CE; 7 Golia; 8 sifone; 10 bolero; 11 corretti; 13 fato; 14 gai; 15 contessa; 17 Po; 20 merito; 21 riposo; 22 salici; 23 Tina; 24 et; 26 serio; 27 oca; 28 Gogol; 29 acqua; 33 alt; 35 pi; 36 Bo.

aziende informano

Nota congiunturale Anci

I dati del mese di ottobre, relativi alle esportazioni di calzature, evidenziano una battuta di arresto nei ritmi di crescita che si erano andati consolidando nella seconda parte del 1984 e che avevano permesso di recuperare i risultati negativi dei primi mesi dell'anno.

In ottobre sono state esportate 27,7 milioni di paia di calzature per un valore di 515,2 miliardi di lire, con un incremento dell'1,2% in quantità e del 13,1% in valore rispetto ad ottobre 1983. Il prezzo medio è risultato di Lit. 18.605 al paio (+11,8%).

E' risultato un andamento assai diversificato dei flussi dei diversi prodotti. In diminuzione l'export di calzature con tomaia in pelle e cuoio (−3,7%) e di pantofole (−4,3%); in aumento quello di calzature in gomma (+6,4%), nonché quello di calzature con tomaia sintetica (+6,7%) e di altro materiale (+54,6%).

I primi dieci mesi del 1984 si sono pertanto chiusi con un incremento del 4,9% del volume della produzione italiana andata all'estero (331,6 milioni di paia contro 316,1 milioni).

Nello stesso periodo i flussi in uscita hanno mantenuto sostanzialmente inalterata la loro struttura. Le calzature in pelle e cuoio hanno continuato a rappresentare il nucleo portante delle esportazioni italiane rappresentando il 68,2% in quantità e l'84,5% in valore del totale.

Nel 1984, quasi tutti i nostri principali partner commerciali hanno aumentato il volume delle loro importazioni, in misura significativa il Canada, il Regno Unito e la Francia.

Tutti i tipi di calzature hanno fatto registrare in ottobre rilevanti aumenti sia in termini quantitativi sia qualitativi: I primi dieci mesi del 1984 si sono chiusi sostanzialmente, sugli stessi livelli del 1983 (−0,8% per le quantità e +0,3% in valore). Sono così sfumate le speranze di un ridimensionamento delle importazioni, dopo un 1983 record, che sembrava profilarsi nel corso dei primi mesi dell'anno.

Sono stati i prodotti provenienti dalla Jugoslavia (+35,9% in quantità e +63,5% in valore), dalla Repubblica popolare cinese (+27,4% in quantità e +42,6% in valore), nonché dalla Repubblica federale tedesca (+20,8% in quantità e +9,9% in valore) a sostenere i livelli di importazione. Per tutti gli altri più importanti paesi dai quali provengono le importazioni italiane si sono registrate flessioni, in alcuni casi molto pesanti come per la Corea del Sud (−32,7%) e per l'Austria (−38,0%).

Il persistere della stagnazione dei consumi interni, coperti in misura sempre più significativa dalle consistenti importazioni ed il non adeguato incremento delle esportazioni italiane sono fattori che si sono ripercossi negativamente sulla produzione del settore calzaturiero. Le ore di cassa integrazione guadagni, si sono mantenute su livelli molto elevati soprattutto per quanto riguarda la gestione straordinaria, sintomo di una radicale ristrutturazione in atto nel mondo della calzatura italiana che se da una parte può venir intesa come manifestazione di una volontà di rinnovamento pur tuttavia sottintende una profonda crisi.

Non soddisfacente l'andamento del binomio costi/ricavi aziendali. I primi continuano a salire a ritmi nettamente superiori a quelli degli altri paesi concorrenti.

Per contro la sempre più accesa concorrenza internazionale condiziona l'adeguamento dei prezzi di vendita e conseguentemente restringe i margini di redditività dei prodotti, ripercuotendosi negativamente sulle capacità di remunerazione del capitale investito e sull'autofinanziamento dell'azienda. Inoltre il mercato interno non sembra dare cenni di risveglio.

Si può pertanto affermare che le prospettive a breve termine per l'industria calzaturiera nazionale sono tutt'altro che incoraggianti.

La penetrazione sui mercati esteri si va facendo sempre più difficile: i paesi in via di sviluppo beneficiano di costi di produzione nettamente inferiori ai nostri, le nazioni maggiormente industrializzate godono di una situazione economica ormai normalizzata e d'una dinamica dei costi aziendali notevolmente attenuata, mentre in Italia il tasso di crescita del costo del lavoro potrà superare nel 1985 il 14%, l'inflazione non scenderà al di sotto del 7% (il doppio di quella dei principali paesi Ocse) e continueranno a sussistere profondi squilibri nei conti con l'estero.

Infine, paradossalmente, la sostanziale stabilità della lira nei confronti delle altre monete europee non faciliterà le nostre esportazioni sui mercati del vecchio continente che attualmente assorbono oltre i 3/4 della produzione italiana che va all'estero.

Continuaz. dalla 4.a pagina

ROLLER 3500 79, BMW 520 80, Alfetta 78 1600, 131 80 diesel, 132 78 diesel, Sunbeam e Talbot 82, 127 78, furgone Renault 4 1100 82, Land Rover e camper passolungo 76, Ford transit camper 77, Land Rover passocorto anfibio, Campagnola diesel e Jeep Gaz a benzina, tel. 231193. 50543/14
VISA 11RE agosto 83 vendo tel. 576191 ore negozio. 1336/14
VOLVO 740 Turbo, km 7.500, luglio 84, superaccessoriata. 0481/81257. 97/14

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. AFFITTASI arredato salone con annessa mansarda servizi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1277/19
POSTO-AUTO affittiamo in autorimessa. Zona Boschetto Sanzio Spaziocasa 60125. 6/19

20 Capitali Aziende

A.G. ABBIGLIAMENTO rionale occasionissima cedesi 18.000.000. ADRIA Mazzini 30. 1277/20
G. RIVENDITA caffè dolciumi reddito garantito cedesi ADRIA MAZZINI 30. 1277/20
A TRIESTE cedesi attività commerciale negozio abbigliamento femminile centralissimo. Tel. (040) 62240 ore ufficio. 1327/20
ACIT 734883 San Giacomo cedesi Drogheria ampia licenza reddito dimostrabile, oreficeria centralissima trattative riservate. 1272/20
DOMUS Roiano Centro cedesi licenza ben avviata officina-moto-auto-elettrauto con attrezzature nuove e passo carrabile. Informazioni solo presso i nostri uffici. Tel. 61763. 1/20
DOMUS rivendita tabacchi, giornali, valori bollati tabella 14 posizione centrale cedesi. Tel. 61763. 1/20
MONFALCONE negozio 85 mq + magazzino licenza avviatissima cartolibreria oggettistica giocattoli. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO casetta Trieste dintorni preferibilmente con giardino esclusi intermediari 755059. 14/21
ACQUISTO da privati in contanti piccolo appartamento o monolocale purché centrale e decoroso. Telefonare 732498. 2/21
CERCHIAMO per nostro cliente residenziale tricamere cucina max 100.000.000 Spaziocasa 64266. 6/21
PRIVATO acquista casetta con giardino anche da ristrutturare telefonare 946269. 1286/21
ZONA residenziale acquisto appartamento salone 2/3 stanze servizi inintermediari tel. 630120. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI zona Rosmini bellissimo appartamento, salone tre stanze cucina bagno wc terrazza poggiolo ascensore. 732266. 1288/22
A.A. ECCARDI vende LIGNANO in residence panoramico monolocale con bagno cucinino. 732266. 1288/22
A.I. MUTUO REGIONALE già CONCESSO. Ultimissimi 2 stanze saloncino cucina doppi servizi riscaldamento metano posto auto. VENDITE DIRETTE, ESPERIA, Battisti 4. 1259/22
A. TARCENTO recentissima panoramica villa, ampio scoperto privato vende. Tel. (0432) 78570, dopo ore 20. 3/22
ACIT 734866. Vendonsi uffici posizioni prestigiose possibilità garage 4 posti macchina. 124/22
ACIT 734866. Prossime consegne Commerciale tristanze cucina bagno terrazza autometano, possibilità mansarda taverna giardino. Baiamonti bistanze salone cucina servizi autometano 100 mq terrazza. 124/22
ACIT 734866. Segantini tristanze cucina doccia rinnovato prezzo interessante. 124/22
AGENZIA Meridiana 733275. Zona CONTI recente rifinitissimo mq 90 cantina posto macchina. 1303/22
AGENZIA Meridiana 733275. BRUNNER epoca piano IV 3 stanze cucina servizi separati, da restaurare OCCASIONE. Altro zona GARIBALDI cucina 2 stanze stanzetta servizio. 1303/22
ALPICASA Perugino luminoso recente cucinino tinello bicamere bagno poggiolo. 733229. 25/22
ALPICASA S. Vito recente tinello cucinino bicamere bagno 50.000.000 più mutuo. 733209. 25/22
ALPICASA S. Giovanni soleggiato tinello cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio. 733209. 25/22
G. MARGHERITA recente saloncino matrimoniale stanzetta servizi poggioli riscaldamento autonomo 62.000.000. Greblo 68789. 23/22
G. GIULIA mansarda luminosa da ristrutturare 90 mq 28.000.000. Greblo 68789. 23/22
G. CARPISON occupato tinello 2 stanze bagno poggiolo 16.000.000. Greblo 68789. 23/22
GEOM. Sbisà. TERRENI edificabili Opicina (Carsia) progetti approvati, prezzi da 32.000.000. 942494. 969/22
GEOM. Sbisà TERRENO edificabile panoramico per palazzine via Commerciale mq 4100. 942494. 969/22
GRADO zona Terme vendesi bivano servizio terrazza arredato 38.000.000. Tel. (0481) 81232 ore serali. 93/22
IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI vista mare 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore, 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1286/22
IMMOBILIARE CIVICA vende APIARI rinnovato soleggiatissimo saloncino 2 stanze stanzetta cucina bagno cantina, 53.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1286/22

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA — UFFICIO CONTRATTI
Via del Teatro Romano n. 17 - Trieste

AVVISO DI GARA

Questo Istituto provvederà prossimamente, mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera d della legge 2.2.1973 n. 14, all'appalto dei seguenti lavori:
— Costruzione di una caserma per la Guardia di finanza al valico di Fernetti.
Importo a base d'asta L. 1.343.000.000.
È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la cat. II E per l'importo minimo di L. 1.500.000.000.
Le richieste di invito in carta legale sono da presentarsi a questo provveditorato entro il termine di 15 giorni dalla presente pubblicazione e non vincolano l'amministrazione.
Il capo ufficio contratti

APPARTAMENTO modesto camera cucina wc centrale da restaurare vendo. Tel. 631793. 1342/22
BIBIONE frontemare 26.000.000 più 20.000.000 comodo mutuo, possibilità dilazioni, vendesi ultimo appartamento 6 posti. (0431) 430480. 157/22
BIBIONE vistamare studio costruzioni vende direttamente (Iva 2%) monovani 29.850.000; bilocali 39.750.000; trivani 49.650.000. Corso del Sole 45 (aperto festivi). (0431) 430541. 155/22
BIBIONE 18.500.000 contanti, 25.000.000 mutuo eventuali dilazioni, vendesi spazioso appartamento arredatissimo 5 posti, 250 mt mare, posto auto coperto. (0431) 430480. 154/22
COMMERCIALE bassa box 16.000.000. Altro via Capodistria 18.000.000. 728334. 1305/22
G. PISONI recente V piano saloncino matrimoniale cucina abitabile poggioli. Greblo 68789. 23/22
IMMOBILIARE CIVICA vende casetta S. ANTONIO IN BOSCO panoramicissima da ristrutturare due piani con giardino informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1286/22
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi largo MIONI 2 stanze cucina bagno 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1286/22
LIGNANO Pineta: villetta 67.750.000 dilazionati avanzamento lavori impresa vende direttamente 80 mq circa. Immersa nel verde con meravigliose piscine grande parco area giochi, 350 metri spiaggia. Ingresso soggiorno 2 camere (possibilità 3.a cameretta) bagno lavanderia taverna cantina terrazze giardino caminetto (scelta finiture). Predisposizione riscaldamento, basse spese condominiali. Pagamenti avanzamento lavori. (Possibilità comodi mutui). Ufficio vendite in loco aperto festivi. Arco del Tramonto angolo Viale dei Fiori (0431) 430541 (anche permute). 153/22

LIGNANO Sabbiadoro 33.950.000, 50 metri dal mare posizione unica, vendesi ultimi appartamenti arredatissimi. Appuntamenti (0431) 430541. 156/22
LOCALE d'affari Marconi vendo muri 40 mq, doppio ingresso. Tel. 631793. 1342/22
MANSARDA 3 stanze servizio esterno 10.000.000. Altra in ristrutturazione 85 mq. 728334.
MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 3 letto soggiorno cucinino ripostiglio cantina. Riscaldamento autonomo 52.000.000, possibilità garage. 41807. 1/22
MONFALCONE 2 camere cucina salone garage entrata indipendente giardino. Grimaldi (0481) 45283. 1000/22
MONFALCONE libero 2.o piano 2 camere cucina soggiorno terrazze garage 57.000.000. Grimaldi (0481) 45283. 1000/22
MONFALCONE villetta centrale ampio giardino possibilità ampliamento. Grimaldi (0481) 45283. 1000/22
PRIVATO vende appartamento 3.o piano e monolocale con terrazza 4.o piano in casa completamente restaurata Scala Stendhal (zona piazza Vico) tel. 418750 da lunedì a venerdì ore 8-12; 15.30-19.30. 1237/22
PRIVATO vende appartamento 4.o piano, stanza, soggiorno, cucinetta accessori, prontingresso tel. 825584, ore pasti. 52296/22
PRIVATO vende recenti salone bicamere servizi, Valmaura 62.000.000, Revoltella alta 72.000.000, Buonarroti (Rossetti) 85.000.000. Magazzino Valmaura m 65 adatto anche box 45.000.000, ufficio ospedale bistanze bagno 47.000.000 tel. 422595. 5334/22
Q. COMMERCIALE panoramico cucina soggiorno 2 camere bagno poggiolo cantina 65.000.000 più box. Quadrifoglio 630175. 12/22
Q. SERVOLA recentissimo soggiorno cucina 2 stanze bagno terrazza posto macchina. Quadrifoglio 630174. 12/22
Q. SEVERO elegante appartamento cucina salone 2 stanze servizi terrazze ripostiglio. Quadrifoglio 630174. 12/22
Q. VICO adiacenze cucina soggiorno camera cameretta bagno cantina poggiolo 44.500.000. Quadrifoglio 630175. 12/22
Q. BORGO TERESIANO prontingresso cucina soggiorno matrimoniale 2 stanzette bagno autometano 62.500.000. Quadrifoglio 630174. 12/22
RABINO 762081 casetta libera San Sabba piano terra occupato soggiorno camera cucina bagno piano primo libero camera cameretta cucina servizio giardino 150 mq 49.800.000. 14/22
RABINO 762081 libero via Piccardi soggiorno camera cameretta cucina bagno 36.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Muggia centro in casetta 2 camere cucina servizio 41.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero via Broletto camera cucina servizio 17.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Barcola, recente signorile salone camera 3 camerette cucina doppi servizi giardino proprio 260 mq con caminetto garage 225.000.000. 14/22
ROSSETTI attico con mansarda salone quattro stanze 200 mq terrazzi box 728334. 1305/22
SAVOGNA terreno agricolo circa 4700 mq 12.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
SISTIANA villa in costruzione posizione interessante 700 mq giardino vende studio tecnico tel. 750281. 1193/22
SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l. Passo Goldoni 2 propone FLAVIA recente panoramico perfette condizioni cucinotto arredato tinello matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo cantina 729862, 729863, 728644. 22/22
SIT COLOMBO recente perfettissimo cucina salone quattro stanze tripli servizi poggioli ripostigli 728644. 22/22
SIT VIA UDINE cucina soggiorno due stanze bagno da ristrutturare 29.800.000. 729863.
SIT zona **ROSSETTI** casa signorile adatto uso studio tre vani servizio poggiolo possibilità posto auto 729862. 22/22
SIT FLAVIA recente panoramicissimo cucinotto tinello tre stanze bagno ripostiglio terrazzi 729863. 22/22
SIT S. GIOVANNI casetta indipendente su due piani possibilità bifamiliare 400 mq giardino accesso auto box 140.000.000 piante in ufficio 728644. 22/22
STUDIO VENDE stabile da ristrutturare, zona Gretta. Telefonare al geom. Zanetti tel. 61962 ore 11-13 da lunedì a venerdì. 1273/22
TERRENO Fernetti vendo lotti di 1000 strada pianeggiante tel. 631793. 1342/22
VENDESI libero box con luce acqua via Capodistria tel. 53018. 53308/22
VESTA vende appartamenti nuovi di varie grandezze panoramici zone Grignano Gretta Commerciale Università S. Luigi piazza Perugino Besenghi Servola con tutti comfort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 1269/22
VESTA vende villino zona Opicina da ristrutturare su due piani con 900 mq di terreno telefonare 730344 Gallina 4. 1269/22
VESTA vende libero zona S. Giusto piano secondo luminoso casa d'epoca tre stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento a metano tel. 730344. 1269/22
VESTA vende liberi via Campanelle luminosi con riscaldamento a metano stanza soggiorno cucina w.c. con doccia cantina 50.000.000 altro con mansardina telefonare 730344. 970/22
VESTA vende libero via del Veltro piano terzo casa recente stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore 55.000.000 tel. 730344. 970/22
VILLESSE vendesi nuova villetta unifamiliare 3 letto, taverna, garage, giardino, possibilità mutuo. Tel. 0481/93311 ore 15-18. 45/22
16.000.000 zona Conti appartamento 2 stanze stanzetta cucina da ristrutturare vendesi occupato minimo contanti 5.000.000 766676. 19/22
16.500.000 Volontari Giuliani 2 stanze cucina servizio vendesi affittato minimo contanti 5.000.000 766676. 19/22
20.000.000 Piccardi alta due stanze cucina bagno riscaldamento IV piano affittato vendesi 766676. 19/22
26.000.000 S. Cilino libero vendesi camera cameretta cucina in casetta senza giardino con ingresso autonomo 766676. 19/22

TRIBUNALE DI TRIESTE

N. 62/83 R.E.

si rende noto che alle ore 11.30 del 20 marzo 1985 si procederà alla vendita dell'immobile costituito da 1/2 p.i. della P.T. 24 di Slivia e P.T. 237 (terreni sparsi in località Precenico), di proprietà di Knez in Rollo Nerina.

Prezzo base ridotto a L. 14.400.000.

Offerte minime in aumento: L. 500.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria stanza 241.

Trieste, 22 febbraio 1985.

IL CANCELLIERE
Rubini

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	7.30	13.50
Amburgo	07.05	13.50
Amsterdam	07.05	11.50
Barcellona	07.05	11.45
Bruxelles	07.05	10.20
	16.15	19.35
Cairo	11.25	21.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
	16.15	22.05
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.15	21.00
Francoforte	07.05	10.00
	16.15	20.45
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.30	12.00
Monaco	16.15	20.30
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.15	21.30
Stoccolma	16.15	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.25	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.40	22.00
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.35	15.35
	14.25	18.15
Bruxelles	11.05	15.35
Colonia/Bonn	14.30	21.35
Copenaghen	13.30	21.35
Düsseldorf	08.00	15.35
Francoforte	17.00	21.35
Ginevra	18.15	21.35
Londra	11.00	15.35
Madrid	12.45	18.15
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	10.45
Parigi	10.45	15.35
	15.20	21.35
Stoccolma	09.15	15.35
Tripoli	13.40	18.15

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R****), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L), 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.
(**) Si effettua dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi.
(***) Non si effettua nei giorni festivi.
(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1.85.
(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85.
(******) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.